

POLITECNICO DI TORINO

Collegio di Architettura – LM-4 (DM270)

**Corso di Laurea Magistrale
in Architettura Costruzione e Città**

Tesi di Laurea Magistrale

Mario Galvagni: nuove architetture rivelate
Vacanze nel parco architettonico di Torre del Mare



Relatore
Prof. Filippo De Pieri
Corelatore
Prof. Nicola Paolo Russi

Candidato
Giovanni Ciarlo

Luglio 2023

Indice:

Abstract

Prologo

1. Uno sguardo alle coste Italiane

1.1 Inquadramento generale

1.2 La moda della vacanza

1.3 Il problema di agosto

1.4 La morfologia del territorio ligure

1.5 Il miracolo italiano nel secondo dopoguerra in Liguria:

1.6 La Pineta di Arenzano

2. La figura di Mario Galvagni

2.1 Breve biografia

2.2 Sintesi di progetti e opere realizzate

3. Mario Galvagni: Poetiche Complesse di un Architetto silente

3.1 Dalla Psicologia della Gestalt all'Ecologia della Forma

3.2 Sistemi Evolutivi adattivi

3.3 Considerazioni

4. Rassegna della critica su Mario Galvagni
dal secondo dopoguerra

4.1 Casabella Continuità – Ernesto Nathan Rogers

4.2 Domus – Gio Ponti

4.3 L'architettura cronache e storie – Bruno Zevi

4.4 La "fama" internazionale di Galvagni

4.4.1 Arts and Architecture, David Travers

4.4.2 Architecture d'Aujourd'Hui, André Bloc

4.4.3 Arkitekten, Poul Erik Skriver

4.4.4 Baukunst Und Werkform, Alfons Leidl

5. Torre del Mare: inquadramento

5.1 "Il racconto"

5.2 Considerazioni

6. Le architetture rivelate

7. Conclusione

Riferimenti Bibliografici

Ringraziamenti

Abstract

Mario Galvagni: new architectures unveiled Tourism in the 'Torre del Mare' Architectural Park

Il lavoro svolto durante il periodo di tesi consiste nella ricerca e approfondimento della figura di Mario Galvagni, delle sue architetture, dei suoi progetti e delle sue teorie. È stata posta una particolare attenzione alla relazione con le Architetture realizzate e progettate dallo stesso a Torre del Mare nel Savonese; queste rappresentano buona parte dei lavori giovanili dell'autore, e già presentano tutte le basi e le sperimentazioni che porteranno a maturazione la sua ricerca sull'ecologia della forma. È stato istituito tra il 2008 e il 2012 il Parco Architettonico costituito inizialmente dalle ville che lui ha volutamente selezionato perché le considerava maggiormente meritevoli e attinenti alla propria volontà progettuale, avendo subito meno modifiche da parte dei proprietari. A seguito di ulteriori ricerche questa rassegna di architetture è stata integrata fino a raggiungere un totale di 46 tra progetti e realizzazioni (*inserendo anche la villa che costruì negli anni '70 a Bergeggi e la sua casa-studio a Carbuta nel Finalese*). Ai tempi non hanno goduto di grande fama editoriale in Italia, rispetto ad altri contesti simili, al contrario ne sono stati riconosciuti i meriti su diverse pubblicazioni europee e americane, dove è stato invitato a tenere alcuni seminari. Tale lavoro è stato inquadrato e messo in relazione al contesto storico-critico, alla genesi ed alla trasformazione del patrimonio architettonico costiero in Liguria e in Italia. Gran parte della ricerca di tesi consiste nella scoperta, catalogazione e schedatura dei molti lavori progettati e/o realizzati in Liguria dall'architetto.

The work developed during the study period consisted of research and in-depth study of the figure of Mario Galvagni, his architecture, his projects and his theories. Particular attention was devoted to the relationship with the architectures realised and designed by him at Torre del Mare in the Savona area; these represent a large part of the author's early works, and already present all the bases and experiments that would bring his research on the ecology of form to maturity. Between 2008 and 2012, the Architectural Park was instituted, initially made up of the villas that he deliberately selected because he considered them to be the most worthy and relevant to his own design intentions, having undergone the least modifications by their owners. Following further research, this architectural collection was integrated to reach a total of 46 projects and realisations (*including the house he built in the 1970s in Bergeggi and his home-studio in Carbuta in the Finale area*). At the time he had not achieved great popularity in publishing in Italy, compared to other similar contexts. On the contrary, his achievements were recognised in various European and American publications, where he was invited to hold a few seminars. This work was framed and related to the historical-critical context, the genesis and transformation of coastal architectural heritage in Liguria and Italy. A large part of the thesis research consists of the discovery, cataloguing and filing of the many works designed and/or realised in Liguria by the architect.

Prologo

In questa tesi mi sono concentrato sulla figura di Mario Galvagni, architetto milanese che dal secondo dopoguerra in poi ha cominciato ad operare sulle coste liguri con progetti che da tempo ho ritenuto di interesse storico e architettonico. Con questa ricerca ho deciso di analizzare il contesto dove Galvagni ha operato inizialmente e confrontare le sue architetture con le sue teorie e i suoi pensieri. Mentre frequentavo il Liceo Artistico ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare personalmente l'autore direttamente nella sua casa-studio a Carbuta nel Finalese e successivamente in quella di Milano. In quel particolare periodo ho potuto ascoltare attraverso i suoi racconti il processo insediativo di Torre del Mare, le sue idee e la sua visione dell'architettura, delle arti e in parte delle sue ricerche di fisica teorica. Questo racconto è stato riportato con la sua approvazione nella Guida al parco architettonico di Torre del Mare stampato nel 2012. Sento di aver appreso molto da lui e grazie a lui ho approfondito le mie conoscenze ed interessi per quanto riguarda il costruire in tutti i suoi aspetti.



Nella casa-studio di Carbuta, al centro Mario Galvagni, a sinistra Marco Ciarlo e a destra Giovanni Ciarlo e Fulvio Rosso. Fotografia di SEBASTIANO ROSSI, (2012).

1. Uno sguardo alle coste italiane

1.1 Inquadramento generale:

Per analizzare la figura di Mario Galvagni si è ritenuto opportuno indagare la situazione politica, turistica, urbanistica e architettonica del territorio italiano dopo la fine del secondo conflitto mondiale. Questo ha permesso di studiare e analizzare il contesto in cui ha operato e di comprendere le ragioni delle scelte progettuali da lui portate avanti, le teorie di fondo sulle quali si basava, i suoi punti di riferimento e ciò che ha voluto trasmettere attraverso la sua visione. Nel corso del periodo di ricerca è stato analizzato tutto il materiale reperito dall'archivio comunale di Bergeggi, da alcuni dei proprietari originari e dalla biblioteca universitaria di Torino. La quantità di informazioni raccolte si è rivelata molto più ampia di ciò che si era anticipato, il che ha reso questa ricerca ancora più stimolante.

Nel periodo subito successivo alla seconda guerra mondiale, troviamo un'enorme richiesta di strutture abitative, soprattutto a causa delle devastazioni belliche avvenute in moltissimi territori. Questo portò alla realizzazione di innumerevoli edifici residenziali¹, considerati dal punto di vista stilistico 'relativamente neutri'²: questi, infatti, pur rispondendo alle esigenze del momento storico, e quindi dare alloggio a più persone possibili, non avevano una caratterizzazione architettonica riferibile ad una scuola o ad una corrente definita. Nel contempo questi anni furono caratterizzati da diverse e molteplici correnti culturali ed architettoniche: alcuni studiosi trovarono l'occasione per sperimentare e portare un vento nuovo, altri si radicarono in un profondo tradizionalismo. In ambito urbanistico ed ar-

1 Rif. [...] Questi sono definiti di emergenza, da John Habraken - *architetto, educatore e teorico olandese* - il quale muove una critica alla tipologia abitativa della 'mass housing', in quanto senza dubbio questa soluzione edilizia, non è caratterizzata da una forte componente architettonica, ma tende ad offrire una soluzione minima a più gente possibile che risulta ottimo in condizioni di emergenza, ma che quando si ha la possibilità bisognerebbe concentrarsi su soluzioni che non si basino su standard minimi, ma massimizzino il comfort di abitabilità. C'è anche da aggiungere che queste operazioni si delineano come 'processi formidabili' (Tafari, Dal Co, 1976) in termini di spiegamento di forze, si veda: JOHN HABRAKEN, *Supports - An Alternative to Mass Housing*, London 1972. Manifesto of the participation movement. First edition in Dutch: *De dragers en de mensen - Het einde van de massawoningbouw*, Amsterdam, 1961.

2 Rif. «[...] che davano soluzione ai problemi di riparo, igiene e funzione, ma che sovente mancavano di umanità e di sensibilità urbana. [...] in genere privi di ogni senso di identità. Il problema non era tanto una mancanza di talento, quanto l'assenza di regole accettabili per organizzare la città...» in: WILLIAM J.R. CURTIS, *L'architettura moderna dal 1900*, terza edizione, London, Phaidon, 2006, p. 471.

chitettonico talvolta furono trovate soluzioni banali, talvolta di straordinaria attualità. Tutto questo può essere riscontrato in molte sfaccettature diverse, a seconda del territorio che si intende analizzare. Vediamo in questo periodo una ricostruzione edilizia caratterizzata da una crescita frenetica in relazione alla domanda e alle necessità primarie della popolazione, non quindi stimolata da piani urbanistici che programmano un'espansione organizzata e volta al suo benessere. Non potendo in molti casi stare al passo con una pianificazione più finemente studiata si sono inevitabilmente trascurati gli aspetti legati alla vivibilità ambientale in relazione ad un concetto più ampio del semplice "abitare". Nell'ambito europeo, la situazione edilizia risulta piuttosto comune tra i vari Stati: vediamo in generale la necessità di una ricostruzione e di un nuovo sviluppo delle varie Città. Similitudini spiccate si possono vedere tra Francia, Germania ed Italia, che pur riflettendo alcune differenze vedono situazioni analoghe. La Francia, pur essendo uscita vincitrice dalla guerra, ha subito molti danni, ma non ha avuto la necessità di sradicare le ideologie totalitarie che avevano diviso il popolo negli anni precedenti negli altri due Paesi. Per questo motivo ha sofferto in maniera meno massiccia della restrizione del dibattito intellettuale, molto presente nel resto dell'Europa del dopoguerra, e non ha subito quindi un ritardo ulteriore sul recupero urbano. L'Olanda rappresenta un'eccezione per quanto riguarda la soluzione edilizia: essa conosce infatti una pianificazione urbana più ragionata, tendente maggiormente alla situazione scandinava, pur avendo sofferto della situazione bellica e delle conseguenze legate al patrimonio edilizio maggiormente rispetto ai paesi nordici³. Ogni Stato europeo, a seconda del proprio contesto, ha comunque dato una risposta spesso differente a seconda delle condizioni politiche e del ruolo di intervento. Alcuni di essi, pur presentando caratteristiche ed approcci iniziali che potrebbero essere definiti simili, hanno presentato sostanziali differenze che avrebbero poi caratterizzato ciò che sarebbe stato lo sviluppo di quello specifico Paese per buona parte della seconda metà del XIX secolo, soprattutto nel campo architettonico.

Con la fine della guerra inizia l'epoca in cui i maestri internazionali del moderno in architettura sono ormai affermati e si vanno a confermare nuove scuole di pensiero principalmente legate al razionalismo e all'architettura organica. In Italia, lo storico dell'architettura Benevolo inquadra un breve periodo nel primissimo dopoguerra dove si costruisce poco ma abbondano le sperimentazioni teoriche. Lui stesso definisce queste sperimentazioni "mald'estre e dilettantistiche"⁴ a causa di un patrimonio architettonicamente ricco sul territorio che vede però una certa arretratezza di pensiero e carenze di impianto urbanistico, in quanto ancora acerbo o povero. Nel caso specifico, mancano una coesione istituzionale, essendo l'Italia una nazione relativamente nuova, e l'attitudine a pensare ad una scala più ampia, come l'espansione delle città richiederebbe. Una piccola parentesi è rappresentata dal 'Neorealismo italiano'⁵, maturato attorno agli anni '50 e concepito come recupero della realtà liberata dalla retorica patriottica e dai luoghi comuni: nelle sue limitate realizzazioni riscontra uno scivolamento verso uno stile tradizionale popolare e folkloristico. Benevolo afferma che: "Per la caratteristica mobilità della cultura architettonica italiana, gli esperimenti di riutilizzazione testuale delle forme tradizionali durano poco e la ricerca si sposta su altre fonti d'ispirazione"⁶, salvo qualche eccezione. L'esperienza italiana accoglie e percepisce il concetto di architettura organica⁷ in maniera più inconsistente rispetto all'America, dove ha il suo fondamento con Wright⁸, definendo come 'edifici organici' costruzioni

3 Ibid. Curtis, 2006.

4 in LEONARDO BENEVOLO, *Storia dell'architettura moderna*, III edizione, IV volume, Roma Bari, Laterza, 2003, p778.

5 Corrente architettonica sviluppatasi nel primo periodo del secondo dopoguerra, ricalca quello che è stato il neorealismo cinematografico, anche se si svilupperà quando quest'ultimo sarà in fase matura. È il primo movimento, in Italia, che si discosta dal neoclassicismo derivato dal ventennio fascista. Benevolo lo definisce come una delle "sperimentazioni di riutilizzo testuale": CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Neorealismo architettonico*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Neorealismo_architettonico&oldid=123685187, in data 5 maggio 2023.

6 ibid. Benevolo, 2003, p781.

7 Queste sperimentazioni possono essere comparate in termini di architettura organica alla teoria architettonica e alle realizzazioni di Mario Galvagni. Infatti come per altri anche le sue opere hanno delle assonanze a livello di studio e analisi critica con la concezione wrightiana. Nelle interviste ha sempre affermato di non riconoscersi in quella corrente, forse perché ciò avrebbe rappresentato per lui un'attribuzione ed una discendenza teorica che avrebbe potuto sminuire l'originalità delle sue idee.

8 Rif. [...] F. L. Wright utilizza il termine in relazione alla sua attività, con un'accezione particolarmente individualizzata rispetto alla sua esigenza di progettare per integrare ambiente artificiale e naturale, CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Architettura organica*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Ar>

molto diverse tra loro ed utilizzando il concetto per sostenere forme nuove (*Bruno Zevi utilizza il termine in modo molto ampio per identificarlo con un'architettura 'a scala umana'*). Dal punto di vista teorico si pone il problema per ogni architetto rispetto a quale strada intraprendere secondo il proprio percorso progettuale. Le correnti principali, citate finora, possono rappresentare la base per chi desidera restare sulle orme del movimento moderno, tornare alla tradizione o sviluppare qualcosa di nuovo. La situazione italiana all'uscita dalla guerra si presenta simile, politicamente, a quella tedesca: entrambe ne escono sconfitte e devono fare i conti con la caduta dei rispettivi regimi, nonostante l'Italia non sia divisa in due e non presenti la stessa quantità di devastazioni. A differenza della Germania, tuttavia, l'Italia non ha allontanato tutti i propri migliori talenti, pur avendo imposto dei caratteri rigidi ai quali sottostare. Altro vantaggio italiano, almeno nell'ottica di una ripartenza, è il possesso di un «*substrato di tradizione che non scomparve mai completamente, per quanto radicale fosse la proposta*» (Benevolo, 1999). Per citare Bernardo Secchi «*il settore edilizio-fondario si è comportato in questo dopoguerra come una pompa, aspirante dalla sorgente costituita soprattutto dalla massa salariale distribuita ai lavoratori urbani e premente verso il pozzo costituito dai ceti medi e dai detentori di capitali (fondiari e produttivi) appartenenti al settore edilizio-fondario (cioè, al blocco edilizio)*»⁹. Politicamente, invece, l'ascesa del Partito Democratico Cristiano (*Democrazia Cristiana*¹⁰), che per un ventennio godrà del favore delle elezioni, si rivela non pienamente capace di risolvere le debolezze della società italiana¹¹.

Come riportato, durante il periodo del dopoguerra in Italia la situazione architettonica vede due sostanziali atteggiamenti: chi prosegue riprendendo l'eredità precedente al movimento moderno tornando a considerare un approccio più tradizionale e chi invece sulla scia del movimento moderno ne coglie in un certo senso l'eredità, continuando a sperimentare le varie possibilità che il calcestruzzo e l'acciaio offrono cercando soluzioni talvolta organiche, talvolta più razionaliste¹². Per i professionisti del periodo, sia alla scala urbana che a quella rurale o extraurbana¹³, sorgono nuove opportunità e nuove sfide. Le soluzioni operate, nonostante assolvano inizialmente al problema primario del garantire residenze nei pressi delle zone industriali e urbane e pur venendo considerate in alcuni casi non di particolare qualità e con il tempo non adempienti pienamente alle funzioni per cui erano state progettate, hanno alimentato un dibattito molto ricco che ha iniziato a sensibilizzare sulle problematiche legate alla pianificazione urbana rispetto alle nuove conformazioni che le città in espansione andavano a configurare.

8

chitettura_organica&oldid=132707848, in data 22 maggio 2023.

9 Per quanto riguarda la politica della 'casa' e della gestione dell'urbanistica in Italia, si afferma che le condizioni create durante il periodo fascista per quanto concerne le iniziative di edilizia privata rimangono invariate anche successivamente al secondo conflitto mondiale, si veda la citazione a B. Secchi in: MANFREDO TAFURI, FRANCESCO DAL CO, *Architettura contemporanea*, Milano, Electa, 2009, p. 326. Relativamente alla figura di B. Secchi (1934-2014) urbanista ed economista italiano, si veda: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Bernardo Secchi*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Bernardo_Secchi&oldid=130919719, in data 5 maggio 2023.

10 CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Partito Democratico Cristiano*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Partito_Democratico_Cristiano&oldid=131095661, in data 5 maggio 2023.

11 Per quanto riguarda almeno il settore edilizio, si riporta il pensiero riportato su: MANFREDO TAFURI, FRANCESCO DAL CO, *Architettura contemporanea*, Milano, Electa, 2009, p. 326.

12 Ibid. Benevolo, 2003, pp.777-791.

13 Il termine rurale o extraurbano, è da intendere nell'accezione comunemente usata nel linguaggio informale, con il quale si utilizza talvolta in associazione ad un paese più o meno esteso, rispetto alle città più grandi, quali i capoluoghi di provincia e le provincie.



9

Isola di Bergeggi, fotografia di GIOVANNI CIARLO, (2023). A seguire le fotografie sono realizzate da GIOVANNI CIARLO appositamente per questa Tesi, eccetto dove diversamente indicato, (2022-23).

1.2 La moda della vacanza:

Grazie alla tipica conformazione delle coste italiane, al loro clima e alla caratteristica morfologica del territorio molto varia, ben si prestano ad offrire diverse tipologie di soggiorno turistico. Secondo quanto riportato da Rogers, infatti *“considero che la caratteristica dell'Italia, per cui essa è unica al mondo, è la straordinaria varietà di strumenti e di motivi entro la trama di un tessuto geografico eccezionalmente denso. [...] L'arte e la natura sono diverse espressioni di un medesimo fenomeno: si può dire infatti che la nostra natura è artistica quanto la nostra arte [...]”*¹. Tuttavia, talvolta si è intervenuti in maniera impropria sul territorio, per poter offrire a molti la possibilità vacanziera e cercare di trarne profitto talvolta al meglio, spesso al massimo.

Nel dopoguerra vediamo la diffusione della tendenza a compiere viaggi per lo svago e la fuga da quella che è la congestione urbana e dal lavoro. Questo fenomeno va inquadrato soprattutto nelle sue prime fasi in relazione alle vacanze estive, dove si ricerca una situazione di pausa e di relax dal lavoro. A seguito di ricerche da parte di 'Italia Nostra'^{1b}, si è scoperto che questo porti beneficio alla persona tanto quanto al suo rendimento una volta rientrato dalle ferie. Questa tendenza nasce negli anni '50, ma conosce il suo apice negli anni '60 grazie alla diffusione delle automobili, la creazione di nuove autostrade e alla viabilità ferroviaria, che permettono una diffusione turistica alle famiglie italiane, da quelle meno abbienti fino a quelle con maggiore disponibilità economica. Nello stesso periodo si riscontra un turismo proveniente da altri Stati soprattutto quelli limitrofi in quanto le coste italiane presentano un clima e una caratteristica morfologica che ben si presta alle diverse tipologie di soggiorno turistico, le cui provenienze sfruttano l'occasione anche per visitare le città italiane². Lo sviluppo alberghiero e ricettivo, in relazione alla conformazione del territorio si è rivolto ad un turismo più elitario con spazi esclusivi scelti per rilassarsi e avere un proprio angolo dove ritirarsi³, ovvero ad un turismo più massivo, dove importante è il ruolo della socialità. Per dare un'idea dei flussi in maniera molto generica si veda l'estratto di Rogers, dove vengono forniti dati statistici e delle stime di crescita fino al '68: *«le presenze dei turisti, italiani e stranieri, tra gli anni 1952 e 1963 sono aumentate da 34 a 76,3 milioni; le statistiche ammoniscono paurosamente perché, se anche fossero un po' esagerate rappresentano comunque un indice tendenziale: nel 1963 i posti letto erano 922.000, nel 1968, tra cinque anni, ne occorreranno 1.126.000»*⁴.

10

1.3 Il problema di agosto:

Nel seminario 'Italia Nostra'⁵ (*“le coste e il turismo in rapporto alla conservazione del paesaggio”*, Novembre, 1963), come riportato su *“Casabella continuità”* (n. 284, 1964), si discute del fenomeno delle vacanze che inizialmente consisteva in un esodo di massa intensivo del solo periodo di agosto, con il conseguente arresto delle attività urbane principali come quelle d'ufficio o industriali. Questo porta uno svantaggio e uno sfruttamento intensivo delle coste italiane che vedono anche il favore di fenomeni di speculazione edilizia per il campo residenziale e alberghiero⁶. Il vero e proprio *'stand-by'* delle attività lavorative

1 Come riportato su: ERNESTO N. ROGERS, *Homo additus Naturae*, in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Febbraio 283, 1964, pp. 2-3; qui l'editoriale dell'autore assume toni critici sullo sfruttamento del territorio italiano, ed esprime come per noi questa normalità di eterogeneità del territorio, non lo sia per il turismo straniero che invece ne rimane continuamente assuefatto.

2 La tendenza della vacanza dall'estero verso l'Italia la si ritrova nel XVII, ed era denominata 'Grand Tour' si veda: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Grand Tour*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Grand_Tour&oldid=132953484, in data 5 maggio 2023.

3 Interessante lo sviluppo delle ville con giardino anche in zone di interesse turistico. Questa tendenza ha radici salde nel passato. Troviamo una vera propria 'storia dei giardini', dove viene destinato un luogo nella natura in cui potersi rilassare o ricevere gli amici. Si veda: CARLO TOSCO, *Storia dei giardini: dalla Bibbia al giardino all'italiana*, Bologna, Il Mulino, 2018. Un altro esempio della casa per il relax, o il ritiro per lo studio, lo si ritrova anche in Petrarca nella sua abitazione ai piedi del Mont Ventoux, come ritroviamo in: MARCO TRISCIUOLIO, *L'architetto nel paesaggio: archeologia di un'idea*, Firenze, Olschki, 2018.

4 Rif. ERNESTO N. ROGERS, *Homo additus Naturae*, in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Febbraio 283, 1964, p3.

5 Associazione ONLUS, creata nel 1955, con l'intento di salvaguardare il centro storico di Roma, successivamente estende la sua attività alla salvaguardia dei beni culturali e architettonici. Verrà riconosciuta ufficialmente dal decreto presidenziale nel 1958, si veda: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Italia Nostra*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Italia_Nostra&oldid=132375940, in data 22 maggio 2023; con riferimento specifico ai due seminari: *“programma per l'azione di difesa del verde”* del 1962 e *“le coste e il turismo in rapporto alla conservazione del paesaggio”*, Novembre, 1963.

6 Nel caso specifico della Liguria si veda: *«Il turismo di massa (che fa sì che in estate la regione arrivi*

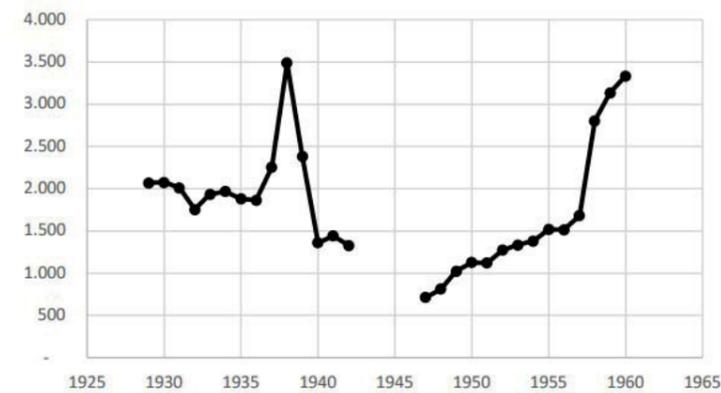
Figura 1: Dati relativi agli stranieri arrivati in Italia (migliaia)



Fonte: Per i dati provenienti dalle denunce alberghiere si veda Enit, Statistica del Movimento turistico italiano, Roma, anni 1924, 1925, 1926-7, 1928, 1929, 1930, 1931 e Atti parlamentari, Camera dei Deputati, Relazione della II Commissione Permanente, Relatori Gagliardi e Simonacci, Presentata alla Presidenza il 14 giugno 1960; Per i dati provenienti dalle rilevazioni alle frontiere si veda Bollettino mensile dell'Ente nazionale industrie turistiche, Statistica del turismo, N°1, 1934; Per gli anni 1956-1965, si veda Istat, serie storiche, Tab.18.2. Osservazione: I dati sugli ingressi alla frontiera per gli anni 1931-1940 sono stati modificati in modo da eliminare la presenza dei lavoratori transfrontalieri. A tale scopo si è applicata una riduzione del 20% sugli ingressi. Tale percentuale è quella che è stata adottata dall'istituto di statistica per il 1948.

11

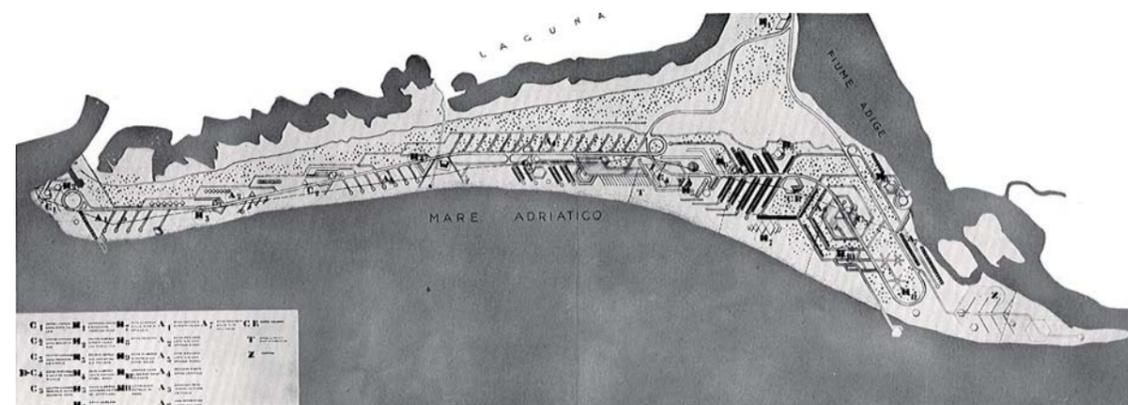
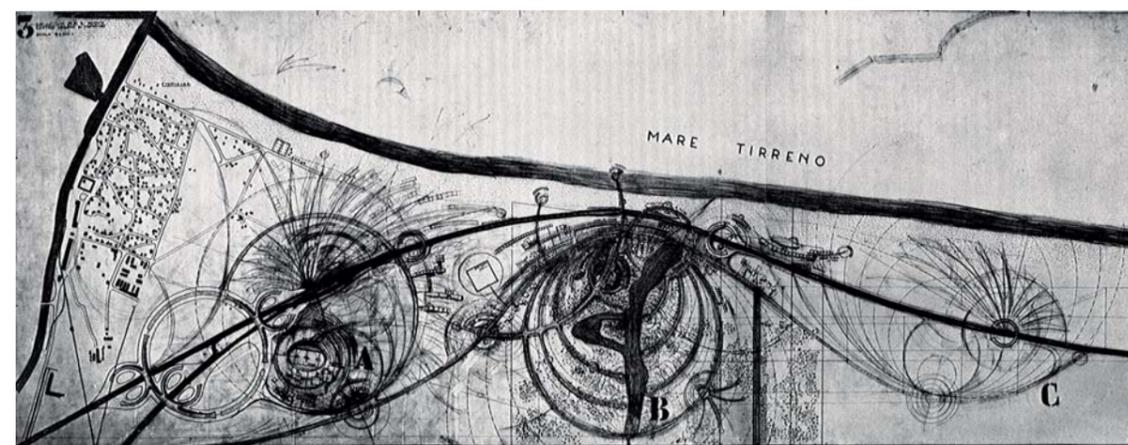
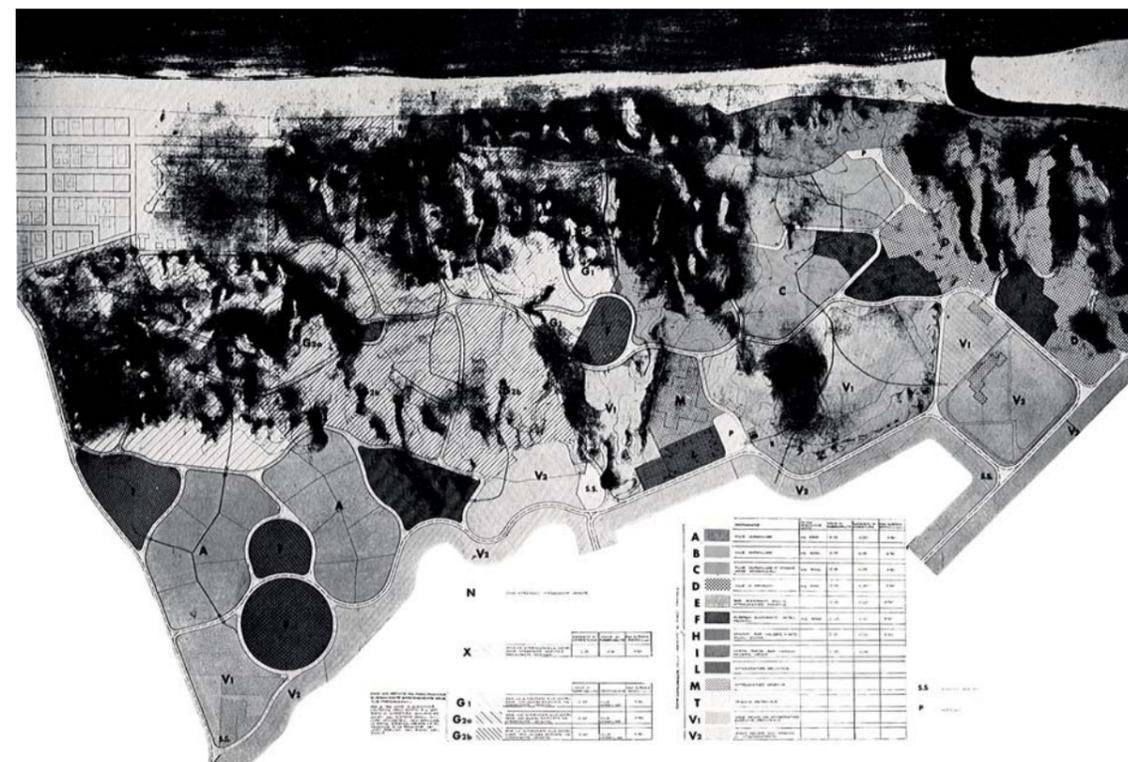
Figura 2: Introiti tassa di soggiorno (milioni di lire a valori costanti del 1958)



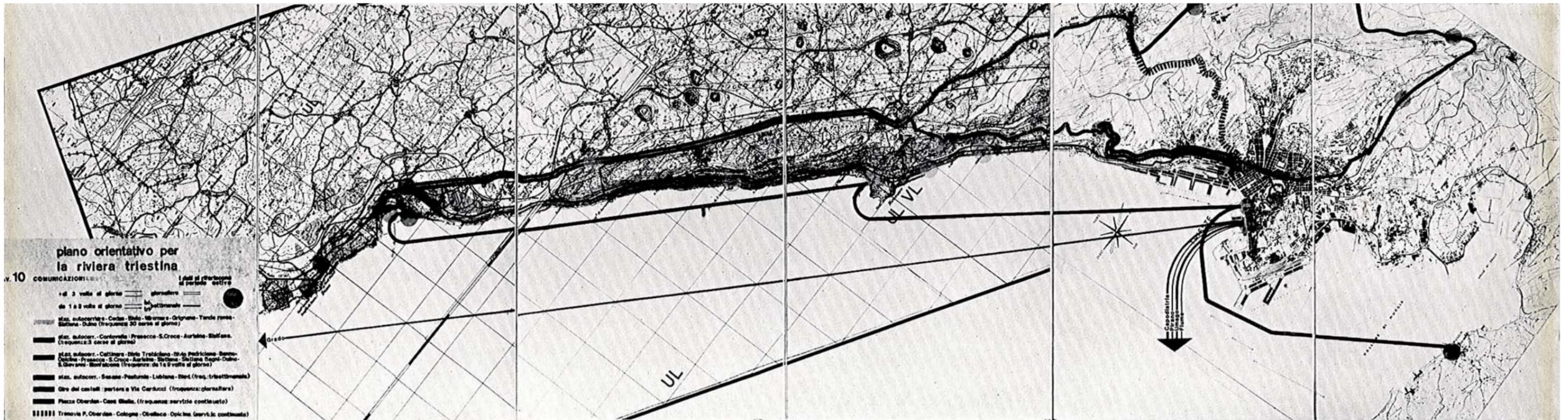
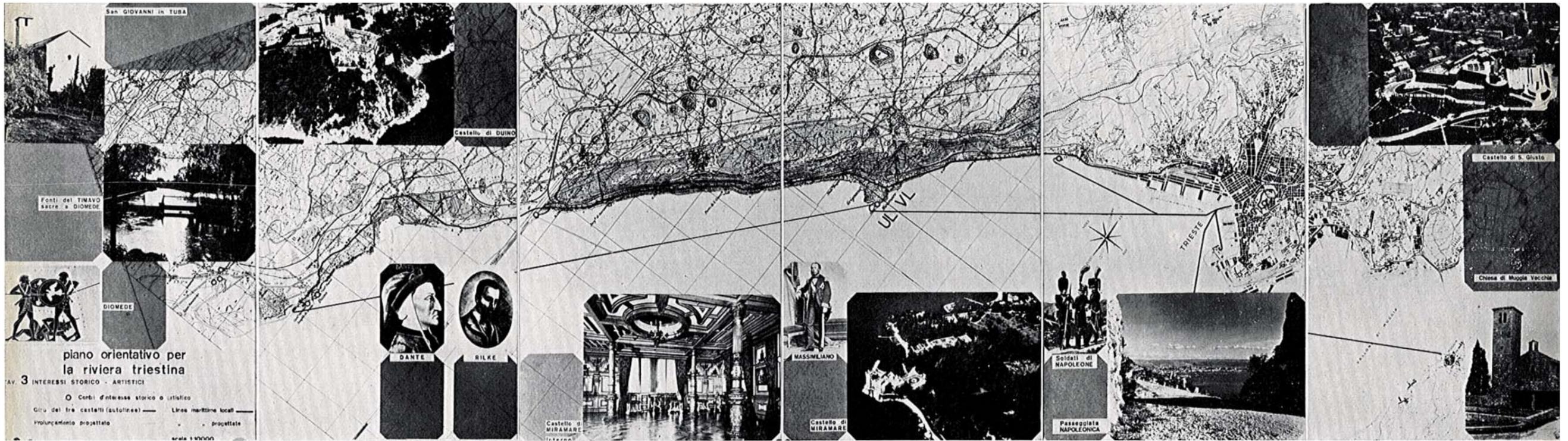
Fonte: Enit, Introiti tassa di soggiorno, anni vari

Diagrammi turistici estratti da: PATRIZIA BATTILANI, *Gli anni in cui tutto cambiò: il turismo italiano fra il 1936 e il 1957*, Università di Bologna, 2020.

interessate e il relativo spopolamento delle grandi città industriali legato al periodo caldo fa nascere un lungo dibattito, dal quale l'idea di istituire turni per la vacanza con il duplice scopo sia di creare una distribuzione nell'arco dell'anno dell'uso delle strutture, dove viene ribadito che devono essere ripensate, sia per non creare un eccessivo affollamento di quelle che sono le reti infrastrutturali di trasporto. Questo consente anche una garanzia di reddito distribuito su più mesi delle attività balneari estive che aumentano esponenzialmente la popolazione costiera, mentre le città gioveranno a loro volta di un ridotto fenomeno di spopolamento nel mese di agosto e di una conseguente ciclicità dei turni di lavoro e di ferie. Inizialmente le mete favorite per l'esodo estivo si trovano nelle regioni dell'Emilia Romagna, in Toscana e in Liguria, grazie alla vicinanza con le maggiori realtà industriali del paese, come Torino, Genova e Milano. In un periodo successivo, con il potenziamento infrastrutturale vengono a delinearsi anche le mete del Sud Italia, ampliando e distribuendo più agevolmente la richiesta vacanziera che diversamente avrebbe subito ulteriori interventi di speculazione. La tematica della residenza estiva, in particolare quella rivierasca, così come quella alpina e appenninica, offrono così nuove sfide per gli architetti del periodo e nuove problematiche sulle quali interrogarsi, infatti vediamo non solo la costruzione di ville e case uni e bifamiliari, ma anche interi complessi di residenze, realizzati con diversi criteri a seconda del professionista, del luogo, della committenza e dell'utenza che si vuole attrarre. Di seguito si è voluto illustrare tramite alcune scansioni estratte dal materiale bibliografico per quanto riguarda lo sviluppo dei piani in ambito costiero del periodo.



a triplicare la propria popolazione) ha causato notevoli danni ambientali, come la cementificazione delle coste (fenomeno noto in Liguria come rapallizzazione, da Rapallo, uno dei luoghi turistici tradizionali)» in CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, Liguria, Wikipedia, L'enciclopedia libera, <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Liguria&oldid=133323546>, in data 9 maggio 2023.



Scansioni della rivista 'Casabella Continuità', n. 283, nella pagina precedente i Piani per il Lido di Fiumicino (al centro) e per il Lido di Rosolina (in basso) e per il Lido di Donoratico (in alto) dello Studio De Carlo. Piano della Riviera Triestina (sopra e pagina a fianco) di E. N. Rogers e Collaboratori.

Riferimenti Bibliografici:
 FRANCESCO TENTORI, *Ordine per le coste Italiane*, in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Febbraio 283, 1964, p17,20.
 FRANCESCO TENTORI, A. ROSSI, *Morfologia delle coste Italiane*, in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Gennaio 284, 1964, p14.

1.4 La morfologia del territorio Ligure:

Il termine *'Liguria'*¹, con il quale si indica la regione italiana, risulta di origine incerta. Il termine Liguria possiede origini recenti risalenti al tardo XVIII secolo, dove la storica Repubblica marinara divenne uno stato democratico assumendo il titolo di Repubblica Ligure. La regione è la terza più piccola del territorio italiano², e si estende ad arco sul Mar Mediterraneo delineando quello che viene definito Mar Ligure, creando un ampio golfo, o arco ligure. L'estensione geografica si sviluppa in lunghezza lungo la costa, ma le sue dimensioni nell'entroterra risultano limitate, si articola subito con alti e medi dislivelli a pochi chilometri di distanza dalla costa troviamo Alpi ad ovest ed Appennini ad est che delimitano il confine naturale della regione, denotando una certa *'ripidità'*, inoltre un'importante percentuale del territorio è ricoperto da foreste (*oltre il 60%, di cui il parco un parco nazionale del Beigua e nove regionali, tre riserve naturali e una nazionale, oltre ad aree marine protette tra cui quella dell'isola di Bergeggi sulla quale si affaccia Torre del mare*). Questa peculiare caratteristica del territorio ha connotato una serie di accorgimenti nel mondo delle costruzioni, dell'agricoltura e nelle forme urbane, in epoche più recenti anche nelle infrastrutture, l'esempio più noto sono i terrazzamenti (*o 'fasce' nella terminologia locale*), soluzione comune in ambienti con morfologia simile. Lo stesso Mario Galvagni, la cui figura e il suo operato a Torre del Mare questa tesi cerca di approfondire, si imponeva di analizzare queste soluzioni nei territori dove andava a progettare e costruire, identificandole come abbiamo visto in precedenza come *'matrici formali'* del territorio. Questa morfologia tende a stanziare la maggior parte della popolazione prevalentemente lungo la costa, specialmente dove si hanno situazioni maggiormente favorevoli, fanno eccezione alcune vallate interne dove vi è una concentrazione insolitamente alta per le aree interne della regione, come la Val Bormida e la Valle Scrivia, spesso favorite dallo sviluppo industriale. Lo sviluppo urbano dei centri spesso è articolato nei pressi di fiumi e torrenti che articolano ulteriormente le *'creste collinari'* del territorio.

1.5 Il miracolo italiano nel secondo dopoguerra in Liguria:

Nel secondo dopoguerra Genova diventa il vertice meridionale del *'triangolo industriale'*³ la regione vede l'incremento della domanda edilizia, sia legata sia alle nuove possibilità di lavoro legate alle industrie e al porto, che in risposta alla domanda delle residenze estive. Questo creò una attività di un certo impatto nel panorama regionale, dove in alcuni luoghi venne addirittura deturpato il paesaggio e l'ambiente, la città che più di tutte rappresenta questa tendenza è Rapallo⁴, dalla quale si è coniato il termine *'rapallizzare'*. Stando a quanto riportato dalla rivista *"Ligvria"*⁵, negli anni 60 le politiche elettorali in Liguria si concentravano sostanzialmente sui due grandi problemi della regione: le residenze e le infrastrutture viarie che venivano messe a dura prova nei mesi estivi. Si parla ancora poco di *'welfare'* a livello di campagna elettorale, in quanto si considerano più importanti la questione abitativa e viaria.

Le mete più gettonate per il turismo marittimo sono le *Cinque Terre, Porto Venere* e le isole relative (*Tino, Tinetto e Palmaria*), che insieme al *centro storico di Genova* sono stati riconosciuti nel patrimonio UNESCO, e Portofino, mentre a ponente possiamo vedere molto gettonate Sanremo, Alassio, Varazze e Finale, quest'ultime due particolarmente vicine a Torre del Mare.

1 dal Latino Lígures, derivato da lígyς (*"λίγυς"*) dal significato di *"stridolo", "risonante"*. si veda: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Liguria*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Liguria&oldid=133323546>, in data 12 maggio 2023.

2 Rif. [...] Ma è la quarta più densamente popolata. Ibid. Wikipedia.

3 si veda: *"L'espressione triangolo industriale indica un'area fortemente industrializzata e attiva corrispondente al triangolo con vertici in alcune città. Per antonomasia si riferisce a quello Torino-Milano-Genova"* in CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Triangolo industriale*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Triangolo_industriale&oldid=132933450, in data 10 maggio 2023.

4 Qui ci si riferisce a Rapallo, per quanto riguarda il turismo, più che per la tendenza relativa alle residenze nei bacini di utenza per le industrie. Ibid. Liguria su Wikipedia.

5 Nella rassegna dedicata alla campagna elettorale dei vari partiti, si possono vedere le varie proposte. Si può notare come i pochi che accennano alle problematiche di welfare sono il partito liberale italiano, in cui viene anche riportata la tematica della variante all'aurelia per il comune di Spotorno (*comune direttamente adiacente a Torre del Mare, Bergeggi*) su C. GARELLI, N. MURA, G. SGUERSO (a cura di), *Le promesse dei candidati Liguri, in «Ligvria», Anno XXX, n°3-4, Marzo-Aprile 1963, pp. 19-38.*

1.6 La Pineta di Arenzano:

«Un patrimonio di notevole importanza dal punto di vista architettonico, un luogo immerso nel verde» Brunetto De Batté, 2016.

Le operazioni di confronto e analogia sono sempre complicate in architettura in quanto difficilmente si riescono a trovare condizioni simili tali da poter permettere una comparazione specie quando la varietà architettonica e il contesto sono estremamente vari. La sensibilità architettonica e di approccio dei progettisti, incide sui progetti e le realizzazioni.

L'operazione più simile a quella di Torre del Mare in termini sia di luogo che di periodo storico è proprio *'la Pineta di Arenzano'*. Questa *"gode prevalentemente di buona stampa per via dell'attenzione ai valori ambientali"*⁶ sia in senso di pianificazione complessiva, sia nella regolamentazione delle singole unità architettoniche, attente nei confronti della trasformazione del paesaggio. Nel 1956 ad Arenzano vediamo la redazione di un piano, da parte di Ignazio Gardella (1905-1999) e Marco Zanuso (1916-2001), volto alla regolamentazione della realizzazione di un complesso residenziale di case per la villeggiatura, realizzata dall'impresa *'Otello Celadon (impresa edile)'*, dove possiamo vedere come progettisti, oltre a quelli precedentemente citati, anche Magistretti, Gio Ponti, BBPR, Luigi Caccia Dominioni e altri, confluendo lo stile della scena milanese del periodo nelle architetture vacanziere. Questi interventi vengono a delinarsi sulla scia di un *«'raffinato ambientismo' non esente però da incrinature snobbistiche, che finirà per connotare l'intero insediamento, nato sotto favorevoli auspici, pur nei limiti di una concezione elitaria e borghese della residenza da diporto»*⁷. Tuttavia con l'ultimo C.I.A.M. (*Congrès Internationaux d'Architecture Moderne, n.XI del 1959*), l'intervento venne taciuto da Reyner Banham come una *'ritirata'*, o un allontanamento, dell'architettura italiana dall'impegno modernista⁸.

Qui rispetto al caso Torre del Mare identifichiamo una visione differente della critica e della stampa specialistica italiana contro quella internazionale europea: infatti dove vediamo il favore dell'una si ha un atteggiamento più critico dall'altra. Il parco architettonico di Arenzano, si delinea al di là delle scelte estetiche ed ecologico formali, e non è nemmeno un'esaltazione di un'espressione personale, ma si caratterizza più come una *"sperimentazione colta e diffusa, partecipata"*⁹. Entrambe le esperienze seppur diverse risultano come *«due parchi dell'architettura, dove si possono osservare evoluzioni sperimentali dall'organico formale/morfogenesi, al purismo e linguistiche dal neoliberty al regionalismo/vernacolare colto»*¹⁰.

6 Si veda: FILIPPO DE PIERI, *Tra simili: storie incrociate dei quartieri italiani del secondo dopoguerra*, Macerata, Quodlibet, 2022, pp39-42.

7 PAOLO CEVINI, *Architettura a Genova e Liguria (1945-2015)*, su: GIOVANNA FRANCO, STEFANO FRANCESCO MUSSO, MASSIMO ARMELLINO, *Architetture in Liguria dopo il 1945*, Genova, De Ferrari, 2016, p58.

8 Ibid. Paolo Cervini, 2016, p58.

9 BRUNETTO DE BATTÉ, *Architetti e architetture in Liguria dal dopoguerra ai giorni nostri*, su: GIOVANNA FRANCO, STEFANO FRANCESCO MUSSO, MASSIMO ARMELLINO, *Architetture in Liguria dopo il 1945*, Genova, De Ferrari, 2016, p87.

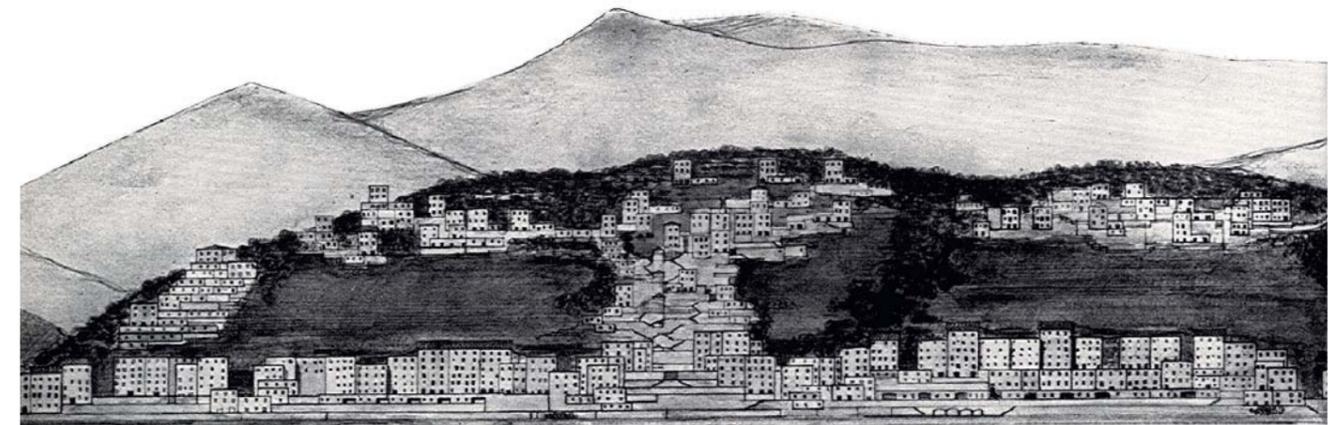
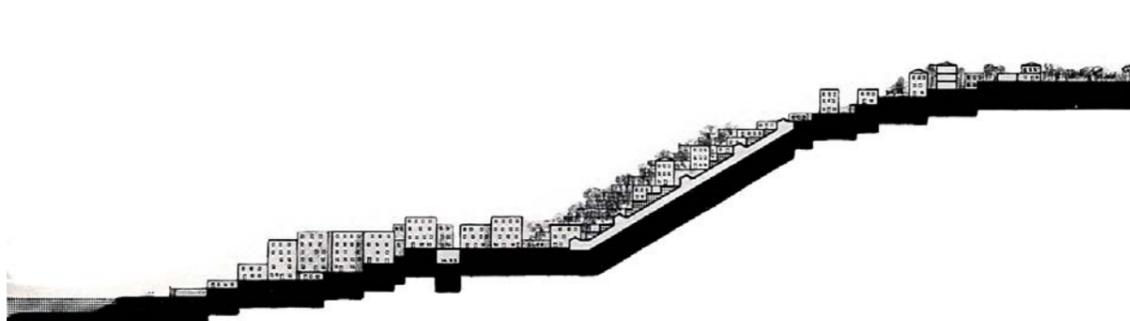
10 Ibid. Brunetto De Batté, 2016, p87.



18



19



Scansioni: della rivista 'Casabella Continuità', n. 283, relative ai Piani per la Pineta di Arenzano e Piani D'ivrea di I. Gardella e M. Zanuso (in alto). Relative alla Pineta di Arenzano; sezione della funicolare (pagina a fianco); la foto del modello di studio e la planimetria generale (al centro); prospetto dal mare (in basso) Scansioni della rivista 'Casabella Continuità', n. 284, relative ad un ortofoto delle due Pinete di Arenzano e Piani D'ivrea (pagina a fianco).

Riferimenti Bibliografici:
FRANCESCO TENTORI, Ordine per le coste Italiane, in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Febbraio 283, 1964, p17,20.
FRANCESCO TENTORI, A. ROSSI, Morfologia delle coste Italiane, in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Gennaio 284, 1964, p14.

2. La figura di Mario Galvagni

20 La personalità introversa di Mario Galvagni non gli ha giovato nell'inserirsi nella scena del pensiero e dei dibattiti del tempo. La sua passione e vocazione per Architettura, Arte e Fisica lo hanno impegnato in maniera particolarmente intensa e con concentrazione assoluta sul proprio lavoro così da renderlo poco interessato a promuovere, divulgare e pubblicizzare gli esiti del suo operato e delle proprie ricerche, almeno fino alla fase matura. Sappiamo inoltre che il suo lavoro è stato poco studiato nell'ambiente della critica architettonica e dove è stato fatto si trovano opinioni contrastanti riguardo al suo operato e le sue ricerche che a lungo sono state tenute poco in considerazione, forse anche a causa del suo modo a tratti criptico e umorale nell'espone le sue teorie. Nel panorama della critica architettonica sicuramente Bruno Zevi, tra tutti, ha mostrato particolare interesse per il suo operato e il suo modo di intendere l'architettura. Infatti Mario Galvagni gli dedica il testo *"Poetica della complessità – breviario del fare architettura"* dove riflette sulla propria architettura ed inizia ad esporre le proprie teorie sull'ecologia della forma.

2.1 Breve Biografia:

La formazione di Galvagni (1928-2020) avviene nell'ambiente milanese, con attitudine incentrata sulle discipline pittoriche e scultoree al Liceo Artistico di Brera precedute dalle basi assunte alla Scuola del Libro dell'Umanitaria. Successivamente affronterà la carriera accademica in architettura al Politecnico di Milano. La prima fase della sua carriera lavorativa inizia con una collaborazione con Gio Ponti e un'esperienza di lavoro presso lo studio razionalista Figini e Pollini. Appena finita la sua formazione vinse giovanissimo il concorso indetto dall'Impresario Tizzoni, proprietario dell'intero promontorio che fronteggiava il mare e l'isola di Bergeggi per fondare la località per vacanze di *"Torre del Mare"*. Al concorso furono invitati oltre 300 architetti. Qui ebbe la sua occasione di sperimentare la sua concezione di Architettura relativa all'abitazione per la vacanza estiva, studiando dapprima i primi tracciati stradali e le caratteristiche urbane della frazione e poi realizzando numerose ville. Il completamento del progetto complessivo in base alla visione di Mario Galvagni fu interrotto da alterne vicende legate soprattutto ad opposizioni forti degli architetti locali e dalla Soprintendenza, che causarono il suo allontanamento. Vediamo come

la carriera dell'Architetto milanese sia segnata da una multidisciplinarietà che spazia dal campo artistico a quello scientifico, per sposare entrambe le cause nel campo architettonico. Divenne infatti in fase più matura anche socio-ricercatore della Società Italiana di Fisica e dimostrò sintonia con artisti che si affacciavano al panorama italiano dal Finalese come Emilio Scanavino, Arnaldo Pomodoro e altri. La personalità di Mario Galvagni è quella di un pensatore meticoloso e introverso per certi aspetti, cosa che a volte lo ha penalizzato nella scena architettonica dell'epoca, verrà riconosciuto successivamente da Bruno Zevi il quale pubblicò una rassegna dei suoi lavori principali tra cui quelli di Torre del Mare e di Cervinia su *'L'architettura, cronache e storia'* e fece pubblicare, una monografia dell'architetto curata da Lara Vinca Masini. Ebbe occasione inoltre di partecipare alla Triennale di architettura di Milano e alla Biennale di Venezia/Arti visive e Architettura, e venne pubblicato da Gio Ponti sulla rivista Domus.

2.2 Sintesi di Progetti e Opere realizzate:

Il seguente elenco di opere e progetti è tratto dal volume di Mario Galvagni intitolato "Come nasce la mia architettura", (si veda la bibliografia) e ritenga sia stato curato in maniera particolarmente meticolosa e articolato in maniera utile alla comprensione cronologica del come abbia operato l'Architetto, anche per livello di completezza.

1948, Architetture Laminari, progetto
1953, Casa Aristide Silva, Valsugana, Trento
1953, **Concorso Ville al mare**, promotore Pierino Tizzoni, progetto
1954, Casa trasparente alla X Triennale di Architettura, Milano
1954, Trampolino per tuffi, Gozzano, Lago d'Orta, Novara
1954, Cinema parrocchiale di Gozzano e Ponte sopra le Ferrovia, progetto
1954-1964 **Località per vacanze di Torre del Mare**, Bergeggi, Savona:
• 1954 Uffici, ora ristorante.
• 1954-1956 Complesso degli appartamenti.
• 1956 Case Zani, Trotti, Galli, Campanini, Buraggi, Beretta, Sanpietro, Buffa
• 1956-1957 Impianto balneare, progetto.
• 1957-1959 Stazione d'imbarco del sommergibile turistico Subtur per il Parco sottomarino, progetto
• 1958 Casa Callegaro, Reale, Acerboni ora Gianolio Novero
• 1960 Case Musicco, Bozzi progetti
• 1959-1960 Piazza polifunzionale della torre d'Ere, progetto
• 1959-1960 Complesso Alberghiero e Residences, progetto
1960, Concorso a inviti per il Piano della Città di Tunisi, Tunisia, progetto
1960, Piano paesistico della Costa del Sol, Malaga (Spagna), progetto
1960, Lavora ed abita a Milano in via Leonida Bissolati
1960-1963, Complesso di edifici scolastici (Campus) per l'Istituto delle Canossiane, Lesmo, Milano
1961, Edifici per appartamenti con ristorante, Portese, Brescia progetto
1962, Complesso alberghiero, Moniga, Brescia progetto
1963, Complesso di appartamenti, motel e ristorante, Toscolano Maderno, Brescia
1963, Casa Fossati, Lesmo, Milano
1964, Casa Terenzio Belloli, Casa Angelo Belloli, Inveruno, Milano
1964, Nuovo Confezionamento Oleificio F.lli Belloli, Inveruno, Milano
1967-1989, Casa Giovanni Mainini, Inveruno, Milano
1964-1967, **Complesso residenziale alberghiero Giomein**, Cervinia-breuil, (Aosta)
1966, Fonda a Milano il Centro studi **"Ricerche Dimensionali"** che si occupa della dimensione estetica dei rapporti tra gli oggetti
1968-1970, Complesso abitativo, Genova Pegli, progetto
1968-1971, **Centro operativo internazionale delle arti di Calice Ligure**, SV, progetto
1969-1972, **Casa Bertolotto Dondo**, Bergeggi, Savona
1970, Mostra personale al Palais de l'Europe di Menton, con la presentazione delle ricerche pittoriche sulle *"Pressioni ed espansioni formali"* ed architettoniche di *"Ecologia della Forma"* per il Centro Operativo Internazionale delle Arti di Calice Ligure

1969-1976, **Casa studio Galvagni**, esempio di "stratificazione storica" Carbuta, Savona
 1970, Mostra "Milano 70/70" al Museo Poldi Pezzoli, Milano
 1971, Rassegna San Fedele: i "Quasi oggetti" sculture degli "Analogon", Milano
 1971, **Complesso di Residences-Analogon a Cervinia-Breuil**, Aosta, progetto

Realizzazioni con il sistema prefabbricato Uniquarto:

- 1971-1982, Complesso Residences Cristallo a Cervinia-Breuil,
- 1976, Insieme alla Società UNIQUARTO apre lo studio a Corsico, Milano.
- 1976-1980, Consulenza alla ditta Pre.Co., Codevilla, Pavia
- 1977-1980, Cooperativa Trezzano Casa, Trezzano sul Naviglio, Milano
- 1977-1980, Cooperativa Maria Lavezzari, Varzi, Pavia
- 1980, Cooperativa La Mia Casa, Pavia, progetto

1972, Fonda il C.R.HA. Comunità di Ricerca sull'Habitat che opera a Milano e Carbuta

1972-1974, L'Unità Abitativa Pulsante e il Laboratorio Itinerante di Quartiere

1973, "Costruzione delle funzioni topologiche dell'Unità Abitativa Pulsante" segnalazione del Concorso nazionale ANIACAP-IN/ARCH "Tipologie edilizie residenziali"

1975, Casa Massimo Mainini, Inveruno, Milano progetto

1978, Biennale di Venezia "Spazio estetico della rappresentazione delle pressioni ed espansioni formali", Settore Arti visive e Architettura, mostra "Utopia e crisi dell'antinatura. Intenzioni architettoniche in Italia", ordinatori Enrico Crispoldi, Lara Vinca Masini

1978, Spettacolo teatrale: "Lettura di un dipinto: Carbuta, la raccolta dei campioni di terra" del C.R.HA. con il Teatro del Corniolo, Oratorio dei SS. Cosma e Damiano, Carbuta, Savona

1978, Fiera Internazionale di Genova 15°Techotel: "Esempi di stratificazione storica a Carbuta e prefabbricato Uniquarto per alberghi e residenze temporanee" Mario Galvagni e Gloria Abbo del C.R.HA.

1978, Mostra "10 anni di presenza del C.R.HA: Studio della Cultura del Lavoro Creativo Locale Contadino", Comune di Calice Ligure, Savona

1979, "Il Quartiere-Cantiere delle Halles di Parigi", Consultation

1979, "Landmark", Concorso internazionale di Melbourne (Australia), struttura polifunzionale segnale per il nuovo millennio, progetto

1980, Ludoteca J.A.Comenius a Baggio, Milano, per la Fondazione J.A.Comenius

1981, Negozio di giocattoli Minibase, Milano

1981, Giardino di Casa Banderali, Finale Ligure, Savona

1982, Parc de la Villette, Concours International du Parc, Parigi, progetto.

1982, Ludoteca di Torre Orsaia (Salerno) nell'ambito del "Progetto ISPES-Mingardo"

1983, Teatro all'aperto nel Parco del Lago di S.Stefano, Lucinasco (Imperia), progetto

1984-1986, Casa Vanni Belloli, Inveruno (Milano)

1985, Mostra antologica di pittura e scultura di M.G., Galleria d'Arte Moderna, Gallarate (Varese)

1985-1988, Casa Costanza Cattaneo Parisi, Inveruno (Milano)

1986, Biennale di Venezia: Arte e Scienza, sezione Arte e Alchimia è invitato da Arturo Schwarz a esporre due opere nel settore "l'Alchimista: artista, filosofo e poeta" 1986, Ristrutturazione della Colonia Lancia in Centro Congressi Alberghiero, Finale Ligure (Savona), progetto.

1987, Coperture a ventaglio e murature con scarpata fonoassorbente, collaborazione al "Progetto per le opere di abbattimento rumore dovuto all'asse ferroviario che attraversa il Comune di Senigallia", Senigallia, Ancona, progetto

1987, "La casa visitata dagli angeli", Concorso Arcanto per la realizzazione di "La Casa più bella del mondo", progetto

1988, Ristrutturazione di Casa Miriani, Cuggiono, Milano

1989 Luoghi di sosta e di accesso all'arenile, collaborazione al "Progetto per la passeggiata a mare del Lungomare Mameli", Senigallia, Ancona

1988 Mostra dei dipinti di M.Galvagni e delle sculture di Gianfranco Rossi alla OTB Banca, Lugano, Svizzera

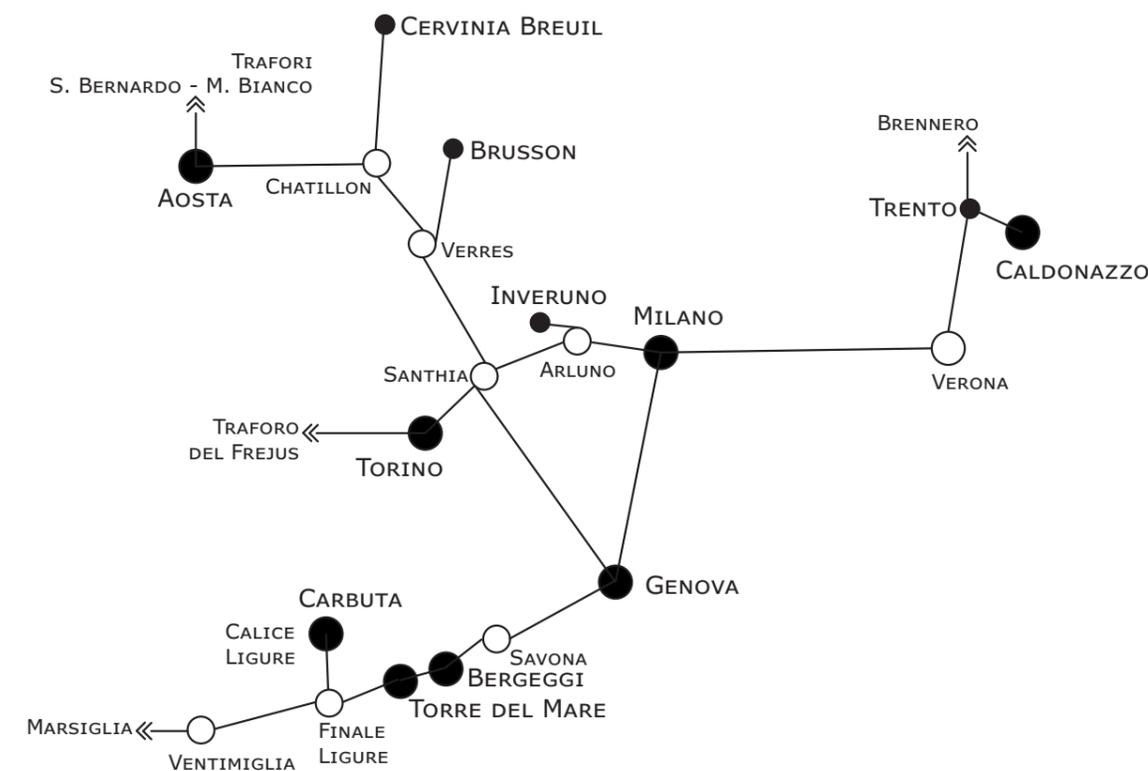
1990, "M.G. Trent'anni a Inveruno 1960-1990", mostra a Villa Tanzi, Inveruno, MI

1991, **Seminari di "Ecologia della Forma" nell'ambito del Corso di Sociologia Urbana e Rurale a Scienze Politiche dell'Università di Pavia**, i seminari si sono svolti negli anni:

1981/82/90/92/94/96/97/98/99/2000

1991, Centro studi- Fondazione M.G., Inveruno, Milano, progetto

1991-1999, L'albero simbolico, copertura di Corso Vittorio Emanuele, Milano, progetto
 1993, "L'architettura cronache e storia" n.499 pubblica "M.G. quattro decenni di sondaggi anomali" di Bruno Zevi e itinerario geo-biografico architettonico con note dell'autore
 1993, Casa Curina Lattuada a Caronno Pertusella, Milano
 1993, Mostra di dipinti e Scatole per Sognare dal 1970 al 1992, Palazzo Comunale Villa Tanzi, Inveruno, Milano
 1995, Complesso di servizi e solarium naturali per una Piscina scoperta lungo il canale Villoresi, Castano Primo, Milano, progetto
 1995, Chiude lo studio di Corsico e lo sposta a Gallarate in via San Michele al Carso
 1996, Premio Europeo Giovanni Marcora per l'opera "Ecologia della Forma"
 1997, Fonda a Gallarate il C.R.A.P.F. Centro Ricerche Architettura Pittura e Fisica
 1998-2001, Progetto di restauro e interventi a Villa Andreani Sormani, Brugherio, MI
 1998, "Architetture nascenti"
 1998, "Linea e punto", "Spazio e punto", sedia e tavolino pieghevoli ricavati da un unico foglio in multistrati di legno, produzione Citterio s.p.a, Salone del mobile alla Fiera di Milano e di Colonia
 1999, "L'albero simbolico" partecipa come CRAPF all'iniziativa "99 Progetti per Milano" promossa da CASA OGGI-DI BAILO Editore, Palazzo della Triennale e TVsei, Milano
 1999, "La Città della Musica", Milano, progetto
 1999, Spazio ludico, Comune di Barlassina, Milano
 2000-2001, Spazio ludico nel Mulino di Cascina Grande a Rozzano, Milano, progetto



Schemi estratti e rielaborati graficamente da BRUNO ZEVÌ, Mario Galvagni quattro decenni di sondaggi anomali, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), pp. 166-195.

3. L'ecologia della forma

e la poetica della complessità in breve, ed effetti sull'architettura di Galvagni

24

Il nome di questo capitolo è anche il titolo del libro in cui Mario Galvagni presenta l'esito delle sue ricerche da cui deriva la sua teoria. In questo testo vediamo come l'Architetto metta in relazione la Gestalt ecologia alle discipline pittoriche, scultoree, architettoniche e alla fisica. L'architetto argomenta la sua teoria a partire dai principi della Psicologia della Gestalt, attraverso i quali approfondisce gli studi relazionali tra le Comunità Locali e il loro territorio estetico. L'approfondimento su questo tema vede l'incoraggiamento da parte del sociologo Claudio Stroppa, docente in Sociologia urbano-rurale dell'Università di Trento e Pavia, il quale ha incoraggiato Mario Galvagni per la ricerca ad approfondire gli studi relazionali tra le Comunità Locali e il loro territorio estetico a completamento della sua stessa visione dell'armonia culturale del corpo sociale sul Territorio. Prima di introdurre l'ecologia della forma si ritiene opportuno riportare il significato del termine paesaggio per l'Architetto: «il paesaggio è la natura organizzata dall'uomo in modo da creare l'ambiente per l'uomo stesso»¹.

3.1 Dalla Psicologia della Gestalt all'Ecologia della Forma:

Il termine G. "deriva dal verbo gestalten, che significa «mettere in forma» o «dare una struttura significante»"². Si tratta prevalentemente di studi sulla natura psicologica focalizzati prevalentemente su aspetti percettivi e del ragionamento (*relativi alla risoluzione di un problema*). L'idea alla base della Gestalt-psychologie si fonda sul fatto che l'insieme sia differente (*nuovo o altro*), rispetto alla somma delle singole parti, da qui la formulazione «*Il tutto è diverso dalla somma delle sue parti (Das Ganze unterscheidet sich von der Summe seiner Teile)*» per evitare l'equivoco con «*Il tutto è più che la somma delle sue parti (Das*

1 Tale definizione viene riportata in citazione da Marco Ciarlo sul volume curato da lui e Galvagni: MARCO CIARLO, MARIO GALVAGNI, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p30.

2 In psicologia, è definita come una branca della P. sociale, incentrata sui temi percettivo, sensoriali e esperienziali. Differisce dallo strutturalismo e dalla corrente comportamentista proprio per aver inserito la tematica della percezione e dell'intuizione – *andando oltre il criterio costituito da tentativi ed errori* – si veda: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Psicologia della Gestalt*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Psicologia_della_Gestalt&oldid=131539263, in data 13 aprile 2023.

Ganze ist mehr als die Summe seiner Teile)». La differente interpretazione deriva da un discostamento dal pensiero strutturalista che non inserisce la componente intrinseca propria del soggetto come può essere la percezione come un valore funzionale autonomo. Un ambiente viene percepito diversamente a seconda dello stato d'animo e della personalità del soggetto. Galvagni riprende la teoria del campo di Lewin³, il quale ha sottolineato l'importanza della relazione che intercorre tra l'individuo e lo spazio vitale, e che la percezione sia influenzata dallo stato d'animo dell'utente oltre che dagli elementi sensibili che sono stati direttamente correlati alla percezione sensibile dell'ambiente. Allo stesso tempo l'ambiente viene inteso come «*stratificazione storica nel tempo di tutti gli eventi morfologici operati dalla comunità locale*»⁴. Le operazioni progettuali dei contemporanei per Galvagni consistono nello «*stratificare*» il proprio apporto alle opere esistenti intese sia artificiali che naturali. Le armonie morfologiche dei nostri spazi abitativi sono legate tra loro secondo una concezione percettiva e interattiva che risulta sedimentata nella storia, che le comunità hanno sempre applicato e che esiste in ogni località territoriale come un codice genetico trasmesso di generazione in generazione delle risorse utilizzate per produrre i nostri spazi abitativi e i nostri ambienti di vita.

3.2 Sistemi Evolutivi adattativi:

Il «*carattere morfologico*» di un ambiente e di conseguenza del territorio estetico, è caratterizzato da un insieme di eventi che vedono la propria manifestazione nelle comunità locali e che sono stati analizzati e descritti dai Sistemi Evolutivi adattativi. Ognuno di questi sistemi per macro-aree sono percorsi interattivi non lineari, riportati nei quattro diagrammi creati dall'Architetto (*riportati nella pagina seguente*). Rispettivamente abbiamo: il primo direttamente relativo all'Ecologia della forma che costituisce lo schema generale, mentre a seguire abbiamo quelli specifici per le discipline artistiche, architettoniche e scientifiche. Con lo studio dell'Ecologia della forma e dei rapporti di interscambio morfologici tra l'uomo e il «*territorio estetico*»⁵ locale, si arriva alla ricerca delle «*matrici formali*»⁶. Un esempio di queste sono i terrazzamenti (*o fasce – termine utilizzato in Liguria*), costituiti da muri a secco che permettono la coltivazione in territori dove morfologicamente risulterebbe difficile. Un altro esempio sono i sostegni delle viti per far sì che la pianta possa crescere in verticale. Questi elementi, nel suo lessico rappresentano le matrici formali; da queste ricava tramite un'elaborazione progettuale il proprio glossario architettonico. Tutto questo nell'articolazione della composizione architettonica di Galvagni a lui è servito per studiare e comprendere i caratteri del territorio al fine di creare un'architettura che si armonizzasse con l'ambiente e che allo stesso tempo avesse caratteristiche proprie⁷. Come l'esempio dei terrazzamenti che vengono riproposti sotto forma di elemento gradonato nelle ville ad esempio: di Torre del Mare si costituiscono in architetture che inoltre seguono la regola di non ostruire la visuale del paesaggio, infatti il loro sviluppo è pensato al di sotto del piano stradale. A noi la comprensione di queste matrici formali serve per inquadrare e tracciare un filo conduttore tra la sua teoria e le sue opere. Questi ragionamenti non si applicano

25

3 La teoria prevede l'esistenza di uno spazio psicologico dove sono presenti dei comportamenti, che sono funzione degli spazi di vita delle persone, formati dalle stesse e dagli ambienti di vita. La percezione di un ambiente dipende non solo dall'individuo e dall'ambiente stesso, ma dalla funzione di entrambi. Ibid. Wikipedia, *Psicologia della Gestalt*.

4 in MARIO GALVAGNI, *Principi di Ecologia della Forma*, CRAPF, Parma, 2009, p6.

5 Viene definita la nozione di T. E. «inteso come insieme delle opere umane (edifici e suolo) ed è caratterizzato dalla peculiare morfologia estetica che esso viene ad assumere nel tempo. Ogni forma, sul territorio estetico, viene così ad essere dipendente dalle altre in funzione dei loro scambi d'informazione. Essi variano da luogo a luogo, come da località a località variano le forze in gioco.» in MARIO GALVAGNI, *Principi di Ecologia della Forma*, CRAPF, Parma, 2009, p18.

6 Vengono definite dall'architetto come degli «*elementi di morfologia estetica originaria, cui la Comunità, fa continuo riferimento e che forniscono a noi la chiave dell'interpretazione formale progettuale dell'Ambiente, del Territorio*», ibid. Galvagni, 2009, p18.

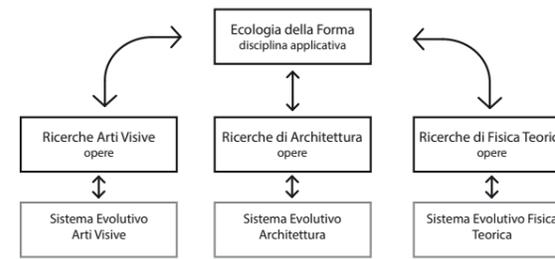
7 Riguardo le situazioni morfologiche messe in atto e alla visione e concezione dell'architettura di Galvagni, Brunetto de Batté definì «*La plastica sempre scultorea nella modellazione delle forme viene costantemente controllata da calibrate proporzioni, ritmate da partiture chiaroscurali, plastiche, morfologiche, materiche dove i pieni e vuoti rappresentano il paesaggio, il nuovo paesaggio. Geomorfologie che alludono a figurazioni frattali, sistemi rocciosi artificiali, organiche sistematiche contrapposte matrici formali. L'architettura di Galvagni produce visuali interattive e atmosfere di relazionalità locali, prodotte da una narrazione in concentrazione ed espansione luminosa tramite i dettagli. I cambi di scala e la città continua sono in stretta relazione, è un flusso di episodi architettonici che si estendono nel territorio secondo una logica concreta*» su: MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, pp25-26.

solo alle caratteristiche del territorio antropizzato e naturale, ma anche a quello della fauna locale e delle abitudini dei suoi abitanti, in quanto soprattutto per il secondo caso, consentono una comprensione ottimale delle esigenze del cliente finale che vivrà l'architettura.

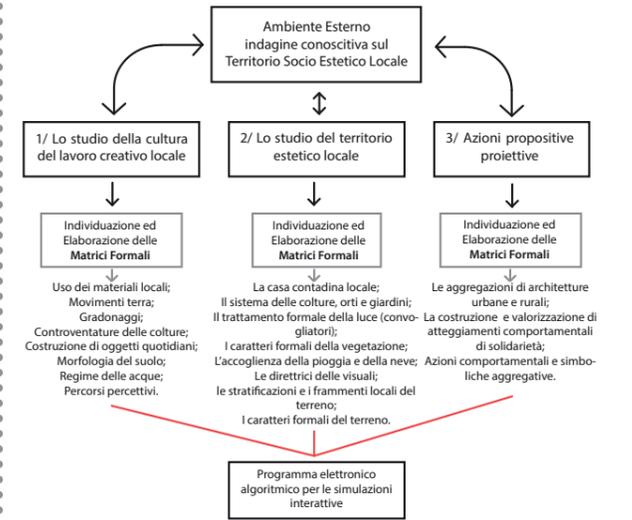
3.3 Considerazioni:

La sua opera architettonica sia nei grossi interventi che in quelli in piccola scala riflette la sua ricerca operata negli anni. Nel Comune di Berguggi di cui fa parte Torre del mare molto materiale è stato ricavato sia dagli archivi comunali che dai privati oltre alle visite sul luogo nel quale si sono potuti studiare molte delle sue ville. La possibilità di avere accesso ai disegni originali ha rappresentato inoltre un valore aggiunto per la tesi che si concentra in maniera mirata sul comparto. La ricerca sull'Ecologia della forma ha offerto un quadro completo della sua visione dell'architettura, estremamente ricca di riferimenti, e che acquisisce maggior concretezza se interpretata nel glossario specifico di Galvagni.

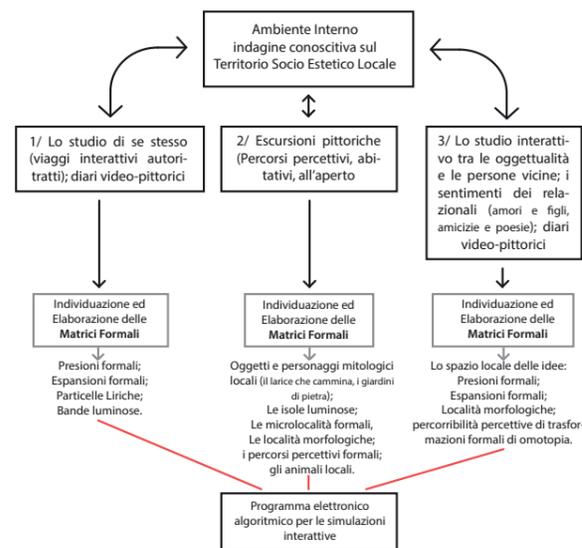
SISTEMI EVOLUTIVI (ADATTIVI) INTERATTIVI CON L'ECOLOGIA DELLA FORMA



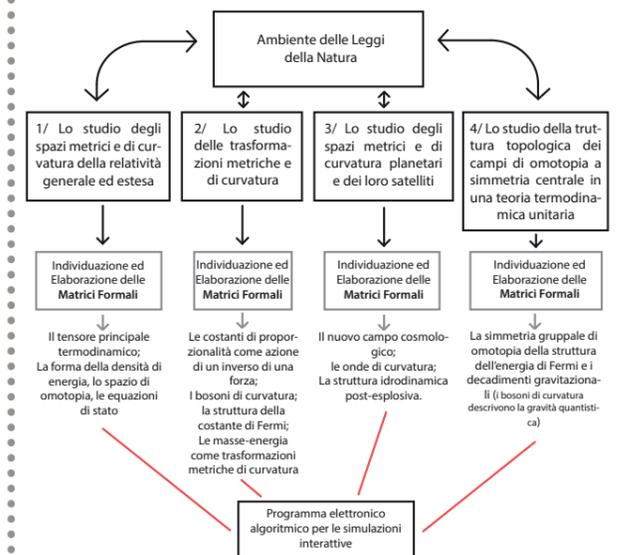
PROCESSI DEL SISTEMA EVOLUTIVO (ADATTIVO) COMPLESSO DELL'ARCHITETTURA IN RELAZIONE CON L'AMBIENTE ESTERNO



PROCESSI DEL SISTEMA EVOLUTIVO (ADATTIVO) COMPLESSO DELLA PITTURA IN RELAZIONE CON L'AMBIENTE INTERNO



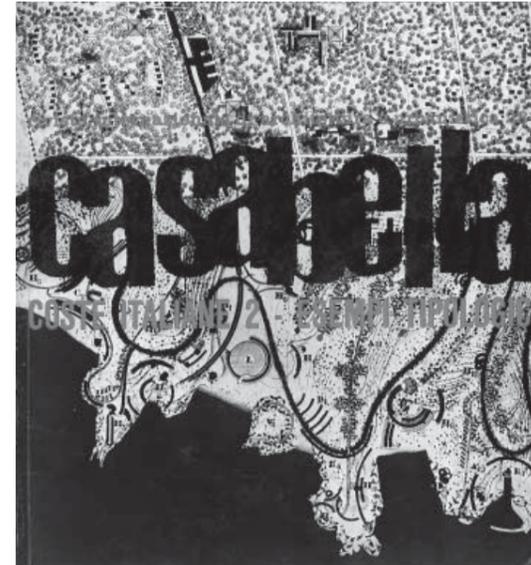
PROCESSI DEL SISTEMA EVOLUTIVO (ADATTIVO) COMPLESSO DELLA FISICA TEORICA IN INTERAZIONE CON L'AMBIENTE DELLE LEGGI DELLA NATURA



L'architetto Galvagni nella sua casa studio di Milano. Fotografia di SEBASTIANO ROSSI, (2012).

Schemi estratti e rielaborati graficamente dal testo di MARIO GALVAGNI, *Principi di ecologia della forma*, C.R.A.P.F., Parma, 2009-10, p9,11,14,16.

4. Mario Galvagni e la critica d'architettura dal secondo dopoguerra



28

Le posizioni che sono state individuate all'interno del panorama critico riguardo Galvagni, a livello nazionale, sono quantitativamente scarse e talvolta pessimistiche, e poco inclini ad interpretare o accogliere le opportunità che le teorie e le architetture di Galvagni possono creare e di come esse siano in linea con le esperienze internazionali. Molti hanno evidenziato legami con Wright, questi sono stati smentiti in primo luogo dall'architetto, che ha sempre affermato di aver studiato il Maestro americano, di esserne rimasto affascinato, ma in tempi decisamente successivi rispetto alle sue stesse ricerche. Ha affermato di aver compreso, in seguito ai suoi studi su Wright e sui suoi elaborati, perché molti lo accostassero almeno in parte al Grande Maestro. Ciò non toglie che Galvagni potrebbe volutamente aver deciso di non accettare in una prima fase una discendenza, riconoscendo legami teorici di matrice wrightiana, alla sua ricerca e alla sua teoria. Di seguito vengono riportate le osservazioni ottenute dallo studio delle varie pubblicazioni tematiche dell'epoca, al fine della comprensione del motivo di tale 'messa in ombra' dell'architetto.

4.1 Casabella Continuità – Ernesto Nathan Rogers:

Il percorso tematico che decide di solcare Rogers (1909-1969)¹ nel periodo in cui è alla direzione della rivista², comprende una visione più incentrata sull'urbanistica e punta a un'architettura inclusiva e non speculativa, quindi sulla sua rivista vengono criticate sia le lottizzazioni intensive tanto quanto le enclave di lusso, non incentrate su un visibile e funzionale piano regolatore (*per quanto in Italia non fossero ancora pienamente sviluppati*). Qui viene citata direttamente Torre del Mare³, come esempio negativo, ma si potrebbe

¹ È stato un architetto e teorico dell'architettura, il quale fondò lo studio - con i propri compagni di studio - BBPR (*Banfi, Belgioioso, Peresutti e Rogers*). Ebbe l'occasione di dirigere due importanti riviste di architettura italiana - "*Domus*" (Gennaio 1946 - Dicembre 1947) e "*Casabella*" (1953 - 1965) - si veda: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Ernesto Nathan Rogers*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Ernesto_Nathan_Rogers&oldid=132970566, in data 2 maggio 2023.

² Storica rivista di Architettura, Urbanistica e Design italiana fondata a Torino. Con la seconda guerra mondiale interrompe la sua produzione per riprendere nel secondo dopoguerra, e sotto la direzione di E. Rogers acquisirà allo storico nome il termine '*Continuità*', si veda: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Casabella*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Casabella&oldid=130551031>, in data 2 maggio 2023.

³ Citata ad esempio di "*altri simili guazzabugli*" su: ERNESTO N. ROGERS, *Homo additus Naturae*, in «*Casa-*



29

Scansione della rivista '*Casabella Continuità*', n. 284, e foto-ritratto di *Ernesto N. Rogers*, fonte: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, "*FARABOLA*" - https://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede/IMM-3u040-0001961/?view=autori&offset=223&hid=4260&sort=sort_int.

ritenere che la critica fosse da intendersi maggiormente indirizzata all'intero processo della formazione della frazione e non direttamente al giovane Galvagni, infatti la pianificazione ed espansione della frazione di Bergeggi ha subito un processo travagliato, compreso l'allontanamento dell'architetto dal promontorio e quindi anche i successivi interventi che hanno contribuito a rendere l'area poco autosufficiente in termini di servizi infrastrutturali e viari, considerando che la Liguria è carente soprattutto in condizioni limite, ad esempio durante i periodi estivi. Quello che effettivamente sembrerebbe mancare a Bergeggi (*in parte*) e soprattutto a Torre del Mare, non è tanto un piano regolatore di migliore fattura, ma proprio una pianificazione dei processi che permettano la formazione di una comunità, che acquisisca un'identità propria, per andare oltre la strutturazione di località di seconde case. In un'analisi successiva si può considerare che sicuramente il punto forte di questo genere di tipologia insediativa è la tranquillità e la possibilità di staccare dal congestionamento urbano, per dedicarsi completamente al relax vacanziero. Si può vivere una comunità più sociale direttamente sulle spiagge o nei paesi limitrofi, con la dovuta accortezza di spostarsi con mezzi propri, ma con maggiore agilità per quanto riguarda la mobilità su due ruote, a causa della caratteristica tipica ligure delle strade strette e del limitato posto per il parcheggio.

4.2 Domus – Gio Ponti:

Il taglio editoriale⁴ che offre Gio Ponti (1891-1979)⁵, in termini di contenuti, è incentrato prevalentemente verso una visione dell'abitare in senso stretto, dove si promuovono spesso soluzioni di arredo di pregio o soluzioni architettoniche di tipologia mono e bifamiliare. Per le case di vacanza nello specifico non si disdegnano nemmeno complessi abitativi di grandi dimensioni, purché di buona qualità architettonica e distanti da operazioni edili a fini esclusivamente speculativi, in quanto capaci di offrire durante il periodo estivo nelle opportune località di mare, la possibilità per godere nel modo più agevole possibile del comfort proprio di una vacanza in un luogo privato ed esclusivo. Vediamo quindi un taglio editoriale che premia la progettazione e la sperimentazione delle forme architettoniche, in cui sono presenti meno articoli volti a interrogarsi e discutere dei problemi di carattere insediativo, come più rari sono gli articoli dove si discutono di problemi dell'espansione delle città, infatti vengono promossi in maniera minore interventi teorici volti ad alimentare il dibattito e il pensiero critico su queste tematiche. A differenza di Rogers, Ponti pubblica alcuni lavori giovanili di Galvagni, nonostante non sia stato messo in evidenza nessuno dei lavori su Torre del Mare o di Cervinia.

4.3 L'architettura cronache e storia – Bruno Zevi:

Uno dei pochi a pubblicare le opere di Mario Galvagni fu proprio Zevi (1918-2000)⁶. Pubblicò in suo favore, molto prima che iniziasse il processo di stesura della Guida architettonica (2012) a lui dedicata, durante un periodo in cui vi era un certo 'ostracismo' nei suoi confronti, perché di fatto era ancora difficile decodificare il suo linguaggio architettonico e la sua teoria sull'ecologia della forma che non aveva effettivamente ancora preso pienamente corpo - ma era salda solo nella sua testa e nelle sue architetture.

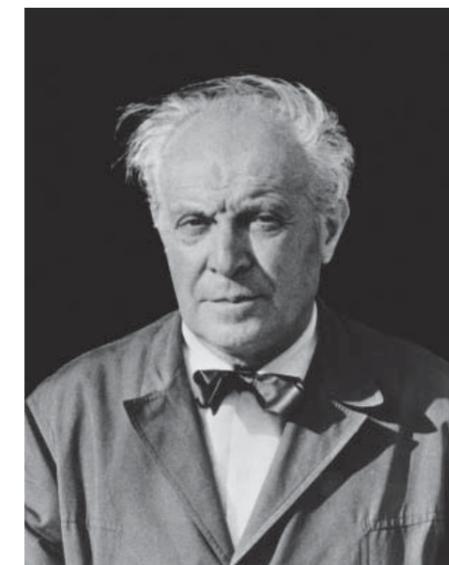
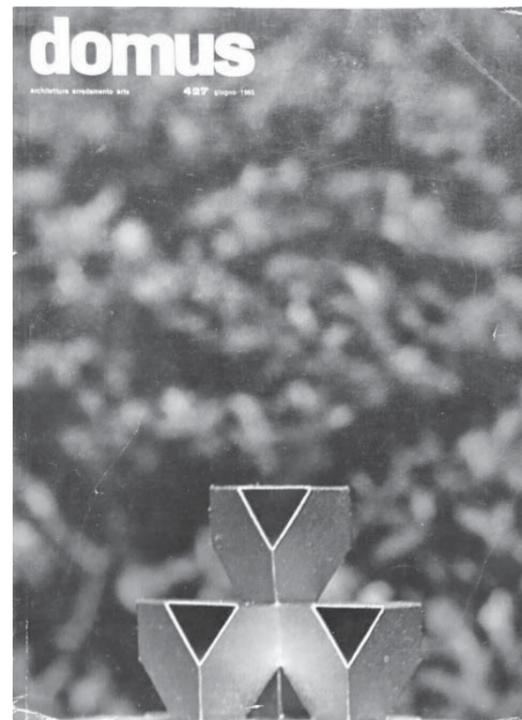
Zevi si distinse nel panorama teorico italiano, come uno dei cultori dell'architettura organica derivata da Wright, come forma di architettura libera e creativa, 'a scala umana'. In particolare era un cultore delle architetture che si scardinassero da modelli precostituiti come possiamo capire dalle sue parole: «No all'architettura della repressione, classicista

bella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Febbraio 283, 1964, pp. 2-3; in questo passaggio Rogers sottolinea come in quel periodo, a suo parere, in Italia non si sappia amministrare il patrimonio né tantomeno di potenziarlo.

⁴ Una delle più importanti riviste di architettura, fondata nel 1928, insieme alla rivista Quattroruote rappresenta un'importante fetta di mercato del panorama editoriale italiano, per numero di vendite, direttore storico e fondatore della rivista è l'architetto Gio Ponti, si veda: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Domus (periodico)*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Domus_\(periodico\)&oldid=127186292](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Domus_(periodico)&oldid=127186292) (in data 2 maggio 2023).

⁵ È stato un'architetto e designer italiano, fu tra i fondatori e direttore della rivista Domus, che diresse fino alla sua morte, si veda la voce: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Gio Ponti*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Gio_Ponti&oldid=132432951, in data 2 maggio 2023.

⁶ [...] Noto prevalentemente come storico e critico di architettura, direttore e fondatore della rivista 'L'architettura', fu un architetto, urbanista e politico italiano, con impegno decisamente liberale, in ambo i campi di teorico e progettista, e di politico; si veda: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Bruno Zevi*, Wikipedia, L'enciclopedia libera, http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Bruno_Zevi&oldid=133107500, in data 23 maggio 2023.



Scansione della rivista 'Domus', n. 427, e foto-ritratto di Gio Ponti, fonte: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, <http://www.milanostile.it/public/eventi-e-news/agenda/1128-la-milano-di-gio-ponti.asp>.

barocca dialettale. Si all'architettura della libertà, rischiosa antiidolatriva creativa»⁷.

Sull'articolo della rivista "L'architettura, cronache e storia"⁸ vengono messi in relazione Mario Galvagni e Carlo Mollino. I due architetti ben si prestano alla comparazione reciproca per approcci alle materie d'interesse, queste riflettono la loro ideologia riguardo la loro visione e il loro approccio all'architettura. Zevi riconosce, in entrambi i casi, una «lateralità dell'atteggiamento, il modo spaesato di condurre la propria vita». Sono entrambi talvolta schivi o critici nei confronti dall'ambiente architettonico del periodo, sia verso colleghi che verso alcuni ambienti editoriali.

Si riconosce in entrambi la vocazione a seguire in modo quasi esclusivo un percorso progettuale personale, autoriale e solitario. Si potrebbero considerare disinteressati a riconoscersi e uniformarsi alle correnti portanti dell'epoca. Zevi a proposito di Mollino esprime con amarezza questa considerazione: "Pagò così la sua architettura, e pagarono tutti i giovani italiani (a parte i torinesi) che avrebbero potuto ispirarvisi"⁹.

4.4 La "fama" internazionale di Galvagni:

La situazione editoriale internazionale è un po' diversa dal caso nazionale e vede maggiormente favorito Galvagni che viene pubblicato molto più soventemente. Gli articoli talvolta sono in parallelo con progettisti del calibro di Paolo Portoghesi (1931-2023) Marcello D'Olivio (1921-1991) e Leonardo Ricci (1918-1994) come nel caso della rivista danese 'Arkitekten'. Inoltre è stato invitato alcune volte a tenere dei seminari teorici negli Stati Uniti.

4.4.1 Arts and Architecture, David Travers

Viene pubblicato, in America, nel 1966 su Arts and Architecture, sotto la direzione di David Travers, con un articolo teorico sulla 'città continua' e uno successivo sul resort invernale realizzato a Cervinia. Rivista di design, architettura, paesaggio e arte fondata dall'architetto John Dymock Entreza (1905-1984) è stata stampata tra il 1927 e il 1967 ed ha giocato un ruolo importante sia nella storia culturale, che nello sviluppo del modernismo della costa ovest Americana, ed in particolare a Los Angeles¹⁰.

4.4.2 Architecture d'Aujourd'Hui, André Bloc

Rivista internazionale francese fondata dall'architetto, ingegnere, pittore e scultore André Bloc (1896-1966) nel 1930¹¹, il quale ha mostrato più volte l'interesse per i lavori e le tematiche dei progetti dell'architetto milanese, forse anche per una sorta di similitudine negli ambiti di formazione di entrambi.

4.4.3 Arkitekten, Poul Erik Skriver

Rivista dell'Ordine degli Architetti danese (*Akademisk Arkitektforening*) fondata alla fine dell'ottocento e diretta tra il 1956-1982 dall'architetto Poul Erik Skriver (1918-2016)¹². Nella pubblicazione vi è una serie di architetture italiane considerate meritevoli come la 'casa ad Inveruno' di Galvagni, insieme a lavori di Aldo Loris Rossi, Paolo Portoghesi, Marcello D'Olivio e altri.

4.4.4 Baukunst Und Werkform, Alfons Leitl

La rivista tedesca viene fondata dopo la seconda guerra mondiale da Alfons Leitl, «Fu il forum pubblico per il modernismo del dopoguerra nella Germania occidentale: in esso si affrontarono il dibattito sul Bauhaus nel 1953 e la disputa degli architetti di Düsseldorf; la ricostruzione e la riedificazione vennero accompagnate criticamente; vennero presentati giovani architetti, sviluppi architettonici nuovi ed internazionali; la comprensione dell'architettura venne aperta ed ampliata»¹³.

7 SU: BRUNO ZEVI, *Zevi su Zevi: architettura come profezia*, 1993; tratto da ibid. Wikipedia.

8 BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449, marzo 1993, pp. 166-195.

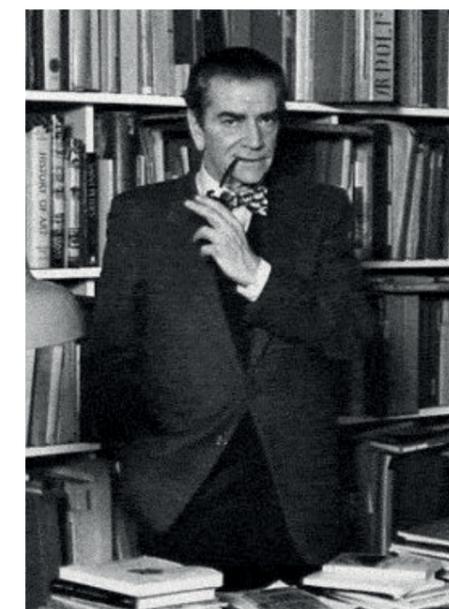
9 Ibid. Zevi, p166.

10 Tratto da: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Arts & Architecture*, in: https://en.wikipedia.org/wiki/Arts_%26_Architecture#References, consultato 26/6/2023.

11 Tratto da: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *L'Architecture d'Aujourd'hui*, in: https://fr.wikipedia.org/wiki/L%27Architecture_d%27aujourd%27hui, consultato il 26/6/2023.

12 Tratto da: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Arkitekten*, in: <https://da.wikipedia.org/wiki/Arkitekten#Kilder>, consultato il 26/6/2023.

13 Si veda la voce: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Baukunst Und Werkform (Architettura e forma dell'opera)*, In: https://de.wikipedia.org/w/index.php?title=Baukunst_und_werkform&oldid=211790750, Consultato il 25 giu

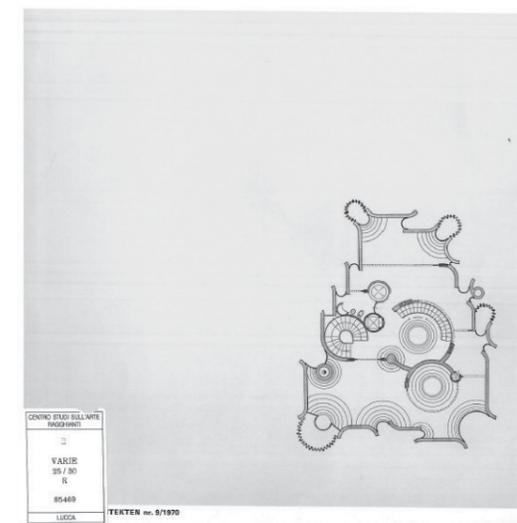


Scansione della rivista 'L'architettura', 449 n.3, e foto-ritratto di Bruno Zevi, fonte: CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, https://it.wikipedia.org/wiki/Bruno_Zevi#/media/File:BrunoZevistudio_max.jpg.

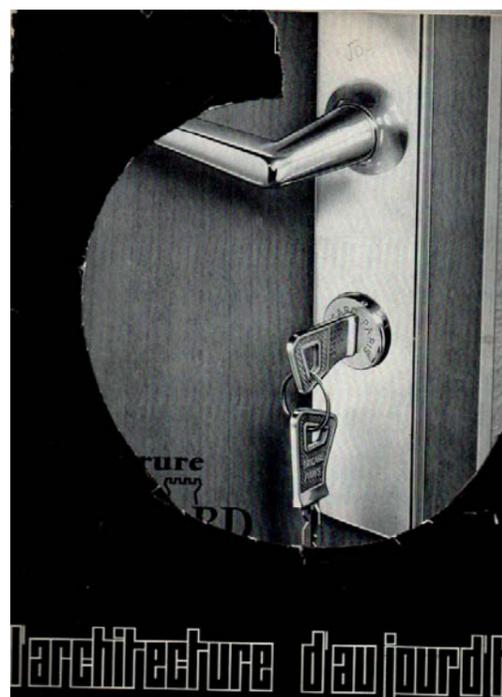
«Gli articoli sulla rivista *Baukunst und Werkform* che trattavano le sfide, le domande, i compiti e gli obiettivi della ricostruzione sono stati documentati, riassunti e pubblicati in un libro nel 2003; infatti come conclude Ulrich Conrads nell'editoriale: "(...) Raramente ho visto una serie di discorsi e saggi vecchi di più di mezzo secolo così attuali come quelli qui portata alla luce"»¹⁴.

Sulla rivista è stata pubblicata una rassegna degli allora nuovi progetti di Torre del Mare, tra cui la casa Tizzoni-Marazzi, casa Russi con tanto di disegni concettuali, casa Gianoglio con una fotografia che mostra la casa priva dell'intonaco esterno e gli Appartamenti sulla scogliera. Nell'articolo viene presentato l'intento di Galvagni in relazione all'intero intervento di trasformazione, e quindi ai suoi obiettivi. Sulla rivista si parla delle ville come 'efflorescenze' che si snodano lungo la strada serpentina che è stata creata, volta a sottolineare la natura plastica di queste, ma anche la loro armonia con il paesaggio. L'articolo si conclude con queste parole: «Allineamenti? Contesto esterno? Volontà finale? La questione del "motivo in architettura" appare all'orizzonte! Prima di tutto, però, restano il fascino e la gioia di un approccio così coraggioso: un'architettura libera, unitaria nel disegno complessivo, molteplice all'estremo nelle singole forme, in stretta connessione con il paesaggio!»¹⁵ Viene elogiata un'architettura libera da costrizioni in connessione con la natura, mentre passa in secondo piano l'aspetto più critico dove viene da chiedersi quanto di questa architettura sia data dal caso e quanto sia controllata e studiata.

De unge i italiensk arkitektur
Giovani forze dell'architettura italiana



34



35



lugno 2023.

14 Ibid. Wikipedia, *Baukunst Und Werkform*.

15 Testo originale: «Angleichungen? Äußerlicher Vorwand? Absicht am Ende? Am Horizont taucht die Frage des Motivs in der Architektur auf! Zunächst aber bleibt die Faszination und die Freude an solch mutigem Griff: eine freiheitliche Architektur, geschlossen im Gesamtwurf, mannigfaltig bis zum Äußersten in den einzelnen Formen, in strenger Bindung an die Landschaft!» SU: WOLFGANG MEISENHEIMER, "Torre del Mare": eine neue Wohnsiedlung der Riviera di Ponente, in: «*Baukunst und Werkform*», Vol. 12, Novembre 1959, p635.

Scansione della copertina delle riviste: *Arts and Architecture*, n.75, 1966; e *Architecture d'Aujourd'hui*, n.126, 1966 (pagina a fianco); *Arkitekten*, n.9, 1970; e *Baukunst und Werkform*, n12, 1959.

5. Torre del Mare: Inquadramento

36

5.1 Inquadramento:

Parlare dello sviluppo insediativo di Torre del Mare, equivale a 'raccontare' - per certi versi - la storia dell'incontro tra Tizzoni e Galvagni e di ciò che ne è scaturito. La frazione si origina nel secondo dopoguerra inoltrato, nel comune di Bergeggi situato nel savonese. È conseguenza del 'boom economico' e della domanda di case vacanze per la tendenza turistica, il committente e proprietario del terreno, Pierino Tizzoni¹ e il giovane architetto Mario Galvagni, sull'altura che separa Bergeggi da Spotorno, con una visuale di pregio sull'isola omonima al Comune, iniziarono a realizzare un complesso residenziale di ville e appartamenti a picco sul mare. In origine era esistente solamente una antica Torre d'avvistamento², situata sulla cima del promontorio, non vi erano altre eccezioni e il processo insediativo quindi doveva riguardare la progettazione e realizzazione anche di tutti gli apparati tecnici, attraverso un piano urbanistico bisognava comprendere anche le infrastrutture, l'acquedotto, la viabilità, i sentieri, l'illuminazione e la piantumazione.

5.2 Il 'Racconto':

Durante i miei incontri nella sua casa-studio estiva a Carbuta, raccontava sempre di come il processo era iniziato e del suo rapporto sia con la morfologia del luogo che con il committente stesso, per questo credo sia opportuno, e forse doveroso citare direttamente le sue parole: «Tizzoni nel 1953 indisse un concorso di architettura spedendone il bando a 350 architetti delle regioni settentrionali d'Italia. Il bando invitava a presentare (dietro appuntamento telefonico) un progettino di una villa da costruirsi in Liguria dietro un compenso di £ 5.000. L'Ordine degli architetti di Milano insorse nel diffidare tutti gli iscritti a parteciparvi, definendolo un concorso a buon mercato: "seppi in seguito che Tizzoni rac-

¹ Pierino Tizzoni, committente e imprenditore milanese dell'operazione edilizia di Torre del Mare. Compra il terreno del promontorio che separa Spotorno da Bergeggi, per realizzare una lottizzazione. T. è anche gestore di una concessionaria italiana della tedesca BMW.

² Nominata: 'Torre d'Ere', «di origine romana in posizione strategica al culmine del promontorio, cui fa da contraltare un'analogo postazione di osservazione sulla vetta dell'isola di Bergeggi» in CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, Torre del Mare, Wikipedia, L'enciclopedia libera, http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Torre_del_Mare&oldid=128299009, in data 11 maggio 2023.

colse 350 progettini che mi mostrò l'anno seguente ove vi erano inclusi tutti i bei nomi dell'architettura italiana" [...] Mi chiese subito se avevo portato il progettino, gli risposi di no e gli spiegai le ragioni. Gli dissi che il suo atteggiamento e il suo modello villette erano completamente sbagliati, bisognava affrontare la situazione con un piano urbanistico che doveva coordinare le strade, la luce, l'acquedotto e i servizi. La peculiarità del terreno scosceso collinare imponeva di costruire con il principio di adagiare le costruzioni sul suolo, vale a dire costruire i corpi di fabbrica a gradoni, come le fasce dei terreni agricoli liguri, anche per preservare le vedute dalle strade verso valle, libere. In questo modo le costruzioni a gradoni a monte non dovevano superare le quote stradali. Gli mostrai alcune foto della Casa trasparente della Triennale e della casa Silva in Valsugana che stavo costruendo. Prese nota di tutto sul suo grande registro e ringraziandomi ci salutammo. Un anno dopo ricevetti una sua telefonata che mi invitava a recarmi con lui in Liguria»³.

Il progetto proposto da Galvagni a Tizzoni era un vero e proprio progetto sperimentale attraverso il quale, l'architetto ambiva a realizzare un complesso insediativo tramite il dialogo con il committente, infatti nei racconti di Mario nelle sue case-studio, afferma più volte di essersi presentato direttamente da Tizzoni senza un progetto, "a mani vuote" ma spiegando la sua visione e il suo operato, e solo dopo aver colpito positivamente il committente iniziò la fase progettuale vera e propria. L'approccio di Galvagni, in questo caso, ricorda l'approccio stravagante, quale spesso si associa al ruolo dell'architetto, con lo spirito di un moderno Deinocrates⁴, che riesce a interpretare le esigenze e le necessità del cliente, in questo caso commerciali coniugate a quelle insediative, e gli propone una soluzione ad-hoc. Il paragone termina qui, in quanto Galvagni non ha dovuto attirare l'attenzione del committente tramite stratagemmi stravaganti e neppure puntando sulla sua capacità di seduzione, ma proponendo un ragionamento alternativo alle villette almeno in partenza. Nè ha mai proposto soluzioni completamente antieconomiche e irrealizzabili ma dando sempre soluzioni con lucida veggenza in un progetto articolato e complesso che solo oggi si riesce, a distanza di tempo a comprendere, come la sua versione o concezione della 'città continua' declinata in una "summer city", nel caso specifico di Torre del mare.

Il concetto alla base della 'città continua' è «la diffusa estensione di un territorio nello spazio di un contenuto estetico di episodi aperti di architetture dalle grandi dimensioni». La proposta che Galvagni offre sulla 'città continua' è intesa come «un flusso continuo di episodi architettonici che si estendono nel territorio secondo una morfologia che si compone in una unità continua e che "proietta verso l'estensione della vita umana nel cosmo". È in un certo senso, la sua risposta al concetto di 'macrostruttura', che egli interpreta, appunto, come continuità estensiva del territorio»⁵. L'obiettivo della 'città continua' dell'architetto e che sperimenta con i suoi progetti è quello di dare un ambiente architettonico all'uomo per lo svolgimento delle attività di vita e lavorative in armonia.

Di seguito viene riportato il primo approccio al luogo e vediamo come i principi dell'ecologia della forma che abbiamo trattato ed analizzato, siano già presenti e si delineino nel sopralluogo. «Finalmente il viaggio, durante il quale mi disse che avrei dovuto spiegargli tutto sul terreno stesso a Torre d'Ere. Quando arrivammo all'anfratto sull'Aurelia subito ci inerpicammo a piedi sulla collina tra pietre, licheni ed erbe profumate, di timo, ginestra, lavanda e limonina. Fu una sorta di immersione totale nelle morfologie e nei profumi della collina e gli illustrai i principi a cui bisognava attenersi. Inoltre dal punto di vista urbanistico si doveva inventare tutto. Allora non esistevano ancora leggi urbanistiche univoche sulle infrastrutture e sugli oneri di urbanizzazione. Ebbene Tizzoni fu subito disponibile ad

³ Da un discorso di Mario Galvagni che potuto ascoltare direttamente a casa sua durante la genesi del libro, riportato dallo stesso, parola per parola, su: MARIO GALVAGNI, *La mia architettura a Torre del mare*, <https://www.archphoto.it/archivio/archives/1022>, Consultato il 22/5/2023. Il libro: MARCO CIALRO (a cura di), *Guida al Parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni 1954-1960*, Savona, Libria, 2012.

⁴ A proposito della storia di Deinocrate, Architetto Macedone ai tempi di Alessandro magno, che per essere preso sul serio e ricevuto dal sovrano si recò "cosparso d'olio e con una pelle di leone indossò" a ricevimento proponendo un progetto sontuoso e sfarzoso per il suo committente. Dopo la proposta e i consigli dei tecnici del tempo Alessandro si rese conto che fosse irrealizzabile, ma colpito dalla determinazione e dallo spirito dell'architetto, da quel momento decise di avvalersi del suo operato (tra cui il progetto per la città in suo nome in Egitto); Tratto dalla traduzione di Giovanni Orlandi, dall'edizione in italiano di L.B. Alberti, *L'architettura [De Re Aedificatoria]*, cit.su: MARCO TRISCIUOGLIO, *L'architetto nel paesaggio: archeologia di un'idea*, Firenze: Olschki, 2018. Certamente in forma diversa e appropriata al periodo, Mario Galvagni incarna lo spirito e la determinazione del professionista che espone la propria idea (a suo modo grande) e che incontra le esigenze della committenza coniugandole con le necessità del caso.

⁵ Ibid. Lara Vinca Masini, 2006, p35.

37

accollarsi tutti gli oneri eseguendo strade, fognature, acquedotto a sue spese. Il dialogo con l'amministrazione comunale in seguito si svolse con queste intese a cui aggiunsi di registrare i vincoli costruttivi secondo i principi da me proposti. Fu creato un clima che ha anticipato di un decennio le leggi urbanistiche nazionali tra privati e pubblico. Giunti alla sommità fummo l'uno di fronte all'altro e mi chiese se accettavo di prendere in mano tutto dal punto di vista urbanistico e progettuale. Io accettai. Lui rispose: le dò carta bianca. A quel punto mi disse che entro due giorni voleva vedere l'idea dell'architettura dei futuri uffici. Mi recai sul posto e vagai un intero giorno sulla scogliera e sull'arenile prendendo appunti morfologici. Poi sul luogo prescelto e ispezionando il suolo trovai una vena d'argilla rossa che vi affiorava. Con quella, in una notte, feci il plastico che gli sottoposi il giorno seguente. Gli piacque. Mi diede subito il via per preparare i disegni esecutivi per realizzarlo»⁶. Sfortunatamente il risvolto della storia non giunse ad un vero e proprio lieto fine, e nonostante, sia riuscito a realizzare più di quaranta ville, non poté ultimare pienamente la sua visione. Che fosse per invidia, o per sfiducia nei confronti del giovane professionista milanese, l'operazione si concluse nell'amarezza di quest'ultimo e in favore di soluzioni tradizionali alle quali il contesto ligure è tanto affezionato.

«Le prime architetture che sorsero suscitavano un enorme curiosità e, mentre all'estero furono richieste e pubblicate su prestigiose riviste francesi, tedesche, spagnole e statunitensi da noi ci fu silenzio e opposizione feroce soprattutto dall'ufficialità della banda di Casabella-Continuità di E.N. Rogers e di Italia Nostra. Tizzoni, dopo sei anni di impegno a seguire la linea dell'armonia ambientale, da me promossa, amareggiato per la reazione della campagna diffamatoria che invece si era scatenata si ritirò e vendette la sua società ad una di Pesaro. Mentre io fui ricevuto dal soprintendente dei beni culturali Armando Dillon che fino dall'inizio si schierò in mia difesa (Galvagni è una personalità artistica che si sta esprimendo). Aveva le lacrime agli occhi perché una commissione dell'Ordine degli architetti di Savona e di Italia Nostra gli chiedeva di farmi togliere l'incarico. In seguito a ciò, non potendo più reggere la pressione psicologica, mi sospese l'approvazione del progetto della Piazza di Torre del Mare alla condizione di trasformarla in un'architettura in stile ligure (persiane verdi e altezza di un piano o due). Non accettai e mi ritirai da Torre del Mare. Il mio rammarico è che se avessi potuto svolgere tutto il programma delle opere e dei servizi, l'architettura di Torre del Mare sarebbe stata morfologicamente completa»⁷.

Ripensando alla vicenda raccontò:

«Oggi con il senno di poi, posso dire che nessun architetto appena laureato avrebbe potuto accedere ad un incarico di questo tipo se non fosse avvenuto tramite l'incontro diretto con il committente. Ho avuto modo di meditare a lungo sulla questione che coinvolge i concorsi di architettura e ora penso fermamente che il metodo da seguire sia quello di abolire le giurie e che sia il committente stesso, persona fisica privata o pubblica, il responsabile ad incontrare secondo un'agenda annuale predisposta (un anno passa in fretta), gli aspiranti architetti interessati al tema e che siano in grado di sottoporre e illustrare le loro idee architettoniche. Attenzione, soltanto gli interessati al tema. È in questo modo che le nuove generazioni di architetti potranno costruire la loro architettura. È quello che potrebbe definirsi un colloquio dei tempi passati, ma aggiornato con il principio fondamentale che l'incontro a due sia con la persona fisica del titolare della committenza che soltanto lui sceglie. È qui che scatta il sentimento di esteticità, che la mia esperienza ha individuato esistere in ogni persona. Compito dell'architetto proponente è quello di estrapolarlo con le proprie argomentazioni. Questo richiede una grande preparazione di cultura morfologica che il neolaureato architetto deve avere acquisito con grande applicazione. Tizzoni era sensibile a chi gli chiedeva lavoro. Un giorno si presentò sul piazzale degli uffici di Torre del Mare un geometra, Tizzoni mi chiese se avevo bisogno di un aiuto, gli risposi che avremmo potuto metterlo alla prova, al che Tizzoni gli chiese: lei è capace di fare delle cose belle? Il geometra rimase interdetto. Non profferì parola, neanche una proposta di disponibilità. Allora Tizzoni mi prese sottobraccio gli voltò le spalle e non volle più vederlo. Col senno di poi ho capito che Tizzoni (titolo di studio quinta elementare, ex corridore motociclista della Guzzi, campione d'Italia con la Guzzi 250) aveva dentro di sé un sentimento di armonia, di esteticità»⁸.

Passarono molti anni e Galvagni realizzò diverse ulteriori opere e partecipò a numerosi con-

6 1d Ibid. 'dai racconti di Carbuta (...)'.
7 Ibid.
8 Ibid.

corsi, anche internazionali ed extra-europei, la questione "Torre del Mare", lasciò una ferita aperta, e una cicatrice – metaforicamente – che lo segnò per tutta la sua carriera; questo è comprensibile infatti lui giovanissimo, e piuttosto introverso, ha dovuto fronteggiare diverse figure, per poi vedersi "portar via un progetto aperto" il suo primo progetto a scala più ampia dove poteva esplorare e realizzare al meglio i principi della sua teoria. Tuttavia ciò che è stato non può più essere cambiato e fortunatamente, è riuscito a lasciarci un discreto materiale – sia teorico che progettuale oltre alle realizzazioni in termini di quantità – sul quale lavorare, per non parlare dei progetti, che all'oggi non è stato ancora possibile consultare nella loro completezza.

5.3 Considerazioni:

In questa sezione sono state raccolte delle considerazioni addizionali che possono risultare utili ad inquadrare il contesto di Torre del mare: un'aspetto che si è potuto constatare sia in loco con i cittadini attuali, sia da parte dei proprietari diretti di alcune ville, è un po' una sorta di diffidenza, verso questa nuova zona in espansione, che si concretizzava sempre più come una zona per case-vacanze dove poi durante l'inverno, rimanevano vuote, il più delle volte, soprattutto sul versante che gode di migliore esposizione solare. Questa criticità potrebbe essere incrementata dal fatto che le ville, per quel che si poteva scorgere, non appartenevano ad un linguaggio edilizio proprio del territorio. Un esperto conoscitore delle architetture di Mario può scorgere le radici delle matrici formali sul territorio, ma per quanto riguarda il comune abitante o turista di Bergeggi o della Liguria in generale può risultare difficile da digerire, se non vengono dati gli strumenti per farlo.

Per quanto riguarda la costituzione delle tipologie abitative dette a 'enclaves di lusso'⁹ dove ognuno ha la propria abitazione, ma vi scarseggiano, anche per la morfologia del territorio molti dei servizi che permettono ad un borgo di essere fruito in maniera più permeabile, la situazione non è migliorata con l'allontanamento dell'architetto Galvagni, ma si è allargata a macchia d'olio all'intero comune di Bergeggi, di converso non possiamo nemmeno affermare ciò che sarebbe successo se non fosse stato allontanato e avesse continuato a perseguire il suo progetto.



Copertina del settimanale d'informazione 'realta turistica', n.26, Roma, 1962 e accanto la brochure turistica promozionale degli anni '60.



9 Rif. a: FRANCESCO TENTORI, *Ordine per le coste italiane*, in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Febbraio 283, 1964, p8; sempre in riferimento a Torre del mare e Punta Ala, a proposito della trasposizione delle città sulla costa con i suoi "quartieroni" (Tentori).

6. Le architetture rivelate



40

In questa sezione viene proposta una schedatura di tutte le ville, i progetti di Mario Galvagni a Torre del Mare e dintorni.

Rispetto al Parco Architettonico di Torre del Mare istituito nel 2008 che comprendeva un totale di 19 ville e un complesso per appartamenti, attraverso le attuali ricerche negli archivi comunali e quelle effettuate sul posto, sono stati individuati ulteriori 21 progetti di edifici realizzati, tra cui 19 ville (ulteriori rispetto alle precedenti), una centralina telefonica ed un albergo, oltre ad un progetto realizzato, ma smantellato per uno stabilimento balneare, e tre progetti non realizzati noti: la Piazza Polifunzionale Torre D'Ere, la stazione sottomarina e casa Bozzi.

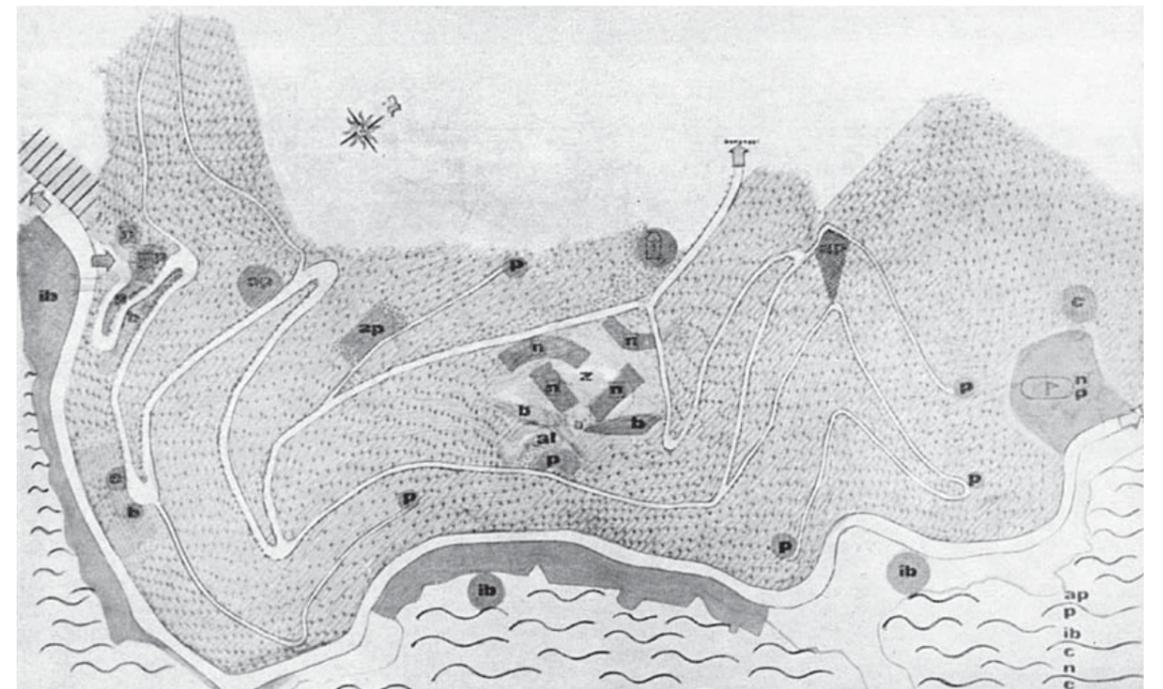
Portando così le ville da 19 a 37 oltre ad altre costruzioni, compreso il complesso per appartamenti, che portano i progetti realizzati ed ancora visibili da 20 a 41. Le schede sono organizzate in modo tale da contenere il materiale di ricerca: fotografie delle ville allo stato attuale e quando disponibili di eventuali modellini; disegni concettuali dell'architetto e foto storiche che documentino come si presentassero in origine le ville; le scansioni dei disegni prodotti da Mario Galvagni per la progettazione e realizzazione di gran parte di queste; la descrizione derivata dagli elaborati e dai fascicoli trovati nell'archivio comunale e da ricerche mirate sul territorio e da informazioni dirette derivate dagli incontri con Galvagni.

L'organizzazione delle ville è stata impostata non in ordine cronologico o alfabetico, in quanto molte sono state costruite in contemporanea, ma seguendo l'andamento del parco architettonico partendo dalla strada principale fino ad arrivare alla cima, in modo da ricreare il percorso a partire dalla via Aurelia.

Sin dalle prime architetture fino al progetto per il complesso di Torre del Mare (secondo Lara Vinca Masini) il processo generativo è caratterizzato da due elementi fondamentali contrapposti tra loro, il pieno e il vuoto. Il primo avente una accezione più naturale, mentre il secondo costituisce lo spazio architettonico, che spesso acquisisce un ritmo ripetitivo che scandisce l'articolazione del progetto architettonico e considera «la stratificazione tettonica naturale come la struttura di base su cui si fonda»¹, si vedano le tante fenditure e nicchie racchiuse dagli elementi pieni, creando così intervalli regolari e ramificati che riprendono le forme libere della natura in un contesto geometrico continuo nuovo.

¹ LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni: la ricerca silente*, Milano Clup, 2006, pp14-15.

41



In alto vista del promontorio e dell'isola (foto di Fulvio Rosso, 2008); sotto Zonizzazione di massima di Torre del Mare realizzata da Mario Galvagni nel 1954; nella facciata successiva si evidenziano in nero le ville facenti parte del Parco Architettonico istituito nel 2008/2012 ed in rosso gli edifici recentemente individuati nella ricerca della presente tesi.

COMUNE DI BERGEGGI

LOCALITÀ TORRE DEL MARE

ESTRATTO MAPPA FOGLI 6-7-B-BA - SCALA 1:1000

AGGIORNATA AL Luglio '77

41

46



Catalogazione Ville del parco Architettonico di Torre del Mare

Codice ID	Nome	Luogo	Data	Parco Architettonico	Parco Architettonico	Nuovo Parco Architettonico	Tipo
TdM.001	Casa Tizzoni / Marazzi	Via Torre d'Ere, 1, 17028	1956-58	<input checked="" type="checkbox"/>	1		Villa + uff.
TdM.002	Casa Malacrida	Via Torre d'Ere, 2, 17028	1956-58	<input checked="" type="checkbox"/>	12		Villa
TdM.003	Casa Sarolli	Via Torre d'Ere, 5, 17028	1959-60	<input type="checkbox"/>	no	21	Villa
TdM.004	Casa Oro	Via Torre d'Ere, 9, 17028	1959-60	<input checked="" type="checkbox"/>	2		Villa
TdM.005	Casa Cefis	Via Torre d'Ere, 10, 17028	1959-60	<input type="checkbox"/>	no	22	Villa
TdM.006	Casa Farioli	Via Torre d'Ere, 11, 17028	1959-60	<input type="checkbox"/>	no	23	Villa
TdM.007	Casa Campanini	Via Torre d'Ere, 13, 17028	1960-61		8		Villa
TdM.008	Casa Bancio	Via Torre d'Ere, 15, 17028	1957-58	<input type="checkbox"/>	no	24	Villa
TdM.009	Casa Mercalli	Via Torre d'Ere, 21, 17028	1957-58	<input type="checkbox"/>	no	25	Villa
TdM.010	Casa Dasch Kurt	Via Torre d'Ere, 22, 17028	1957-58	<input checked="" type="checkbox"/>	10		Villa
TdM.011	Casa Trotti	Via Torre d'Ere, 23, 17028	1958-59	<input checked="" type="checkbox"/>	9		Villa
TdM.012	Casa Galli	Via Torre d'Ere, 25, 17028	1958-59	<input type="checkbox"/>	no	26	Villa
TdM.013	Casa Buraggi	Via Torre d'Ere, 27, 17028	1959-60	<input checked="" type="checkbox"/>	17		Villa
TdM.014	Casa Tizzoni	Via Torre d'Ere, 34, 17028	1957-58	<input type="checkbox"/>	no	27	Villa
TdM.015	Casa Russi	Via Torre d'Ere, 36, 17028	1957-58	<input checked="" type="checkbox"/>	5		Villa
TdM.016	Casa Buffa	Via Torre d'Ere, 41, 17028	1959-61	<input checked="" type="checkbox"/>	3		Villa
TdM.017	Casa Manini	Via Torre d'Ere, 43, 17028	1959-61	<input type="checkbox"/>	no	29	Villa
TdM.018	Casa Tanzi	Via Caravaggio, 2, 17028	1957-58	<input checked="" type="checkbox"/>	6		Villa
TdM.019	Casa Adami	Via Caravaggio, 5, 17028	1962-63	<input type="checkbox"/>	no	30	Villa
TdM.020	Casa Tibso	Via Caravaggio, 10, 17028	1958-59	<input type="checkbox"/>	no	31	Villa
TdM.021	Casa Guerreri	Via Caravaggio, 12, 17028	1958-59	<input type="checkbox"/>	no	32	Villa
TdM.022	Casa Jussi	Via Caravaggio, 13, 17028	1959-61	<input type="checkbox"/>	no	33	Villa
TdM.023	Casa Maganzini	Via Caravaggio, 14, 17028	1958-59	<input type="checkbox"/>	no	34	Villa
TdM.024	Casa Zani	Via Caravaggio, 16, 17028	1958-59	<input checked="" type="checkbox"/>	4		Villa
TdM.025	Casa Soffientini Conalbi	Via Caravaggio, 19, 17028 Bergeggi SV	1960-61	<input type="checkbox"/>	no	35	Villa

44

Codice ID	Nome	Luogo	Data	Parco Architettonico	Parco Architettonico	Nuovo Parco Architettonico	Tipo
TdM.026	Casa Cagnoli / Meda	Via Caravaggio, 21, 17028	1959-61	<input checked="" type="checkbox"/>	20		Villa
TdM.027	Casa Bertilone	Via Caravaggio, 23, 17028	1959-60	<input type="checkbox"/>	no	36	Villa
TdM.028	Casa Dami	Via Caravaggio, 27, 17028	1962-63	<input type="checkbox"/>	no	37	Villa
TdM.029	Casa Musicco	Via della Ginestra, 3,	1960	<input type="checkbox"/>	no	Approvata, ma non realizzata	Villa
TdM.030	Casa Sorelle Sanpietro	Via della Ginestra, 8,	1960-61	<input checked="" type="checkbox"/>	7		Villa
TdM.031	Casa Ghezzi	Via della Ginestra, 18,	1958-59	<input type="checkbox"/>	no	39	Villa
TdM.032	Casa Monti	Via della Ginestra, 22,	1961-62	<input checked="" type="checkbox"/>	18		Villa
TdM.033	Casa Sida /Callegaro	Via della Ginestra, 23,	1959-60	<input checked="" type="checkbox"/>	15		Villa
TdM.034	Casa Beretta	Via della Ginestra, 24,	1962-63	<input checked="" type="checkbox"/>	11		Villa
TdM.035	Casa Gianoglio	Via della Ginestra, 28,	1959-60	<input checked="" type="checkbox"/>	14		Villa
TdM.036	Casa Reale	Via degli Ulivi, 1, 17028	1959-60	<input checked="" type="checkbox"/>	16		Villa
TdM.037	Casa Candotti	Via dei pini, 6, 17028 Bergeggi	1959-61	<input type="checkbox"/>	no	40	Villa
TdM.038	Casa Parmigiani	Via dei Prodani, 7, 17028	1960-61	<input checked="" type="checkbox"/>	19		Villa
TdM.039	Centralina Tizzoni	Via torre d'ere, piazza, 17028 Bergeggi SV	1960-61	<input type="checkbox"/>	no	41	Villa / Garage
TdM.040	Casa Serao	Via dei ginepri, 77, 17028	1956-58	<input type="checkbox"/>	no	42	Villa
TdM.041	Casa Bertolotto Dondo	Via 25 aprile, 29, 17028 Bergeggi SV	1971-75	<input type="checkbox"/>		43	Villa
TdM.042	Appartamenti sulla scogliera	Via Torre d'Ere, 6-8, Via Maè, 2-4, 17028	1959-61	<input checked="" type="checkbox"/>	13		Residenze
TdM.044	Residenze Alte	Via Torre d'Ere, 40, 17028	1956-60	<input checked="" type="checkbox"/>	non catalogata	progetto	Residenze
TdM.043a	Sottopassaggio	Via torre d'ere, 17028 Bergeggi	1958-59	<input checked="" type="checkbox"/>	non catalogata		Servizio
TdM.043b	Panchine	Via torre d'ere, 17028 Bergeggi	1958-60	<input checked="" type="checkbox"/>	non catalogata		Arredo urbano
TdM.043c	Cabine balneari	Bergeggi	1961-62	<input checked="" type="checkbox"/>	non catalogata		Arredo urbano
TdM.043d	Impianto balneare	Bergeggi	1961-62	<input checked="" type="checkbox"/>	non catalogata	progetto	struttura ricettiva
TdM.043e	Subtur	Bergeggi	1954	<input checked="" type="checkbox"/>	non catalogata	progetto	infrastruttura turistica
TdM.045	Casa Bozzi	Bergeggi	1960	<input type="checkbox"/>	no	progetto	Villa
TdM.046	Casa Galvagni	Carbuta, 17020 SV	1969-76	<input checked="" type="checkbox"/>	non catalogata	no	Villa

45

Casa Tizzoni - Marazzi

Committente:
Pierino Tizzoni

Costruzione:
1956-1958

Luogo:
Via Torre d'Ere, 1, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

Definita anche "gli uffici" e successivamente Casa Marazzi apre il Parco Architettonico, a partire dall'Aurelia, connotandosi per le sue forme "morbide" e curvilinee. Si sviluppa su due livelli ed è caratterizzata da tre livelli di balconate, sorrette da pilastri circolari, in cui sono inserite nei parapetti una serie di fioriere plastiche, tema questo molto caro all'Autore. Incastonata sulla roccia è accessibile direttamente tramite scala dall'adiacente piano strada e con i veicoli dal tornante superiore sull'ampia copertura piana.

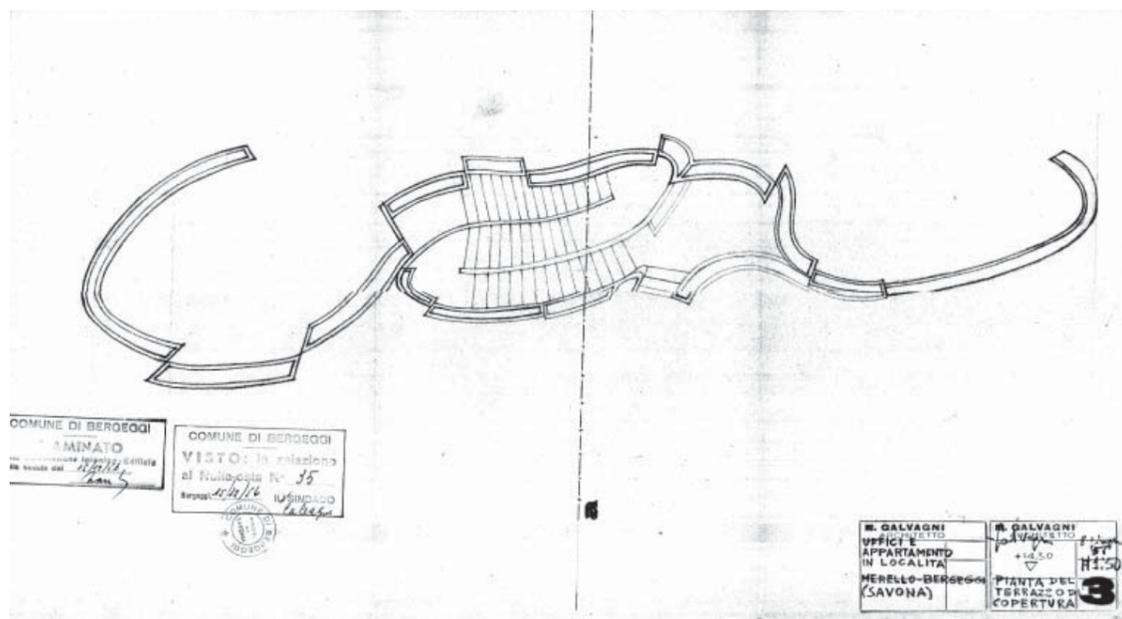
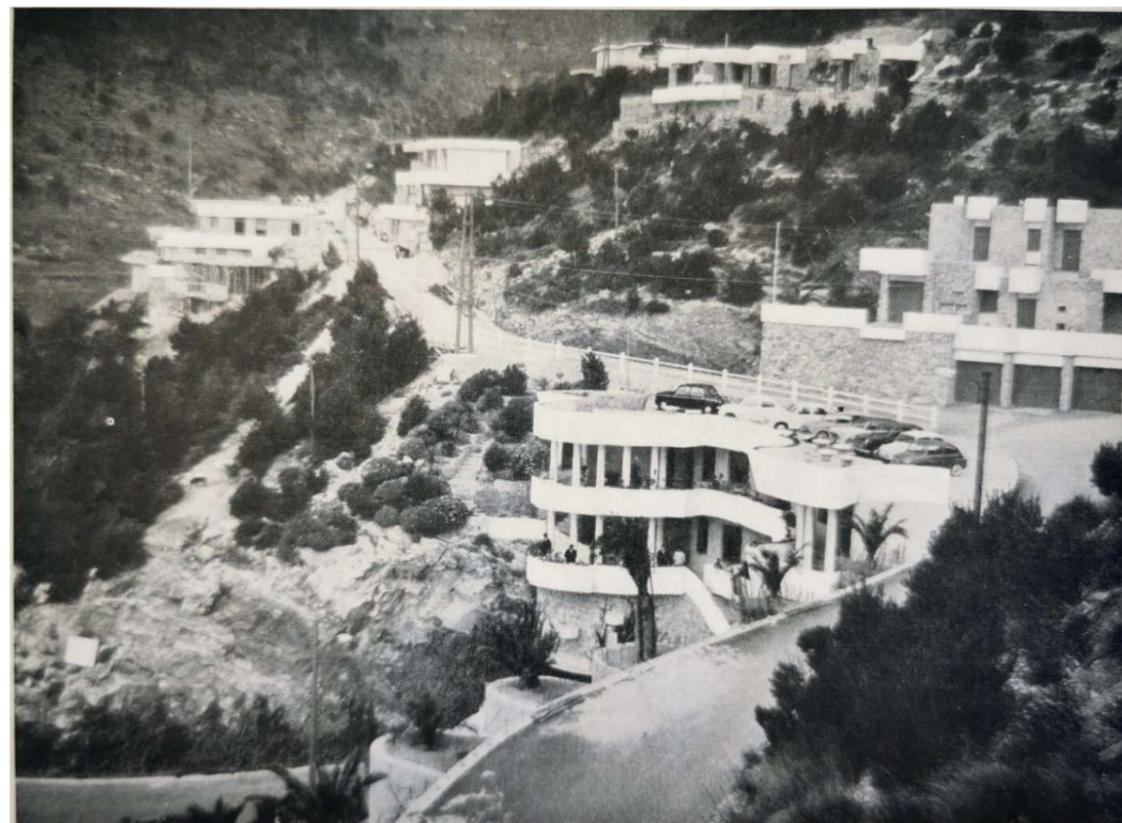
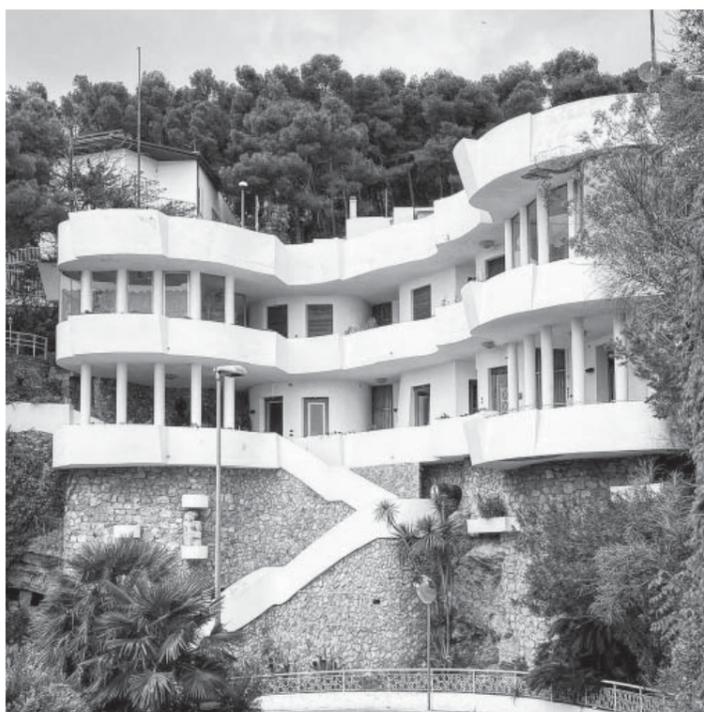
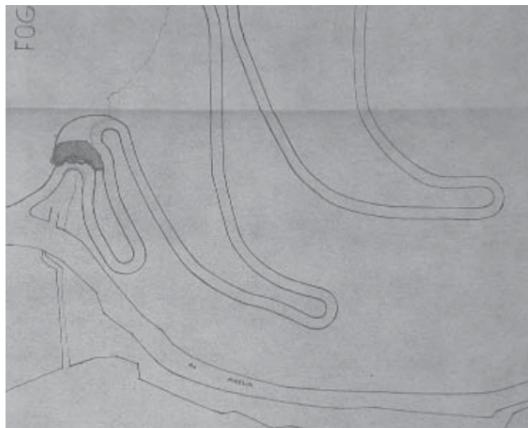
Progetto per abitazione multipiano presso località Merello di Bergeggi (alla base ed a un lato della collina denominata "pineta di Bergeggi" (oggi Torre del Mare).

Materiali: La struttura è concepita con muri in calcestruzzo. I solai di tipo volterrana hanno un carico utile di 200,00 kg/mq per le abitazioni e di carico 400,00 kg/mq per il piano di copertura che sarà adibito a parcheggio auto. Tutti gli sbalzi delle terrazze hanno un sistema di parapetti in c.a. utilizzabili a fioriere. All'esterno le pareti delle stanze sono rivestite in intonaco bianco a polvere di marmo, mentre i parapetti sono rivestiti con pietra bianca di Finale.

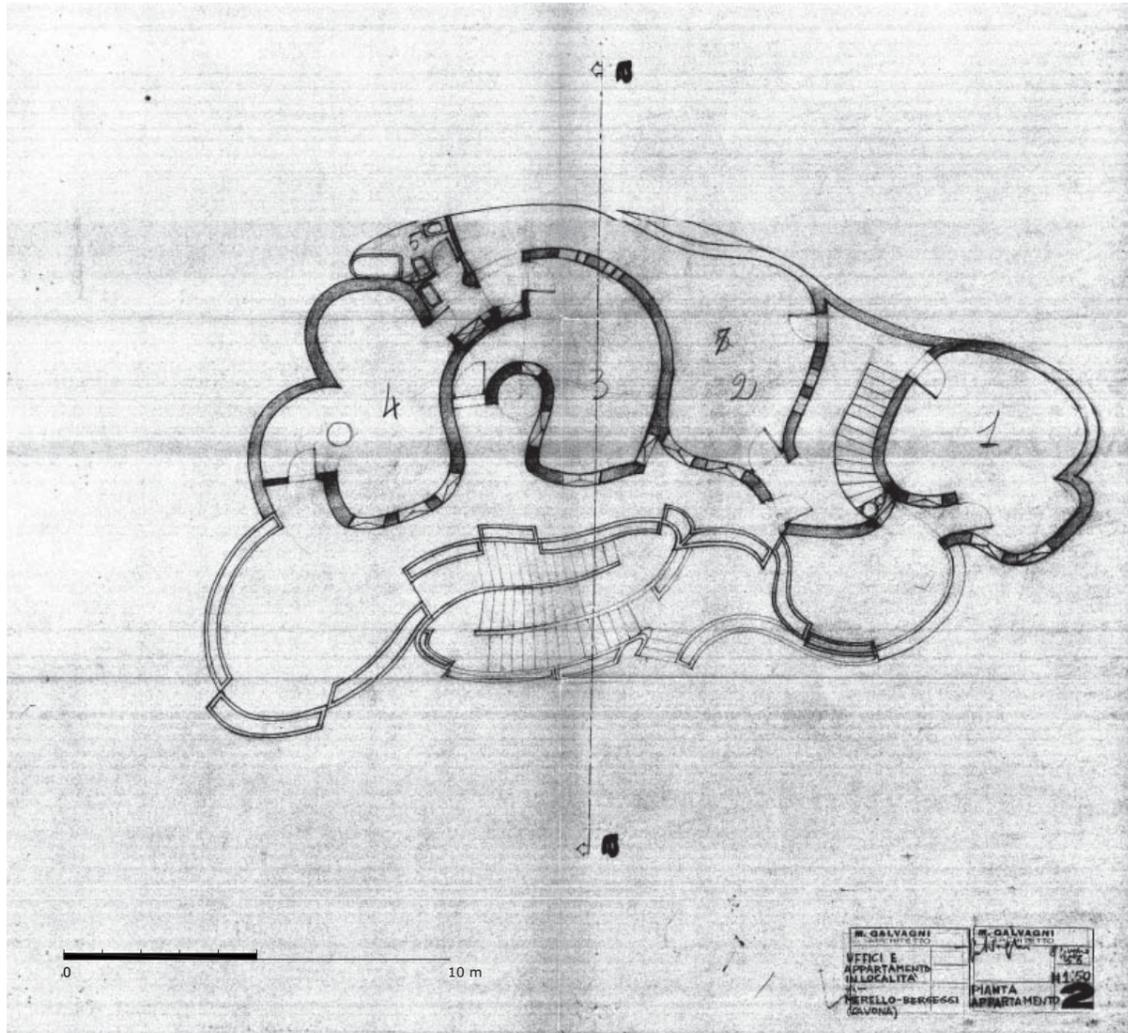
Misurazioni: I relativi due piani della costruzione occupano in altezza +6.80 m. Note particolari: Il fabbricato sorge su di un piano roccioso a quota +7.50 m rispetto al sottostante spiazzo. Un sistema di rampe di scale, oltre a permettere l'accesso al primo piano di abitazione, tende a far parte della sistemazione volumetrica della antistante piazzetta.

Al secondo piano dell'abitazione si accede mediante una seconda scala che parte da quota +7.50 m.

TdM.001



Scansione degli elaborati grafici depositati in comune da Mario Galvagni: della planimetria in scala 1:1000, del modellino di studio (pagina a fianco) e della pianta di dettaglio della scalinata di accesso in scala 1:50 e della fotografia storica (sopra). A seguire le scansioni dei successivi elaborati grafici, derivano tutte dall'archivio comunale eccetto dove diversamente indicato.



Scansione della pianta del piano primo in scala 1:50 (pagina a fianco). Fotografie di Fulvio Rosso, (2008).

Riferimenti Bibliografici:

- MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p29, pp34-35, pp38-39, pp44-47.
- MARTIN FEIERSINGER, *Italo Modern 2: Architecture in Northern Italy 1946-197*, Wien, Parks Books AG, Zurich, 2016, p58-61.
- WOLFGANG MEISENHEIMER, "Torre del Mare": *eine neue Wohnsiedlung der Riviera di Ponente*, in «*Baukunst Und Werkform*», 1959, vol. 12, p635.
- BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «*L'architettura: cronache e storia*», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), pp. 174.
- ALESSANDRO BENETTI, *Lo spirito della villeggiatura*, in «*Liguria: Riviera di Ponente*», Rozzano Editoriale Domus, Numero 267, 2022, p82.
- LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, p47-48.
- MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966, p2.

Casa Malacrida

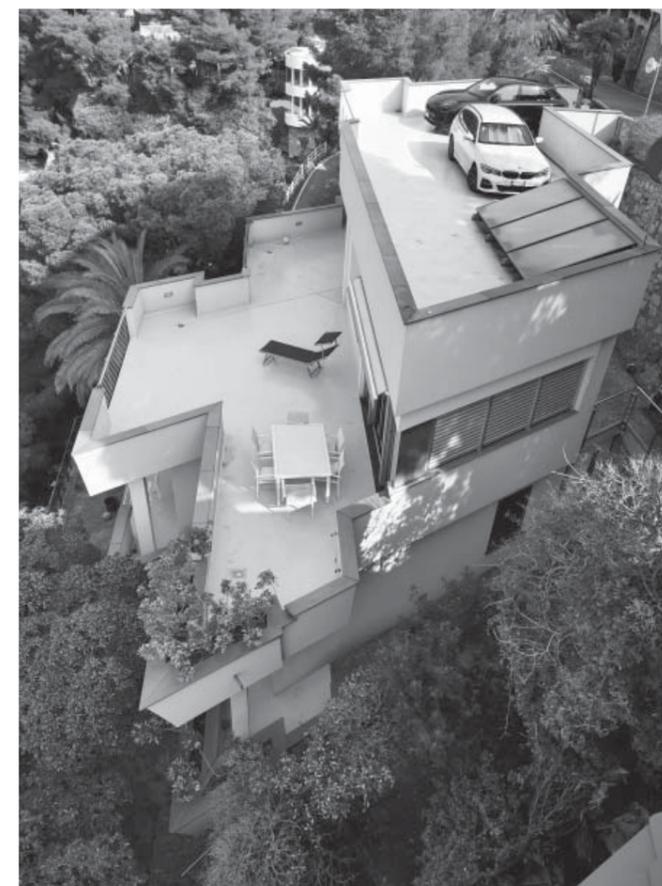
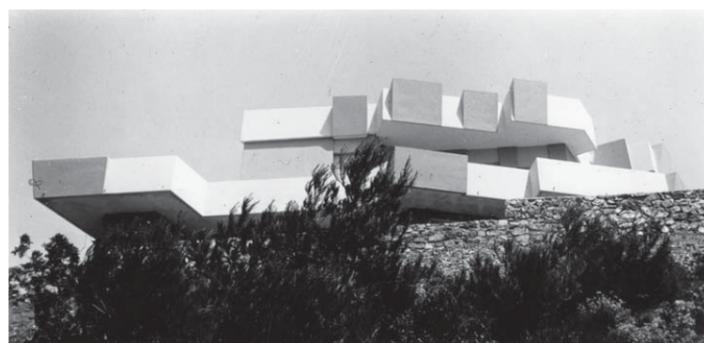
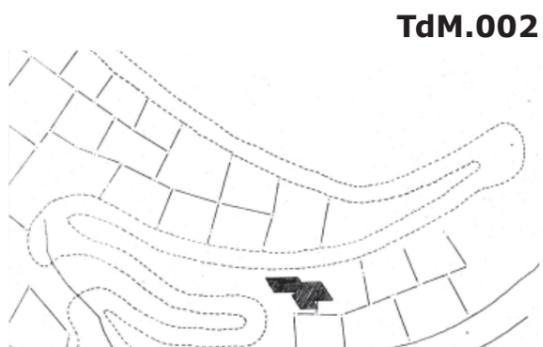
Committente:
Malacrida

Costruzione:
1956-1958

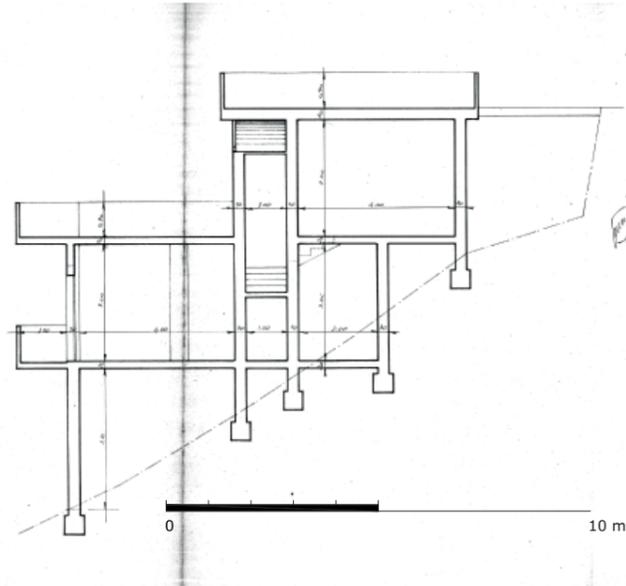
Luogo:
Via Torre d'Ere, 2, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

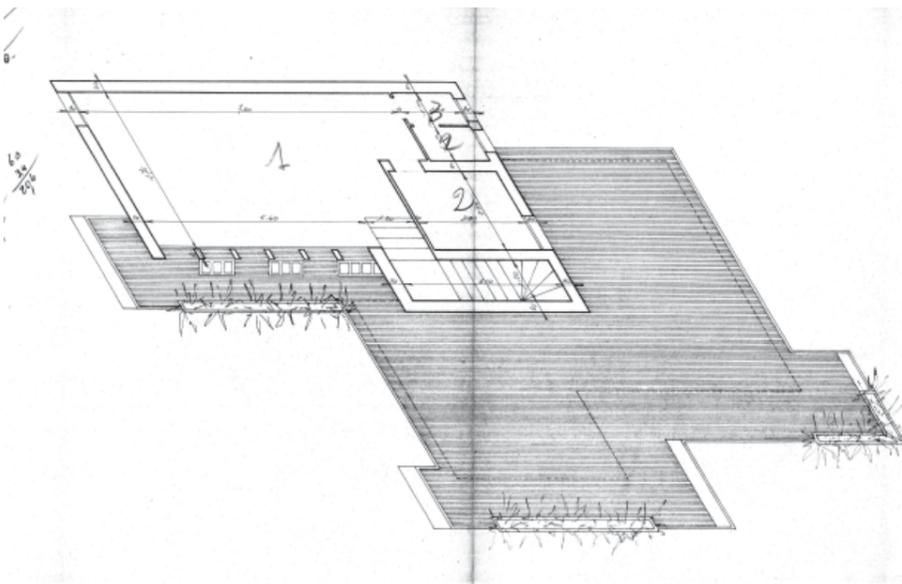
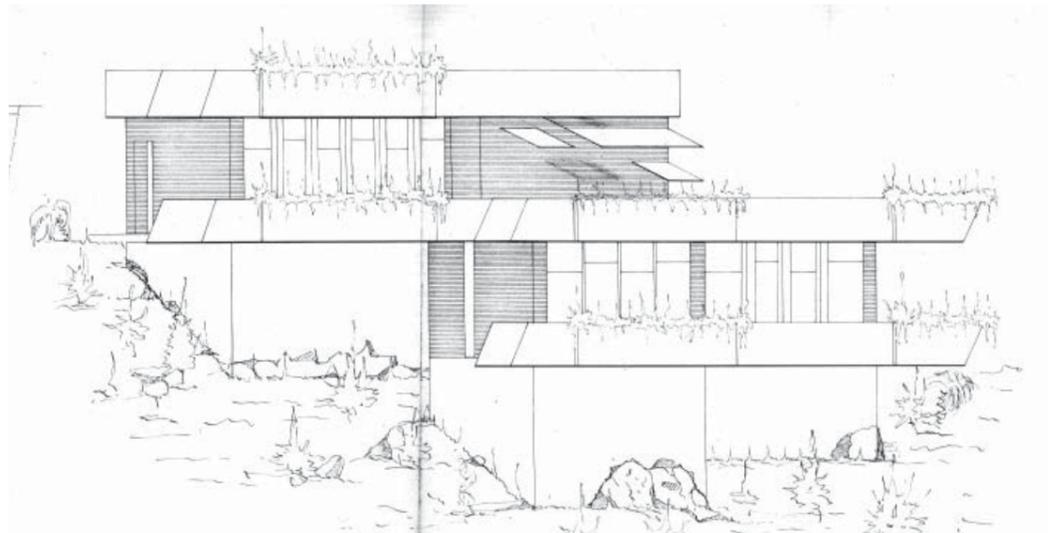
L'edificio si sviluppa su due livelli ed è caratterizzato da un impianto planimetrico grazie all'inclinazione e rotazione che determina un effetto particolare delle balconate che ricordano la prua di una nave. In questo caso, come spesso si potrà riscontrare, lo studio dei 'parapetti-fioriere' caratterizza l'architettura; purtroppo alcune di queste sono state rimosse per ottenere una maggiore panoramicità della vista straordinaria sul golfo. L'accesso pedonale è garantito tramite una scala pubblica disegnata dall'Architetto come "opera di urbanizzazione". L'accesso veicolare può avvenire superiormente sulla copertura piana dell'edificio attraverso un cancello. Materiali: Il fabbricato è stato progettato in muratura portante in mattoni semipieni con solai in laterizio armato. I pavimenti sono in mosaico tipo alla veneziana. Gli intonaci interni sono di tipo civile. Le facciate esterne parte sono rivestite in cotto e parte intonacate con bianco a polvere di marmo. Composizione: L'appartamento che compone detta costruzione è composto da due camere da letto, un soggiorno, cucina, un gabinetto ed un gabinetto con bagno. Misurazioni: L'altezza utile di ogni vano è 3,00 m per una cubatura totale di 285,00 mc circa. Copertura: è stata prevista a terrazza praticabile con relativo parapetto regolamentare.



Scansione della planimetria della villa in scala 1:1000 e del modellino di studio (pagina a fianco).



52



53



Scansioni della sezione, del prospetto laterale e pianta di copertura, in scala 1:50 (pagina a fianco).

Riferimenti Bibliografici:
MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p86-87.

Casa Sarolli

Committente:
Sarolli

Costruzione:
1959-1960

Luogo:
Via Torre d'Ere, 5, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa si sviluppa su tre livelli ed è caratterizzata da un importante basamento rivestito in pietra naturale locale sulla quale è impostato un articolato sistema di balconi su tre lati con modanature frontali e soprastanti parapetti metallici. L'accesso pedonale avviene direttamente dalla via tramite una scala a cui si accede varcando un cancello disegnato da Galvagni. Sempre al piano terreno sono collocati due garage scavati nella roccia.

Materiali: rivestimento in calcestruzzo a vista e pietra viva. La struttura è composta da una gabbia in c.a. lasciato a vista e colorato con ossidi, ed i muri di chiusura parte in pietra naturale, parte in calcestruzzo a vista. La copertura è stata prevista a terrazza praticabile. I solai sono in laterizio armato. I pavimenti sono in legno (*parquet*) e alla veneziana. Gli intonaci esistenti ed interni sono del tipo civile.

Composizione: due garage ricavati nella roccia.

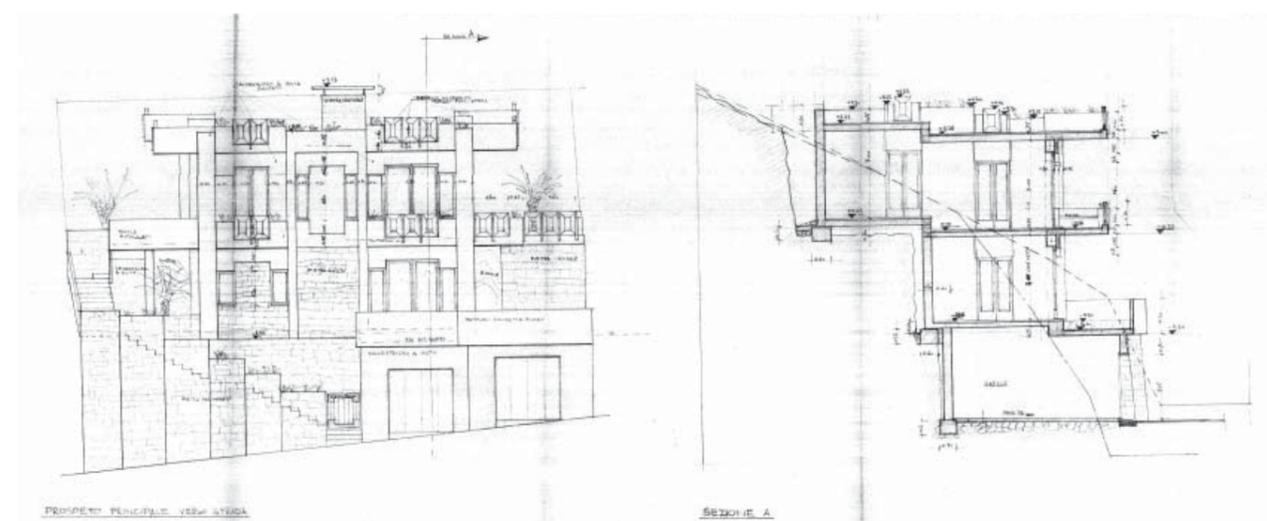
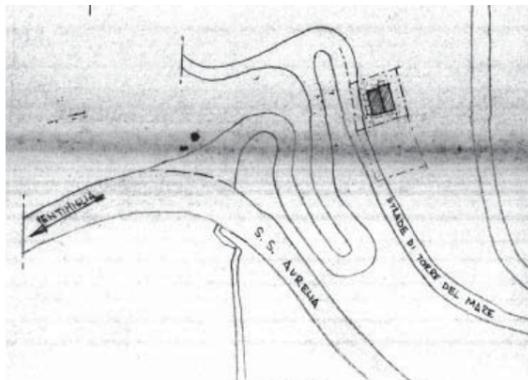
- Il piano inferiore è composto di un vano unico e viene ad essere completato da un bagno e da un cucinino di servizio;
- Il piano superiore contiene un soggiorno-pranzo, due camere da letto, un cucinino ed un bagno corredato da normali apparecchi sanitari.

La casa contiene quindi un locale più servizi sul piano inferiore e tre locali più servizi sul piano superiore;

Misurazioni: La superficie del piano inferiore è di 44,00 mq circa (*muri compresi*) e quella del piano superiore di 78,00 mq. Per un totale di di 122,00 mq circa (*compresi i muri*). L'altezza netta dei locali è di 3,00 m per il piano inferiore e di 3,00 m per il piano superiore. La cubatura della casa è quindi di 380,00 mc circa.

Esterni: La concezione spaziale della casa si riduce alla creazione di spazi coperti e scoperti fino al confine del lotto per la vita

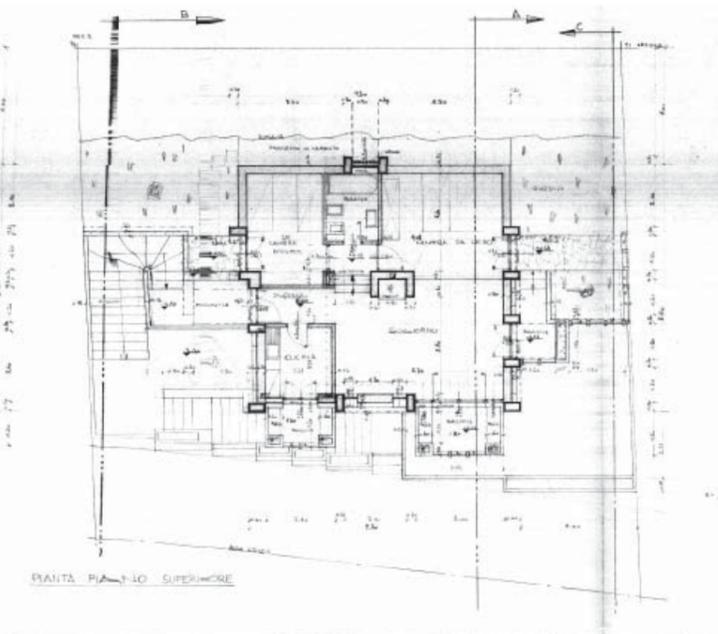
TdM.003



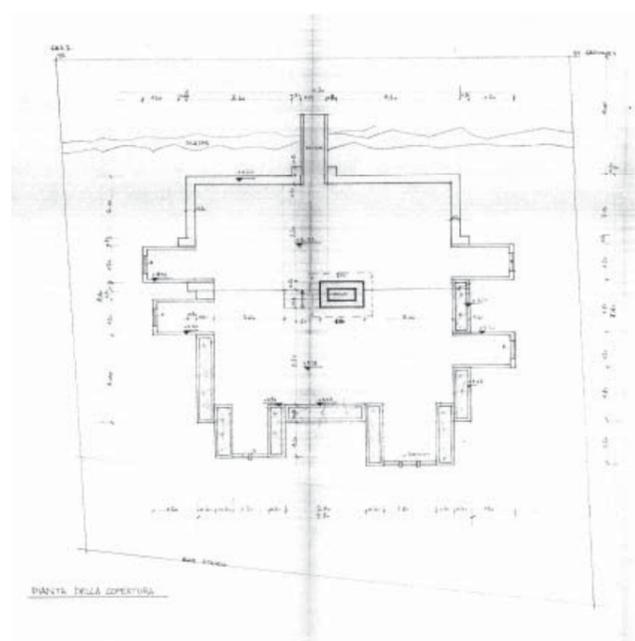
Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (*pagina a fianco*) e del prospetto centrale e della sezione in scala 1:50 (*sopra*).

all'aperto (questi ultimi fino alla delimitazione dei confini del lotto) protetti per la vita all'aperto. In questo modo il terreno viene ad essere utilizzato nella sua totalità con una delimitazione in altezza subordinata ad un sistema di gradoni (fasce) e nel senso orizzontale della planimetria da una sistemazione libera a giardino.

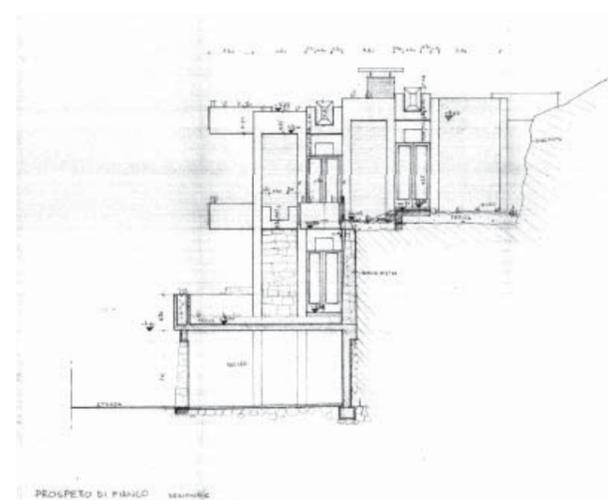
Note particolari: il lotto e infine il progetto per l'abitazione è stato dato all'Ing. Sarolli che è stato colui che ha seguito le pratiche dal punto di vista ingegneristico e ha proposto a Tizzoni il giovane Galvagni (Rovere, 2023).



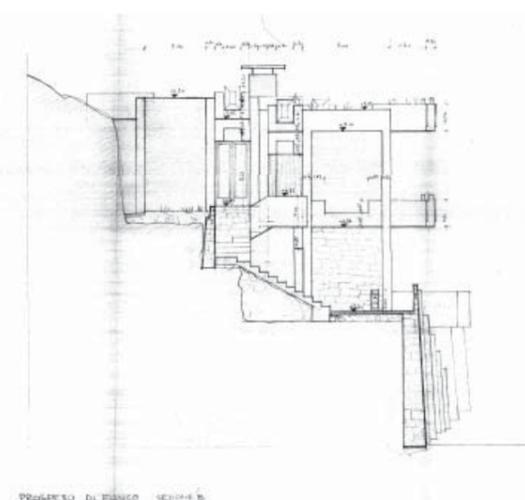
0 10 m



Pianta della Copertura



PROSPETTO DI PIANO



PROSPETTO DI PIANO

Scansioni della pianta del piano primo, della copertura in scala 1:50 (pagina a fianco) e delle sezioni laterali in scala 1:50 (sopra).

Casa Oro

Committente:
Oro

Costruzione:
1959-1960

Luogo:
Via Torre d'Ere, 9, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

L'edificio è sviluppato su due livelli. Notiamo l'accesso dal basso tramite scala con cancello disegnato. Il parapetto della scala, che ha modanature e piccoli tagli ed è intonacata bianca, è in leggero aggetto rispetto al paramento in pietra naturale del piano terreno. Molto caratteristico e plastico anche il disegno del parapetto orizzontale del primo piano che attualmente si contraddistingue anche per due diverse colorazioni. Sulla parte superiore è posizionata una ringhiera in metallo a disegno semplice e sulla copertura praticabile è posto un telaio in acciaio che sorregge un sistema di tende per ombreggiare.

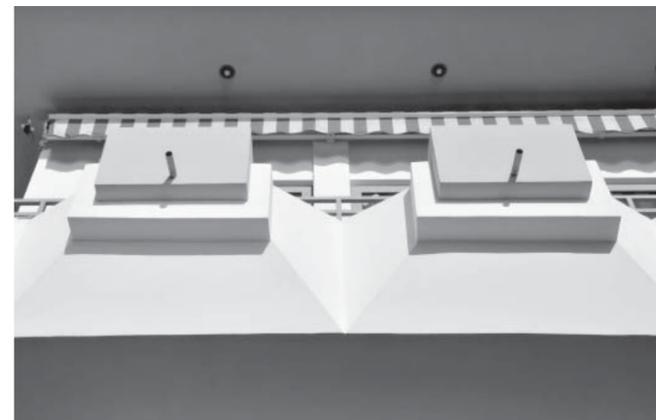
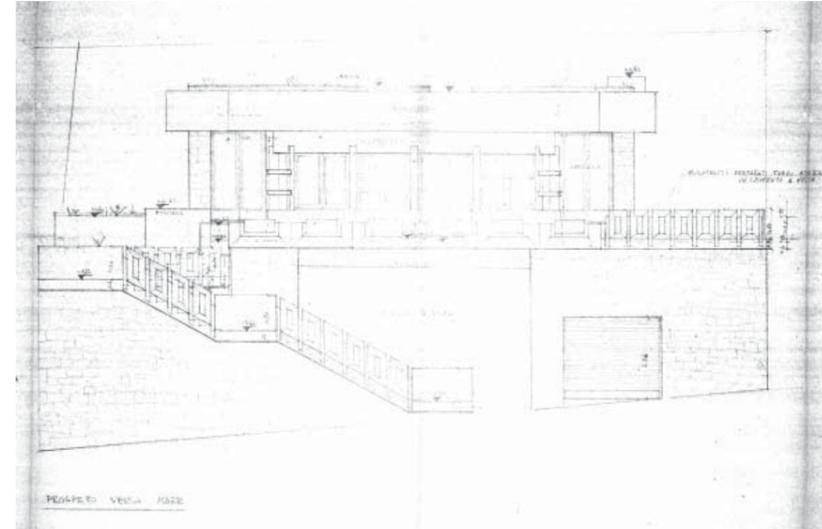
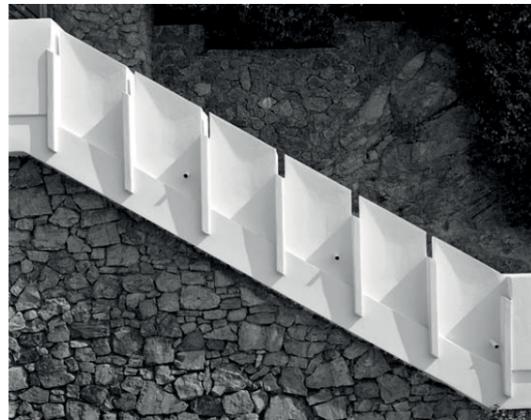
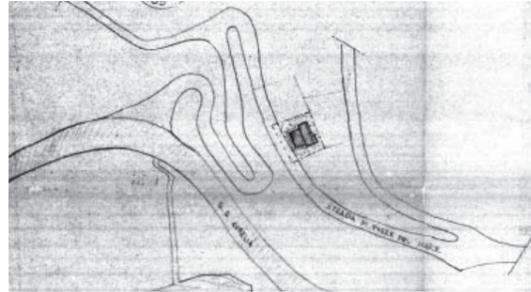
Materiali: rivestimenti in pietra naturale, cemento naturale a vista. La struttura viene ad essere assimilata ad una muratura continua in pietra naturale a vista con elementi a piè d'opera in calcestruzzo armato. I solai esterni ed interni sono di tipo civile, o in laterizio armato. I pavimenti sono alla veneziana. Gli intonaci esterni ed interni sono di tipo civile con tinta lavabile.

Composizione: La costruzione in oggetto si svolge liberamente su due piani leggermente sfalsati. Troviamo un soggiorno-pranzo, una camera da letto con spogliatoio, un bagno corredato da normali apparecchi sanitari, una cucina ed una cantina, più un box auto a quota strada; per un totale quindi di tre vani utili più i servizi.

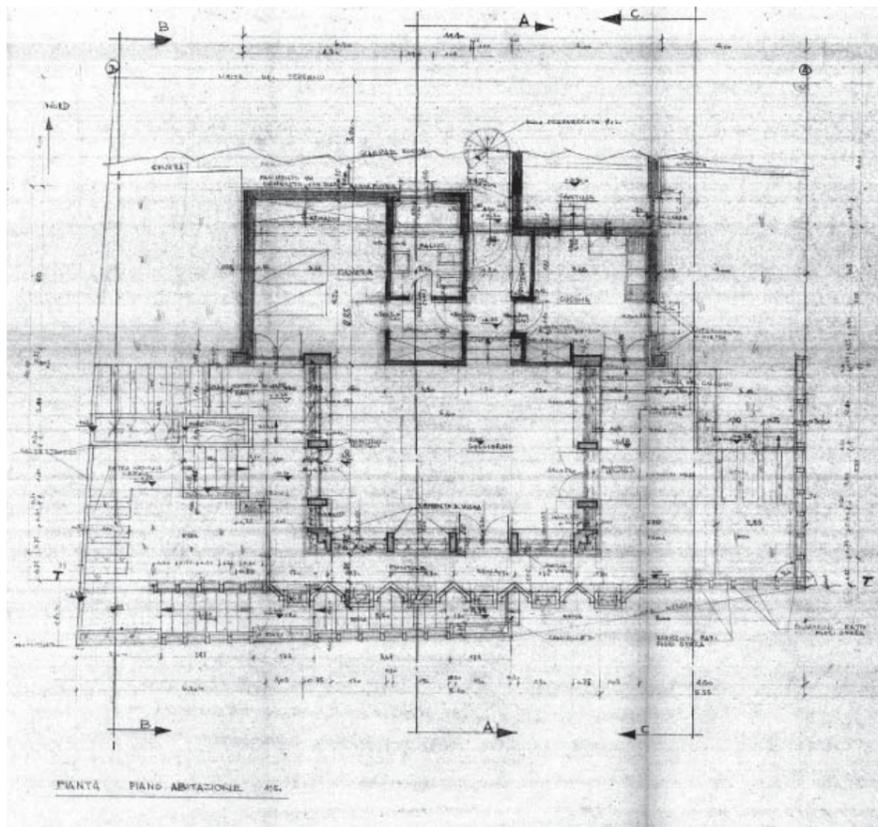
Misurazioni: La superficie coperta è di 95,00 mq circa, il volume del fabbricato è di 285,00 mc circa. L'altezza utile di ogni vano è di 2,90 m netti.

Esterni: il terrazzo viene ad essere utilizzato nella sua totalità con una delimitazione in altezza a due gradoni sfalsati e nella planimetria da una sistemazione libera a giardino (fasce). La copertura è stata prevista praticabile ed in parte a verde.

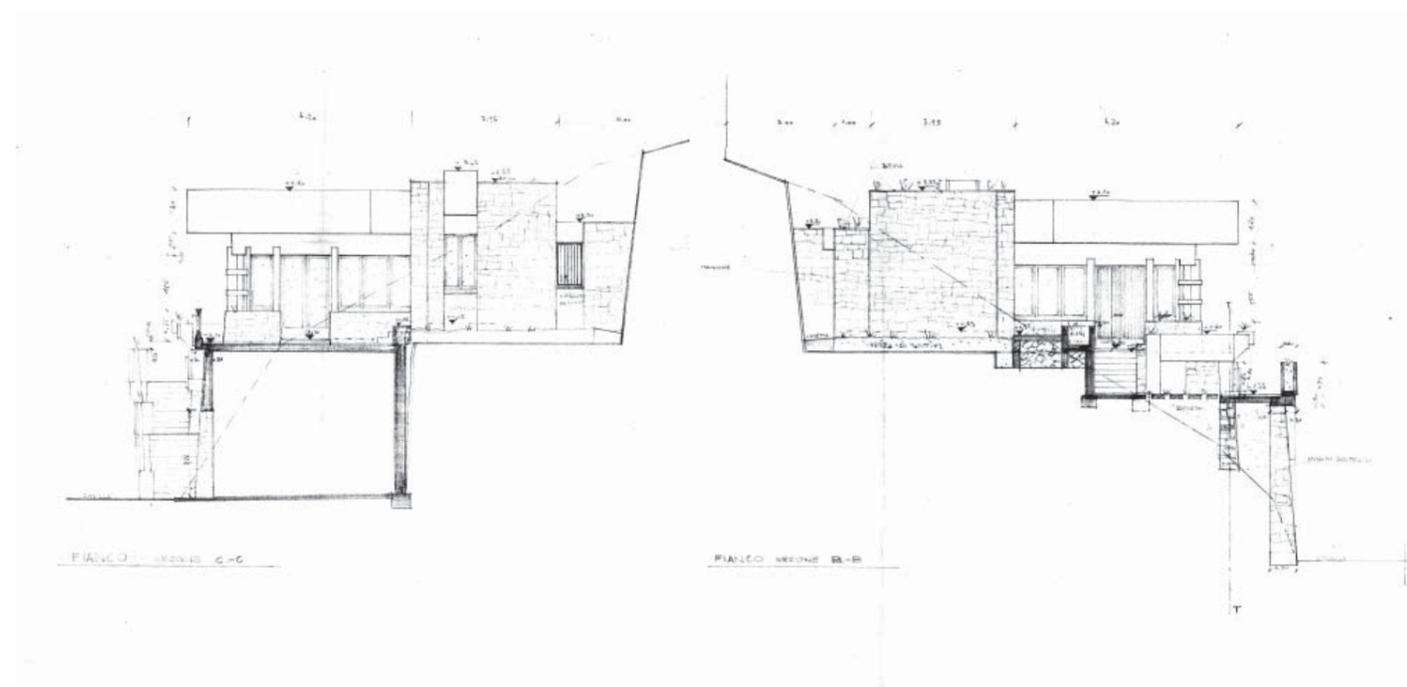
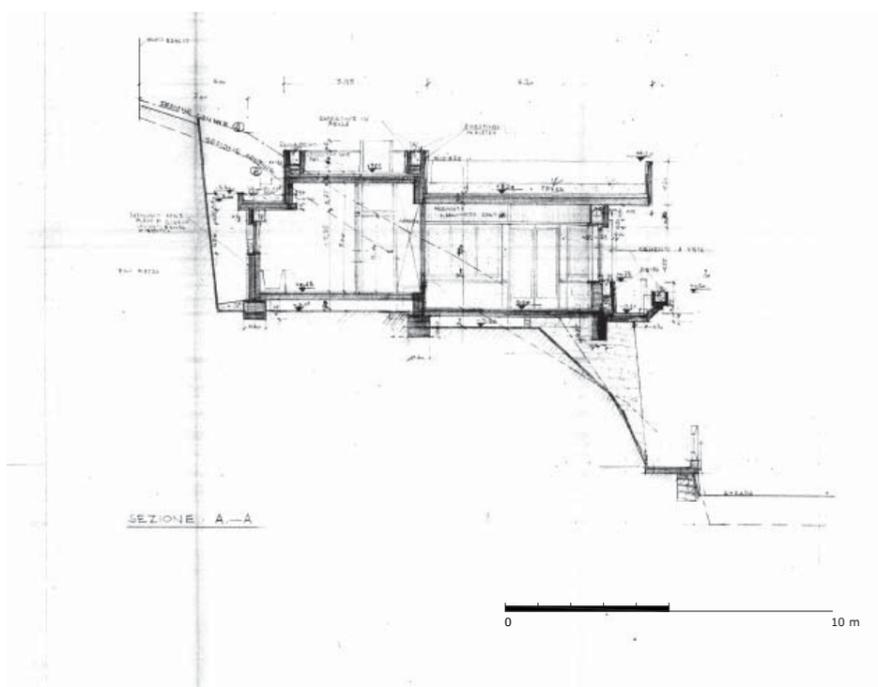
TdM.004



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco) e del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).



60



Scansioni della pianta primo piano, della sezione in scala 1:1000 (pagina a fianco) e dei prospetti laterali in scala 1:50 (sopra). Fotografie di FULVIO ROSSO, (2008).

Riferimenti Bibliografici:
 MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p48-51.
 MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966, p2.

Casa Cefis (Anna)

TdM.005

Committente:
Cefis

Costruzione:
1959-1960

Luogo:
Via Torre d'Ere, 10, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa si sviluppa su tre livelli. Il muro lungo il piano strada è totalmente rivestito in pietra naturale locale. A questo livello sono posizionati due garage ed un accesso pedonale con scala protetta da un cancello. Sulla sommità del muro è posizionato un parapetto a sbalzo inclinato, sorretto da una lunga sequenza di piccoli setti sagomati. Le balconate superiori sono inclinate a 45° anch'esse sorrette da setti strutturali in aggetto ed intonacati bianchi. In alcune parti dei tamponamenti dei due livelli superiori i rivestimenti sono con mattoni a vista. L'accessibilità pedonale è garantita anche nella parte retrostante alta, mediante un sistema di passerelle e scale.

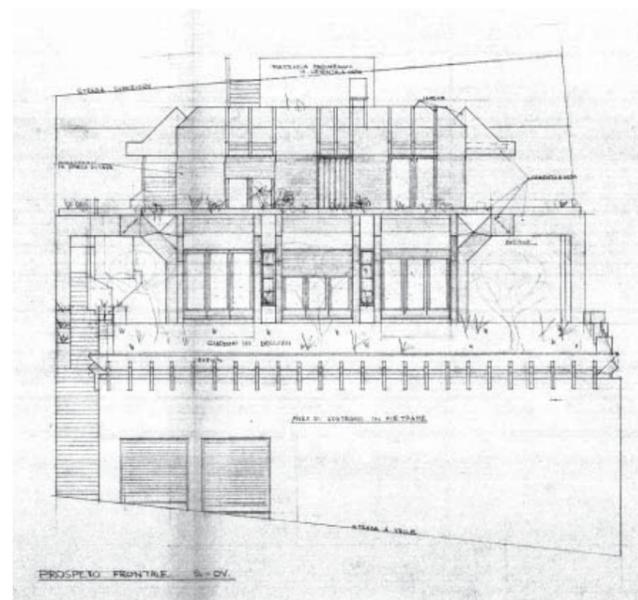
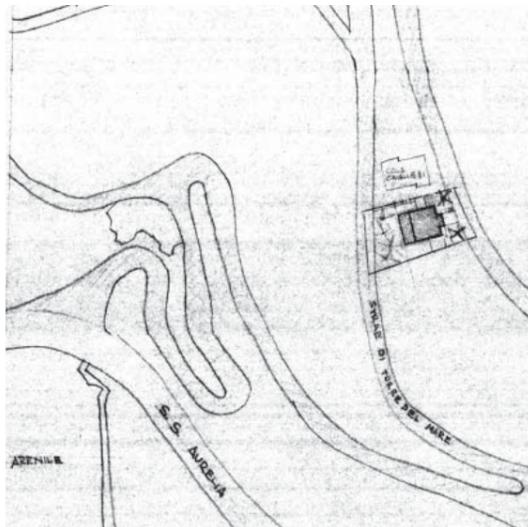
Materiali: rivestimenti in calcestruzzo, calcestruzzo a vista, pietra rustica del posto e rivestimento di spacco di cava; gli intonaci esterni sono previsti in cemento e martellinati quelli interni di tipo civile; i pavimenti parte in legno, parte in ceramica.

Composizione: preaenta due garage situati al piano strada.

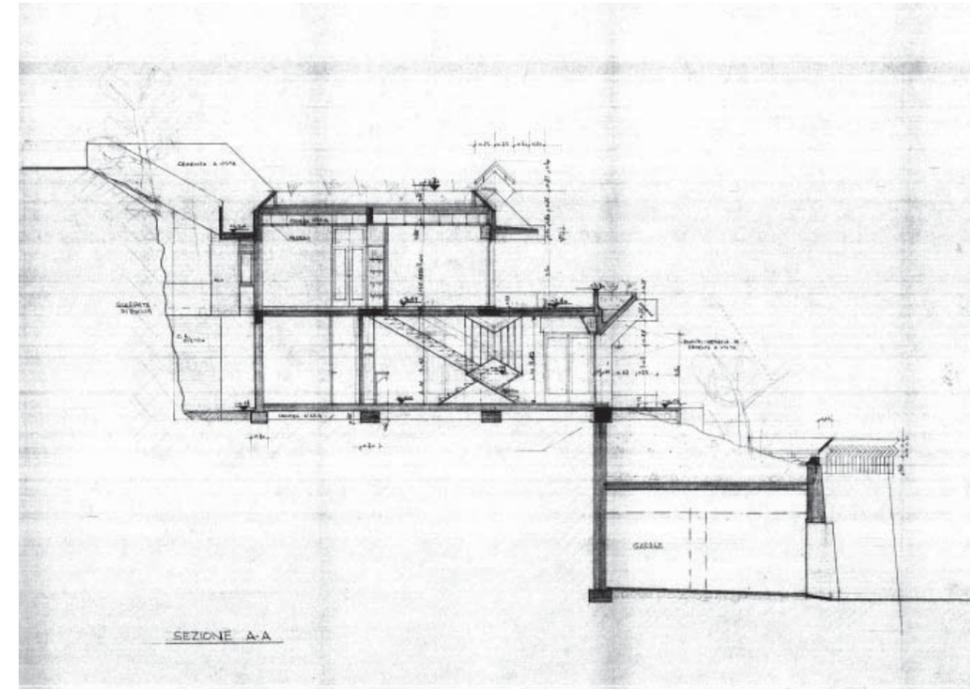
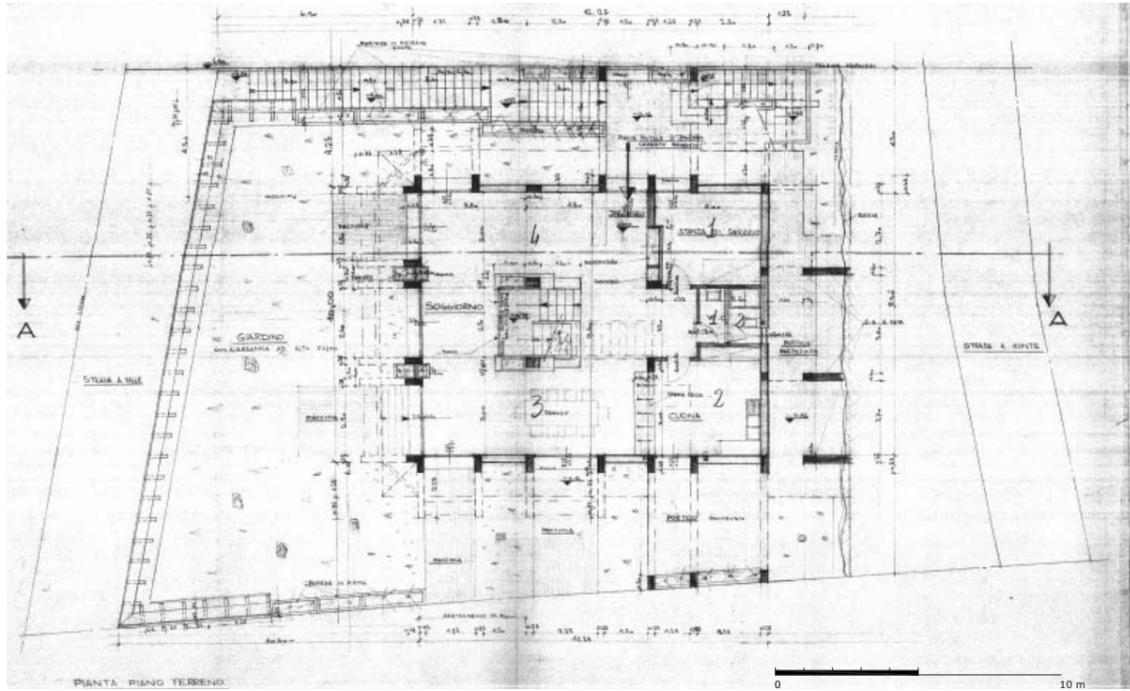
- Piano inferiore: grande ambiente Soggiorno-pranzo del tipo open-space, di una cucina e di una stanza di servizio con bagno di servizio. Risulta collegato mediante una scala interna col piano superiore;
- Piano superiore: presenta quattro camere da letto e due bagni.

Misurazioni: in totale abbiamo sei vani più cucina e triplici servizi, per una superficie di 213,00 mq circa. L'altezza dei locali è di 3,18 m al piano inferiore e di 3,00 m nel piano superiore. La cubatura complessiva della casa è di 760,00 mc circa.

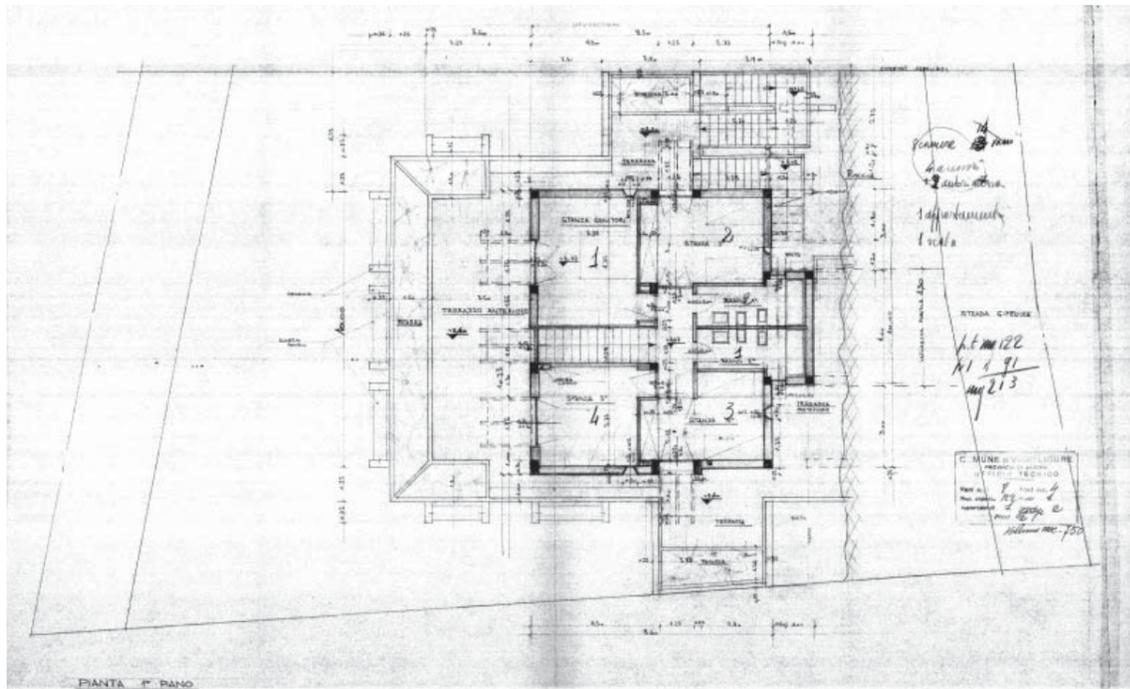
Esterno: Antistante la casa anche al di sopra dei garage un giardino della profondità media di 9,00 m. Le terrazze sono previste in parte praticabili e in parte sistemate a giardino pensile.



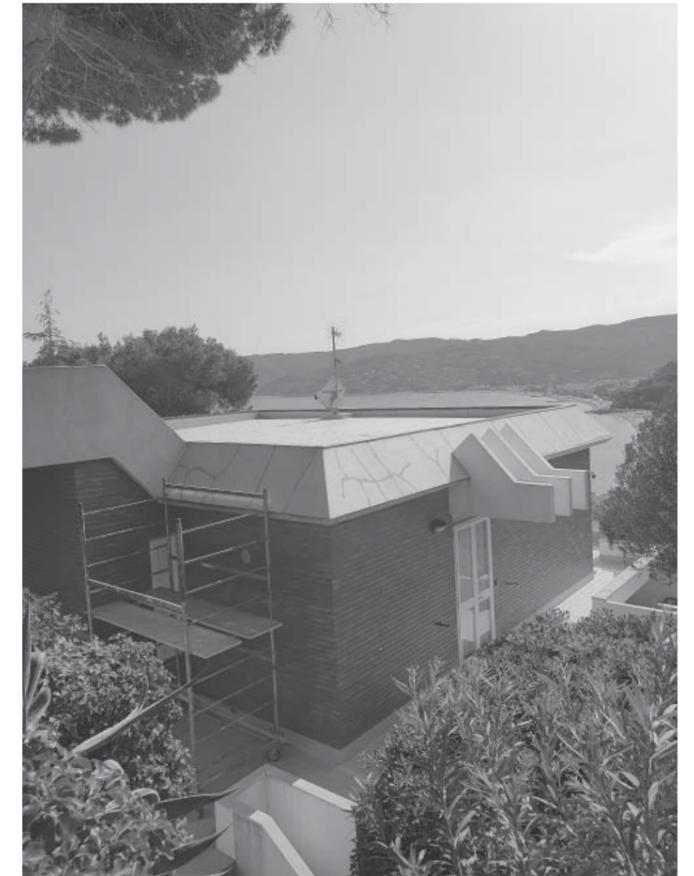
Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco) e del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).



64



65



Scansioni della pianta del piano terra e piano primo in scala 1:50 (pagina a fianco) e della sezione laterale in scala 1:50 (sopra).

Casa Farioli

Committente:
Acerbi

Costruzione:
1959-1960

Luogo:
Via Torre d'Ere, 11, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

Rispetto ai disegni originali rintracciati nell'archivio comunale, la casa per quanto è visibile oggi ha purtroppo perso quasi totalmente le sembianze originali. La parte prospiciente via Torre d'Ere parrebbe conservare parte del sistema muro in pietra-parapetto soprastante, così come è rimasta l'impostazione su quattro livelli con garage e scala di accesso. Risultano invece perse le balaustre e le balconate dei piani superiori. Sul retro della casa, nella parte alta, è presente una 'passerella-scala' di collegamento pedonale al terrazzo di copertura.

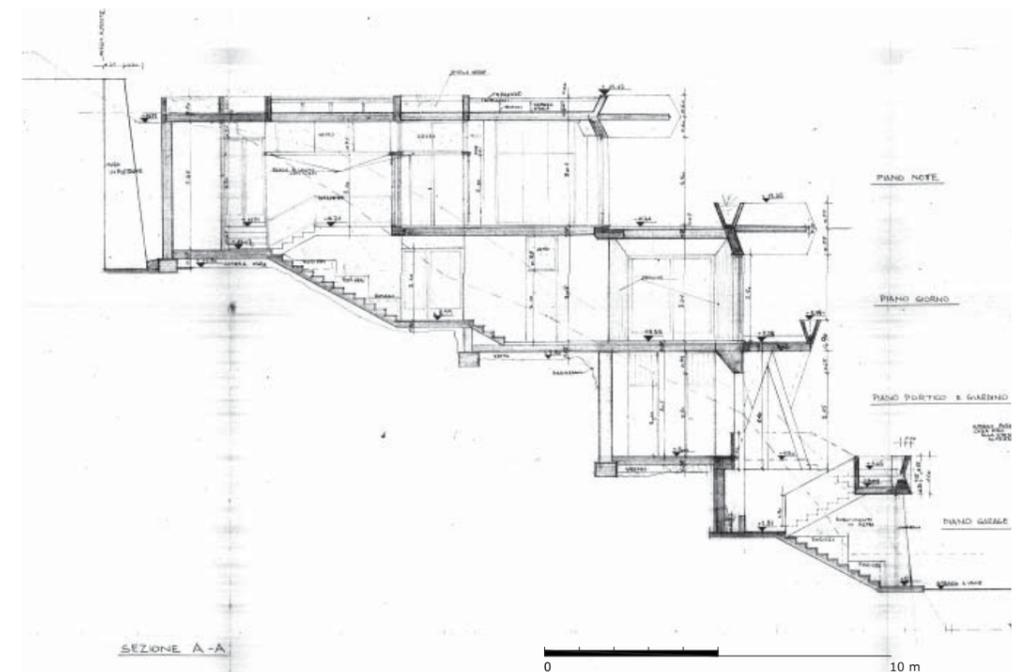
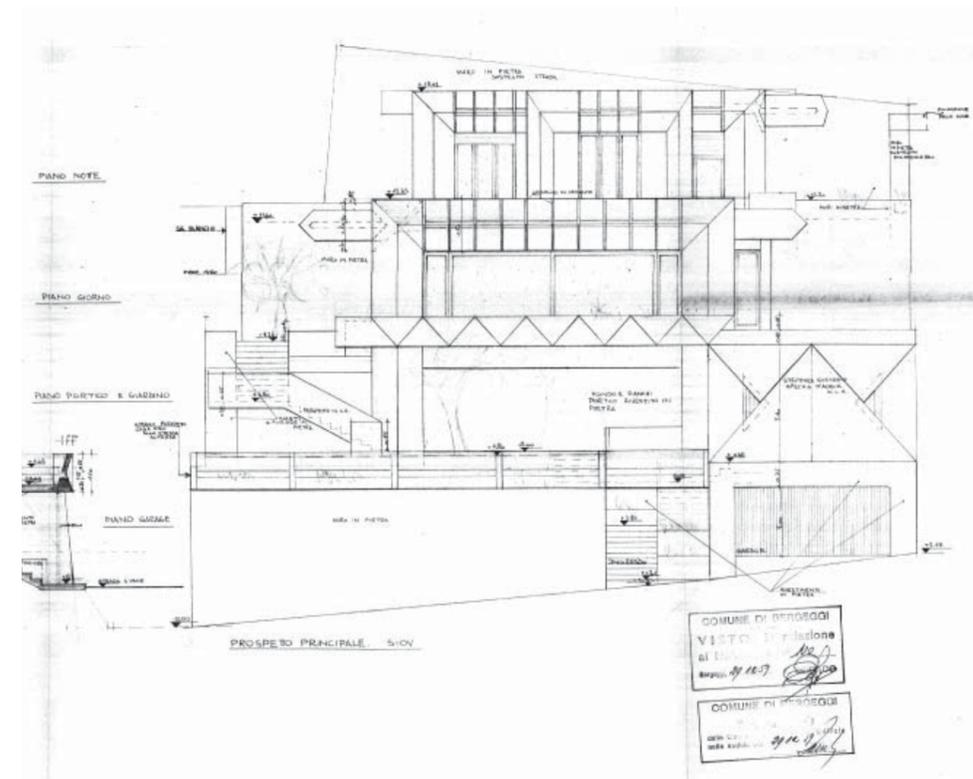
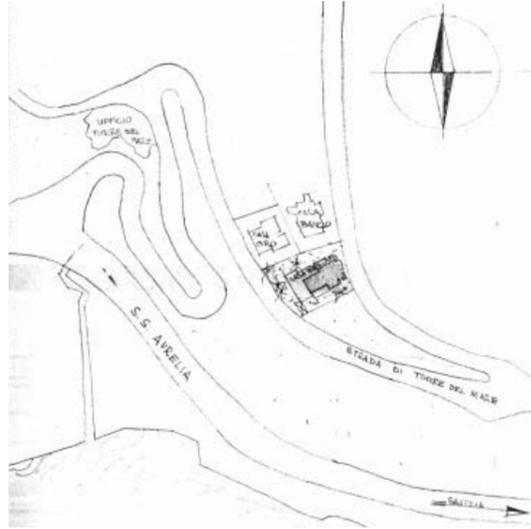
Materiali: cemento martellinato e rivestimento in pietra rustica e tessere in ceramica. I rivestimenti esterni dei piani inferiori (gradone) garage e piano-portico sono previsti in pietra rustica del luogo e quelli del piano notte previsto in tessere in ceramica. I pavimenti esterni sono previsti in opus incertum di beola o quarzite e in gres e gres ceramici; quelli interni saranno eseguiti in ceramica e parquet. Gli intonaci esterni saranno intonaci di cemento e quelli interni saranno di tipo civile.

Struttura: in cemento armato con solai in laterizio armato; sbalzi, parapetti lamelle e fioriere in c.a. sottile. Le strutture portanti del piano giorno, le varie pensiline lamellari e le fioriere e vasche d'acqua sono previsti in cemento martellinato. I muri di chiusura dei vani dei piani di abitazione sono previsti in mattoni e quelli dei piani sottostanti del portico e del garage in getto di calcestruzzo.

Composizione: L'abitazione si sviluppa a tre gradoni con i piani sfalsati tra loro, con due piani di abitazione più un sottostante piano porticato aperto con una doccia ed un locale adibito a lavanderia e cantina ed un'autorimessa per due macchine:

- Il piano-giorno sovrastante al portico

TdM.006



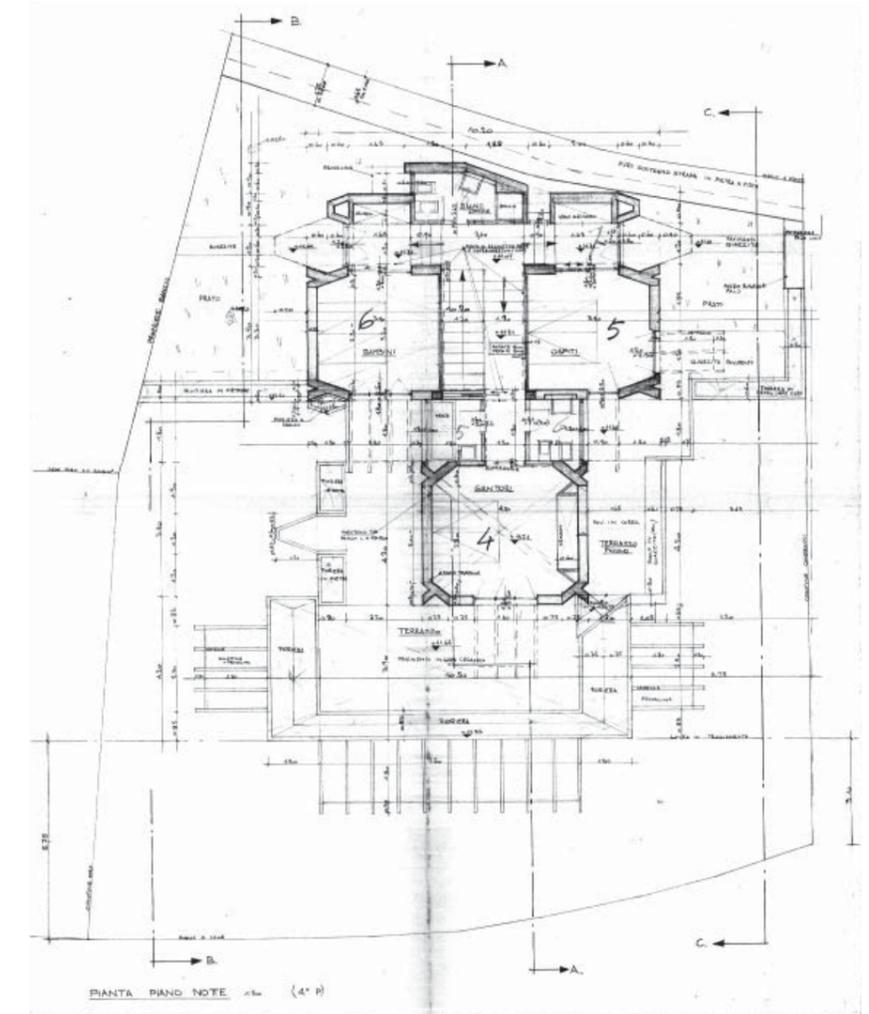
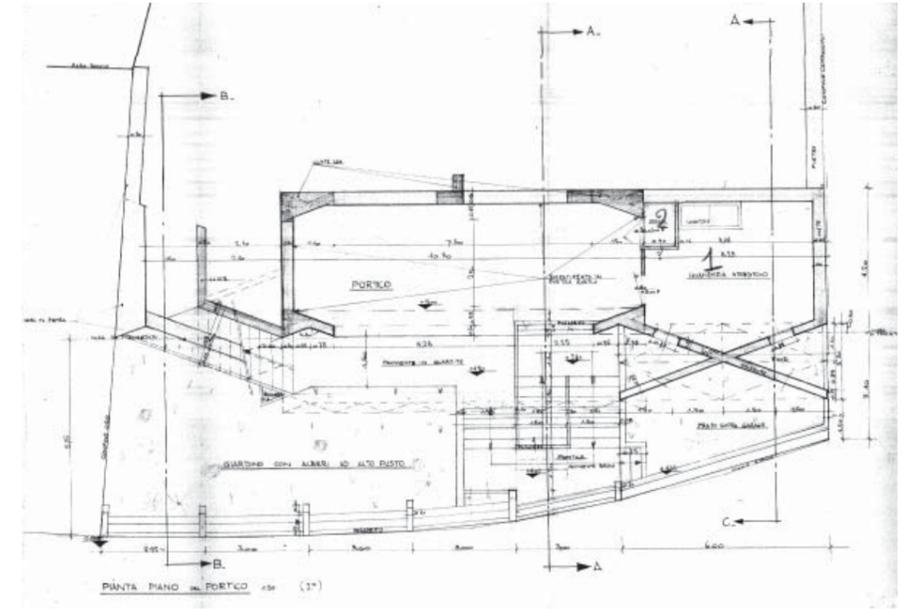
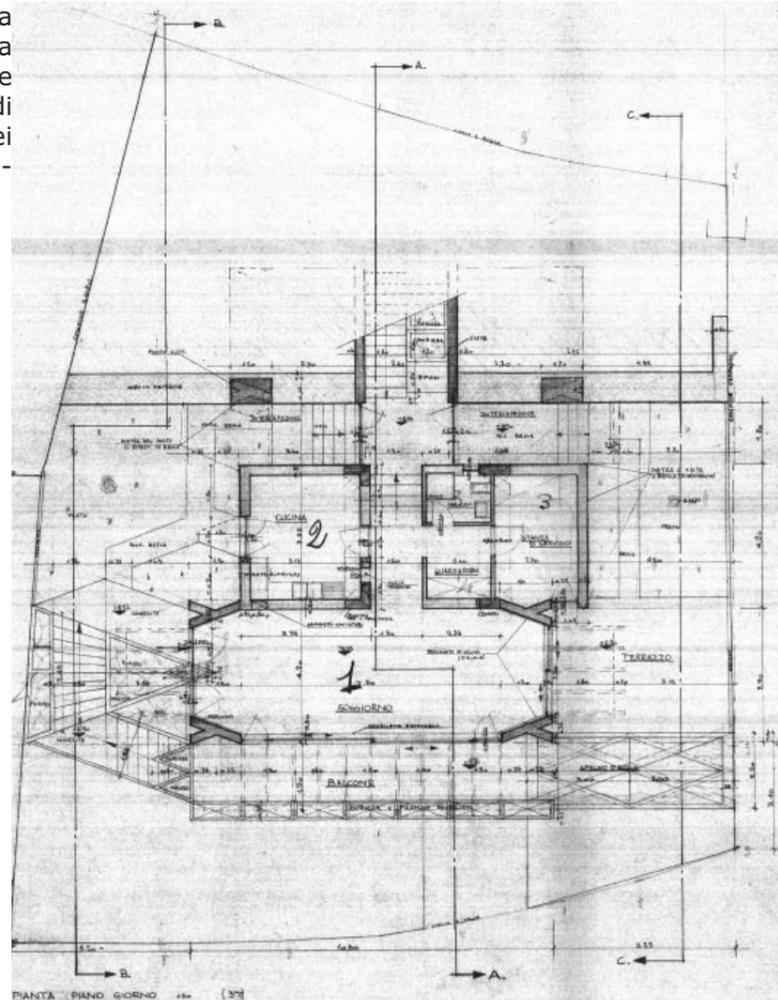
Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale e della sezione laterale in scala 1:50 (sopra).

contiene un grande Soggiorno-Pranzo, una cucina, una stanza di servizio con adiacente bagno di servizio. Per un totale di tre locali più servizi.

- Il piano-notte contiene tre stanze da letto con doppi servizi e due spogliatoi uguale a tre locali con doppi servizi. Il piano notte è collegato al piano giorno mediante una scala interna.

Misurazioni: La casa è formata da sei locali abitativi più triplici servizi nei due piani di abitazione e questi locali sommano una superficie di 180,00 mq circa. La superficie dei garage 48,00 mq circa. Il piano portico contiene due locali ad ha una superficie totale di 75,00 mq circa. L'altezza dei locali è di 3,00 m. La cubatura dell'abitazione è di 630,00 mc circa, quella del piano portico di 260,00 mc circa.

Esterni: Il gradone antistante al Piano porticato e i due gradoni sui due fianchi dei piani abitativi verranno completati con un'alberatura ad alto e medio fusto. Le pensiline-frangisole sovrastanti alle aperture in c.a. sottile, le varie fioriere e le vasche a forma piramidale rovesciata conferiscono alla costruzione una sua nota particolare e contribuiscono ad un felice inserimento della casa negli spazi verdi che la circondano. Le varie terrazze dei vari corpi di fabbrica sono previsti praticabili e in parte sistemati a verde.



Scansioni della pianta del piano porticato e del secondo piano in scala 1:50 (sopra) e della pianta del piano primo in scala 1:50 (pagina a fianco).

Casa Campanini

Committente:
Cefis

Costruzione:
1960-1961

Luogo:
Via Torre d'Ere, 13, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa si sviluppa su due livelli ed è molto articolata compositivamente. Sul piano strada sono collocati la scala di accesso protetta da un cancello ed un garage. Alla proprietà si accede con le auto anche superiormente. L'abitazione si sviluppa su un unico piano in cui si alternano porzioni intonacate a parti rivestite in mattoni. La presenza attuale di un piccolo albero sempreverde posizionato al centro di due setti strutturali divaricati caratterizza il livello inferiore. Sulla copertura sono sistemati a cornice una serie di aggetti e di piccoli terrazzini con soprastante protezione leggera in ferro.

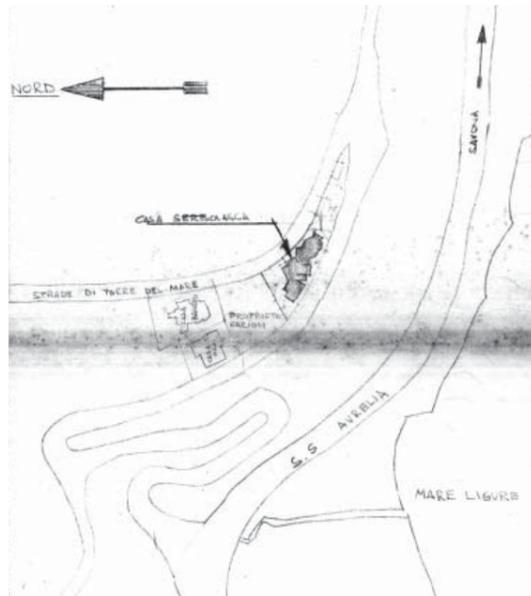
Materiali: rivestimento in pietra rustica e in klinker e cemento a vista. La struttura della casa è in c.a. con muri perimetrali in mattoni per l'abitazione e muri dell'interato in calcestruzzo. Le solette di copertura saranno in laterizio armato con sbalzi in c.a. La copertura della casa sarà praticabile, in parte sistemata a verde, utilizzabile anche come parcheggio auto. I rivestimenti esterni saranno in pietra rustica del posto e in klinker. Gli intonaci esterni saranno in cemento.

Composizione: abitazione più un garage e un "cantinino" nella roccia del terreno. Contiene, un soggiorno con quattro camere da letto, una cucina, una stanzetta di servizio, due bagni con disimpegni.

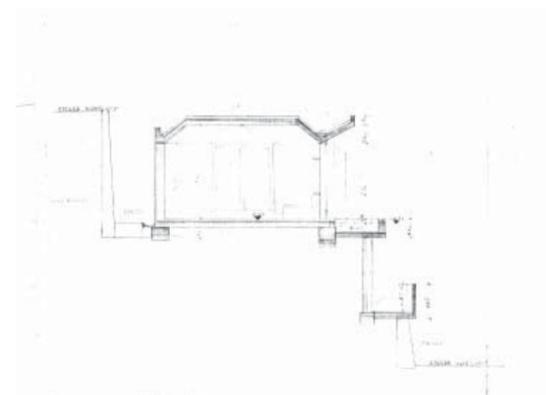
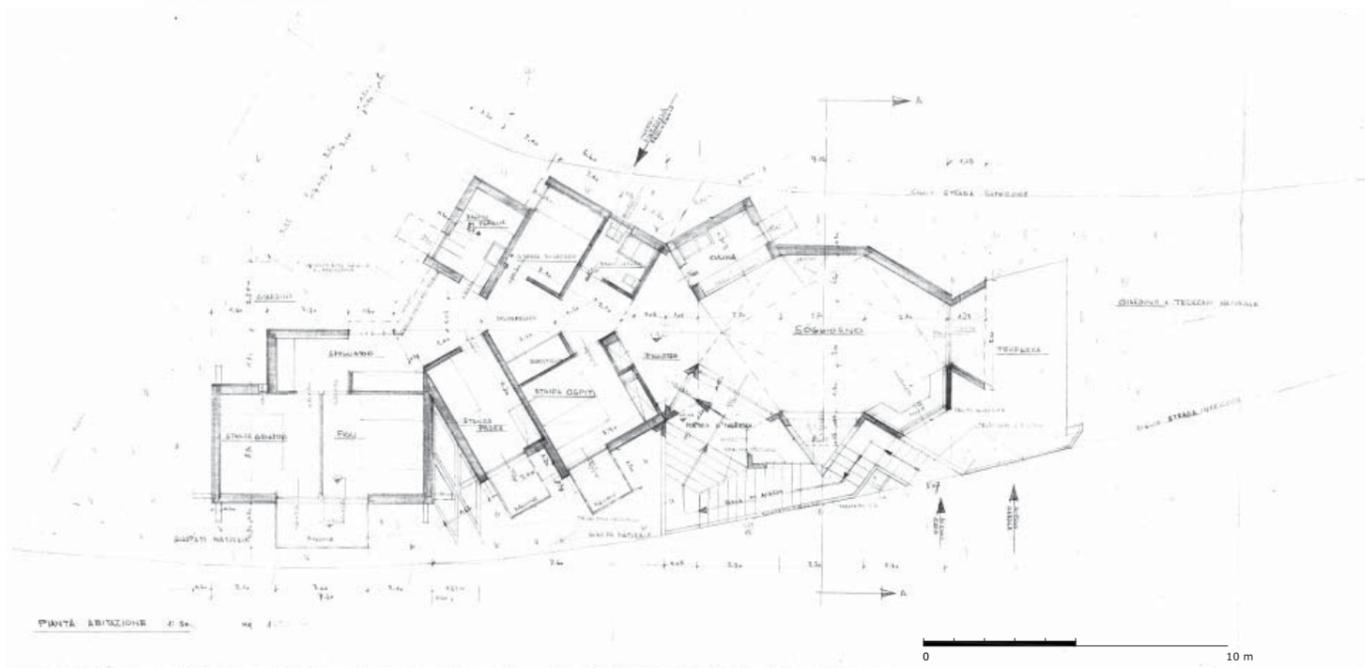
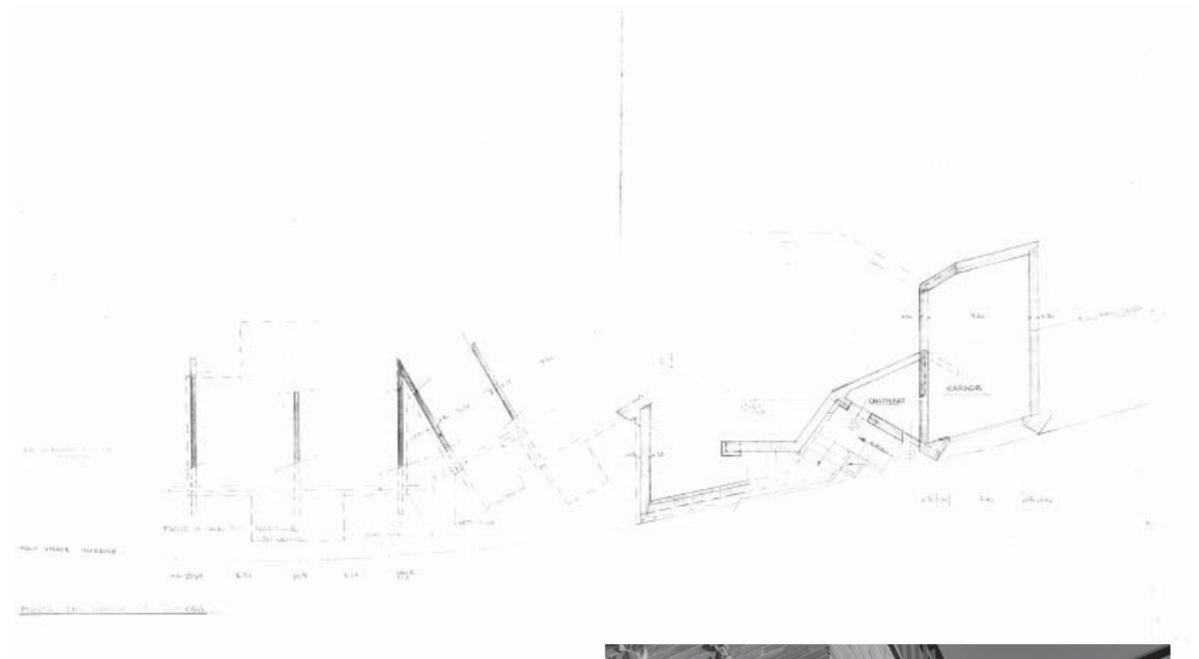
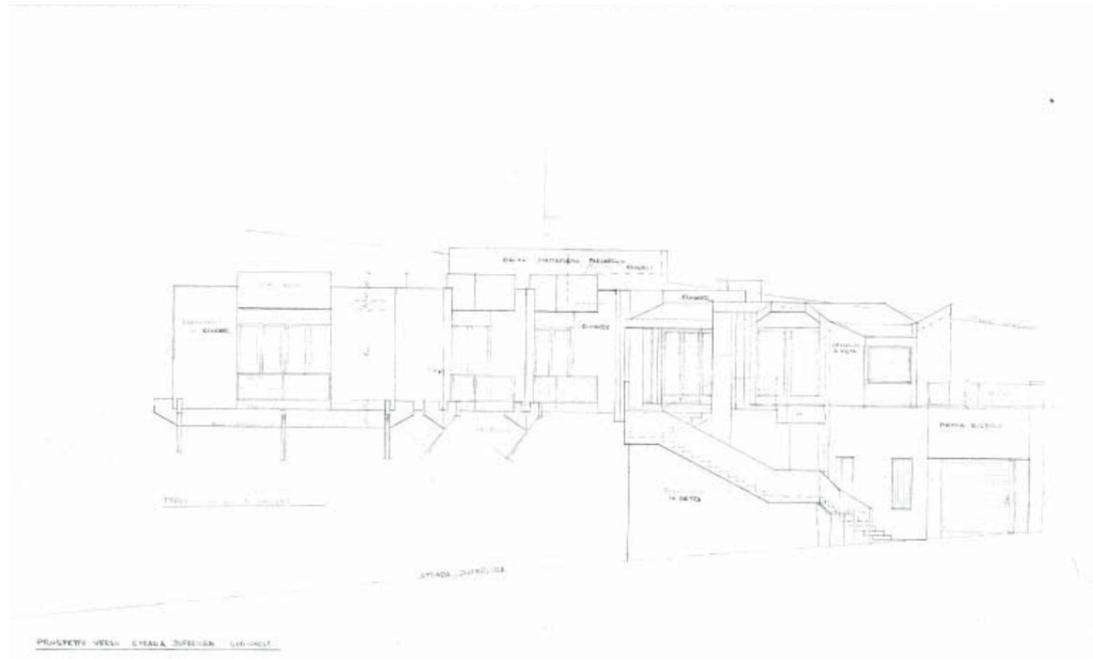
Misurazioni: presenta sette locali più doppi servizi per una superficie totale di 170,00 mq circa (compresi muri). L'altezza dei locali è di 3,00 m minima (il soggiorno è alto 3,10 m al centro e ha altezze minori al perimetro e nell'ingresso) per una cubatura complessiva di 620,00 mc circa.

Note particolari: Il terreno della scarpata sottostante rimane al naturale e appoggia mediante setti triangolari in c.a. grezzi sulla scarpata ricoperta poi da rampicanti.

TdM.007



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco).



Scansioni del prospetto principale, della pianta del piano primo in scala 1:50 (pagina a fianco) della pianta del piano strada e della sezione laterale in scala 1:50 (sopra). Fotografie di Fulvio Rosso, (2008).

Riferimenti Bibliografici:
 MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p72-75.
 BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), p181.
 LARA VINCA MASINI, *MARIO GALVAGNI, Mario Galvagni La Ricerca Silente*. Milano, Clup, 2006, p53.

Casa Bancio

Committente:
Bancio

Costruzione:
1957-1958

Luogo:
Via Torre d'Ere, 15, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

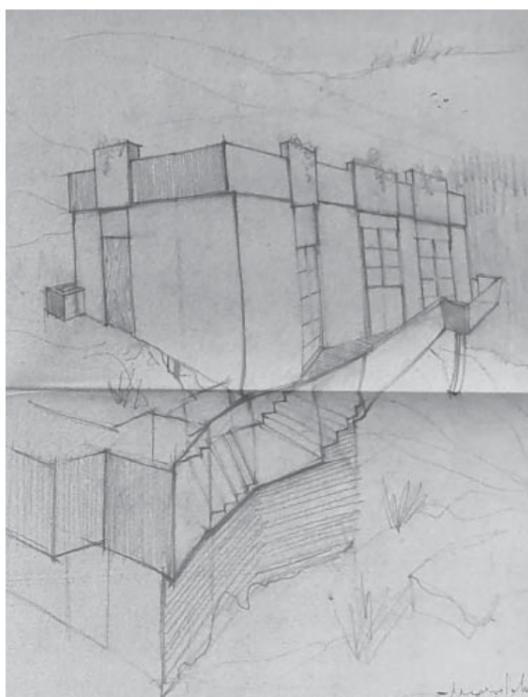
La casa si sviluppa su due livelli ed è accessibile sia a piedi che con automobile solo dalla parte alta ed il parcheggio è costituito dal terrazzo di copertura. Il piano terreno è rivestito in pietra naturale e le balconate-parapetti sono articolate in un gioco di fioriere a fronti inclinati. La parte bassa del giardino è anche perimetrata a valle, sul confine di proprietà, da un basamento sagomato formato da una lunga sequenza di diedri modellati a fioriera e da un'ulteriore protezione metallica. Alcune aperture originali hanno subito modifiche. Attualmente presenta un ampliamento al piano inferiore non previsto dal progetto originale.

La costruzione viene ubicata sul versante sud della collina chiamata "Torre del Mare", adibita a singola abitazione, a piano unico. Materiali: Fondazioni continue e a plinti in c.a. Struttura parte in muratura portante e parte in pilastri di c.a. (25x25 cm). I muri dello spessore di 25 cm con interposta camera d'aria. I solai sono in laterizi armati tipo "Sap". Pareti divisorie interne (tavolati) sono in forati dello spessore di 8 cm. La copertura è di tipo piano praticabile. Gli intonaci esterni sono bianchi a polvere di marmo e colorati solamente nelle superfici che determinano gli elementi portafiori. Gli intonaci interni sono trattati di tipo civile. Composizione: un soggiorno open-space con angolo cottura sulla parete a monte della costruzione, due camere da letto più servizi con antibagno e disimpegno relativo ai tre ambienti.

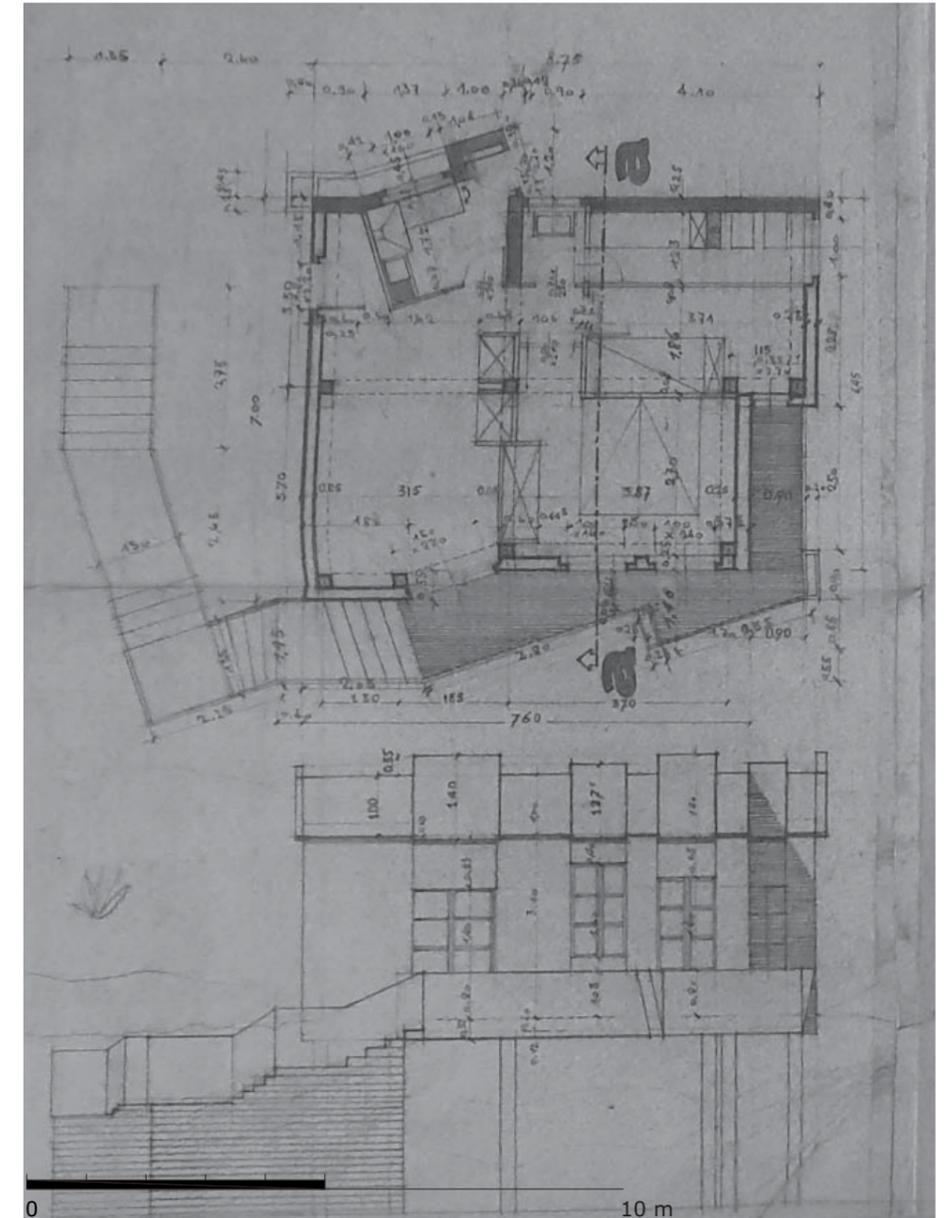
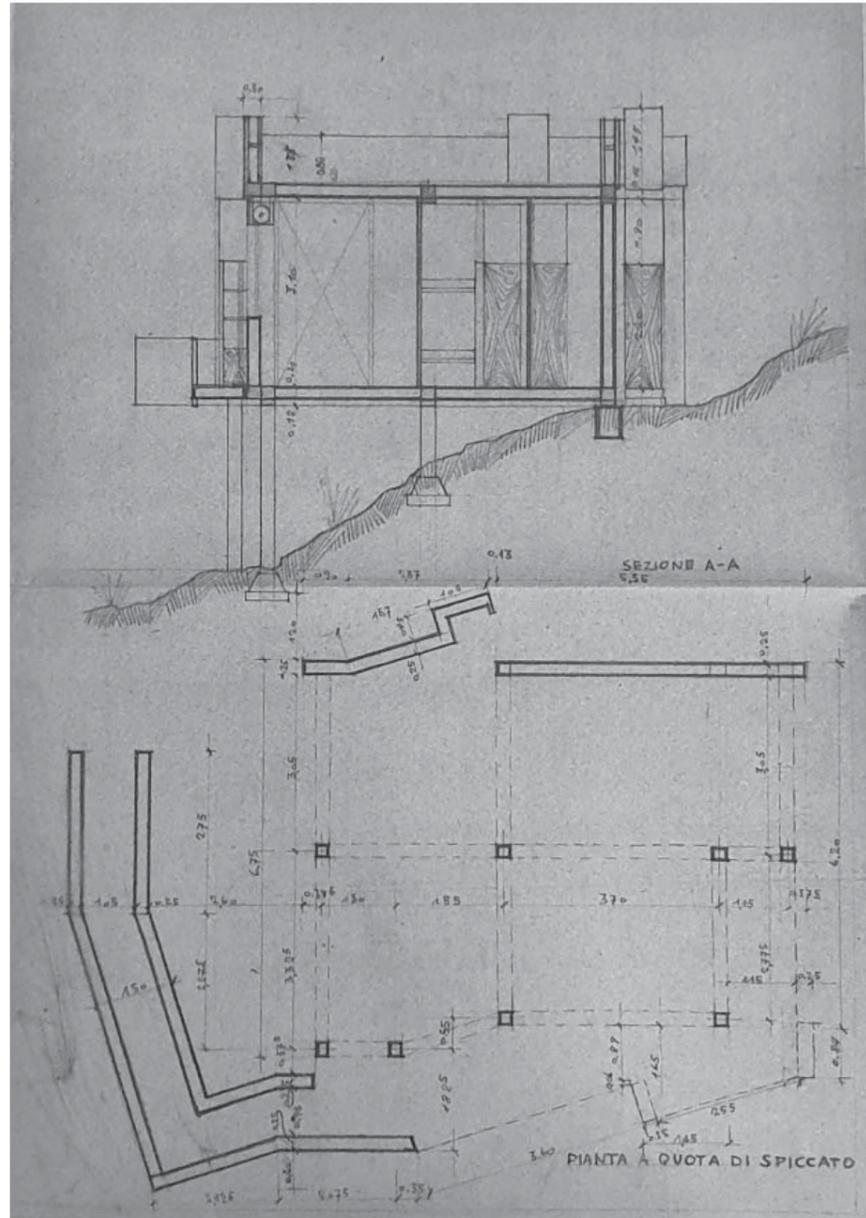
Misurazioni: superficie totale coperta di 56,00 mq circa.

Esterno: terrazzino prospiciente il soggiorno e le camere da letto direttamente collegato alla superficie giardino da una scalatta.

TdM.008



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 e di una prospettiva concettuale (pagina a fianco).



Scansioni della sezione e della pianta delle fondazioni in scala 1:50 (pagina a fianco), della pianta del piano d'abitazione e del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).

Casa Mercalli

Committente:
Mercalli

Costruzione:
1957-1958

Luogo:
Via Torre d'Ere, 21, 17028 Bergeggi SV

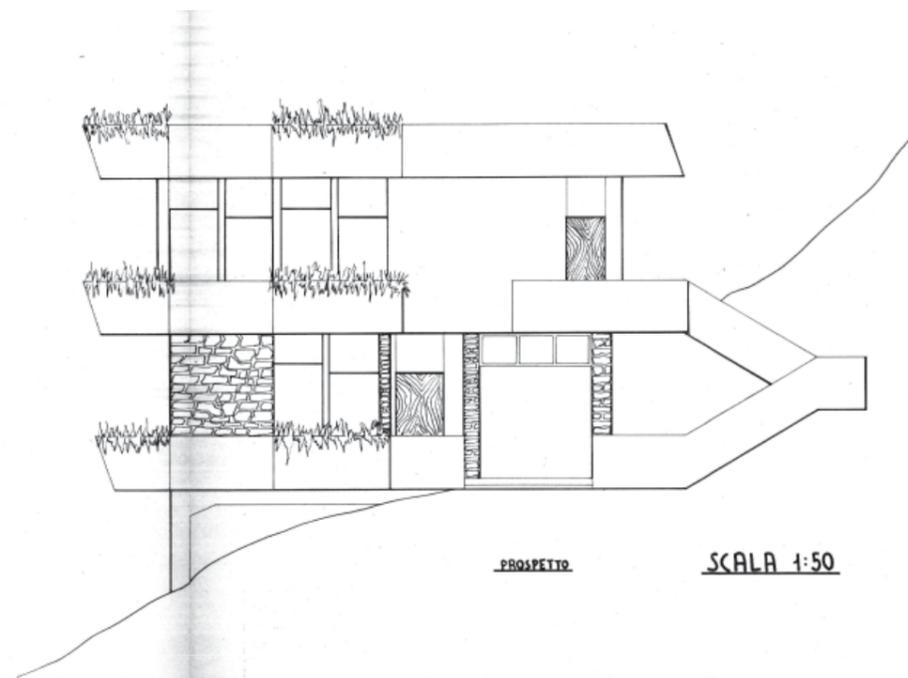
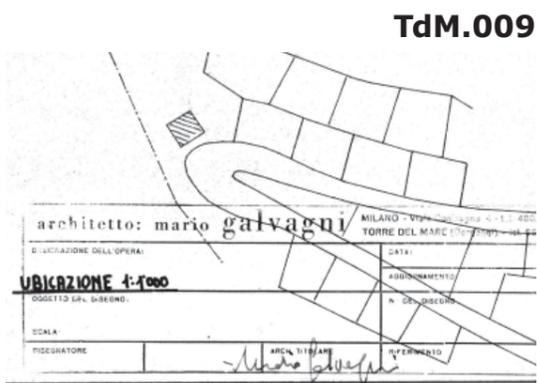
Impresa:
Tizzoni

La casa si sviluppa su due livelli; il piano terreno è rivestito in pietra naturale, mentre le parti superiori sono intonacate. I parapetti dei balconi sono anch'essi intonacati ed intervallati da porzioni inclinate a creare fioriere pensili anche sulla balconata della copertura piana. In questa casa è presente un altro tema ricorrente nei disegni dell'architetto: le sequenze di aperture ravvicinate (*porte-finestre*) alternano altezze dell'architrave differenti evidenziate da plafoni esterni soprastanti le aperture stesse a creare motivo estetico compositivo. Dalla strada un cancello veicolare consente l'accesso direttamente al giardino antistante di pertinenza affiancato da un cancello pedonale. La casa ha avuto un successivo ampliamento sul lato destro che sembra raccordarsi con l'architettura originale.

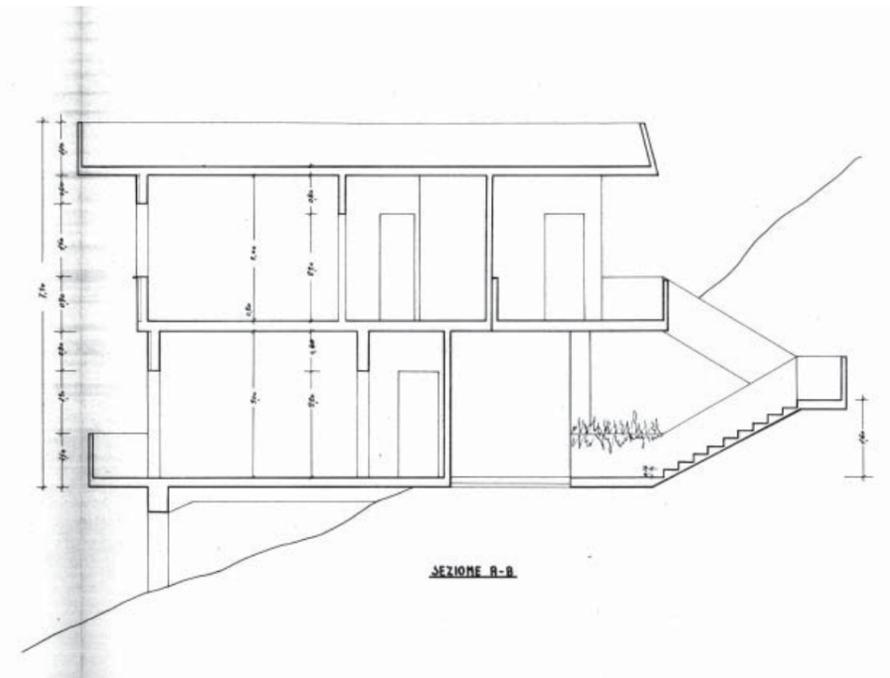
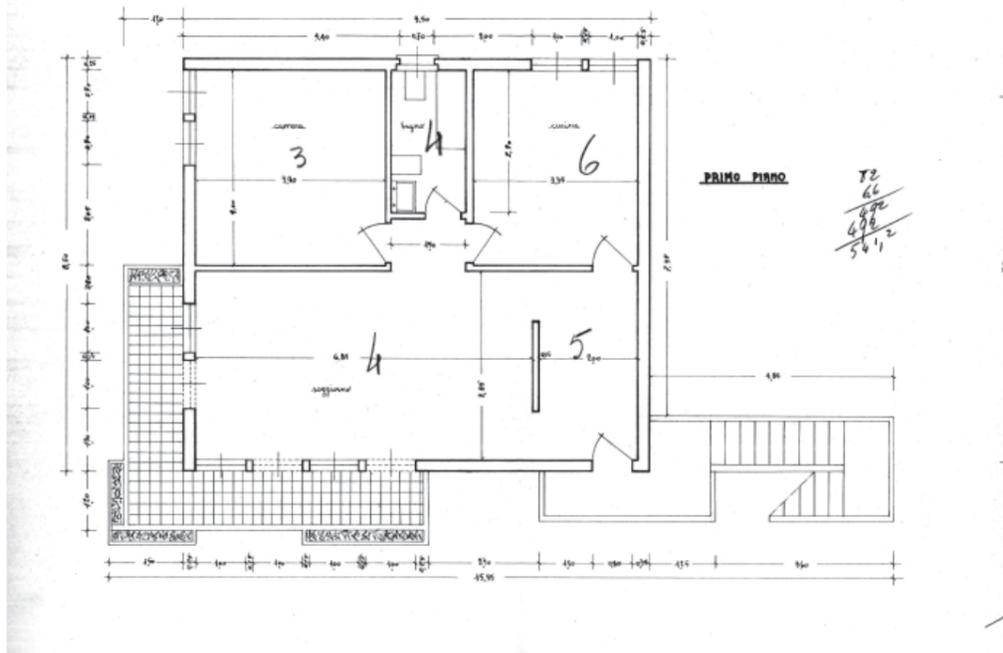
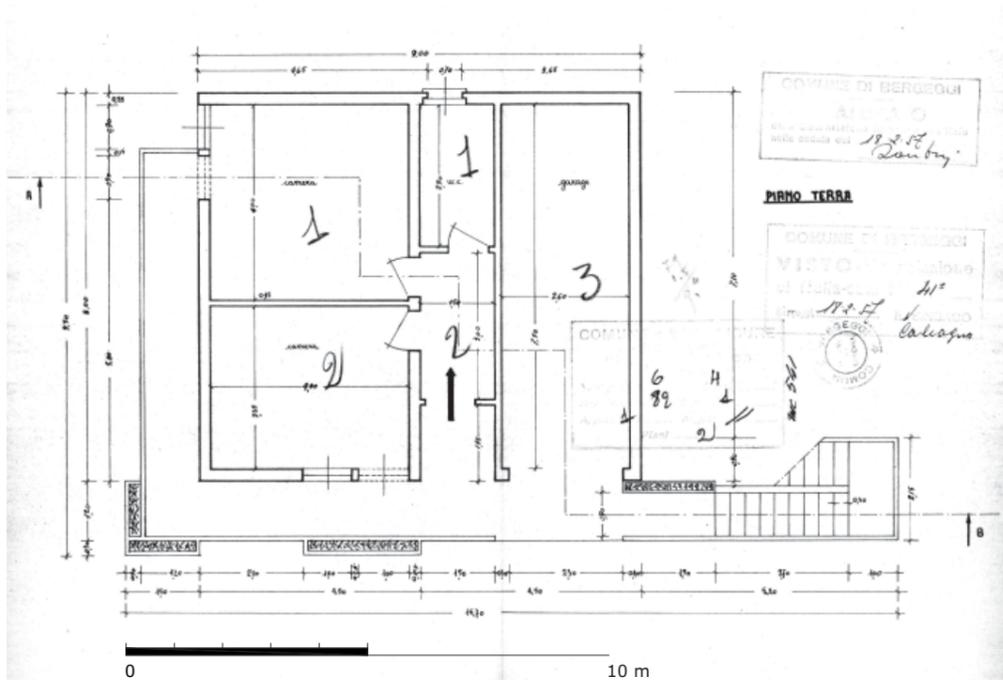
Materiali: Il fabbricato è stato progettato in muratura portante in mattoni semipieni con solai in laterizio armato tipo 'S.A.P.'. I pavimenti sono in mosaico: di tipo alla veneziana. Gli intonaci interni sono di tipo civile. Le facciate esterne parte sono rivestite in pietra faccia-vista e parte sono intonacate con bianco a polvere di marmo. Composizione: tre camere da letto, un soggiorno, cucina, due gabinetti di cui uno con bagno e relativi servizi igienici, un garage.

Misurazioni: L'altezza utile di ogni vano è di 3,00 m per una cubatura totale approssimativa di 432,00 mc circa.

Copertura: è stata prevista a terrazza non praticabile con parapettino in muratura piena.



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco) e del prospetto in scala 1:50 (sopra).



Scansioni della pianta del piano terra e piano primo in scala 1:50 (pagina a fianco) e della sezione in scala 1:50 (sopra).

Casa Kurt Dasch "la Rotonda"

TdM.010

Committente:
Deusch Kurt

Costruzione:
1957-1958

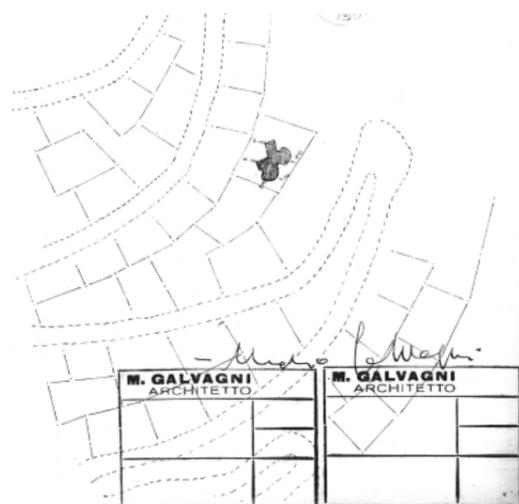
Luogo:
Via Torre d'Ere, 22, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

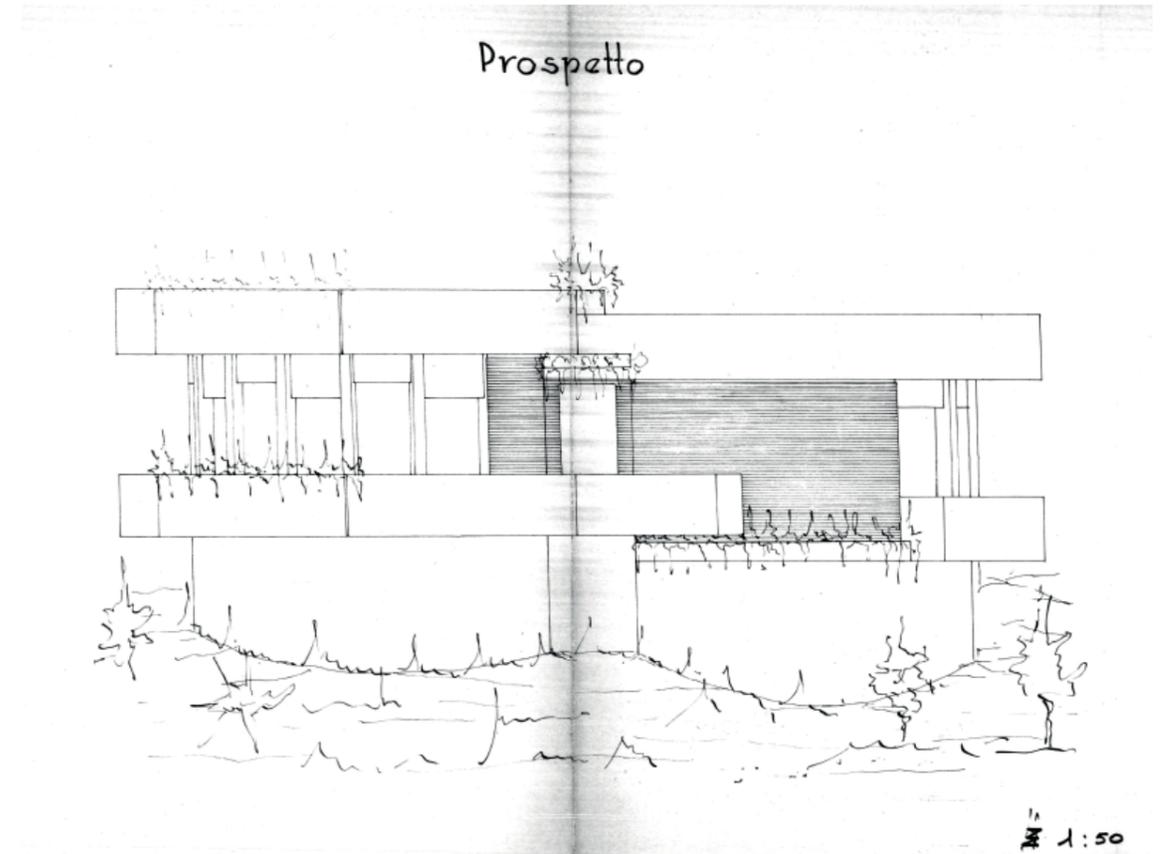
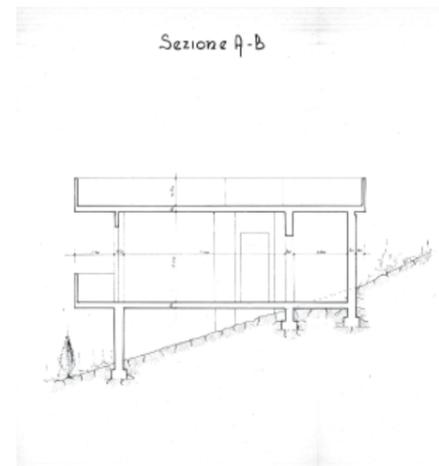
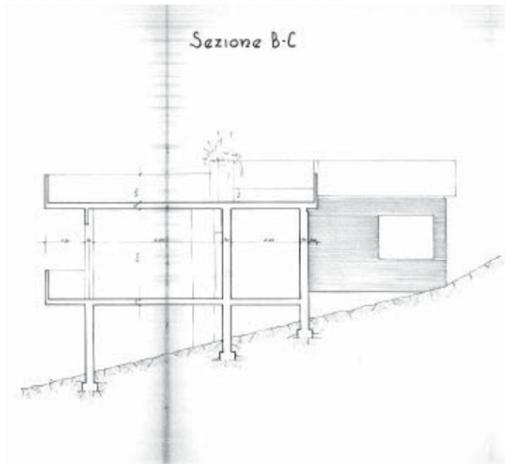
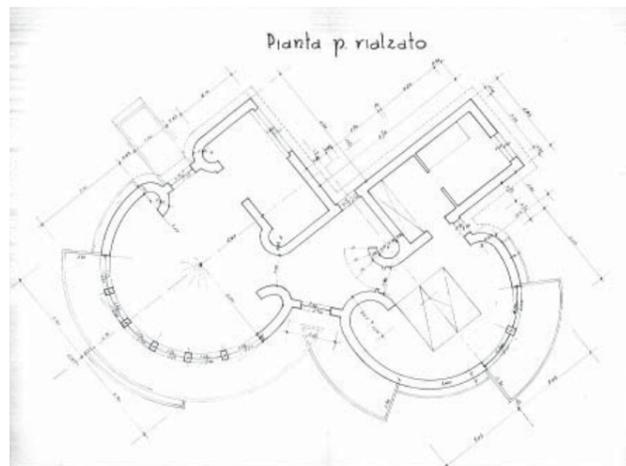
La casa è caratterizzata da una forma planimetrica in cui due cerchi ravvicinati frontalmente ed intersecati da due rettangoli retrostanti. L'abitazione principale è posizionata al livello superiore, mentre nel sottostante piano sono stati ricavati alcuni ambienti per gli ospiti (*non previsto nel progetto originale*). La porzione inferiore è rivestita in pietra naturale dalla quale spiccano le caratteristiche balconate curvilinee. I due livelli non sono collegati internamente, ma tramite una scala esterna che costeggia il giardino. Dal bozzetto del modellino originale della casa si può notare sul lato destro la presenza di una scaletta elicoidale per il collegamento alla copertura; oggi sostituita con una scala sul lato opposto.

Materiali: Il fabbricato è in muratura portante in mattoni multi-fori con solai in c.a. misto e laterizi. I pavimenti sono in mosaico del tipo alla veneziana. Gli intonaci interni sono di tipo civile. Le facciate esterne sono parte intonacate con bianco a polvere di marmo e parte in pietrame faccia-vista. Composizione: un soggiorno, una camera da letto, cucina, bagno e gabinetto.

Misurazioni: Superficie totale di 90,00 mq circa. L'altezza utile di ogni vano è di 3,00 m. La cubatura di 270,00 mc circa. La copertura è stata prevista a terrazza praticabile con relativo parapetto regolamentare.



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 e del modellino di studio (pagina a fianco).



Scansioni della pianta del piano d'abitazione e delle sezioni in scala 1:50 (pagina a fianco), del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).

Riferimenti Bibliografici:
MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p80-81.

Casa Trotti (Galli)

Committente:
Trotti

Costruzione:
1958-1959

Luogo:
Via Torre d'Ere, 23, 17028 Berguggi SV

Impresa:
Tizzoni

"Quinta" casa ad essere costruita a Torre del Mare da Tizzoni su progetto di Galvagni, si sviluppa su un unico livello. La planimetria si presenta con una rotazione tra i locali della zona giorno rispetto a quelli della zona notte. Si contraddistingue dai caratteristici terrazzini a sbalzo intonacati sui tre lati principali. Per raggiungere l'abitazione, come spesso riscontriamo, una scala, delimitata da un cancelletto, si trova sul lato sinistro del fabbricato, in corrispondenza di via Torre d'Ere. Attualmente la casa è totalmente integra comprese le pavimentazioni del giardino e del terrazzo di copertura.

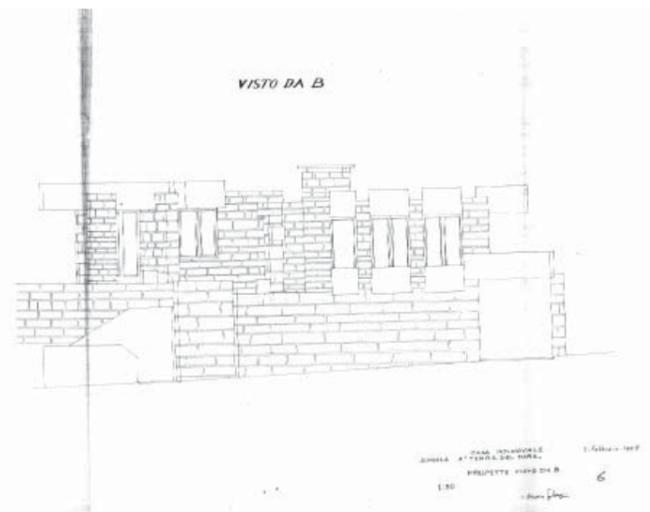
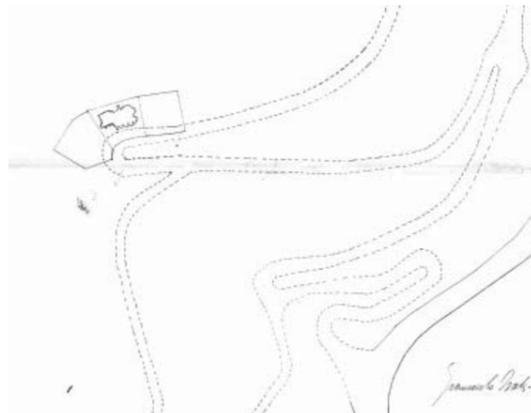
Materiali: La struttura viene ad essere assimilata ad una muratura continua in pietra naturale a vista. I solai sono in laterizio armato. I pavimenti sono in ciottoli di mare levigati. Gli intonaci esterni ed interni sono di tipo civile.

Composizione: un soggiorno-pranzo, due camere da letto e un'alcova, servizi e un garage nella roccia al piano inferiore.

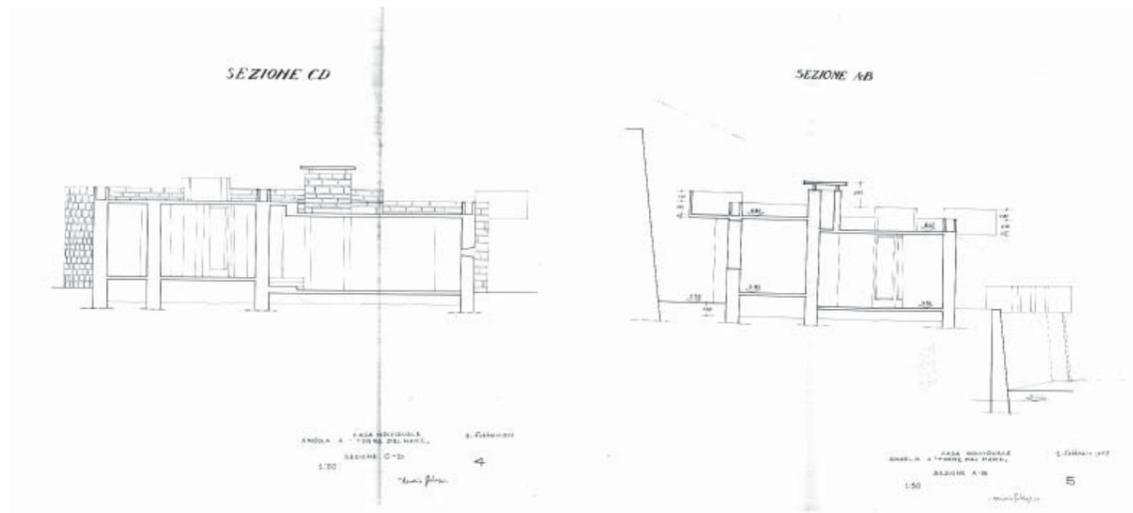
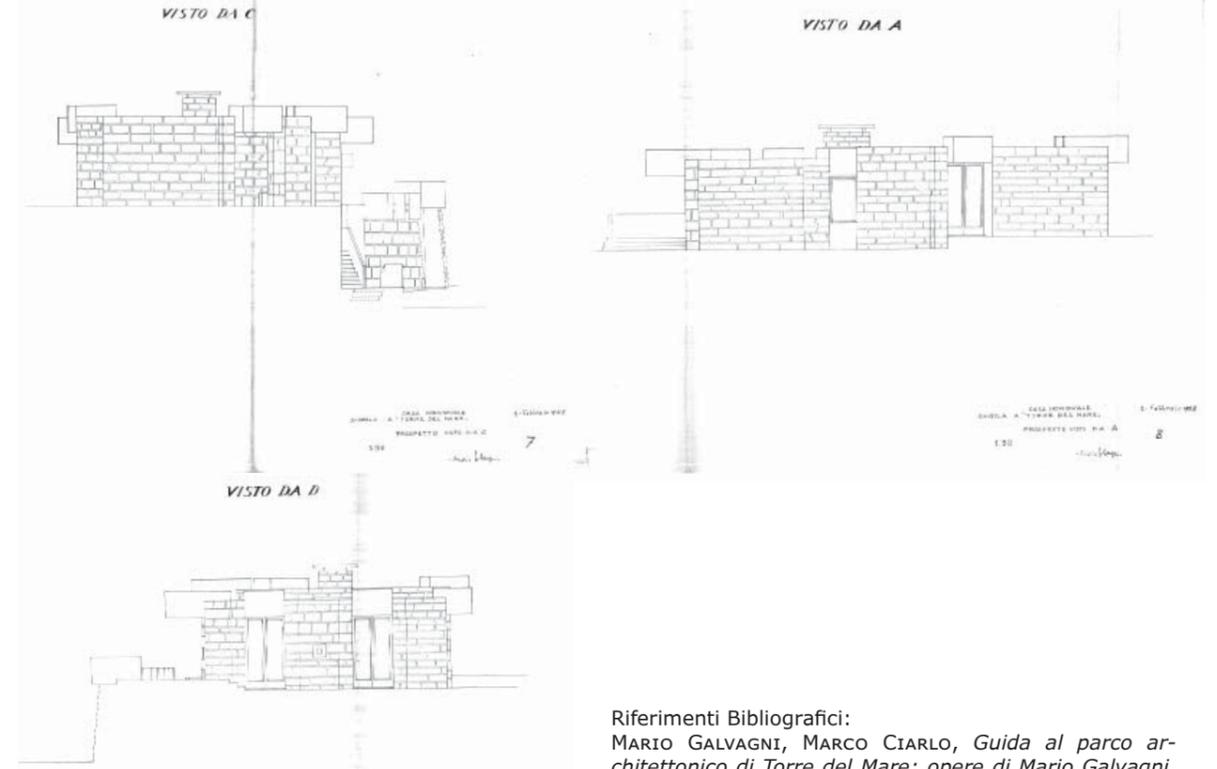
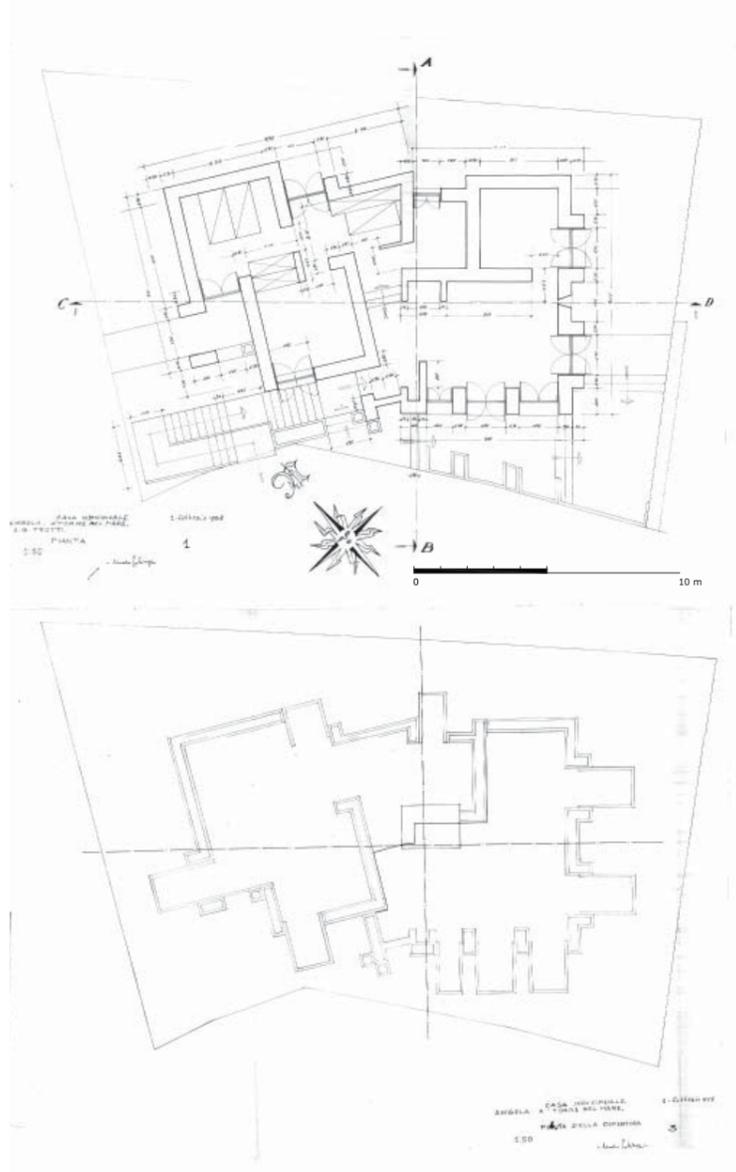
Misurazioni: La superficie risulta di 130,00 mq circa. L'altezza utile di ogni vano è di 3,00 m per una cubatura totale approssimativa di 350,00 mc.

Copertura: è stata prevista a terrazza praticabile.

TdM.011



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).



Scansioni della pianta del piano d'abitazione e della pianta di copertura, delle sezioni in scala 1:50 (pagina a fianco), dei tre prospetti principali in scala 1:50 (sopra).

Riferimenti Bibliografici:
 MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p76-79.
 BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), p180.
 LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, p53.

Casa Galli

TdM.012

Committente:
Galli

Costruzione:
1958-1959

Luogo:
Via Torre d'Ere, 25, 17028 Berguggi SV

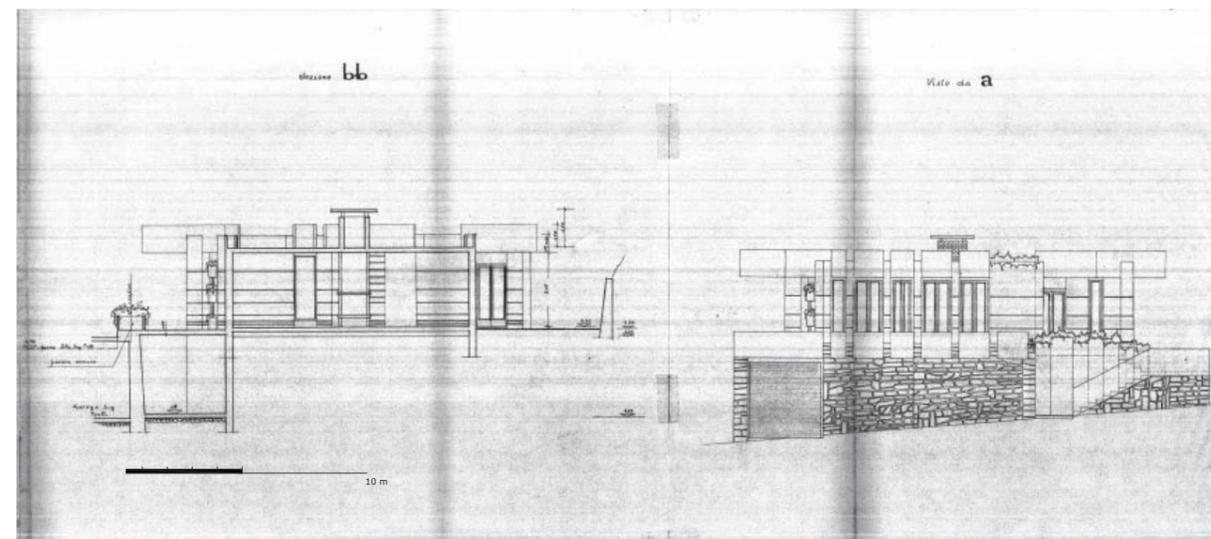
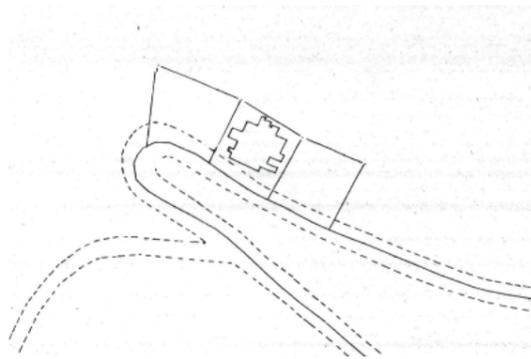
Impresa:
Tizzoni

La casa direttamente confinante con casa Trotti aveva caratteristiche analoghe così da farle considerare quasi *'gemelle'*. Questa si sviluppa sul livello superiore della strada per cui l'accesso avviene tramite una scala esterna posta sul lato destro del lotto. È stata molto modificata, sia nel disegno dei terrazzi, che nella forometria-dei serramenti, conserva poche parti originali tranne l'impianto murario originale. Materiali: cemento naturale a vista. La struttura viene ad essere assimilata ad una muratura continua in cemento naturale a vista. I pavimenti sono in marmo ed alla veneziana. Gli intonaci esterni ed interni sono di tipo civile. La copertura è stata prevista a terrazze praticabili. I solai sono in laterizio armato.

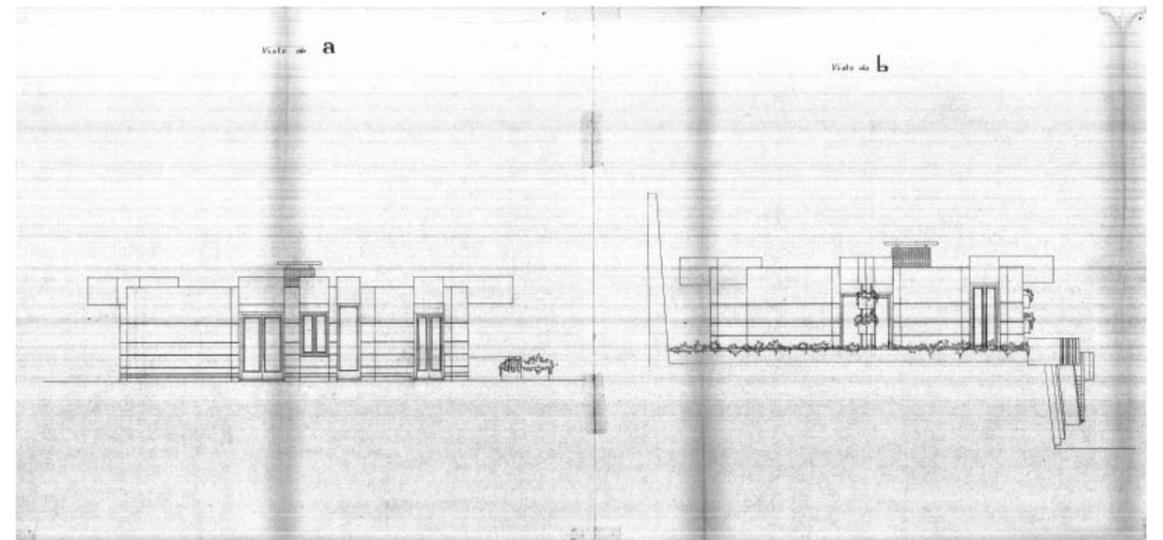
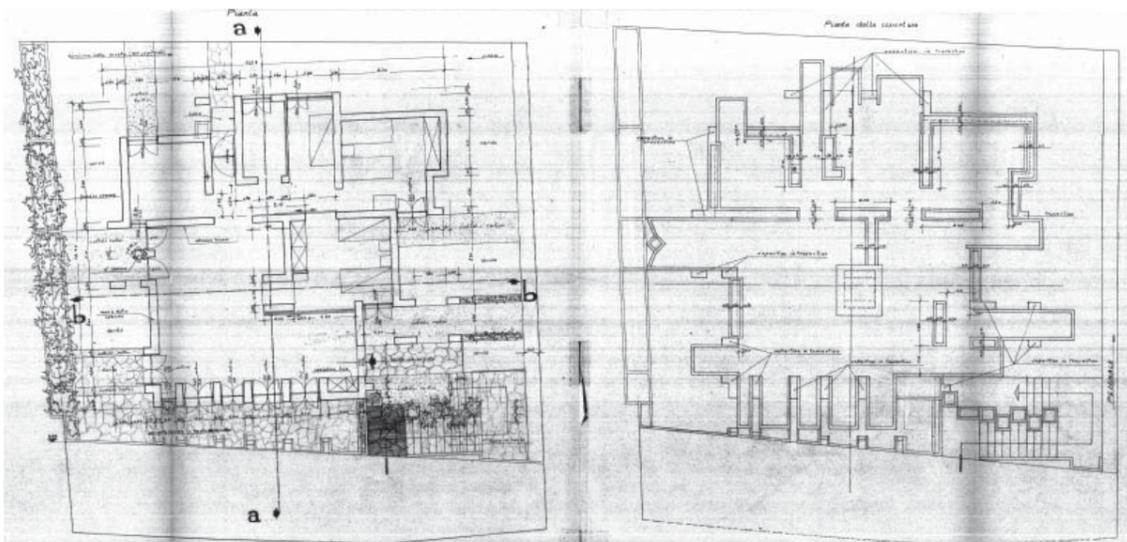
Composizione: La costruzione in oggetto si svolge liberamente su di un piano unico. Vi si trova un soggiorno-pranzo, due stanze da letto e un'alcofa, 1 bagno "corredato da i normali apparecchi sanitari" e da una cucina, più un garage auto a quota della strada. Il totale dei vani è quindi di cinque inclusi i servizi.

Misurazioni: La superficie coperta è di 300,00 mq circa. L'altezza utile di ogni vano è di 3,00 m.

Esterno: In questo modo il terreno viene ad essere utilizzato nella sua totalità con una delimitazione in altezza subordinata ad un gradone unico e nel senso della planimetria da una sistemazione libera a giardino (*fascia*).



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), della sezione laterale e del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).



Scansioni della pianta del piano d'abitazione e del piano di copertura in scala 1:50 (pagina a fianco), dei prospetti in scala 1:50 (sopra).

Riferimenti Bibliografici:
 BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), p180.
 LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, p53.

Casa Buraggi

TdM.013

Committente:
Mercalli

Costruzione:
1959-1960

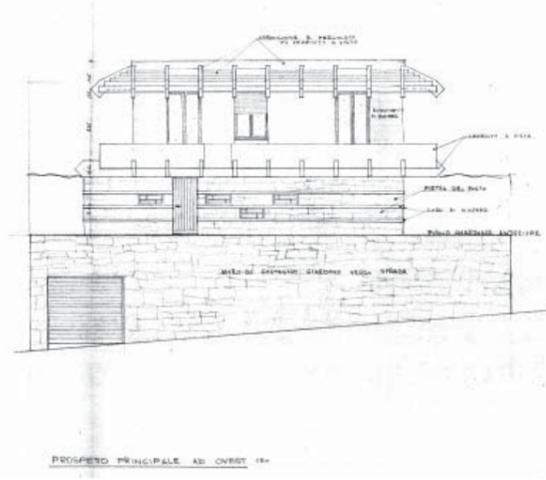
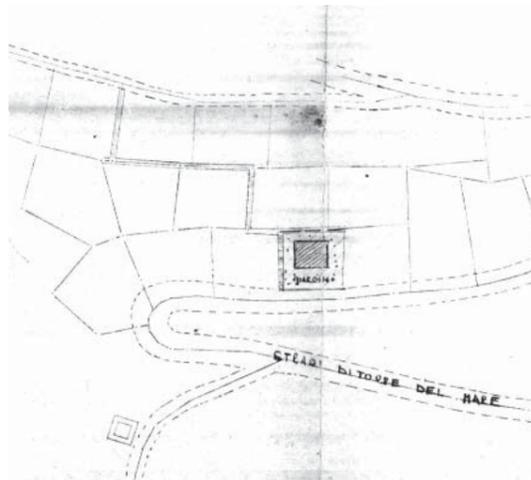
Luogo:
Via Torre d'Ere, 27, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

Direttamente prospiciente la via, il fabbricato realizzato con muratura rivestita in pietra naturale si sviluppa su due livelli arretrati rispetto al fronte strada. L'accesso è possibile con una scala in linea sul lato sinistro dell'edificio il cui andamento è caratterizzato da lamelle in cemento armato intonacato. Le lamelle che costituiscono il coronamento della casa risultano molto sporgenti dal filo della facciata sono interconnessi tra loro con elementi frangisole di notevoli dimensioni. Alcune parti murarie dei prospetti sono rivestite in mattoni.

Materiali: pietra del posto, cemento a vista e rivestimento in klinker. Il piano del ripostiglio sarà rivestito in pietra del posto, il piano di abitazione invece in klinker tipo sotto-passaggio di Torre del Mare. Gli intonaci all'interno saranno del tipo civile I pavimenti saranno in gres in ceramica e alla veneziana. Il terrazzo di copertura sarà praticabile e pavimentato con marmette a due colori disposte a scacchiera. La struttura al piano del garage e del ripostiglio abbiamo una muratura continua in calcestruzzo; al piano di abitazione vi è una struttura (*pilastrini e travi*) in c.a. con muri di chiusura in mattoni doppio-uni. Una struttura a travetti e mensole lamellari sosterrà il solaio a tavelle del pavimento sopra il piano del ripostiglio e la balconata antistante al soggiorno. Gli altri solai saranno del tipo prefabbricato in laterizio armato. L'ultimo solaio porterà un solaietto tipo "ferret" ad esso appeso per la formazione di una camera d'aria. Tutte le mensole e le strutture della balconata, l'attico e il pergolato lamellare rimarranno in cemento a vista.

Composizione: un piano di abitazione completato di una balconata coperta, di un pergolato lamellare in cemento a vista; quello sottostante piano ripostiglio; un'autorimessa nella roccia del terreno.



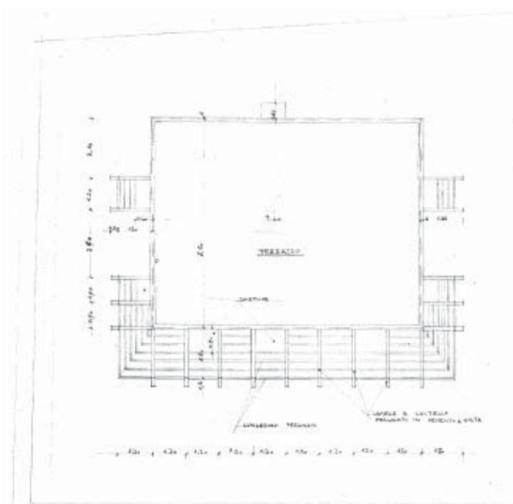
Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).

Antistante alla costruzione anche sopra l'autorimessa si estende un giardino con alberatura ad alto fusto di una profondità di circa 6 metri dalla strada al muro perimetrale della casa che servirà da polmone verde alla zona circostante.

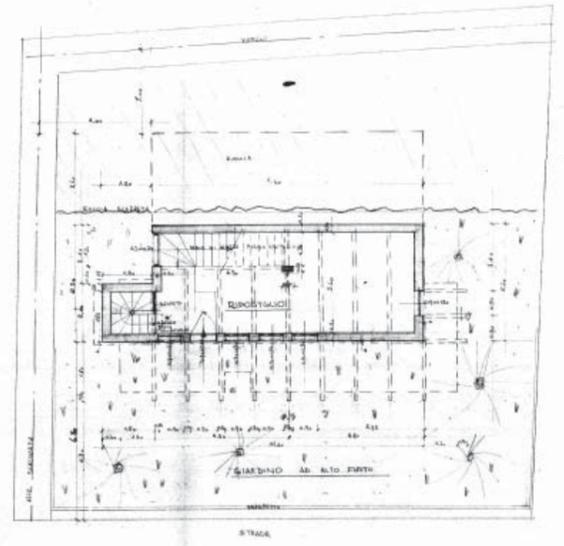
- Piano di abitazione: un soggiorno, una piccola cucina, due camere da letto con bagno completo di apparecchi sanitari.
- Piano inferiore: un ripostiglio collegato con scale sia al piano di abitazione che al garage e funge anche da ingresso alla casa.

Misurazioni: il piano di abitazione presenta tre vani più servizi per una superficie di 72,00 mq circa (muri compresi). Il ripostiglio sottostante ha una superficie di 42,00 mq circa. Il garage ha una superficie di 33,00 mq circa. L'altezza dei locali di abitazione è di 3,00 m, quella del piano ripostiglio di 2,40 m. La cubatura della casa sarà quindi di 350,00 mc circa.

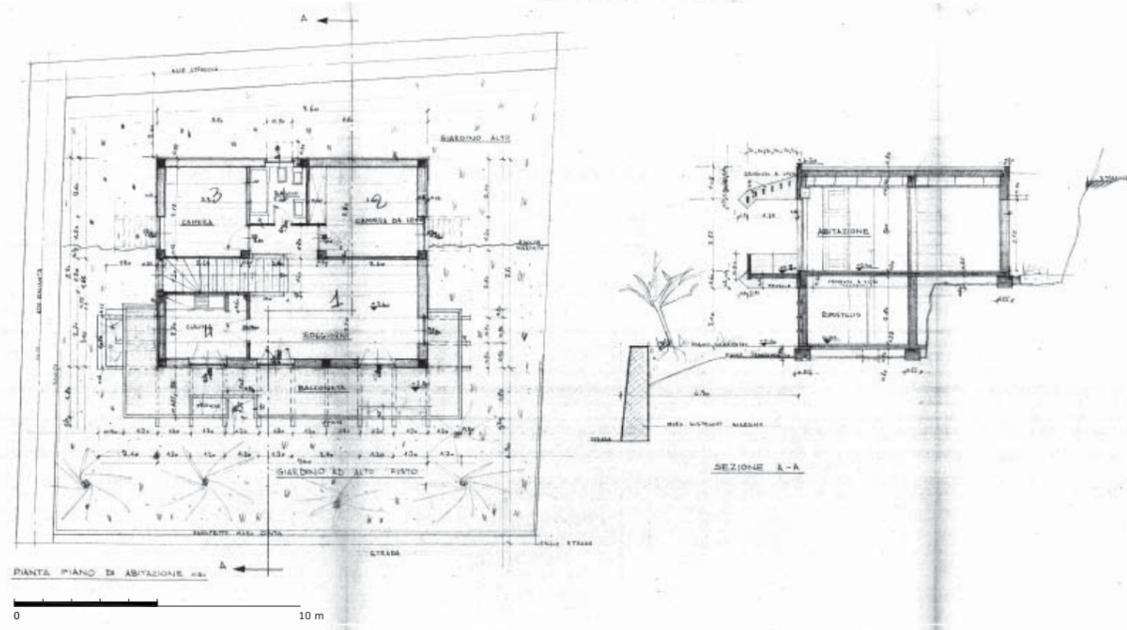
Esterno: presenta due gradoni a fasce dell'ampio giardino su cui vi è l'adagiamento della casa.



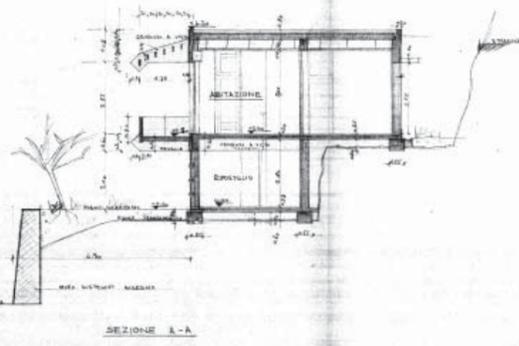
PIANTA DELLA COPERTURA



PIANTA PIANO RINPOSTIGLIO



PIANTA PIANO DI ABITAZIONE



SEZIONE A-A



Scansioni della pianta del piano di copertura, del piano ripostiglio, del piano d'abitazione e della sezione in scala 1:50 (pagina a fianco).
Fotografie di FULVIO ROSSO, (2008) e GIOVANNI CIARLO.

Riferimenti Bibliografici:
MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p104-107.

Casa Tizzoni

Committente:
Deusch Kurt

Costruzione:
1957-1958

Luogo:
Via Torre d'Ere, 34, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa è composta da tre livelli con accesso dalla copertura e scale a scendere lungo il declivio sistemato a terrazzi e giardino. Mantiene il suo assetto originario anche se sono stati apportati parecchi lavori di adeguamento non tutti in linea con il progetto originale.

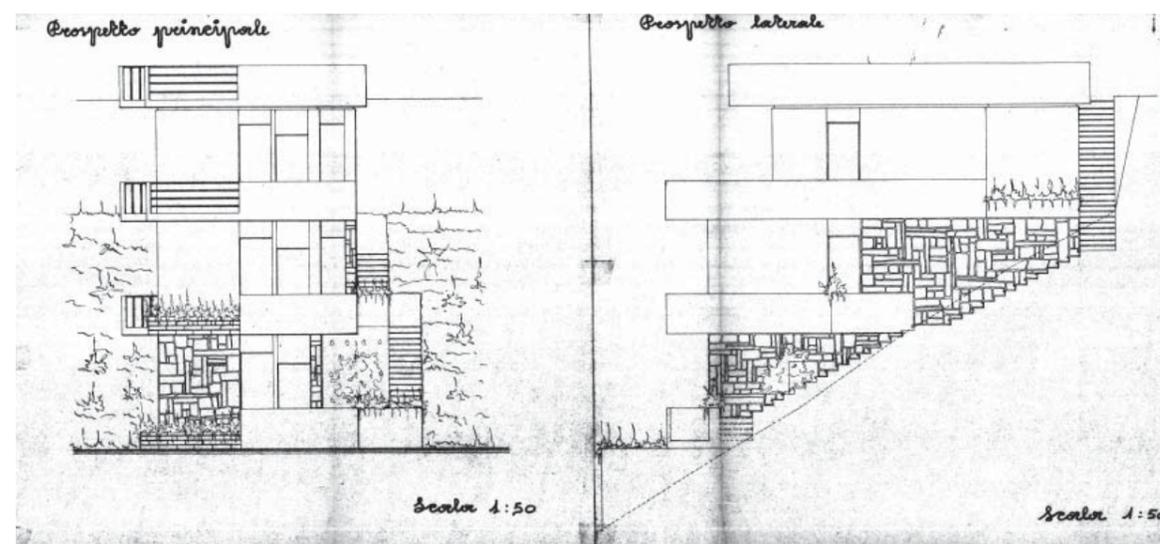
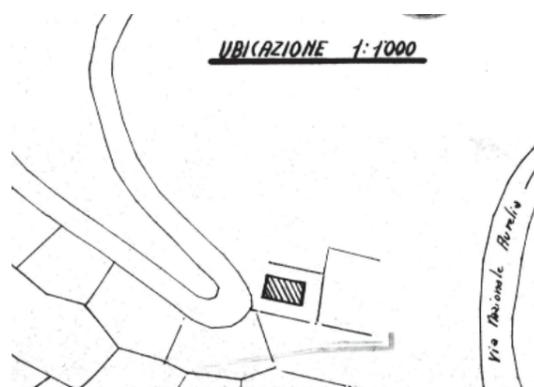
Materiali: Il fabbricato è stato progettato in muratura portante in mattoni semipieni con solai in laterizio armato. I pavimenti sono in mosaico tipo alla veneziana. Gli intonaci interni sono di tipo civile. Le facciate sono rivestite in pietra faccia a vista e parte sono intonacate con bianco a polvere di marmo.

Composizione: L'appartamento che compone detta costruzione è formata da due camere da letto, "un'alcova" (cabina armadio), una cucina, un soggiorno due gabinetti di cui uno con bagno.

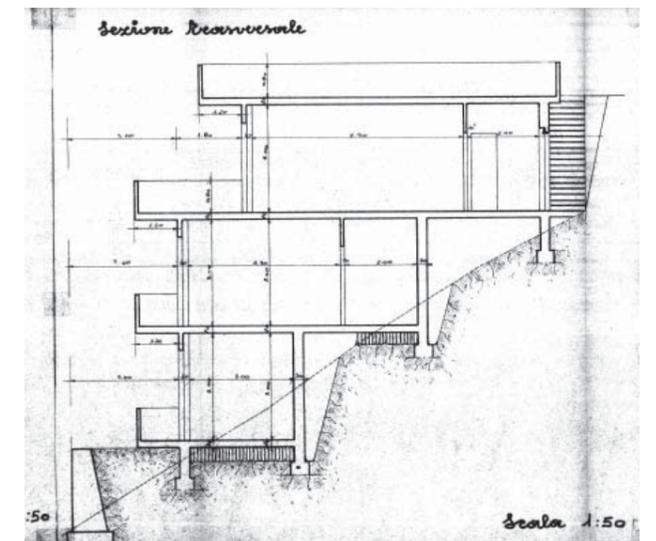
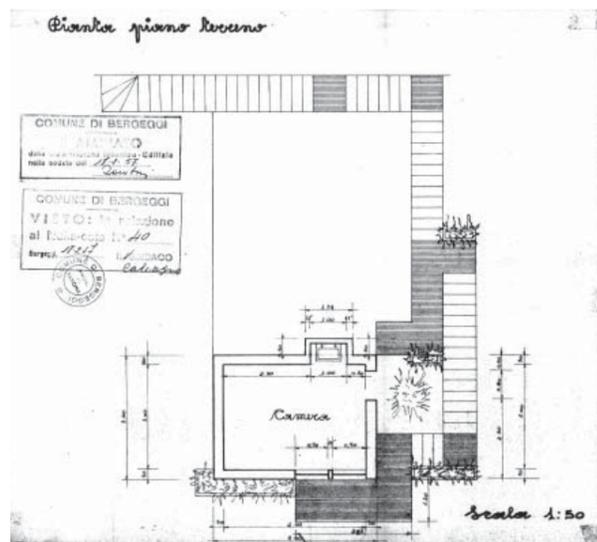
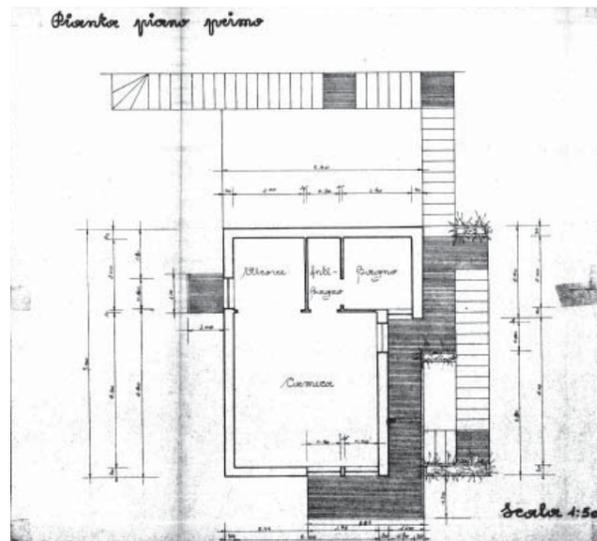
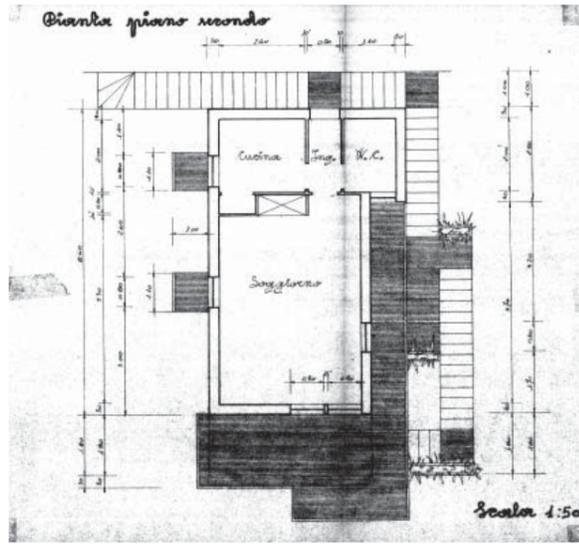
Misurazioni: La superficie utile della casa è di 100,00 mq circa. L'altezza utile di ogni vano è di 3,00 m per una cubatura complessiva di 275,00 mc circa.

Copertura: è stata prevista a terrazza praticabile ad uso parcheggio auto del proprietario, con parapetto in cemento armato.

TdM.014



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), dei prospetti in scala 1:50 (sopra).



Scansioni delle piante in scala 1:50 (pagina a fianco),
e della sezione laterale in scala 1:50 (sopra).

Casa Russi

Committente:
Russi

Costruzione:
1957-1958

Luogo:
Via Torre d'Ere, 36, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

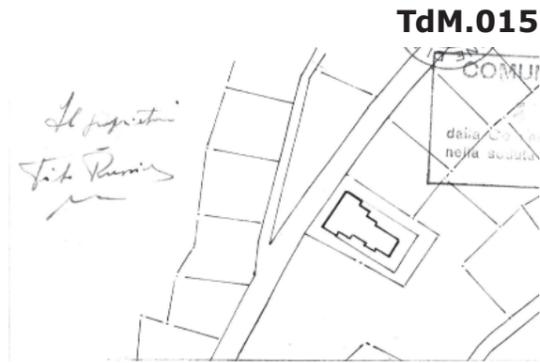
La casa si sviluppa sulla parte più alta del promontorio quasi sulla sommità di Torre d'Ere e costituisce un esempio notevole di capacità progettuale adattive ed ideative al contempo. Dalla strada si ha l'accesso tramite una scala esterna con cancello. A destra si trova un ampio boschetto con alberi ad alto fusto e percorsi al suo interno. I parapetti dei terrazzi di copertura, che contraddistinguono un'architettura anche in questo caso di grande valore, sono, come spesso abbiamo visto, in intonaco bianco.

Materiali: *"Il fabbricato è stato progettato in muratura portante in mattoni semipieni con solai in laterizio armato. I pavimenti a mosaico tipo alla veneziana. Gli intonaci interni di tipo civile. Le facciate esterne parte sono rivestite in cotto e parte sono rivestite con bianco a polvere di marmo".*

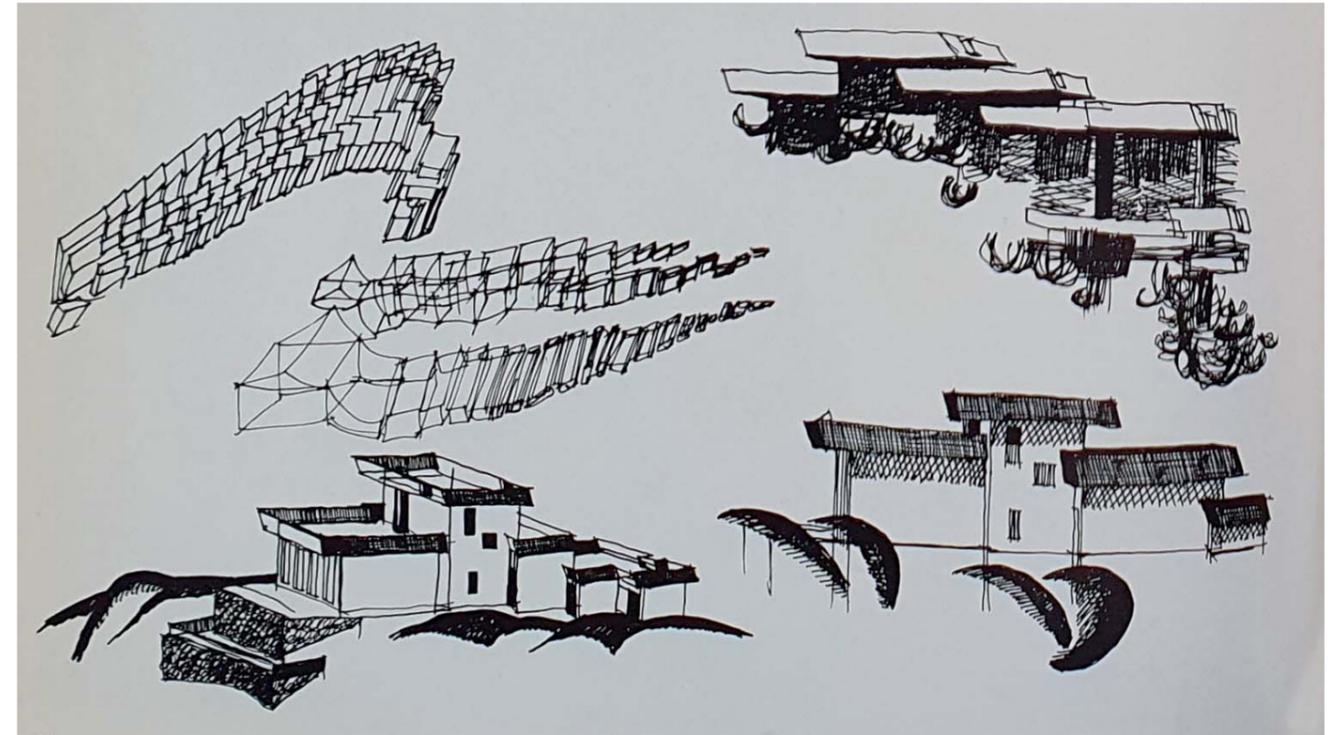
Composizione: L'appartamento che compone detta costruzione è formato da quattro camere da letto, un soggiorno, cucina ed i relativi servizi igienici.

Misurazioni: L'altezza utile di ogni vano è di 3,00 m. La cubatura tot approssimativa di 500,00 mc.

Copertura: è stata prevista a terrazza non praticabile con "parapettino" in muratura piena.



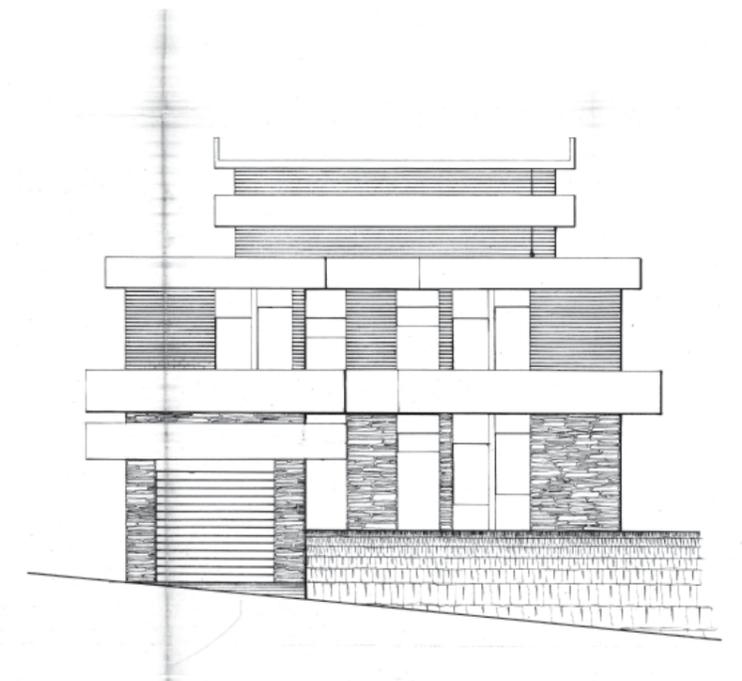
TdM.015



102

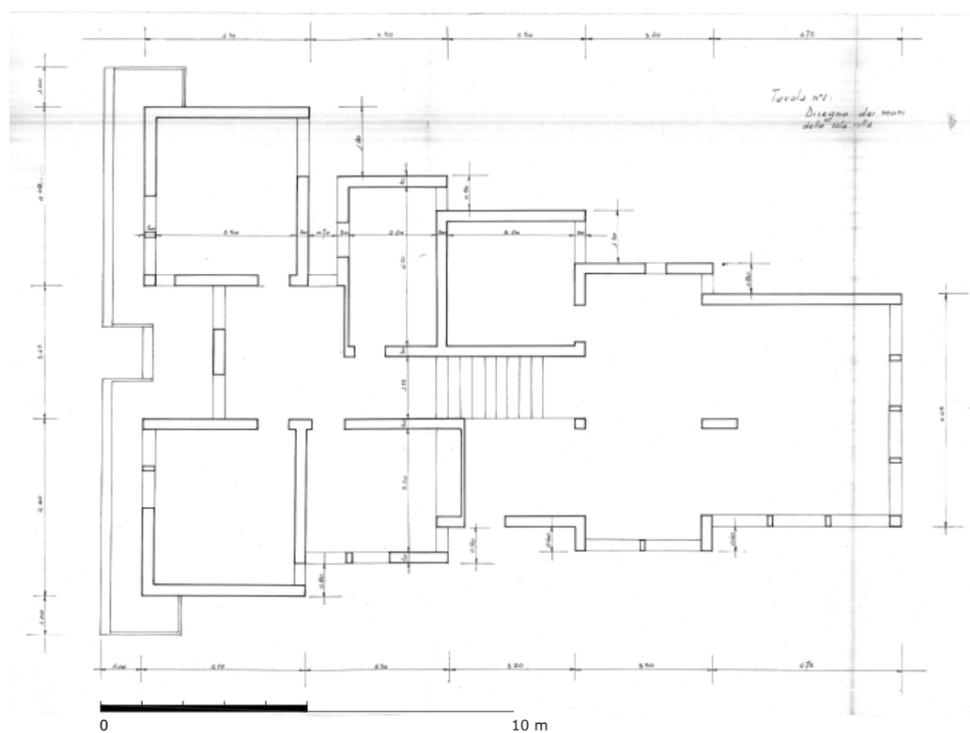
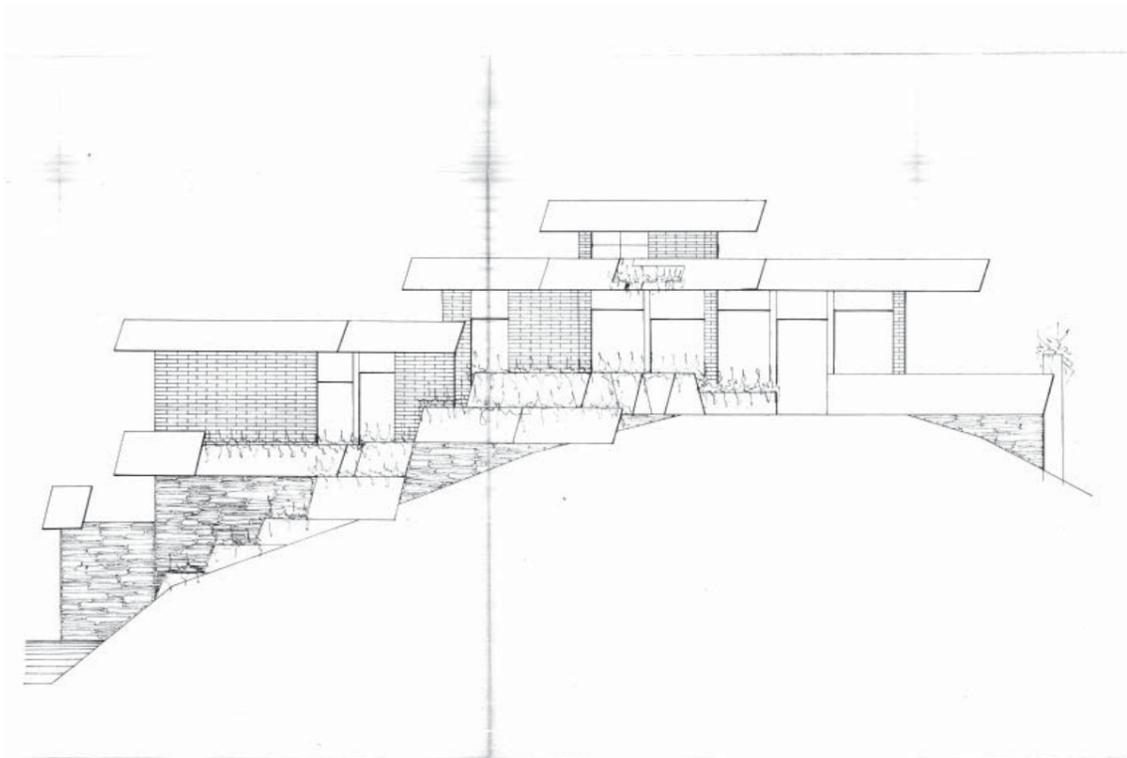
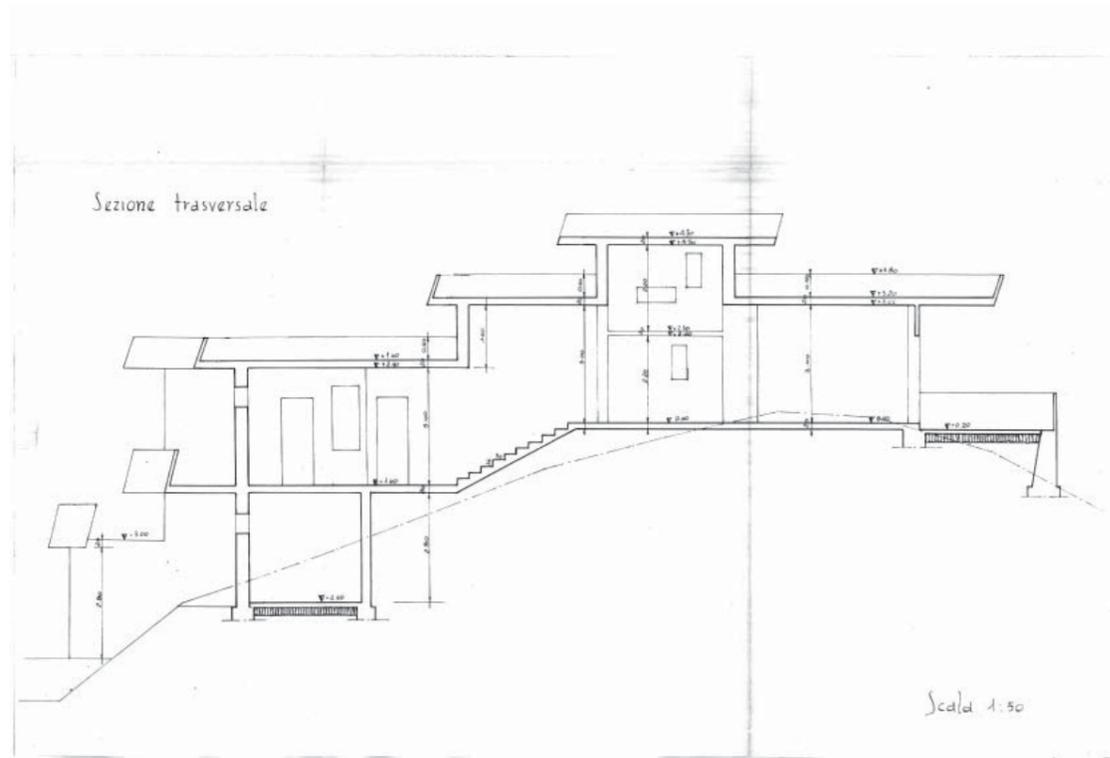


103



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), dei disegni di studio concettuali e del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).





Scansioni della sezione, della pianta del piano d'abitazione in scala 1:50 (pagina a fianco), del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).
 Fotografie di NICOLA PAOLO RUSSI, (2019) e scansioni dei disegni concettuali tratti dalla rivista W. MEISENHEIMER, 1959, p633-634.

Riferimenti Bibliografici:
 MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p60-63.
 WOLFGANG MEISENHEIMER, "Torre del Mare": *eine neue Wohnsiedlung der Riviera di Ponente*, in: «Baukunst Und Werkform», 1959, vol. 12, p633-634.

Casa Buffa

Committente:
Buffa

Costruzione:
1959-1961

Luogo:
Via Torre d'Ere, 41, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa sviluppata su tre livelli è stata modificata nel tempo nonostante mantenga una certa presenza scenica sul fronte strada. In questa stessa porzione alcune parti che erano in pietra naturale sono state intonacate ed è stato chiuso un porticato che garantiva l'accesso principale alla casa, infatti attualmente si entra da una scala esterna con cancello o direttamente dal garage. Sul lato sinistro, arretrato, è stata aumentata notevolmente la superficie integrandola sotto il livello del terreno. Altre modifiche importanti hanno interessato la piscina progettata dall'architetto risulta ampliata; alcune porzioni di murature, originariamente rivestite in mattoni sono state intonacate; sono stati altresì modificati o rimossi alcuni "setti laminari" al terzo livello. Da progetto era anche prevista una pensilina antistante il soggiorno pensata a foglia rovescia con nervatura a frangisole in cemento armato, di cui non c'è traccia.

Materiali: rivestimento in pietra del posto, di spacco di cava colore rosso di Verona e cemento a vista.

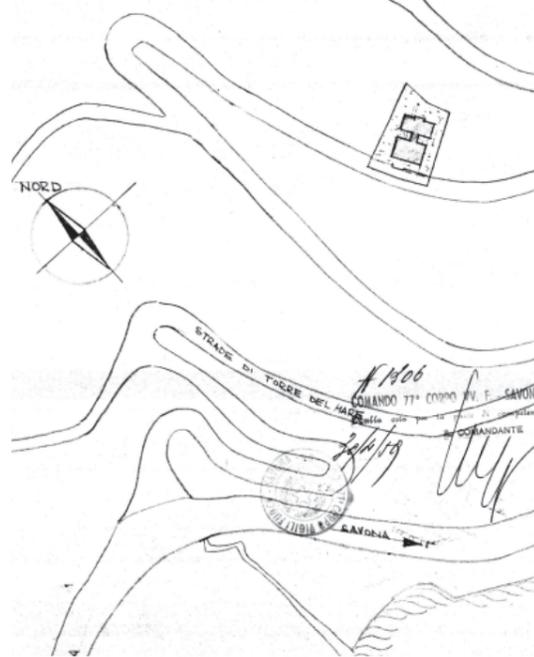
Struttura: una gabbia in calcestruzzo armato con muri di chiusura (*perimetrali e di spina*) in mattoni semipieni a camera d'aria.

Copertura: a terrazzo praticabile con sistemazione parziale a giardino pensile. Solai in laterizio armato. Pavimenti in marmo e alla veneziana. Gli intonaci esterni ed interni sono del tipo civile.

Composizione: presenta due piani abitativi e un seminterrato nella roccia.

- Piano seminterrato: un garage, un portico aperto, un atrio ed una cameretta di servizio con W.C. bagno, uguale a numero due locali e servizio più garage e portico aperto.
- Piano terreno: un soggiorno, una cucina, due stanze da letto ed un bagno,

TdM.016



108



109

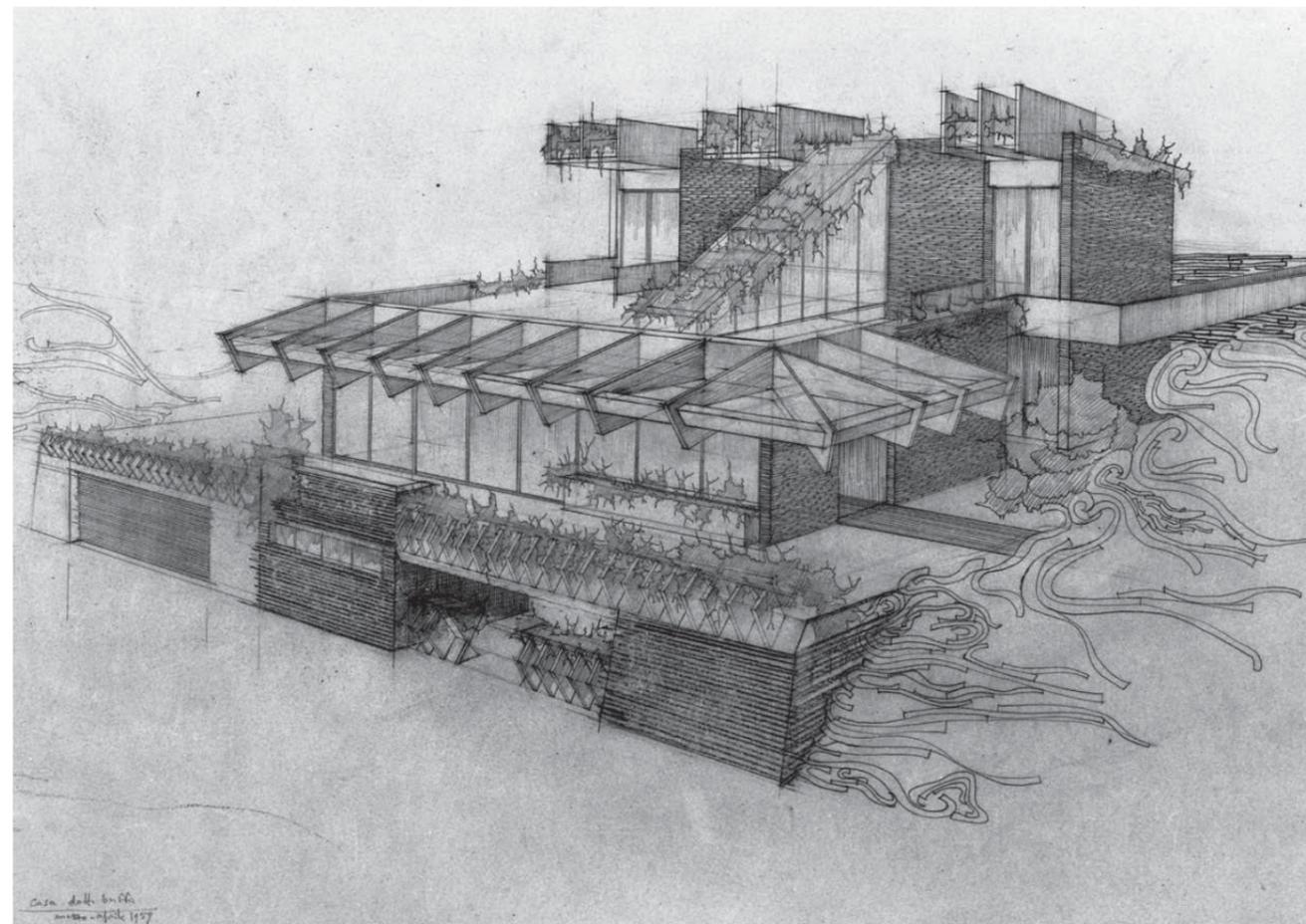


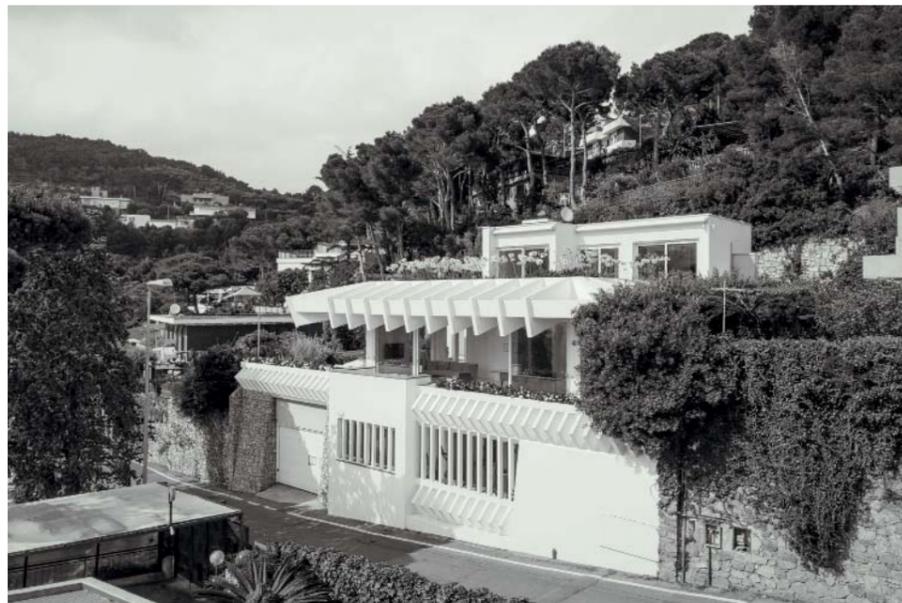
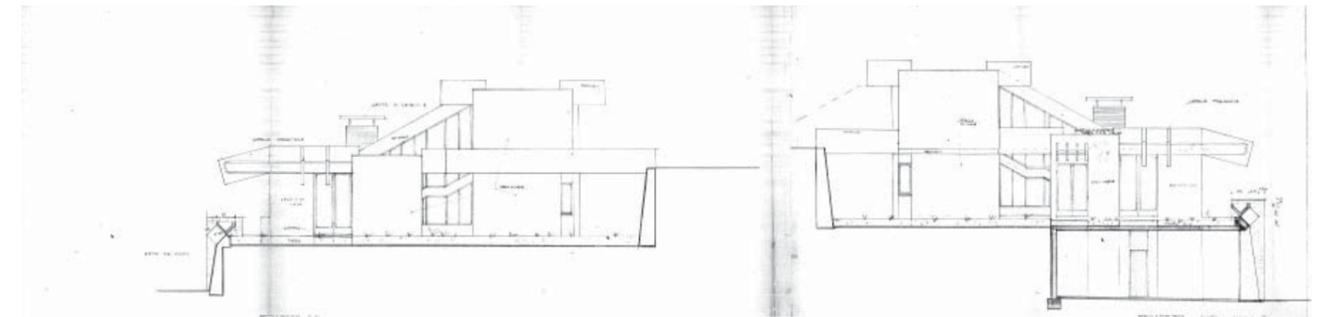
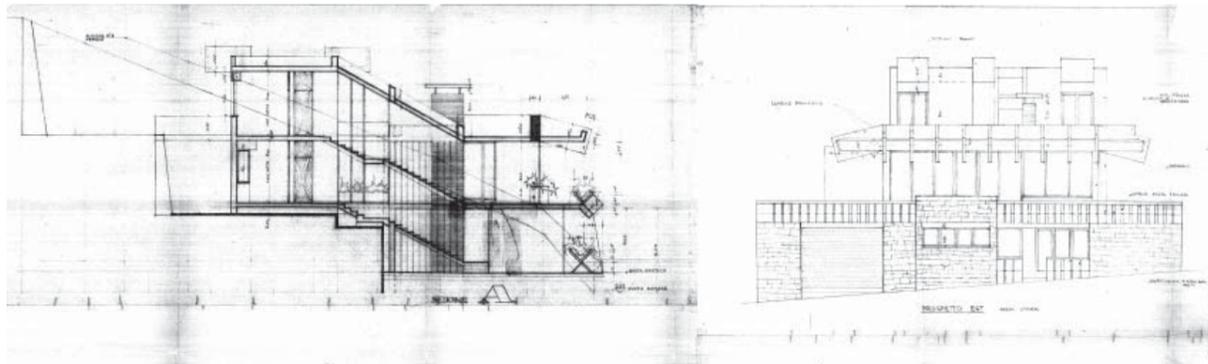
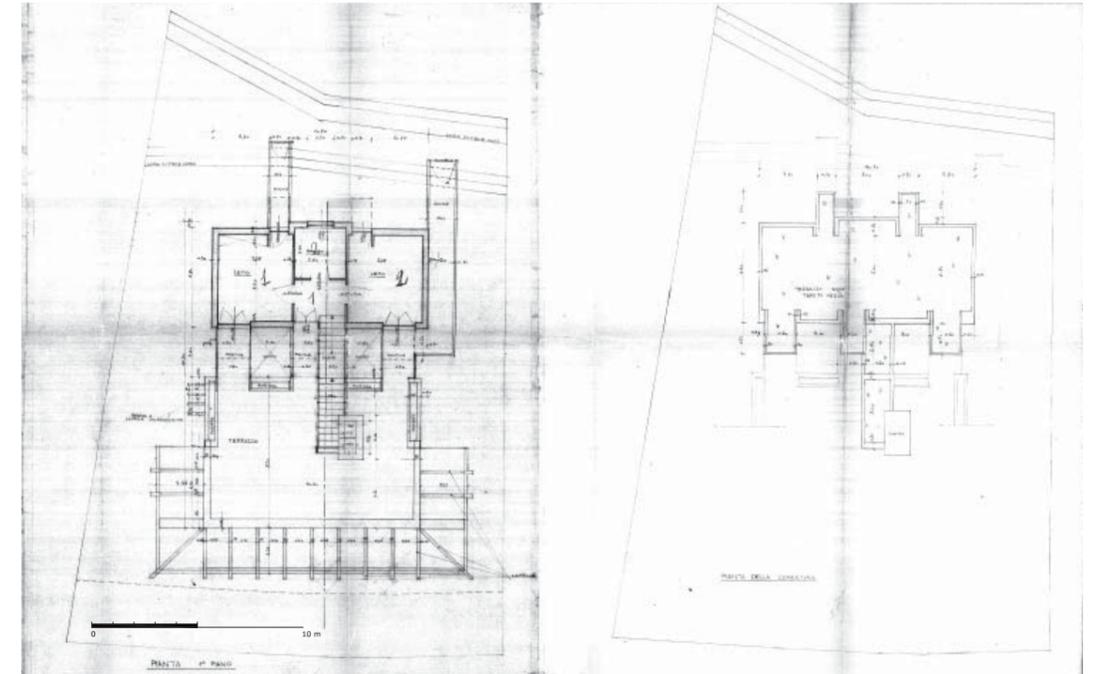
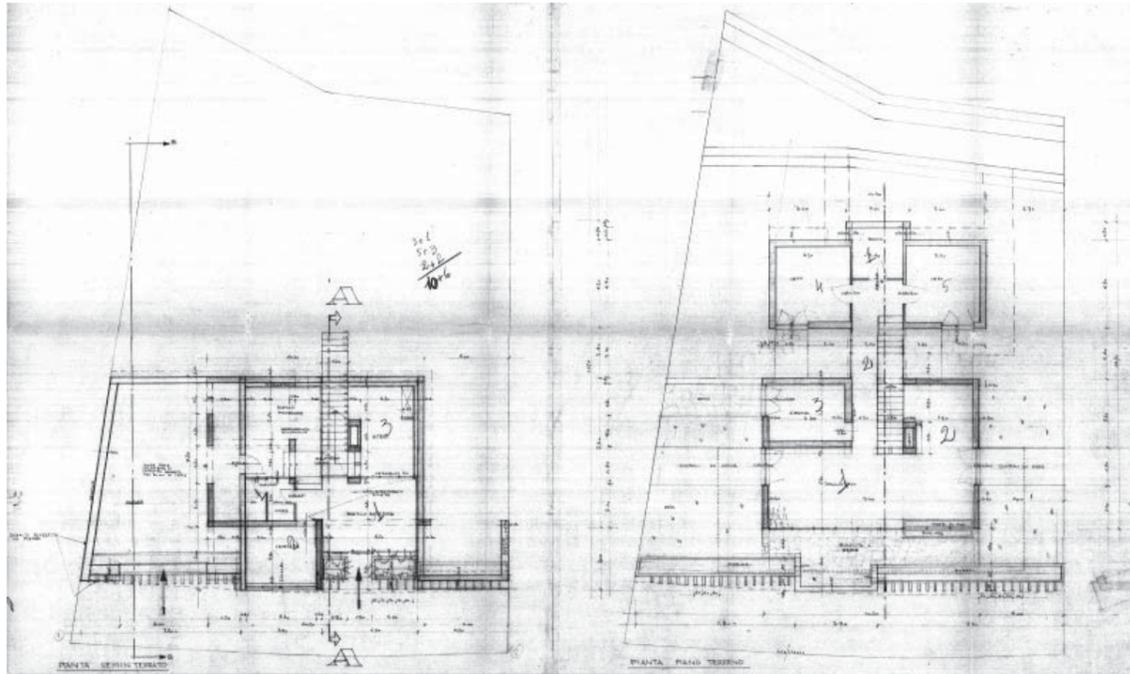
Scansioni della planimetria in scala 1:1000
(pagina a fianco).

- pari a tre locali più servizi
 - Primo piano: due stanze da letto più un bagno, pari a due locali e servizi.
- Misurazioni: sette vani, triplici servizi più portico aperto e garage. Superficie totale di 305,00 mq totali circa. La superficie del seminterrato è di 130,00 mq circa, il piano terreno è di 125,00 mq circa, il primo piano di 50,00 mq circa. L'altezza dei locali è di 3,00 m per i piani superiori e di 3,05 m in media per il piano seminterrato. La cubatura della casa risulta 990,00 mc circa (al netto dei muri)

Note particolari:

- pensilina antistante il soggiorno progettata a foglia rovescia con nervatura a frangisole in cemento armato;
- una fioriera con elementi lamellari antistante la casa. Tale guarnizione lamellare servirà alla compenetrazione degli ambienti interni con lo spazio circostante;
- patio tra la parte giorno e la parte notte per una diffusione di luce filtrata.





Scansioni della prospettiva tratte da MARCO CIARLO, MARIO GALVAGNI, 2012, p52-55 (pagina precedente), della pianta del piano seminterrato, piano terra, sezione trasversale, prospetto principale in scala 1:50 (pagina a fianco), della pianta del piano primo, del piano di copertura, dei prospetti laterali in scala 1:50 (sopra). Fotografie di ALDO AMORETTI, (2021).

Riferimenti Bibliografici:
 MARCO CIARLO, MARIO GALVAGNI, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p52-55.
 BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), pp.180-181.
 ALESSANDRO BENETTI, *Lo spirito della villeggiatura*, in «Liguria: Riviera di Ponente», Rozzano Editoriale Domus, Numero 267, 2022, p82 p62.
 MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966, p2.

Casa Manini

TdM.017

Committente:
Manini

Costruzione:
1959-1961

Luogo:
Via Torre d'Ere, 43, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

Direttamente confinante con casa Buffa si configura come casa con due alloggi. Si sviluppa su tre livelli con garage al piano strada e scale esterne con cancello per l'accesso. La parte basamentale è rivestita in pietra naturale, mentre i piani superiori sono ad intonaco o rivestiti in mattoni, non si riscontrano le parti in spacco di cava color rosa. Caratterizzata da una forte presenza di lamelle leggere a sbalzo, la copertura piana non è praticabile, nonostante a progetto fosse prevista a copertura verde.

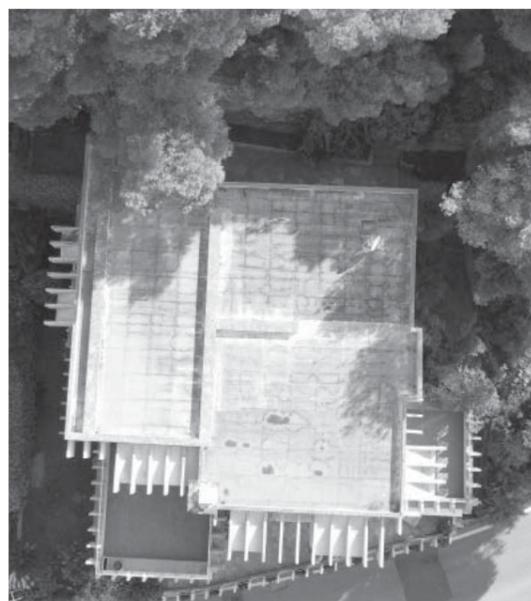
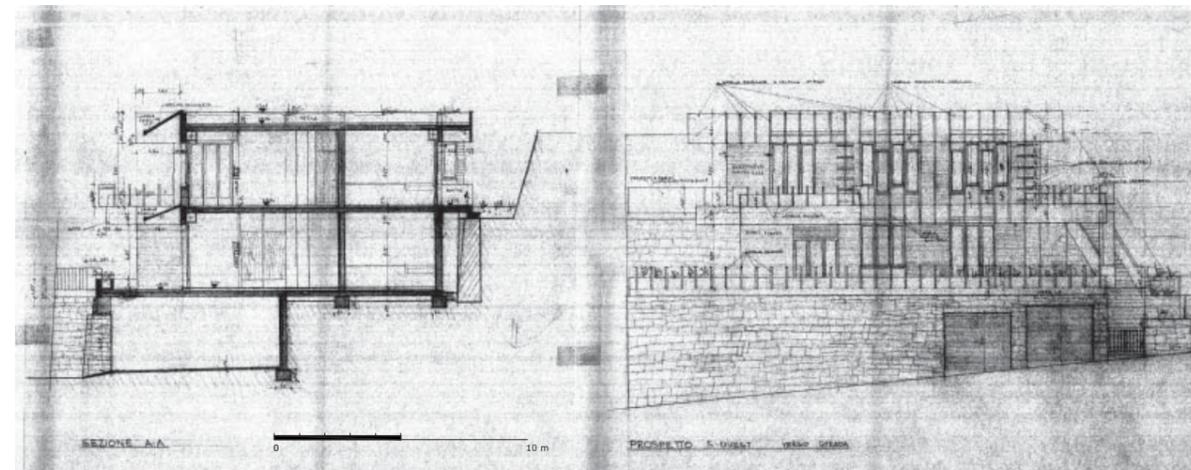
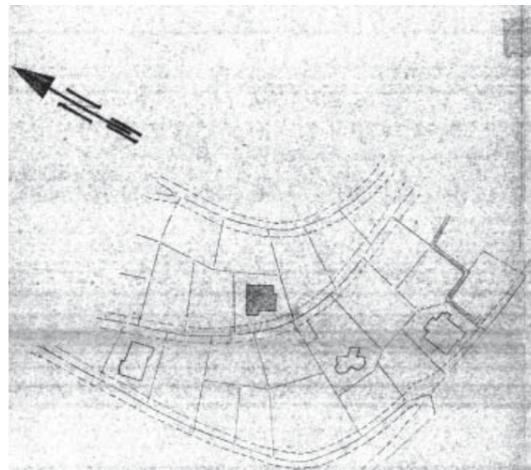
Materiali: rivestimento in pietra del posto, a di spacco di cavam, e cemento a vista. La struttura della casa è costituita di una gabbia in c.a. con muri di chiusura in mattoni semipieni a camera d'aria. I rivestimenti sono in pietra naturale ed in parte in spacco di cava color rosa. La copertura sarà sistemata a giardino pensile praticabile. I solai saranno in laterizio armato. I pavimenti in legno e di tipo alla veneziana. Gli intonaci saranno di tipo civile.

Composizione: due piani abitativi che risultano uguali nei due alloggi; e di due garage al piano strada. Il piano terreno è composto di un soggiorno, tre camere da letto, una cucina e da due bagni.

Il primo piano contiene un soggiorno, tre camere da letto, cucina e due bagni.

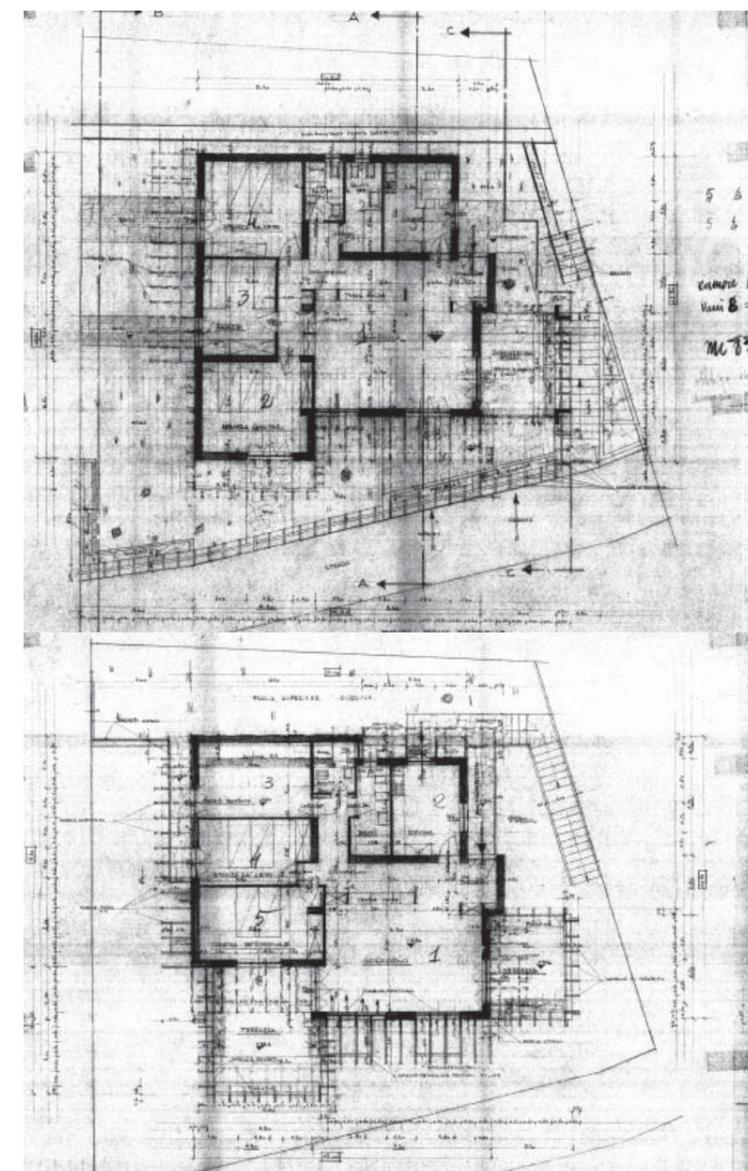
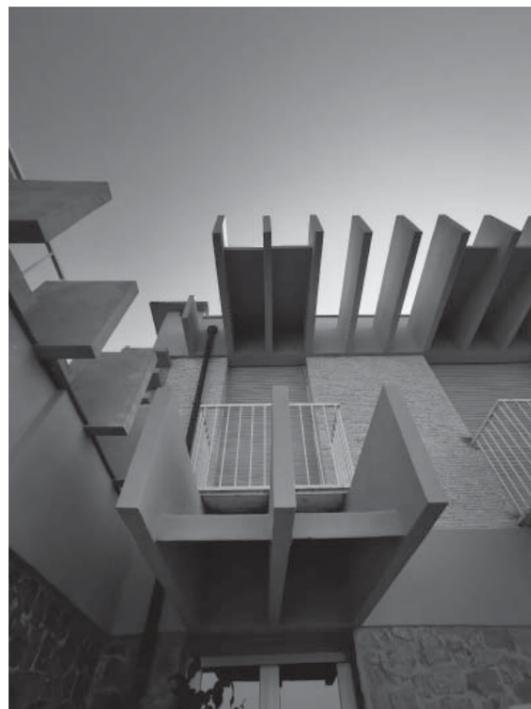
Misurazioni: Al piano terreno troviamo quattro locali, cucina più doppi servizi per una superficie totale di 131,00 mq circa. (muri compresi). Al primo piano sempre quattro locali, cucina più due servizi per una superficie totale di 120,00 mq circa. Il numero totale dei vani abitativi è quindi di otto locali, due cucine più quadrupli servizi. Superficie totale di 251,00 mq circa. L'altezza dei vani abitativi è di 3,00 m netta. La cubatura della casa è quindi di 830,00 mc circa. (Escluso i garage).

Esterni: La concezione spaziale della casa



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), della sezione e del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).

si riduce alla creazione di spazi coperti e scoperti (*questi ultimi fino ai limiti del lotto*) che permettono il libero svolgimento della vita "naturale" senza interruzioni rigide tra ambienti interni ed esterni. In questo modo il terreno viene utilizzato nella sua totalità con delimitazioni in altezza subordinato ad un sistema di gradoni (*fasce e terrazze*) e nel senso della planimetria ad una sistemazione libera a giardino. Una parte delle divisioni tra interno ed esterno al primo piano, gli sbalzi a "pergola" sopra le aperture dei due piani ed i parapetti sopra il muro di sostegno verso strada e di delimitazione dei terrazzi del primo piano, saranno formati di elementi lamellari di cemento vibrato ed armato lasciati al naturale. Questi elementi non creeranno solamente una luce filtrata e variata nell'interno, ma favoriranno anche una stretta compenetrazione degli ambienti interni con lo spazio circostante.



Scansioni della pianta del piano primo e piano secondo in scala 1:50 (*sopra*).

Casa Tanzi

Committente:
Tanzi

Costruzione:
1957-1958

Luogo:
Via Caravaggio, 2, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

Posizionata alle spalle degli "Uffici" la casa si sviluppa su tre livelli. Al piano strada si trovano tre garage affiancati con murature rivestite in pietra naturale, anche ai due piani abitativi superiori le murature rimangono rivestite in pietra ed evidenziano il gioco delle balaustre e dei terrazzini intonacati bianchi. L'accesso avviene tramite una scala esterna sul lato destro del fabbricato e risulta ancora in buono stato di conservazione.

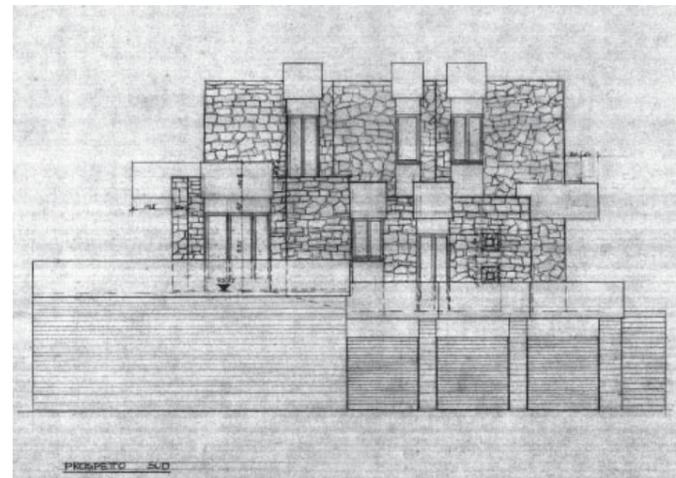
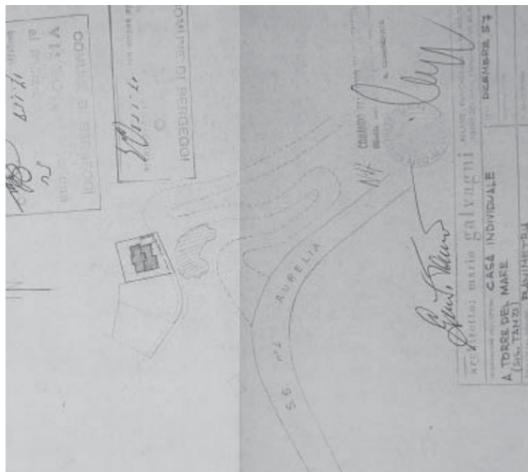
Materiali: La struttura viene ad essere assimilata ad una muratura continua in pietra naturale a vista. I solai sono in laterizio armato. I pavimenti sono in ciottoli di mare levigati. Gli intonaci esterni ed interni sono di tipo civile.

Composizione: Al piano terreno l'abitazione è costituita da tre box auto e da una scala per l'accesso ai piani superiori. al piano primo risulta un soggiorno-pranzo, una cucina abitabile che collega ad una dispensa, una stanza di servizio e una camera per gli ospiti. Il piano superiore è collegato da una scala interna e porta ad un bagno e due camere.

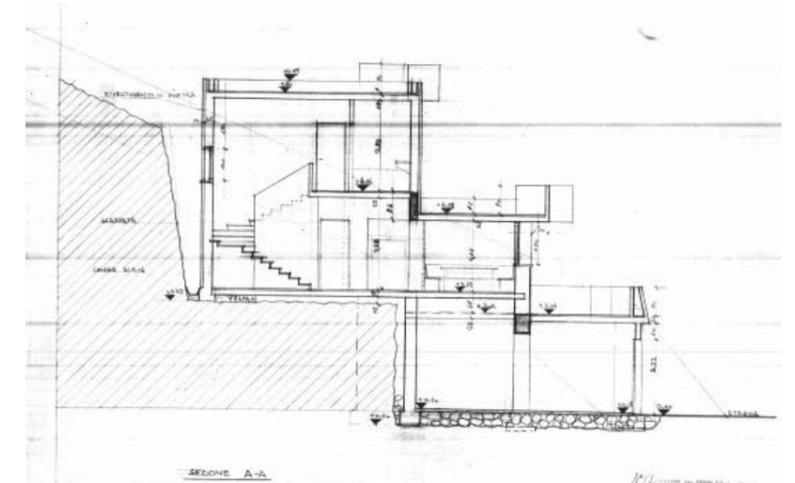
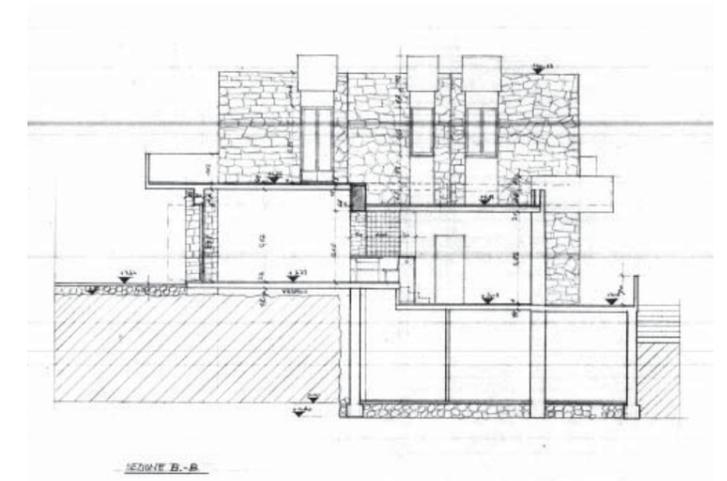
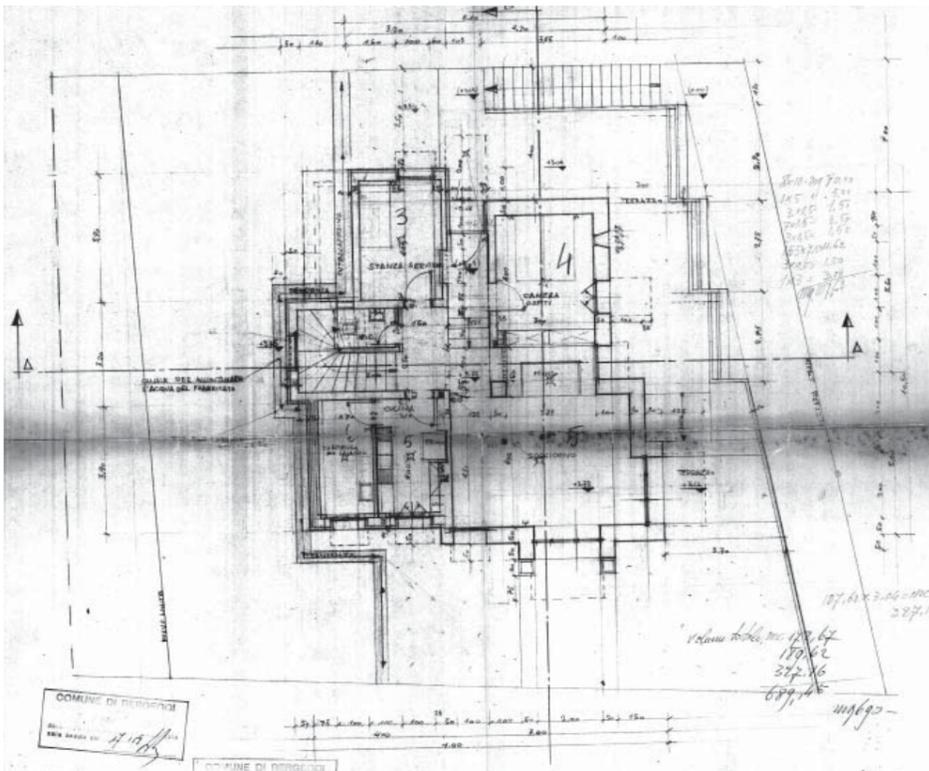
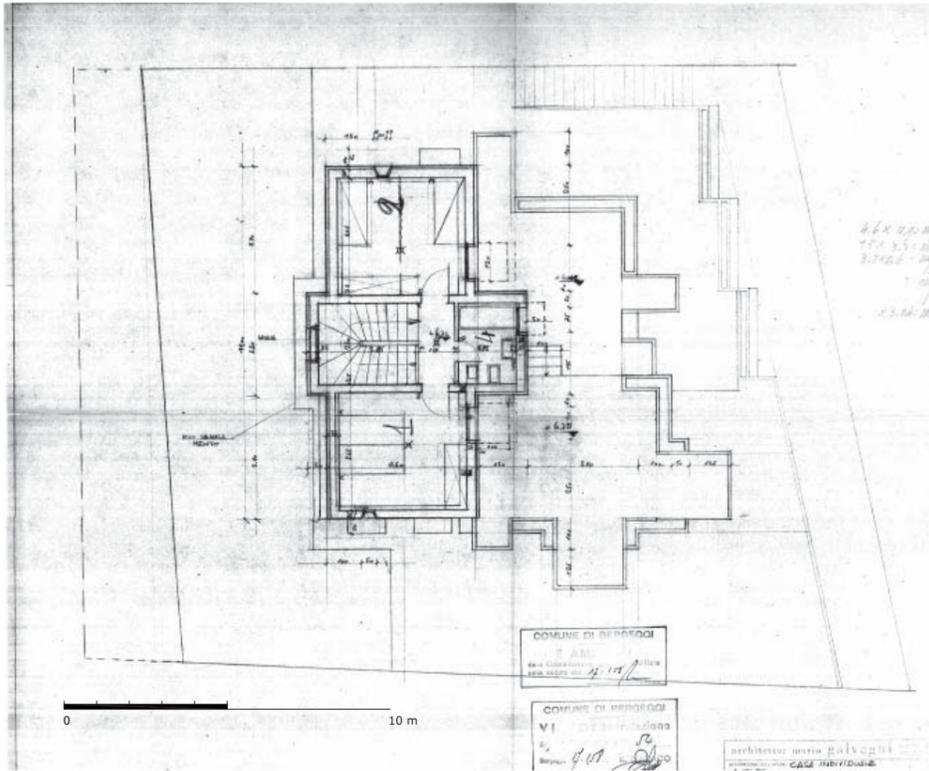
Misurazioni: il piano superiore risulta di 70,00 mq circa, mentre quello sottostante misura 160,00 mq circa. i box auto sono di circa 20,00 mq l'uno.

Note particolari: la casa è costituita da una struttura a gradoni che consentono la disposizione di terrazzi a fronte degli ambienti interni.

TdM.018



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).



Scansioni della pianta dei piani d'abitazione in scala 1:50 (pagina a fianco), del prospetto e del sezioni in scala 1:50 (sopra). Fotografie di Fulvio Rosso, (2008).

Riferimenti Bibliografici:
 MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p64-67.

Casa Adami

Committente:
Adamo

Costruzione:
1962-1963

Luogo:
Via Caravaggio, 5, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

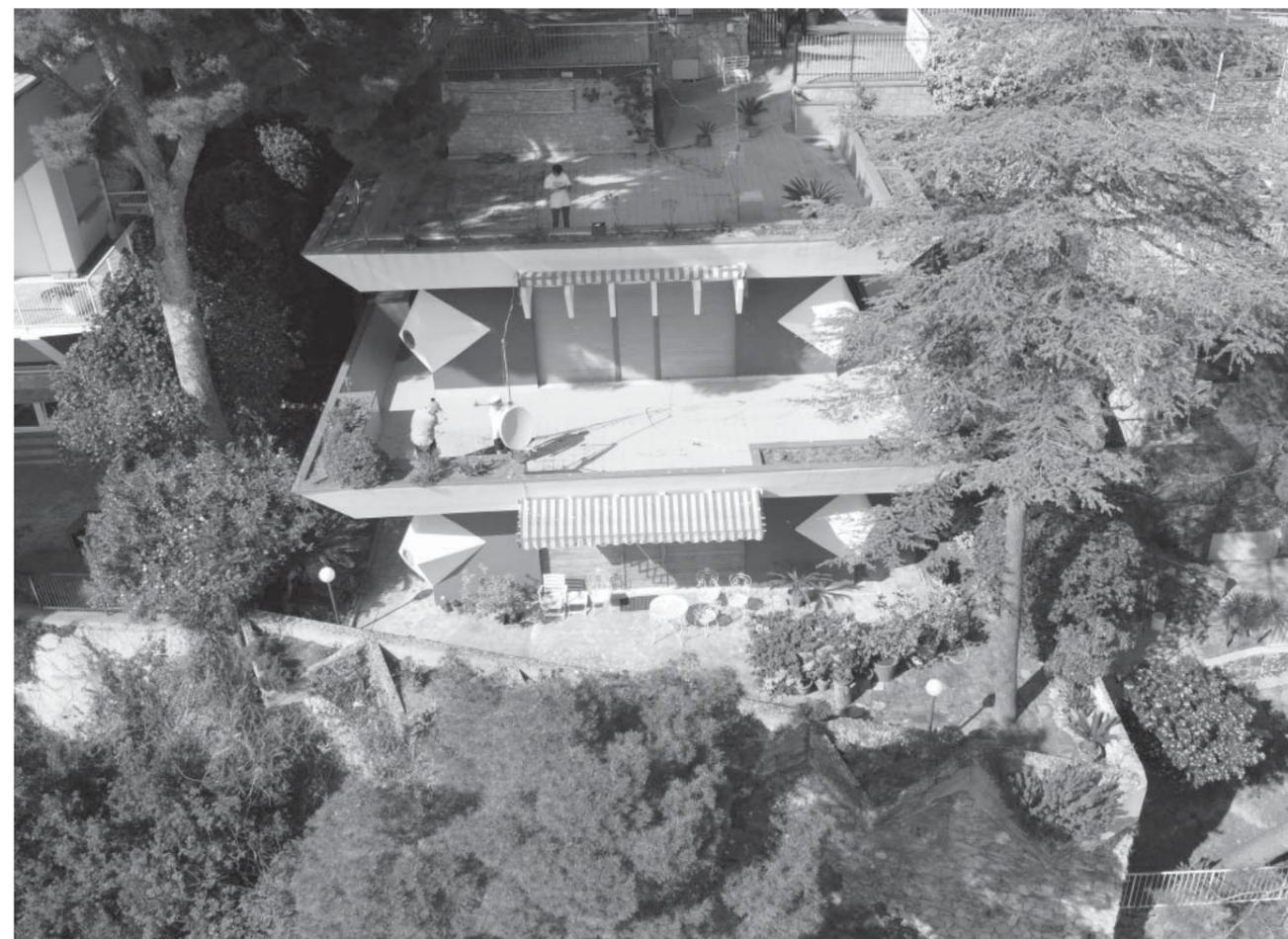
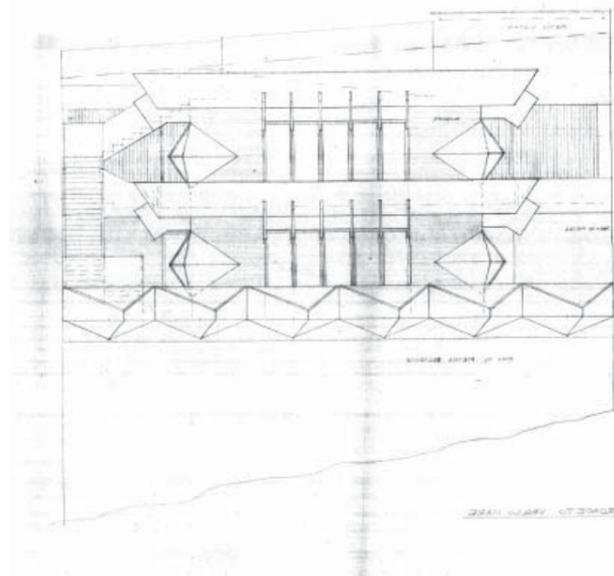
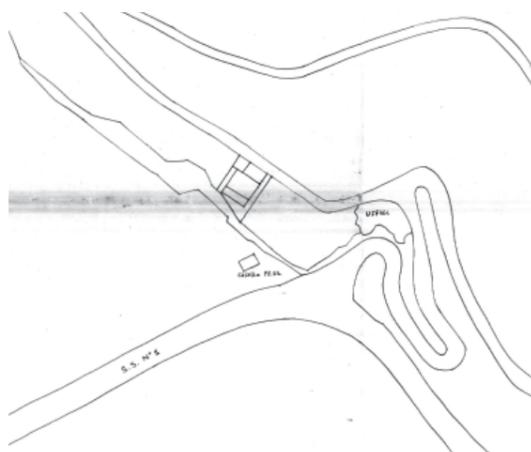
Formata da due alloggi distinti. L'accesso veicolare avviene tramite la copertura e quello pedonale da una scala esterna sulla sinistra al piano strada dal basso. Troviamo ancora setti strutturali emergenti, fioriere, balaustre e le murature sono rivestite in mattoni o intonacate bianche. Troviamo ad ogni piano due prismi volumetrici con oblò centrale vetrato e apribile dall'interno, che aggettano dal perimetro delle pareti. Sul confine lato mare le fioriere a parapetto sono triangolari.

Materiali: pietra rustica, cemento a vista e rivestimento in klinker, struttura in c.a., solai in laterizio armato ed in c.a. I muri di chiusura in mattoni a camera d'aria. I muri della casa, all'esterno, saranno rivestiti con klinker di colore naturale, fioriere, sbalzi, lamelle frangisole e i parapetti saranno in cemento a vista, verniciati con tinta lavabile bianca. I muri del garage, della scala e dei ripostigli saranno rivestiti in pietra rustica. I pavimenti della casa saranno in ceramica, in legno e di tipo alla veneziana all'interno; in Beola e Quarzite all'esterno. Gli intonaci saranno del tipo civile. I serramenti in douglas, abete e metallo. La casa sarà munita di impianto di riscaldamento ad aria calda. I muri di sostegno delle due fasce del giardino saranno erette in pietra rustica.

Composizione:

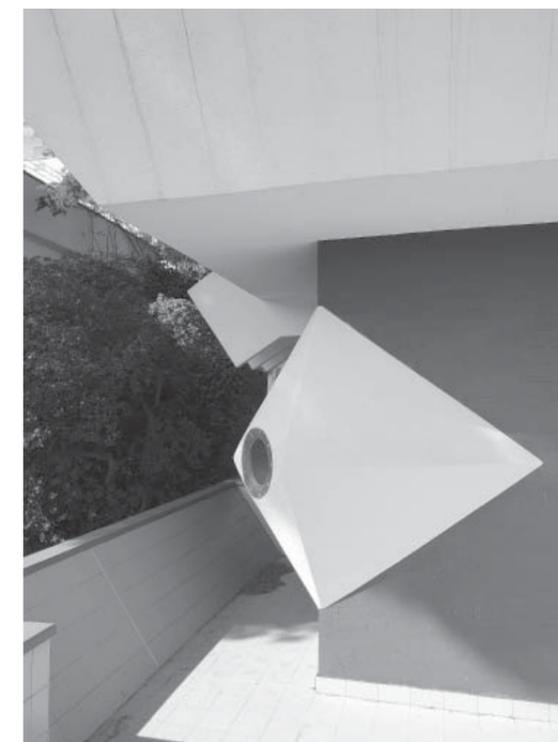
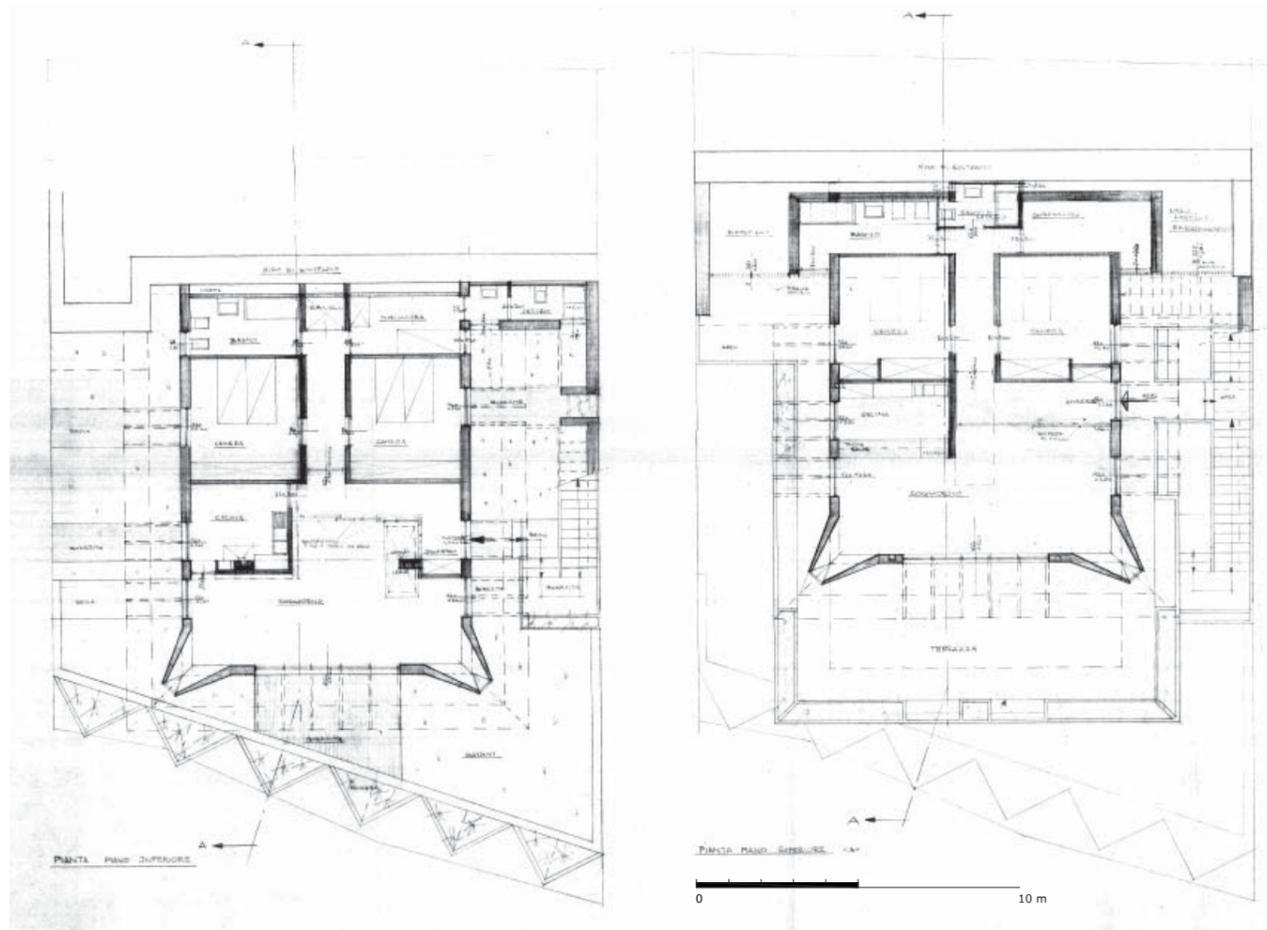
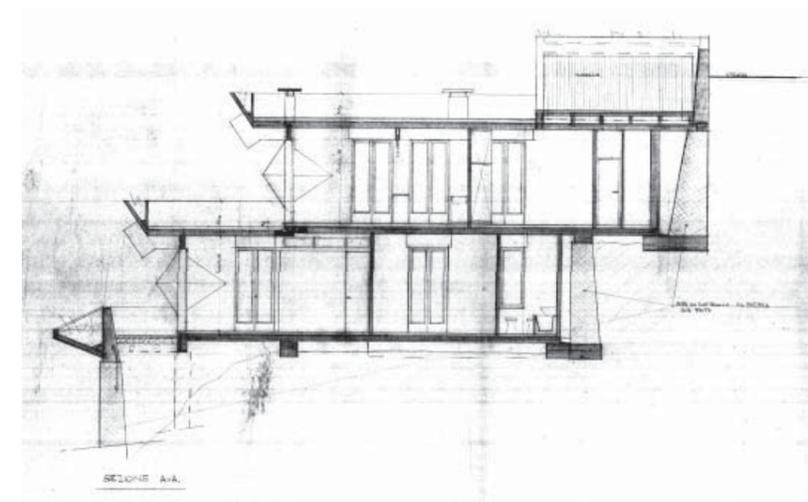
- la casa è composta da due piani di abitazione, sfalsati tra di loro, a modo di gradoni, e di un garage per due macchine sul terrazzo di copertura, accessibile mediante una rampa dalla strada soprastante alla proprietà;
- ogni piano di abitazione contiene un appartamento composto di: un grande soggiorno, due camere a due letti, un locale guardaroba, una cucina, un bagno grande ed un bagno di servizio, disimpegni vari.

TdM.019



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).

Misurazioni: Ognuno dei due appartamenti è quindi composto da quattro locali più cucina e doppi servizi, la superficie di ogni appartamento ammonta a 112,00 mq circa (compresi muri). L'altezza dei locali d'abitazione sarà di 3,00 m. La cubatura della casa ammonta a 800,00 mc circa. Esterno: Il terrazzo antistante il soggiorno del piano superiore ed il terrazzo di copertura saranno praticabili ed il loro perimetro sarà cintato di fioriere e panchine continue.



Scansioni della pianta del piano secondo, del piano primo in scala 1:50 (pagina a fianco), e della sezione in scala 1:50 (sopra).

Casa Tibso

Committente:
Tibso

Costruzione:
1958-1959

Luogo:
Via Caravaggio, 10a, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

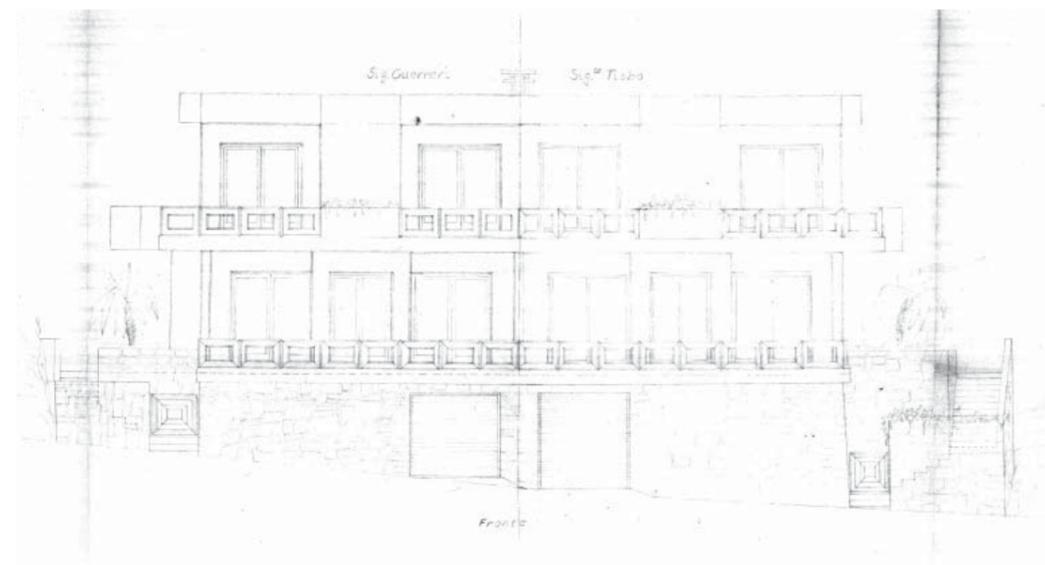
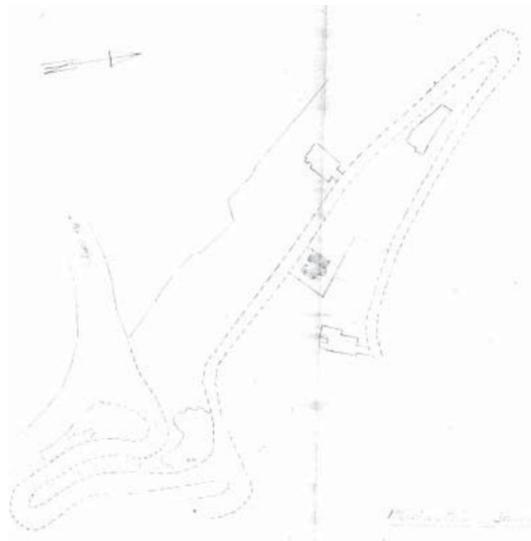
Si tratta di una struttura "a schiera" composta da due unità speculari, questa corrisponde alla porzione di sinistra. Posizionata sul lato a monte con accesso dal basso. Il piano strada è realizzato in muratura rivestita in pietra naturale e vi si trova il garage di pertinenza. Sul lato sinistro è situata la scala di accesso al piano primo ed al giardino. Caratteristica la lunga balconata che si propone ai primi due livelli modellata con originalità. Internamente l'abitazione è sviluppata su due livelli collegati da una scala interna circolare, posta posteriormente.

Materiali: calcestruzzo a vista e pietra viva. La struttura viene ad essere assimilata ad un sistema di muratura continua parte in pietra viva, parte in calcestruzzo a vista. Il Porticato è composto di strutture in cemento a masselli. La copertura è stata prevista a terrazzo praticabile I solai sono in laterizio armato I pavimenti in marmo e graniglia. Gli intonaci esterni ed interni del tipo civile.

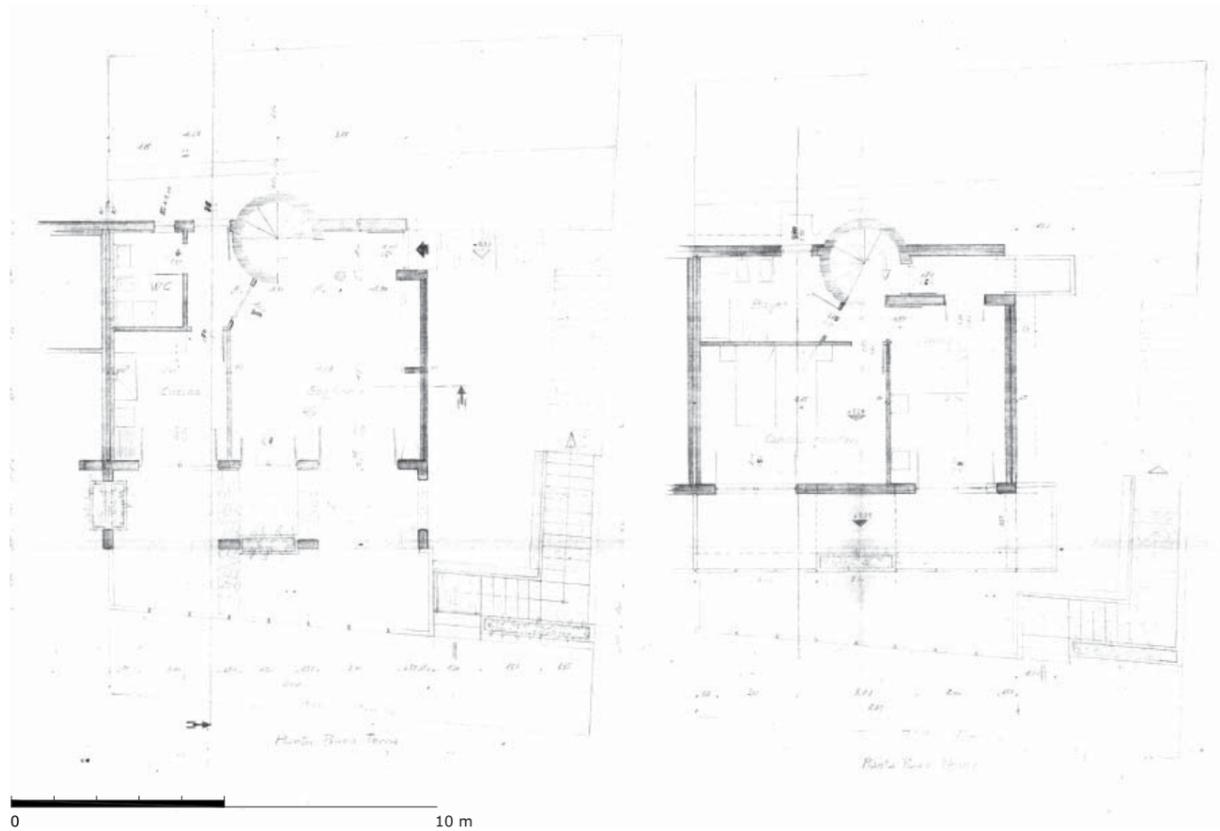
Composizione: La casa è composta di due piani abitativi formanti un unico alloggio ed un garage al piano strada. Il piano inferiore è composto di due vani più cucina e servizio (*soggiorno-pranzo, camera e servizi e cucina*). Il piano superiore contiene due camere da letto più un bagno "completo corredato da normali apparecchi sanitari". La casa contiene quindici locali più servizi.

Misurazioni: La superficie del piano inferiore è di 63,00 mq circa, quella del piano superiore di 46,00 mq circa. In totale 109,00 mq circa. L'altezza dei locali è di 3,00 m. La cubatura della casa è quindi di 660,00 mc circa.

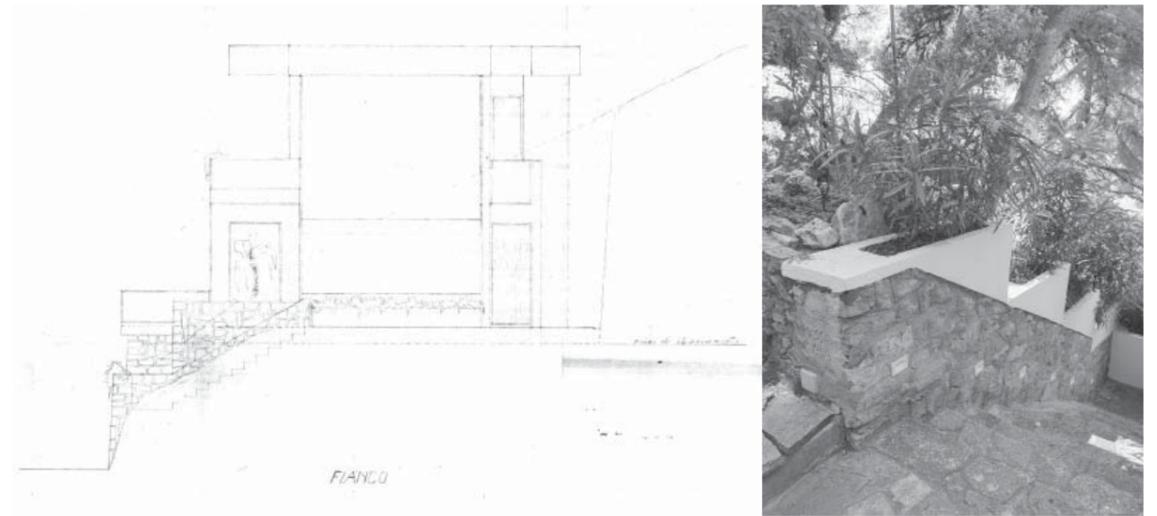
TdM.020



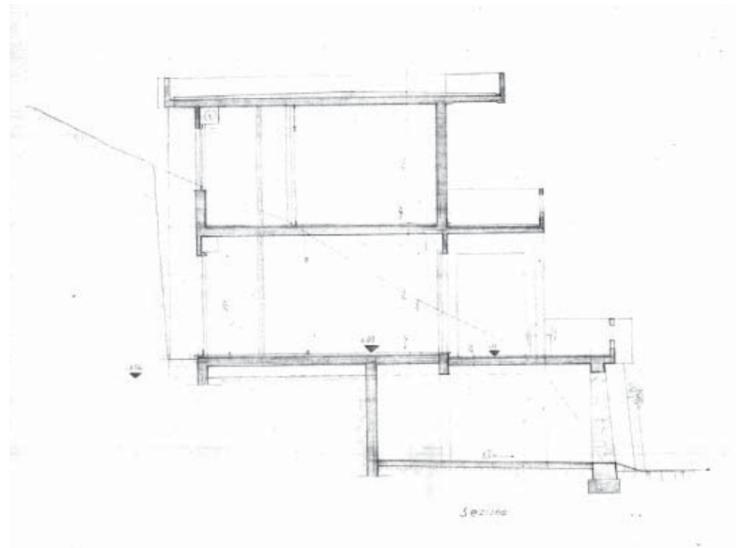
Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).



128



129



Scansioni della pianta del piano primo, del piano secondo, della sezione in scala 1:50 (pagina a fianco), del prospetto laterale in scala 1:50 (sopra).

Casa Guerreri

Guerreri

1958-1959

Via Caravaggio, 10b, 17028 Bergeggi SV

Tizzoni

Committente:

Costruzione:

Luogo:

Impresa:

Rappresenta la parte destra della casa "a schiera" (della scheda precedente). Le caratteristiche di 'casa Guerreri' sono le stesse di 'casa Tibso'. La scala, in questo caso, è posta sul lato destro specularmente a casa Tibso. Il porticato è composto di strutture in cemento a masselli.

Materiali: calcestruzzo a vista ed intonaco civile. La struttura viene ad essere assimilata in una muratura continua di mattoni intonacati al civile. Il porticato è composto di strutture in cemento a masselli. I solai in laterizio armato. I pavimenti in marmo e in graniglia e gli intonaci saranno del tipo civile.

Composizione: La casa è composta da due piani abitativi formanti un unico alloggio e di un garage.

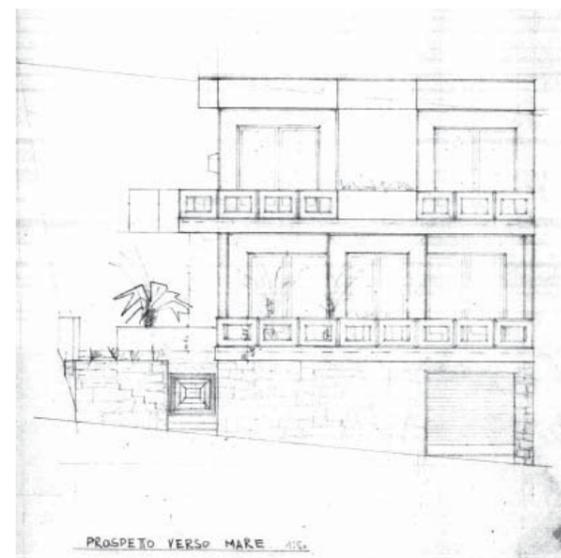
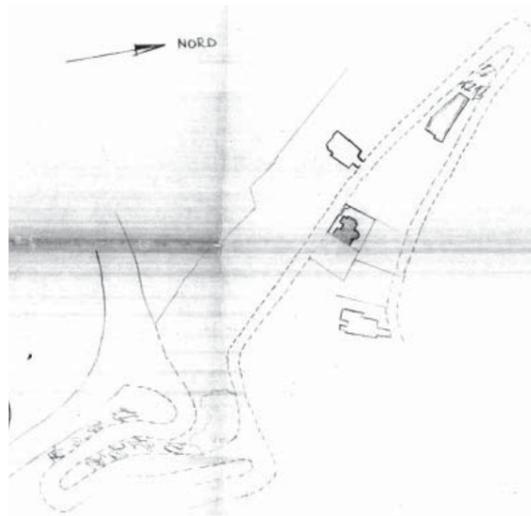
- Il piano inferiore è composto da un soggiorno, una cucina più servizi.
- Il piano superiore contiene due camere da letto più bagno completo "corredato da normali apparecchi sanitari".

La casa contiene quindi tre locali più i servizi.

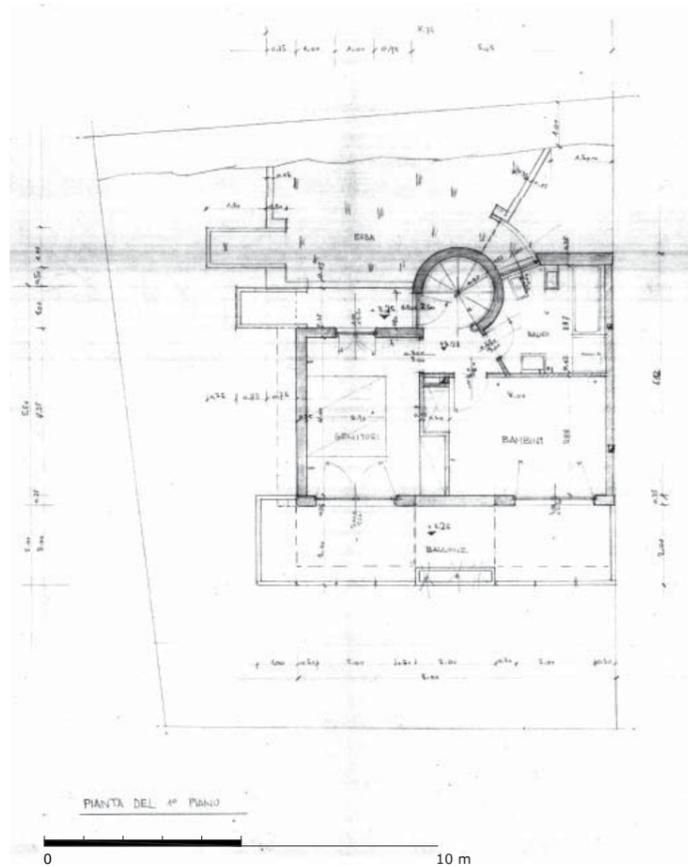
Misurazioni: La superficie del piano inferiore è di 50,00 mq circa e quella del piano superiore è di 46,00 mq circa, in totale 96,00 mq circa. L'altezza dei locali è di 3,00 m. La cubatura della casa è quindi di 600,00 mc circa.

Copertura: a terrazzo praticabile.

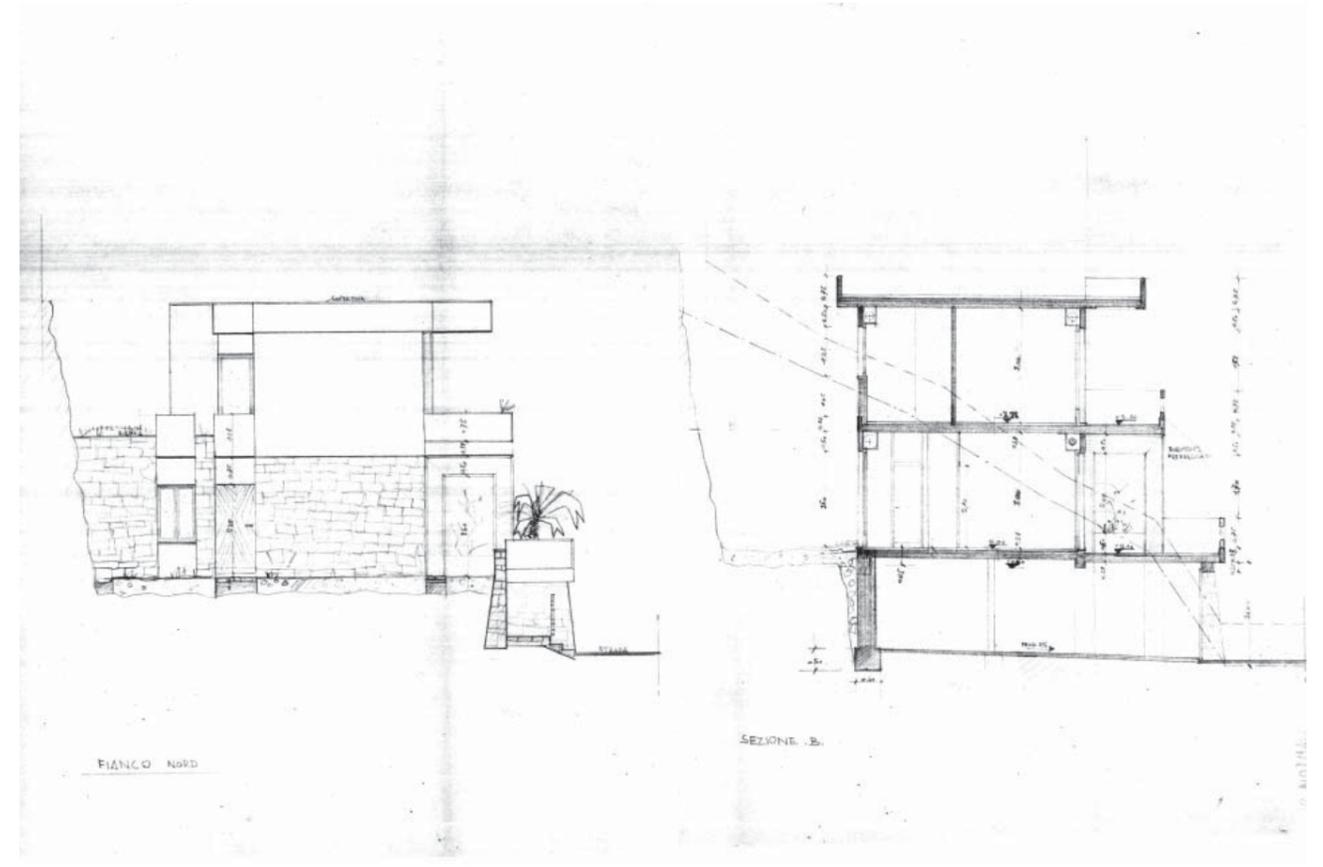
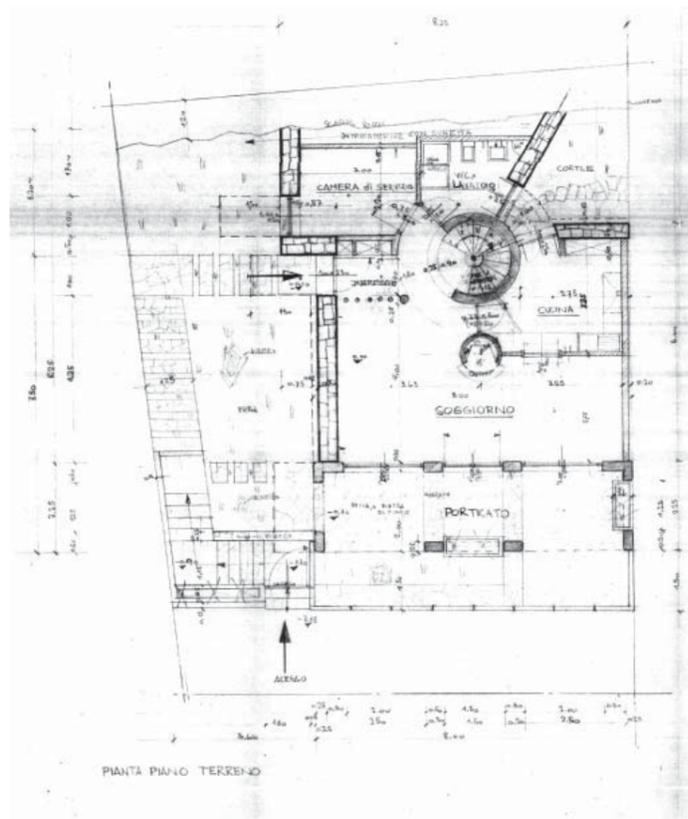
TdM.021



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).



132



133



Scansioni della pianta del piano primo, del piano secondo in scala 1:50 (*pagina a fianco*), del prospetto laterale e della sezione in scala 1:50 (*sopra*).

Casa Jussi

Committente:
Jussi

Costruzione:
1959-1961

Luogo:
Via Caravaggio, 13, 17028 Berguggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa è formata attualmente da due alloggi, ma in origine era una casa unica con accesso sulla copertura e relativo posto auto. La casa presenta similitudini con 'casa Adami', segnata da setti strutturali intonacati a vista, fioriere e balaustre. Particolarità di questa casa sono delle "feritoie di angolo" a setti verticali aggettanti contrapposti che portano un serramento vetrato verticale apribile dall'interno.

Materiali: c.a. a vista e rivestimento di klinker. La struttura della casa è assimilabile ad una muratura continua in mattoni con angoli armati e pilastri centrali in c.a. Le solette in laterizio armato. Le strutture lamellari e le fioriere triangolari verranno lasciate in cemento e il rivestimento dei muri sarà fatto di klinker a colore naturale. I pavimenti saranno in legno e in ceramica, gli intonachi interni di tipo civile

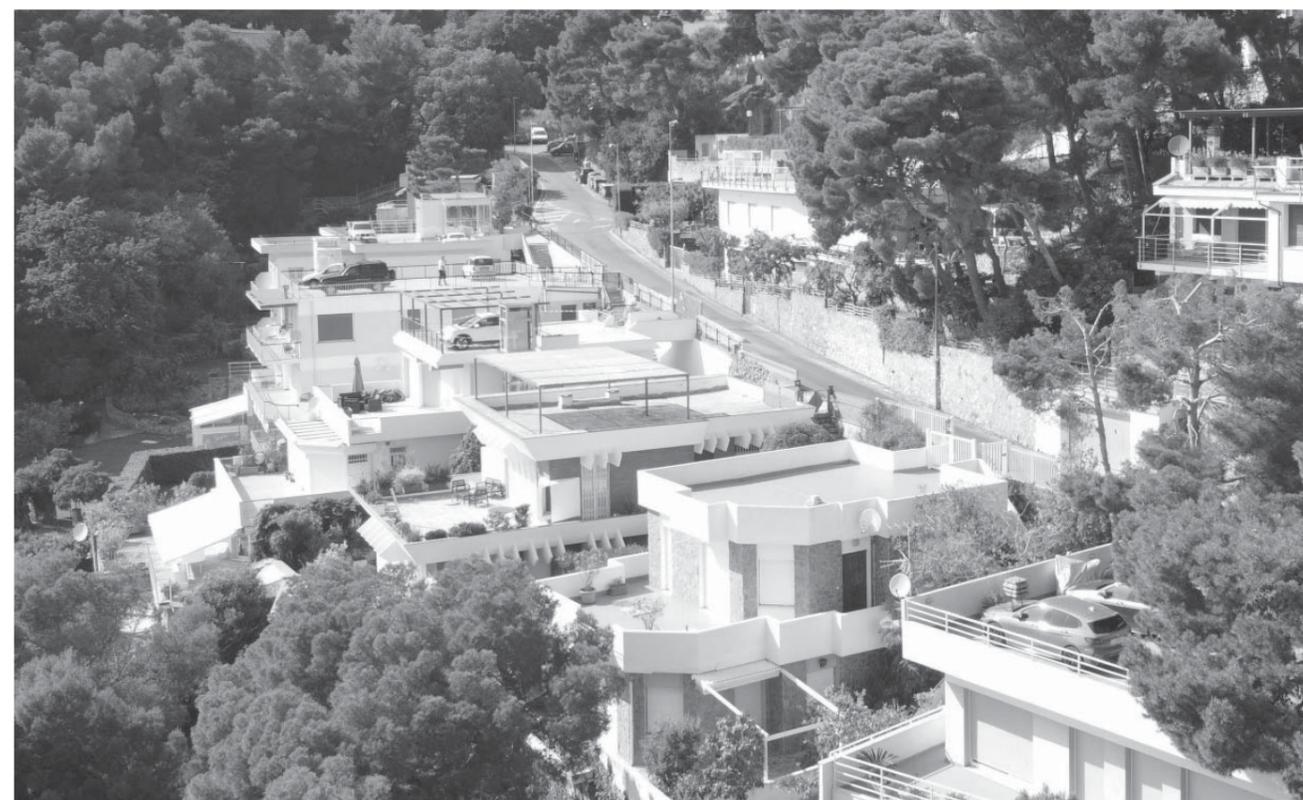
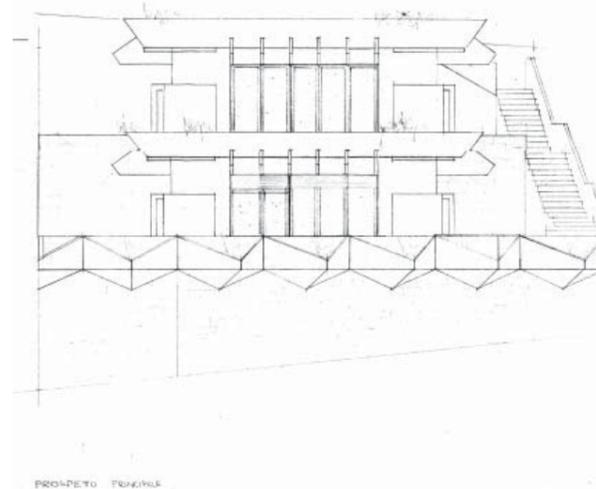
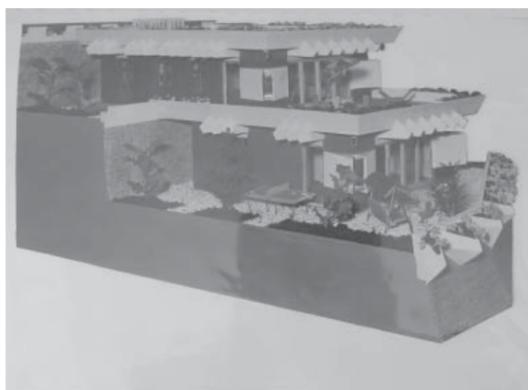
Composizione: i due alloggi sono collegati tra loro con una scala a chiocciola interna:

- L'alloggio al piano superiore è formato da una cucina da due stanze da letto e da un bagno, in totale ha n. tre vani utili più i servizi;
- L'appartamento al piano inferiore è formato da un soggiorno da una cucina da una camera da letto e da un bagno, in tot ha due vani utili più i servizi.

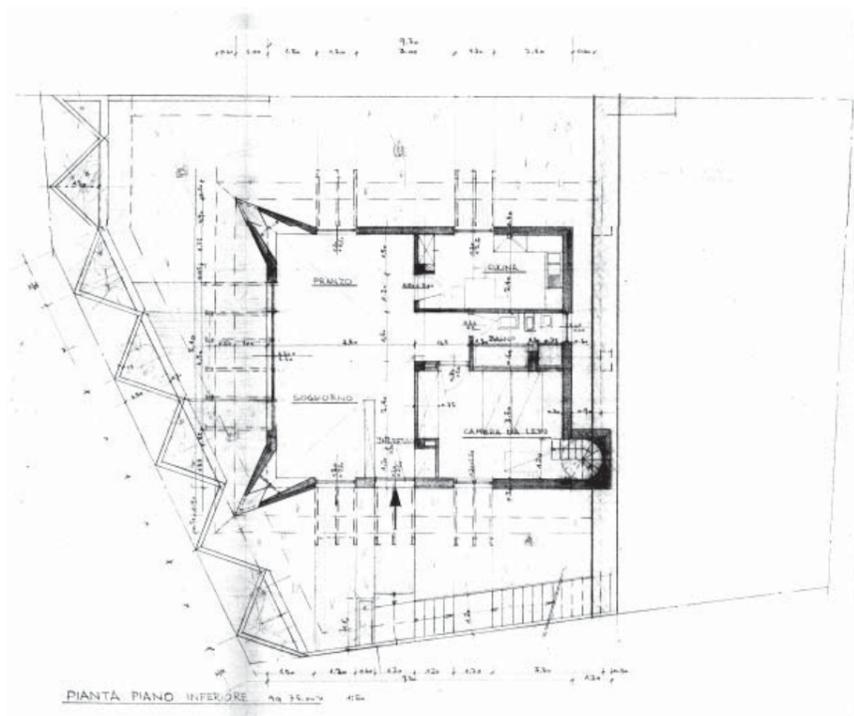
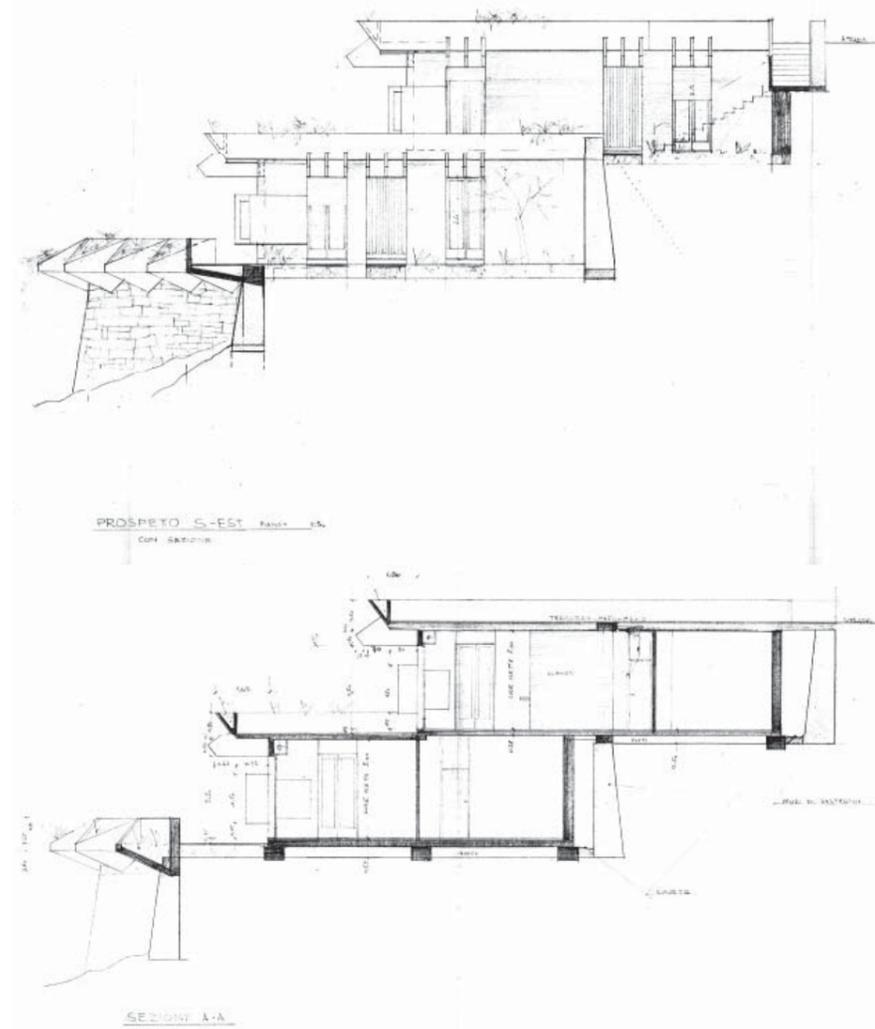
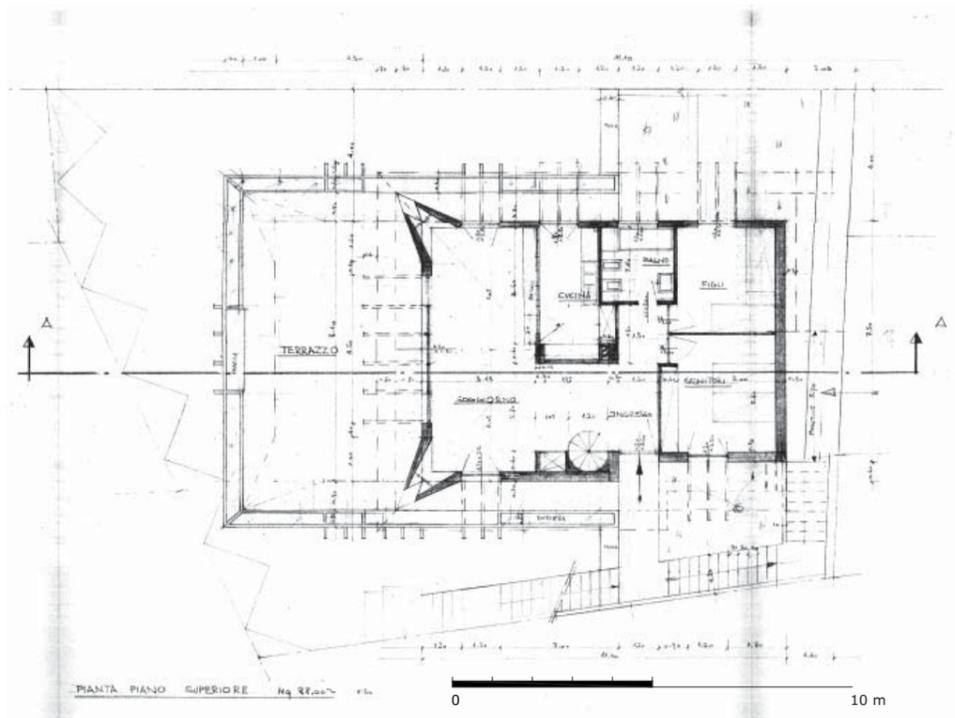
Misurazioni: Gli appartamenti misurano risultano al piano superiore 97,00 mq circa e quello inferiore 75,00 mq circa. La superficie totale risulta di 162,00 mq circa. L'altezza dei locali è di 3,00 m netti. La cubatura è di 535,00 mc circa.

Esterni: Sopra il muro di sostegno "a valle della casa viene eseguita una struttura mensolare in c.a. costituita da sette fioriere a forma triangolare (oggi coperte) che proiettandosi verso l'azzurro del mare conferiscono alla zoccolatura dell'edificio, leggerezza ed eleganza".

TdM.022



Scansioni della planimetria in scala 1:1000, del modellino (pagina a fianco) e del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).



Scansioni della pianta del piano secondo, del piano primo, in scala 1:50 (pagina a fianco), del prospetto e della sezione laterali in scala 1:50 (sopra).

Casa Maganzini

Committente:
Maganzini

Costruzione:
1958-1959

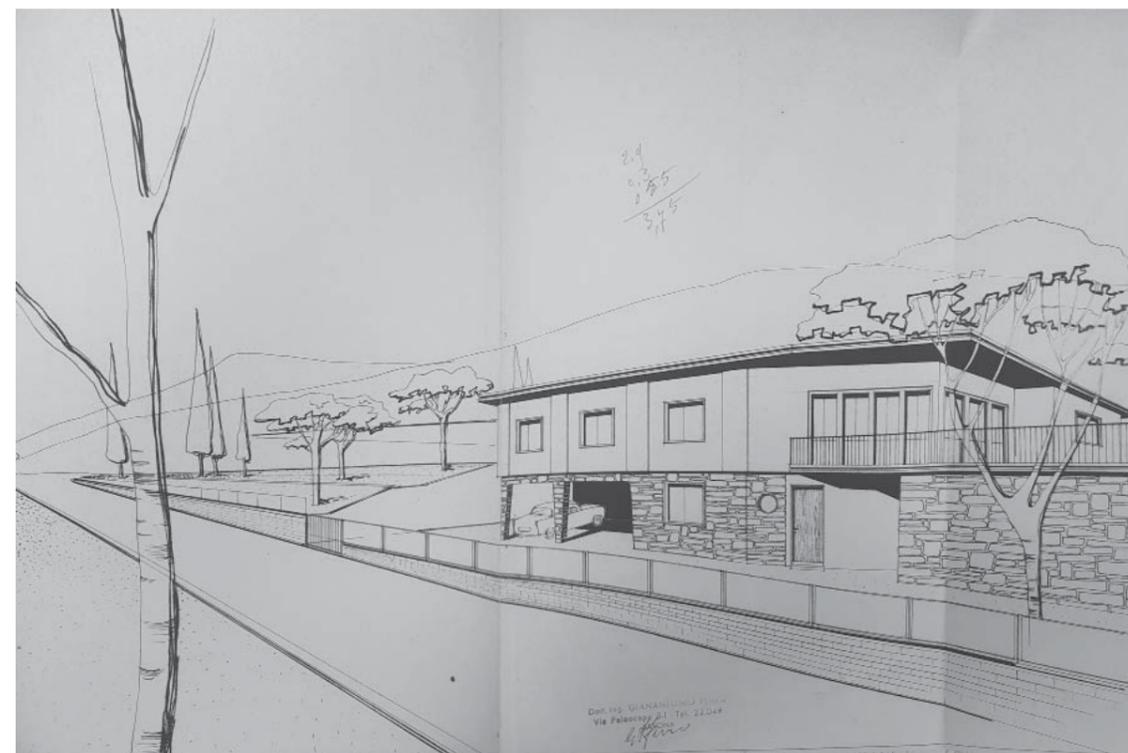
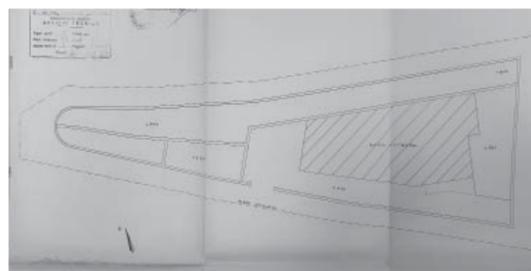
Luogo:
Via Caravaggio, 14, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

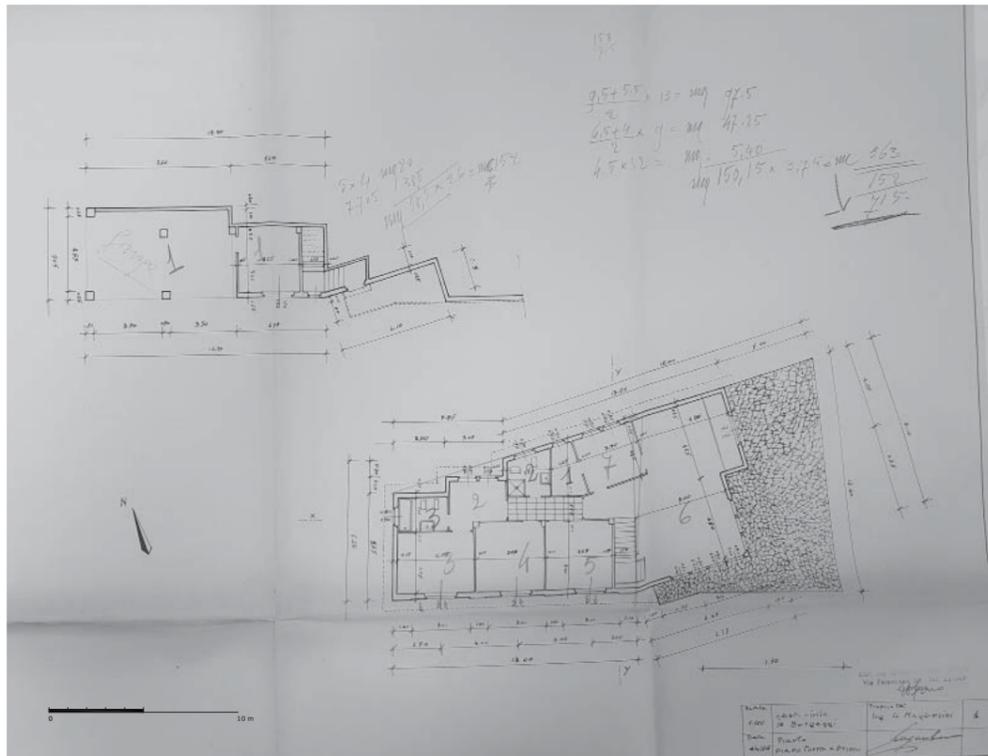
La casa è esattamente al centro del tornante viario e occupa l'intero lotto, definito dalla strada sia inferiormente che superiormente. L'edificio attualmente si sviluppa su tre livelli. Sul lato inferiore, protetto da una recinzione, si aprono un cancello veicolare ed uno pedonale. Al piano terreno si trovano il garage ed alcuni ambienti di servizio. Al primo piano è collocata l'abitazione; successivamente è stata ampliata tramite un elemento in copertura che consente l'accesso alla stessa come ampia terrazza.

Al piano terreno si trova un ampio porticato con la possibilità di lasciare due auto, e un solo vano di servizio. A fianco troviamo l'ingresso che da direttamente sulle scale che portano al piano superiore. Al primo piano troviamo un ampio soggiorno con sala da pranzo e grande terrazza, una cucina, due bagni e tre camere. le superfici della casa risultano approssimativamente di 170,00 mq circa, mentre gli ambienti sono alti 3,00 m.

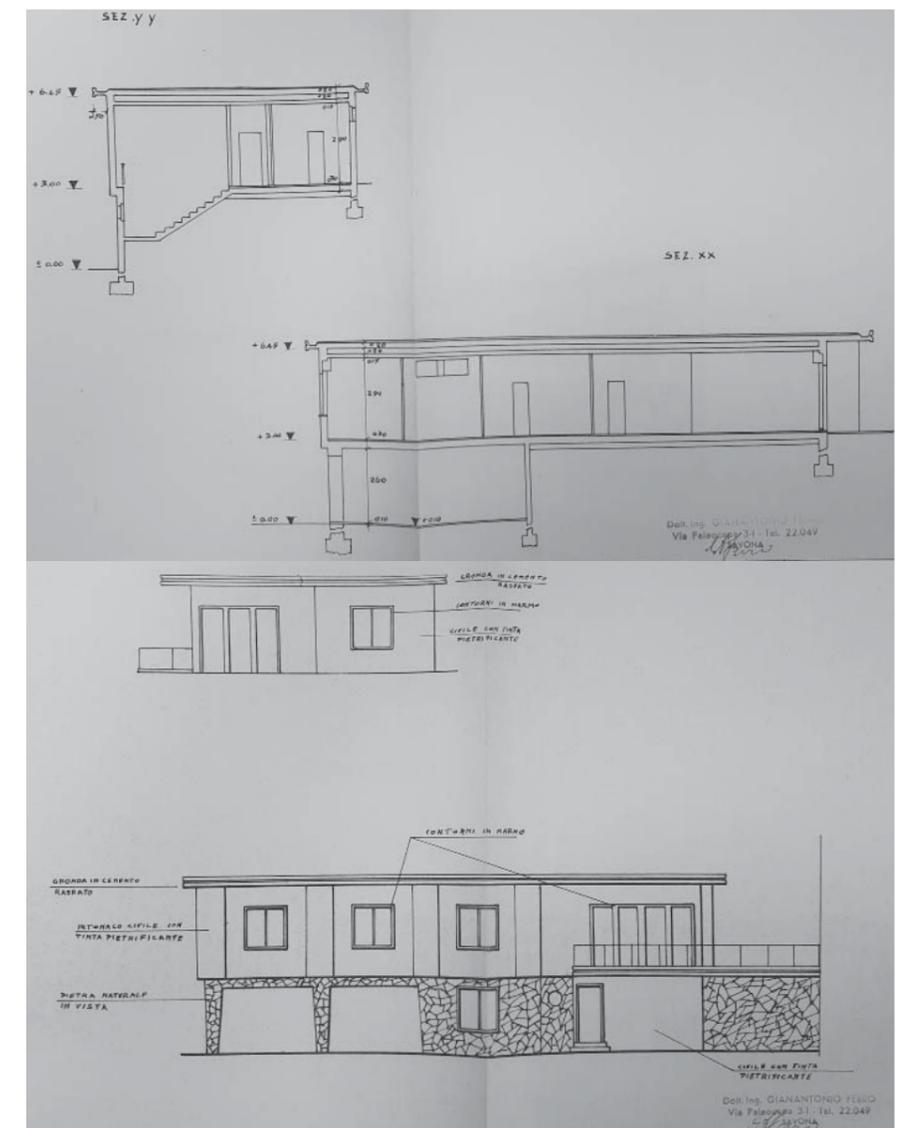
TdM.023



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 e in scala 1:100 (pagina a fianco), e della prospettiva concettuale (sopra).



140



141

Scansioni della pianta dell'abitazione in scala 1:50 (pagina a fianco), della sezione e del prospetto in scala 1:50 (sopra).

Casa Zani

Committente:
Zani

Costruzione:
1958-1959

Luogo:
Via Caravaggio, 16, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa ha accesso diretto dalla strada soprastante con l'ingresso pedonale, un piccolo garage e una scala a scendere. Le murature sono interrotte da terrazzini geometrici a sbalzo intonacati bianchi. Sono presenti numerosi elementi che conferiscono un carattere funzionale e di design: una fontana, doccioni per la raccolta dell'acqua in rame, lampade realizzate su disegno e altri particolari di notevole bellezza. Il giardino presenta un articolato disegno di pavimentazione composto da materiali diversi. Lungo il lato sinistro, rispetto alla scala di accesso si trova ora un bellissimo bosco di conifere.

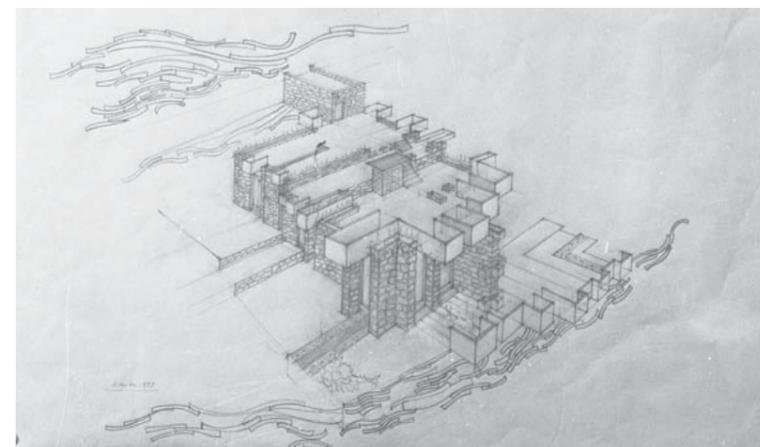
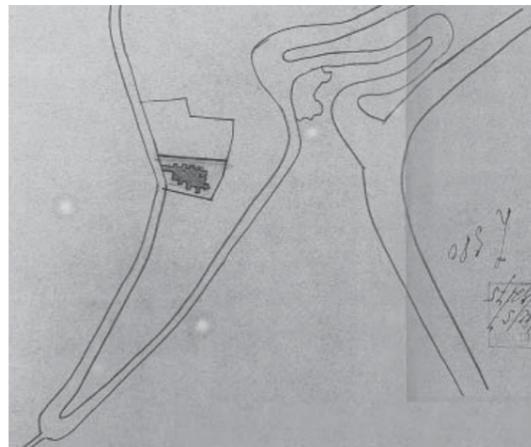
Materiali: La struttura viene ad essere assimilata ad una muratura continua in pietra naturale a vista. La copertura è stata prevista a terrazza praticabile. I solai sono in laterizio armato. I pavimenti sono in ciottoli di mare levigati. Gli intonaci esterni ed interni sono di tipo civile.

Composizione: La casa è composta da un soggiorno-pranzo, da due camere da letto ed un'alcova, dai servizi e da un parcheggio privato previsto su di una zona della copertura.

Misurazioni: La superficie utile dell'abitazione è di 250,00 mq circa. L'altezza utile di ogni vano è di 3,00 m per una cubatura totale approssimativa di 300,00 mc.

Esterni: In questo modo il terreno viene ad essere utilizzato nella sua totalità con una delimitazione in altezza subordinata ad un sistema di gradoni (*fasce*) e nel senso della planimetria da una sistemazione libera a giardino.

TdM.024



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), e del disegno assometrico tratto da MARCO CIARLO, MARIO GALVAGNI, 2012, p56-59 (sopra).

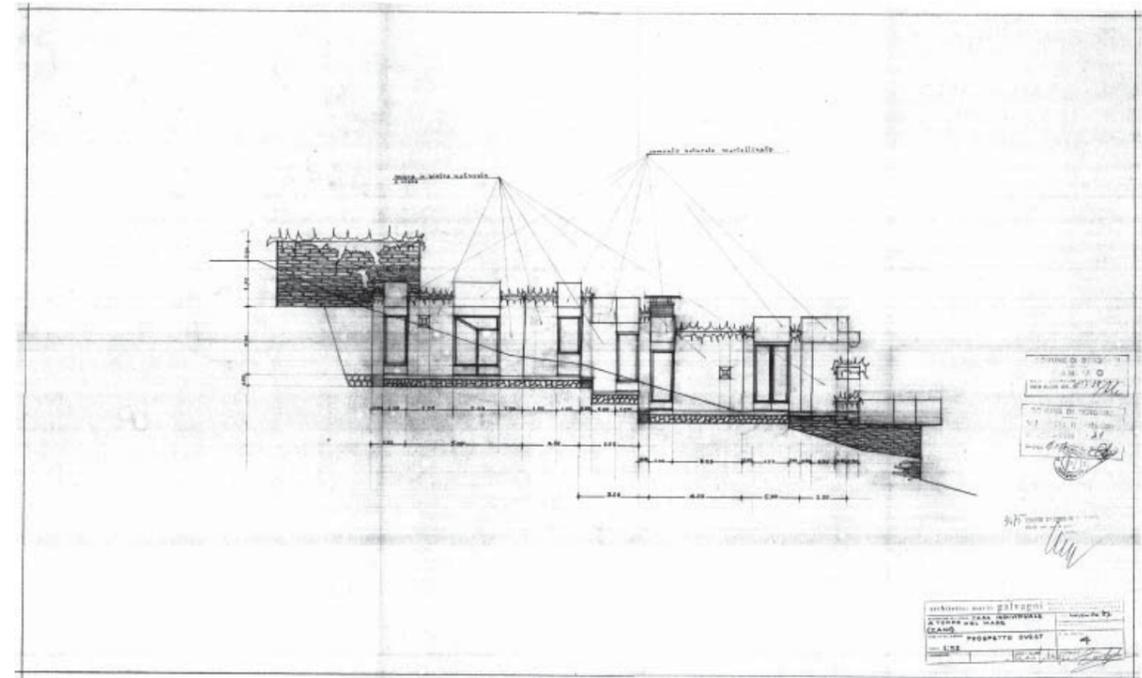
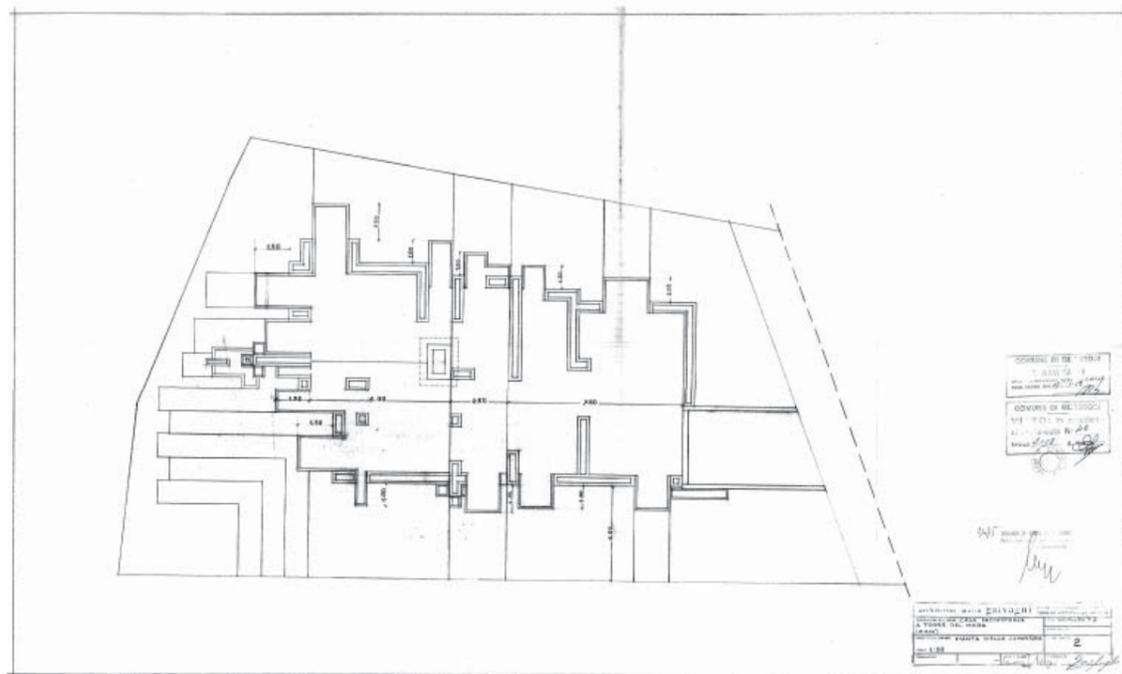
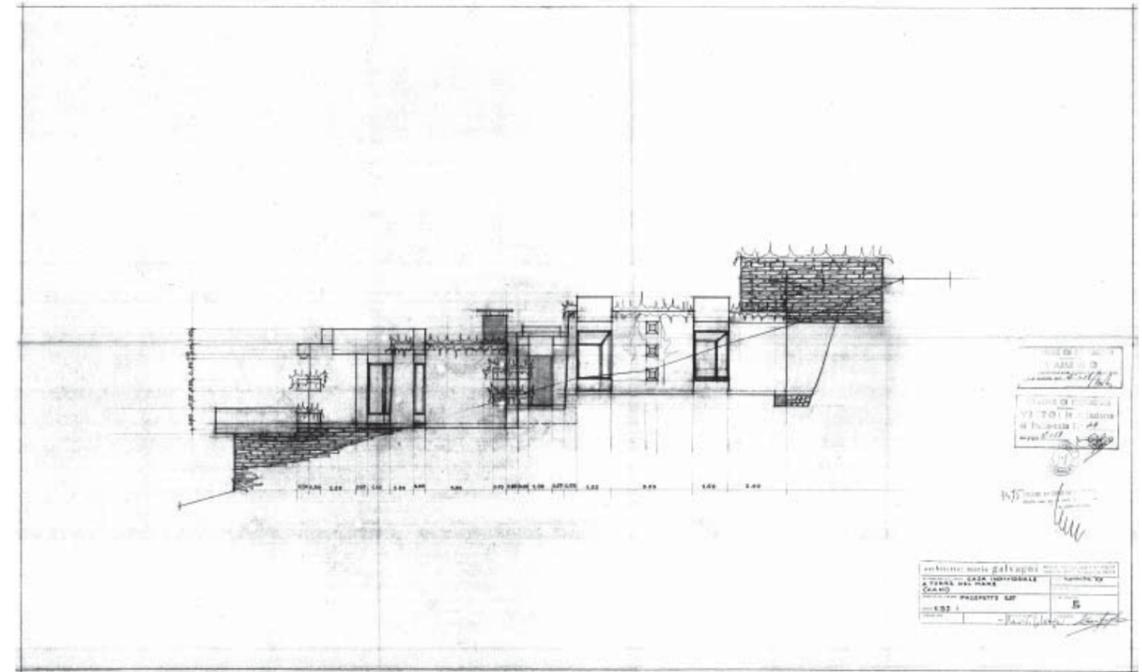
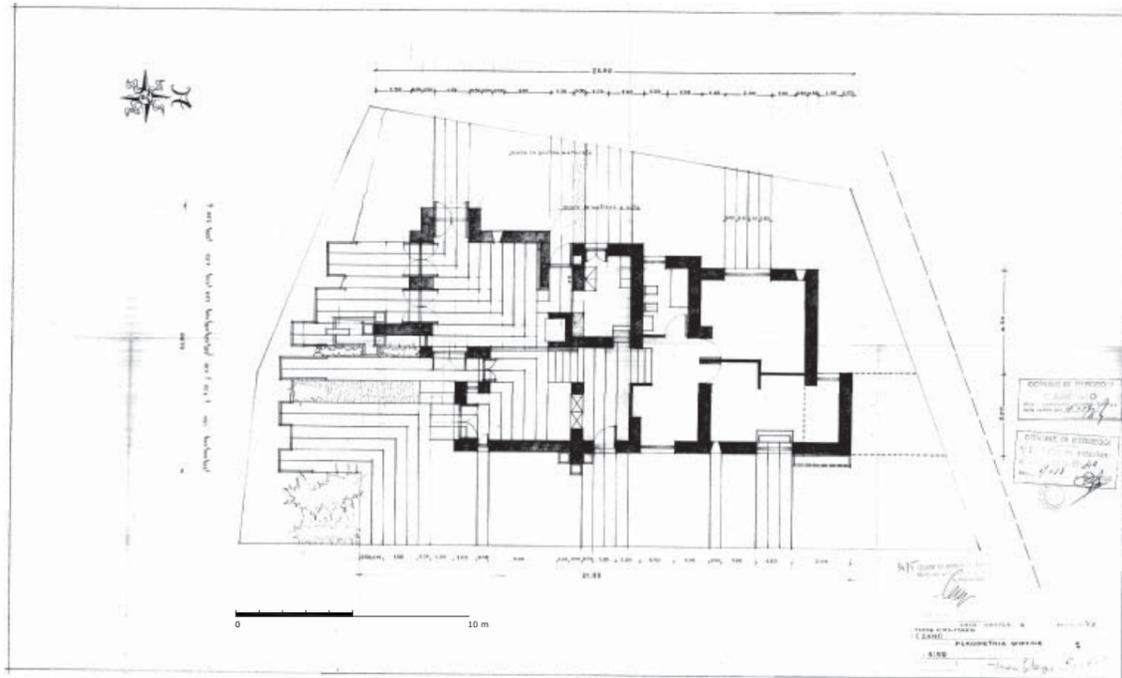


144



145





Scansioni della piano d'abitazione, del piano di copertura in scala 1:50 (pagina a fianco), e dei prospetti laterali (sopra).

Riferimenti Bibliografici:
 MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p56-59.
 BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), pp. 175.
 LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, p51-52.
 MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966, p2.

Albergo Isola d'Oro

Committente:
Soffientini Conalbi

Costruzione:
1960-1961

Luogo:
Via Caravaggio, 19, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

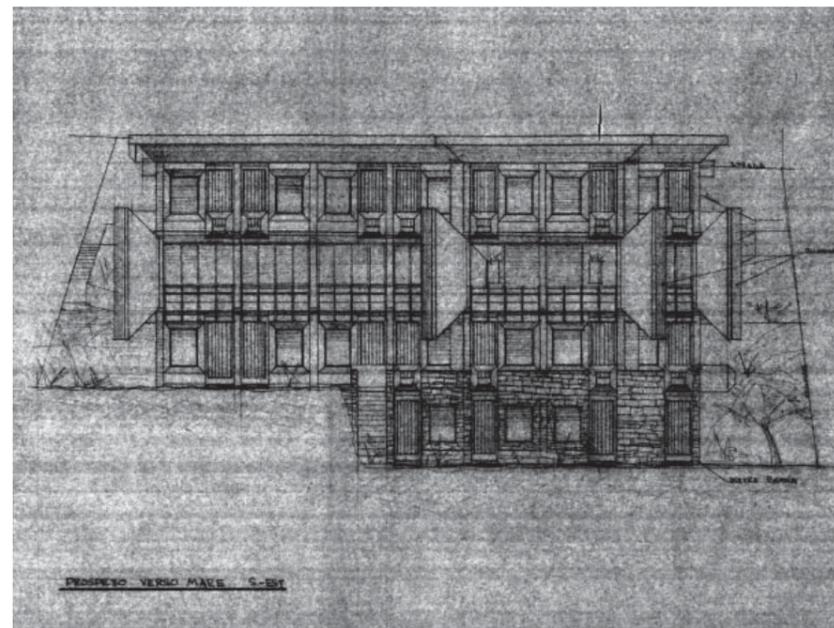
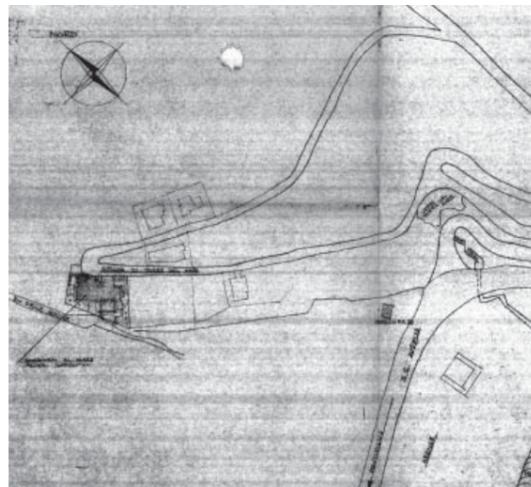
Impropriamente chiamata casa, l'edificio era l'albergo Isola d'Oro. Le caratteristiche, pur con dimensioni maggiori, corrispondevano perfettamente al ricco ed originale lessico compositivo di Galvagni: terrazzini, cornicioni inclinati, sequenze di finestrate con architravi differenziati e materiali consoni al linguaggio da lui sviluppato. E' recente la ristrutturazione dell'edificio che lo ha trasformato in alloggi cancellando la maggior parte dei segni originali. Detta costruzione di quattro piani servirà come soggiorno stagionale per 45 persone circa.

Materiali: il piano terreno con i muri rivestiti in pietra rustica si stacca nettamente dai tre piani superiori poiché la sua volumetria è sfalsata in avanti rispetto alla loro; dei tre piani superiori, il piano intermedio, il secondo, è caratterizzato da un terrazzo aperto, ma coperto dalle ampie vetrate dalle sale ristorante e bar, dai setti porta-lampade in c.a. sporgenti dagli angoli anteriori della casa, e dalle lamelline in cemento sottile che servono da parapetto. La struttura portante della costruzione verrà eseguita in c.a. con solette in laterizio armato e muri di chiusura in mattoni a camera d'aria. Tutti i piani verranno collegati tra di loro da una scala interna in struttura di c.a. Sono previsti rivestimenti esterni in pietra rustica, "cemento a vista martellinato" e intonachi di cemento in parte trattati con tinta lavabile bianca. I serramenti esterni saranno in profilati scatolari di ferro verniciato, quelli interni in abete smaltato.

Composizione: conterrà oltre alle varie stanze complete di servizi privati e comuni: una sala ristorante, un bar, una cucina con cella frigorifera e ripostiglio, lavanderia-stireria e cantina:

- Il piano terreno contiene cinque stanze a due letti complete di relativi servi-

TdM.025



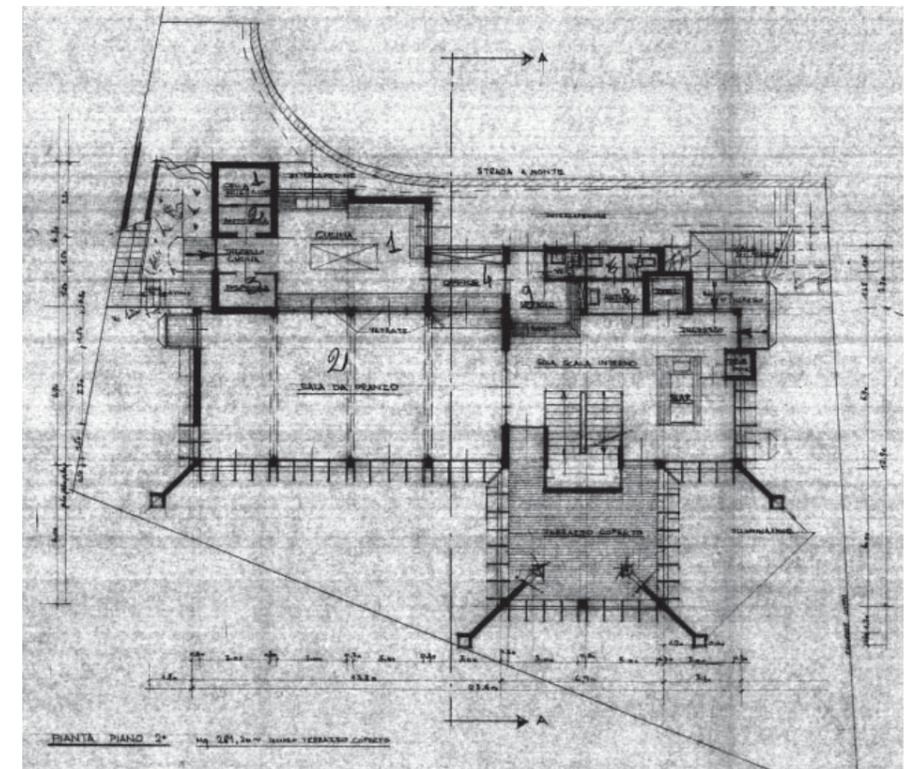
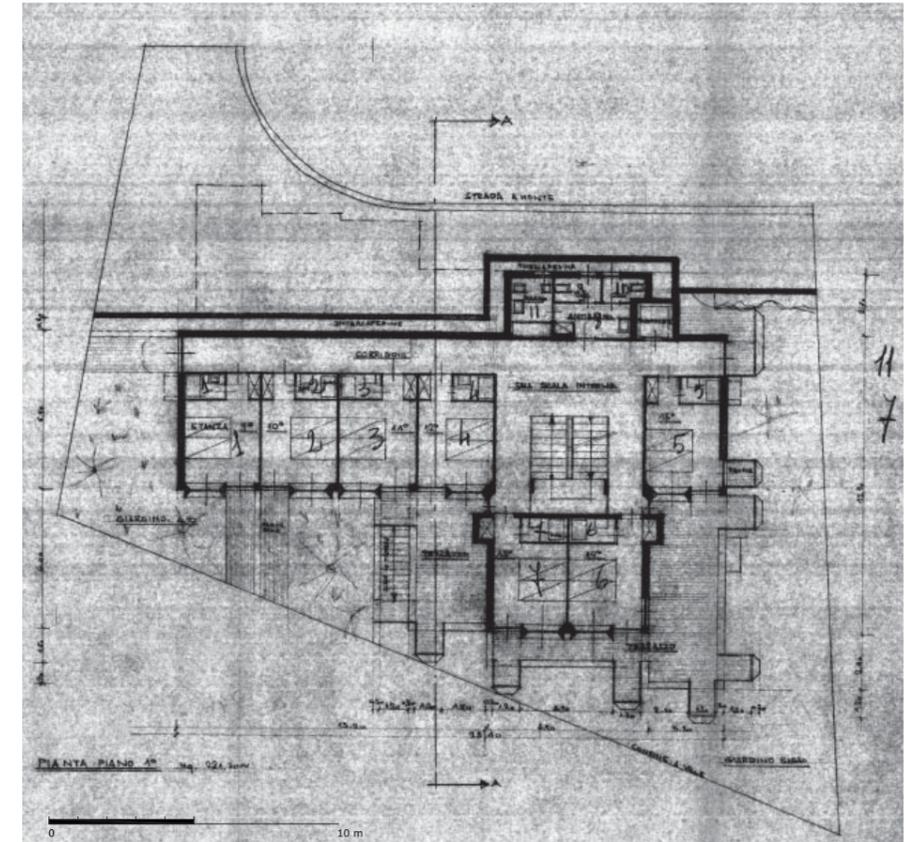
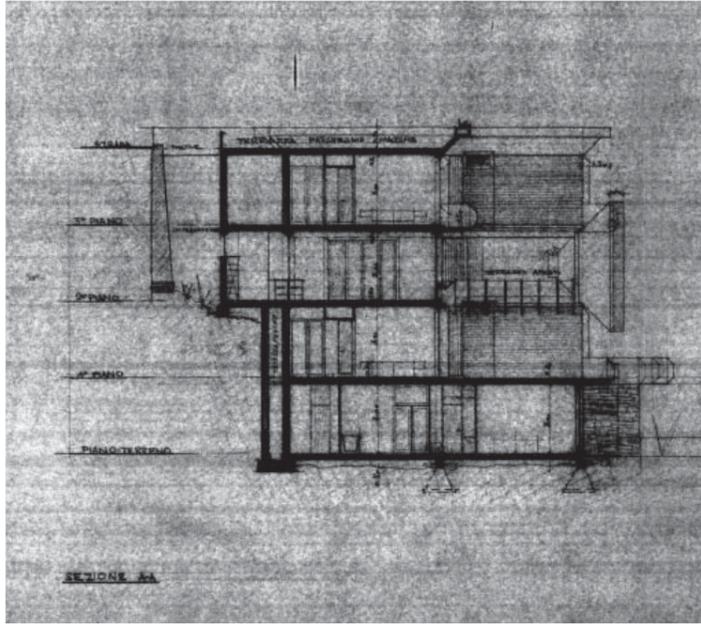
Scansioni della planimetria in scala 1:1000, scansioni cartoline storiche da ebay, 1952/62. (pagina a fianco), e del prospetto principale (sopra).

zi personali, ognuno con doccia, vaso, bidet e lavabo; una lavanderia; una cantina più disimpegni e scale pari ai sette locali con i relativi cinque servizi e disimpegni;

- Il primo piano contiene anch'esso sette stanze a due letti complete di relativi servizi (con doccia e lavabo); un bagno completo, un antibagno con due servizi; un ripostiglio, la scala e i disimpegni pari ai sette locali con i dieci servizi, disimpegni e ripostigli
- Il secondo piano contiene la sala ristorante, la saletta bar, la sala-scala con ufficio, la cucina completa di dispensa, anti-cella e cella frigorifera, l'ufficio, e tre servizi con antibagno e ripostiglio, dispensa e terrazzo coperto.
- Il terzo piano contiene sei stanze a due letti con servizio (doccia e lavabo), una stanza a due letti con bagno completo, una stanza a due letti, tre stanze più piccole con lavatoio per i proprietari, un bagno completo e due servizi comuni con antibagno e ripostiglio, più scale e disimpegni.

Misurazioni: Il piano terreno somma una superficie totale (compresi muri) di 200,00 mq circa; il primo piano 221,00 mq circa; il secondo piano 281,00 mq circa; il terzo piano di 283,00 mq circa. Il fabbricato contenendo quindi 31 locali, 29 servizi, scale, disimpegni, vari ripostigli ed antibagni avrà una superficie completa di 985,00 mq circa (compresi i muri). L'altezza netta dei locali di soggiorno sarà di 3,00 m. La cubatura complessiva sarà di 3300,00 mc circa.

Note particolari: Viene a crearsi un taglio nel volume dei tre piani superiori, situato tra il primo e il terzo piano. Questo taglio dà al fabbricato un senso di orizzontalità e gli permette di inserirsi armonicamente nel complesso urbanistico del quale fa parte integrante. Balconi e serramenti delle facciate verso il mare riceveranno delle sagome a sguscio e daranno così alle aperture una caratteristica inquadrante il paesaggio. Il fabbricato sarà circondato da giardini e terrazze praticabili a diversi livelli e verrà provvisto di ampi portafiori. La casa avrà ingresso pedonale ed ingresso di servizio. Il terrazzo di copertura che sarà debitamente isolato contro gli eccessi di temperatura, contro l'umidità e contro i rumori servirà da piazzale parcheggio per le macchine. Gli altri solai verranno anch'essi isolati contro i rumori.



Scansioni della sezione in scala 1:50 (pagina a fianco), e delle piante piano primo e secondo (sopra).



Villa Cagnoli - Meda

Committente:
Cagnoli - Meda

Costruzione:
1959-1961

Luogo:
Via Caravaggio, 21, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa è impostata su un imponente basamento in pietra, contraddistinto da tre listature semplici in mattoni nella parte alta e concluso con un parapetto pieno, in muratura bianca con soglia conclusiva in mattoni a vista. Sulla destra del fabbricato è posta la scala di accesso. Ricorre il sistema di setti strutturali a sbalzo intonacati bianchi, attualmente in ottimo stato di conservazione.

Materiali: pietra del posto, cemento a vista e rivestimento in pietra a spacco di cava. Parte delle divisioni tra esterno ed interno, le pensiline e gli elementi posti a coltello nella parte superiore del muro di sostegno verso strada sono costituiti di elementi lamellari in c.a. a vista e preparati fuori opera. La struttura della casa viene ad essere assimilata ad una gabbia di cemento armato con chiusure, parte di queste in mattoni a camere d'aria con rivestimento in pietra a spacco di cava e parte in elementi di cemento lamellare e serramenti. I solai sono previsti in parte in laterizio armato ed in parte ad elementi prefabbricati in cemento con travetti ad armature incrociate.

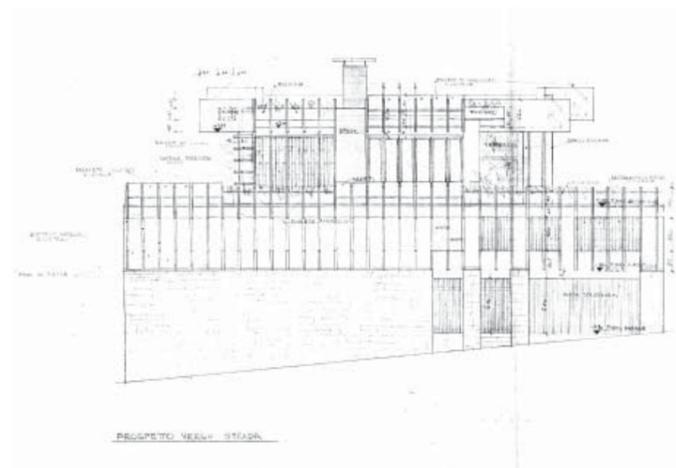
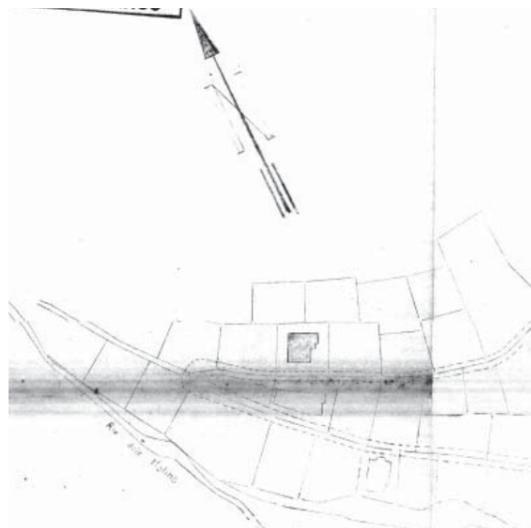
Composizione:

- piano di abitazione: con quattro locali più servizi;
- un'autorimessa con sovrastante ripostiglio nella roccia;
- una scala di accesso coperta.

Misurazioni: il piano di abitazione si ha una superficie di *118,00 mq* circa (*muri compresi*). L'altezza dei locali di abitazione è di *3,00 m*. La cubatura della casa abitativa è quindi di *400,00 mc* circa. Il garage, il ripostiglio, la scala di accesso coperta sommano ad una cubatura totale di *260,00 mc* circa.

Copertura: in parte praticabile a terrazzo ed in parte a giardino pensile.

TdM.026



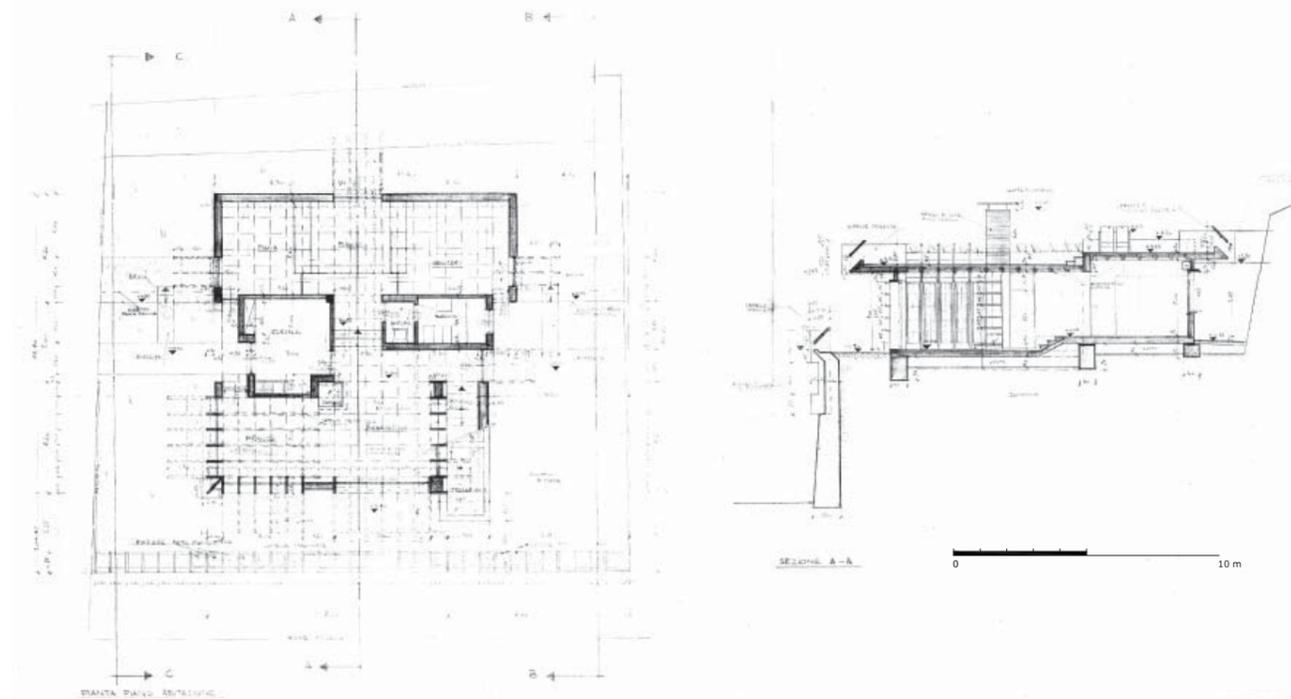
152



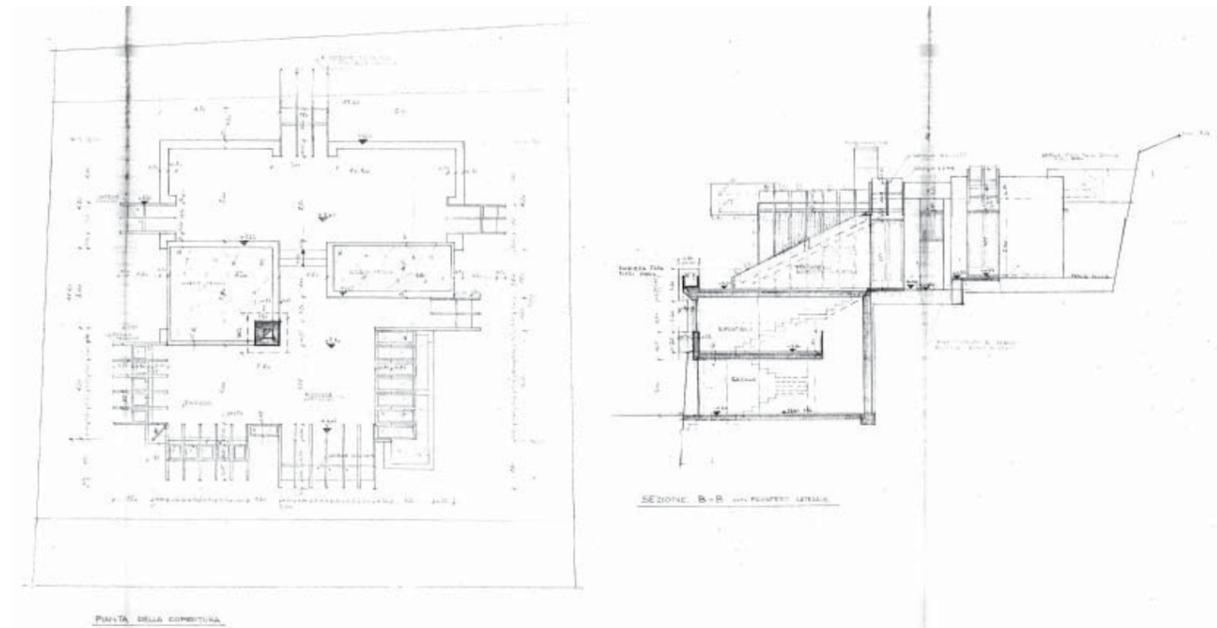
153



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), e del prospetto principale (sopra).



154



155



Scansioni della pianta d'abitazione, di copertura e delle sezioni in scala 1:50 (pagina a fianco).
Fotografie di FULVIO ROSSO, e GIOVANNI CIARLO.

Casa Bertilone

TdM.027

Committente:
Bertilone

Costruzione:
1959-1960

Luogo:
Via Caravaggio, 23, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

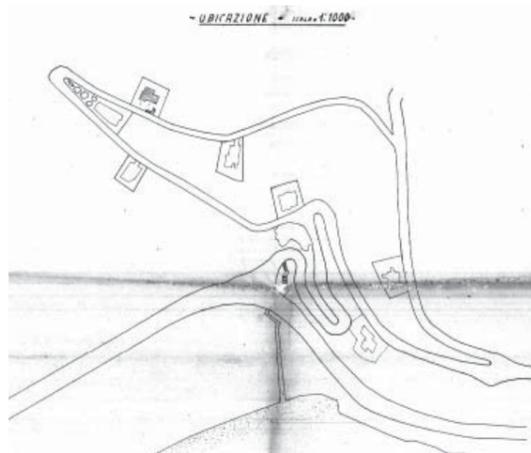
La casa mono-famigliare è sviluppata su due livelli abitativi rialzati su un basamento rivestito in pietra locale. Troviamo sul prospetto principale una serie di tre elementi a "fungo quadrato" sulla cui sommità si trovano tre fioriere, così da creare un originale porticato con soprastante sistemazione a verde, che si collega paesaggisticamente ad un insieme di 'pini ombrelliferi' esistenti a monte; nel senso orizzontale il collegamento avviene per mezzo di un 'banchinaggio libero a giardino'. Tale struttura è realizzata in c.a. a vista, laddove la casa alterna parti rivestite in pietra a superfici intonacate.

Materiali: Struttura con muri in getto di calcestruzzo lasciato a vista. Copertura piana e sistemata decorosamente per le visuali dall'alto. I solai sono in laterizio armato. I pavimenti sono alla veneziana. Gli intonaci esterni ed interni sono del tipo civile.

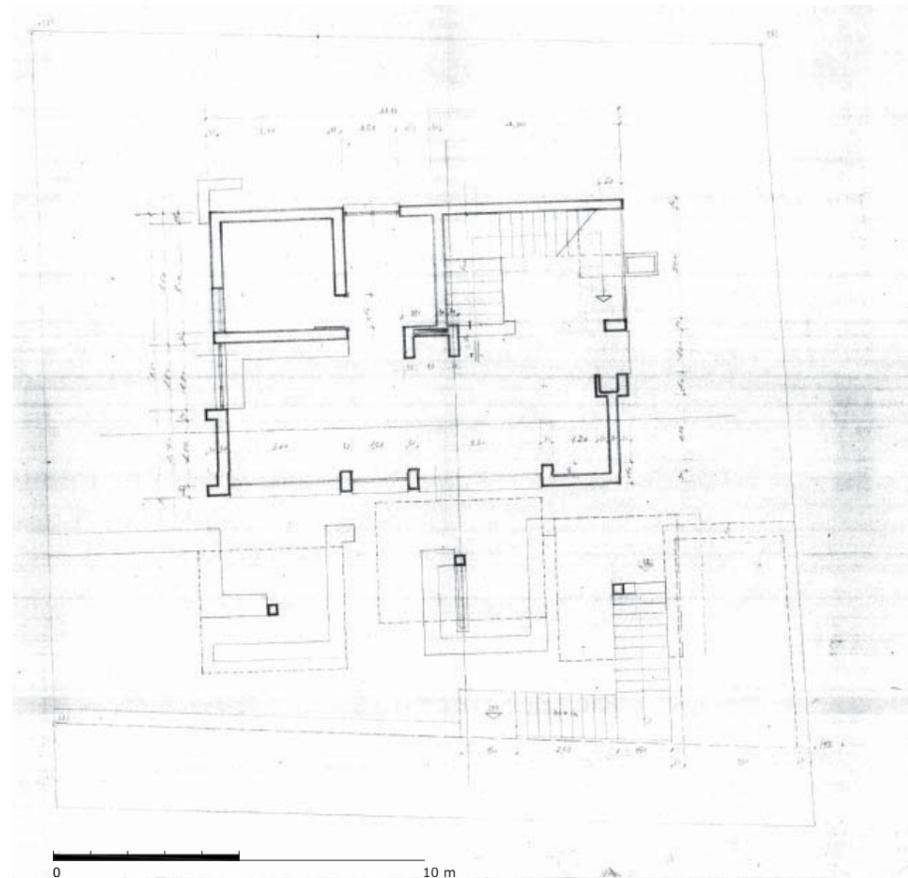
Composizione: presenta due piani abitativi e un garage. La casa contiene un unico alloggio:

- Piano inferiore: unico vano occupato da cucina;
- Piano superiore: tre camere da letto e un bagno.

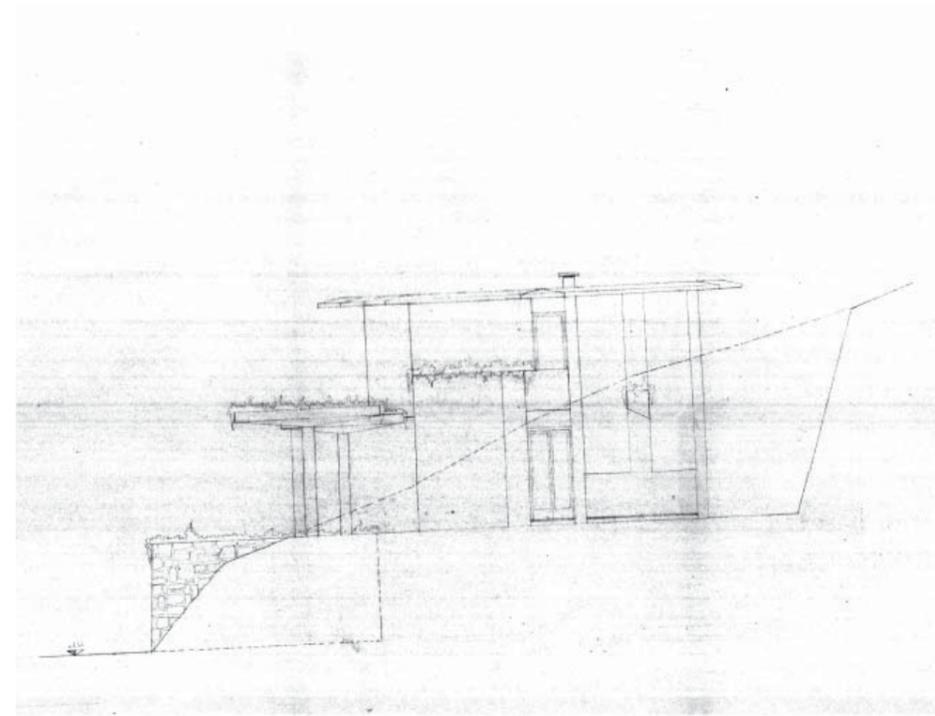
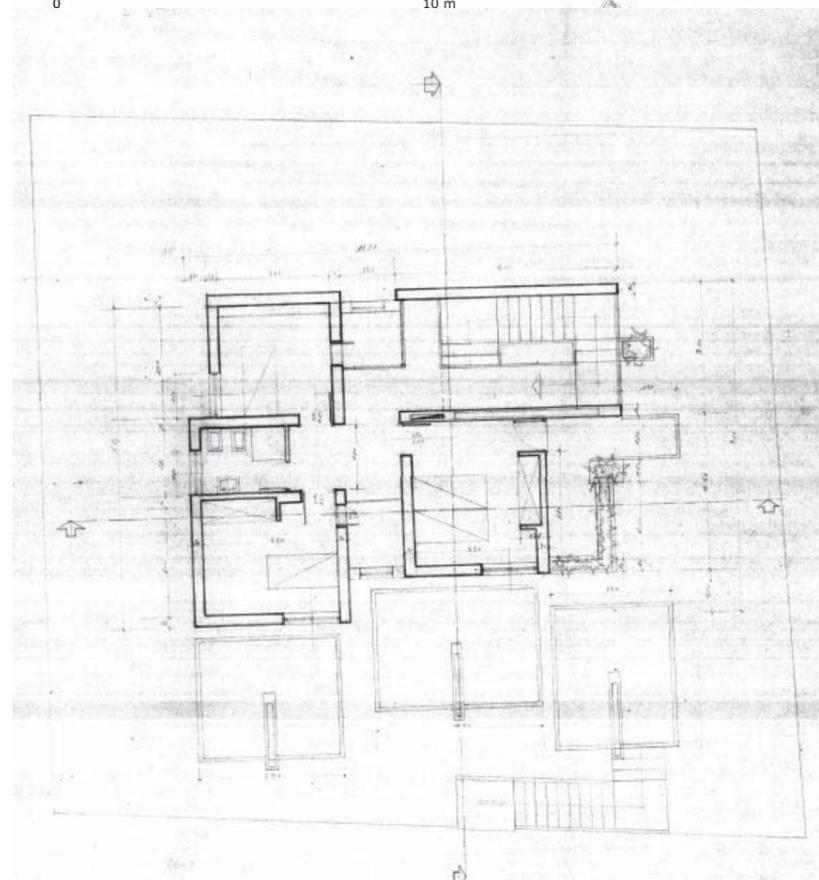
Misurazioni: quattro vani complessivi più un servizio. Superficie piano inferiore di 68,00 mq circa (muri compresi), Superficie piano superiore di 74,00 mq circa (muri compresi). Per un totale di 142,00 mq. L'altezza netta dei locali è di 3,00 m per il piano inferiore e di ml.3 per il piano superiore. La cubatura della casa è quindi di 430,00 mc circa.



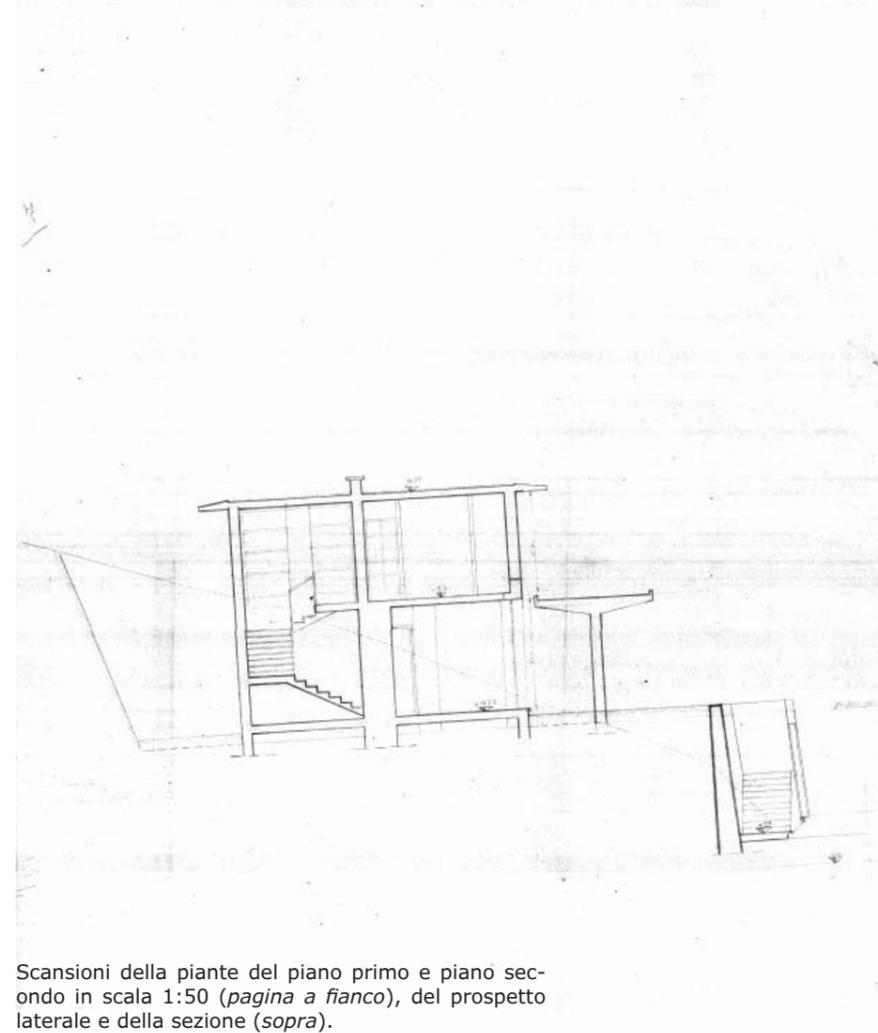
Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), e del prospetto principale (sopra).



158



159



Scansioni della piante del piano primo e piano secondo in scala 1:50 (*pagina a fianco*), del prospetto laterale e della sezione (*sopra*).

Casa Dami

Committente:
Dami

Costruzione:
1962-1963

Luogo:
Via Caravaggio, 27, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa è posta alle spalle di casa Zani e si sviluppa su quattro livelli. L'accesso si trova al piano terra del fabbricato e conduce ai vari piani attraverso un ampio giardino nel quale sembra fosse inserito anche un campo da bocce. Attualmente il piano terreno è rivestito in pietra e ai piani superiori si alternano parti rivestite in mattoni a parti intonacate. Le balaustrate dei terrazzi in muratura hanno un disegno a partizioni orizzontali separate da pilastri verticali. Materiali: La struttura della costruzione è prevista in c.a., solai in laterizio armato con muri perimetrali in mattoni semipieni e interposta camera d'aria. All'esterno la costruzione avrà parte delle superfici rivestite di pietra naturale, con le cornici e una parte della struttura portante in cemento a vista raschiato. I pavimenti sono previsti in cotto, legno e graniglia. Gli intonaci interni saranno di tipo civile e a gesso.

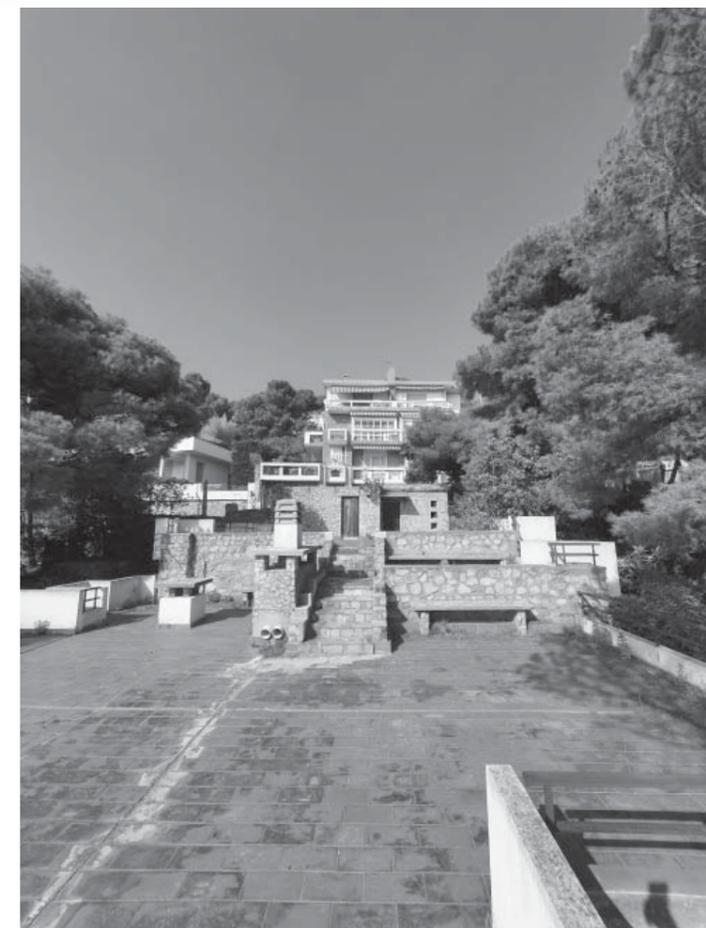
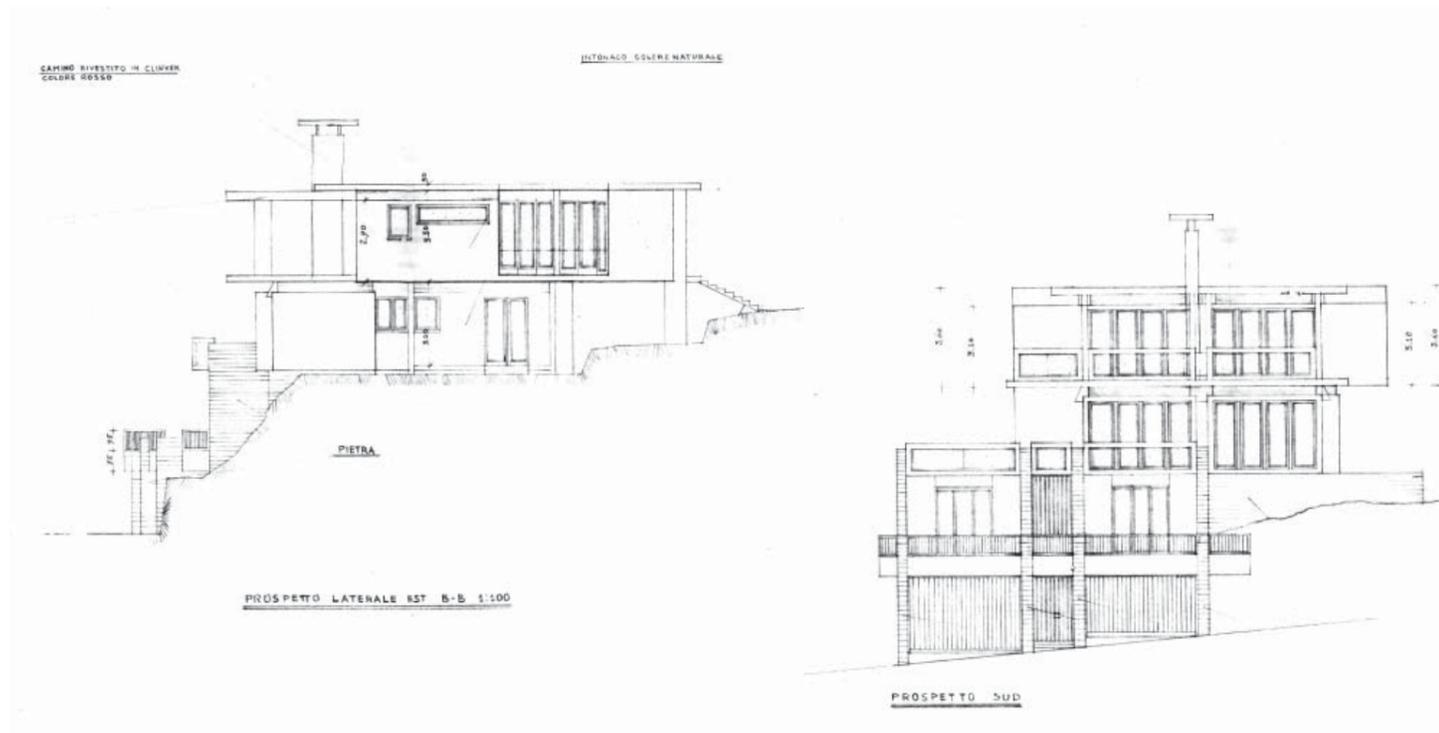
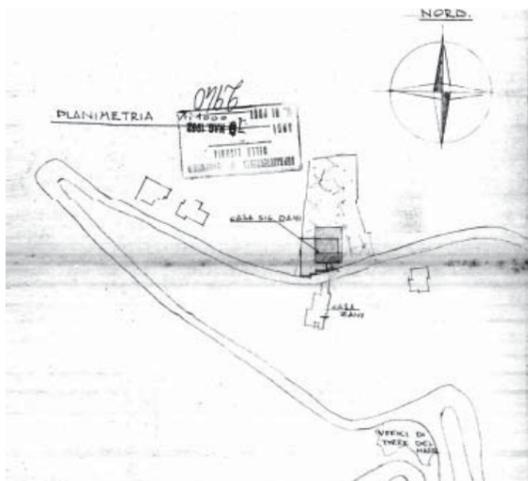
Composizione: Si adagia sul terreno a gradoni. A quota strada ci sono due garage:

- al piano superiore, parzialmente interrato, due stanze per il personale di servizio con i relativi servizi, la cantina con accesso dalla scala principale;
- al primo piano dell'abitazione vera e propria si trova un soggiorno con vista mare e terrazza antistante, una stanza da letto, una stanza-studio e "l'angolo di preparazione dei cibi in una stanza - tinello" (cucina abitabile) collegata e divisa dal soggiorno mediante vetri;
- il secondo piano della casa è riservato agli ospiti: infatti vi sono quattro stanzette con relativi servizi.

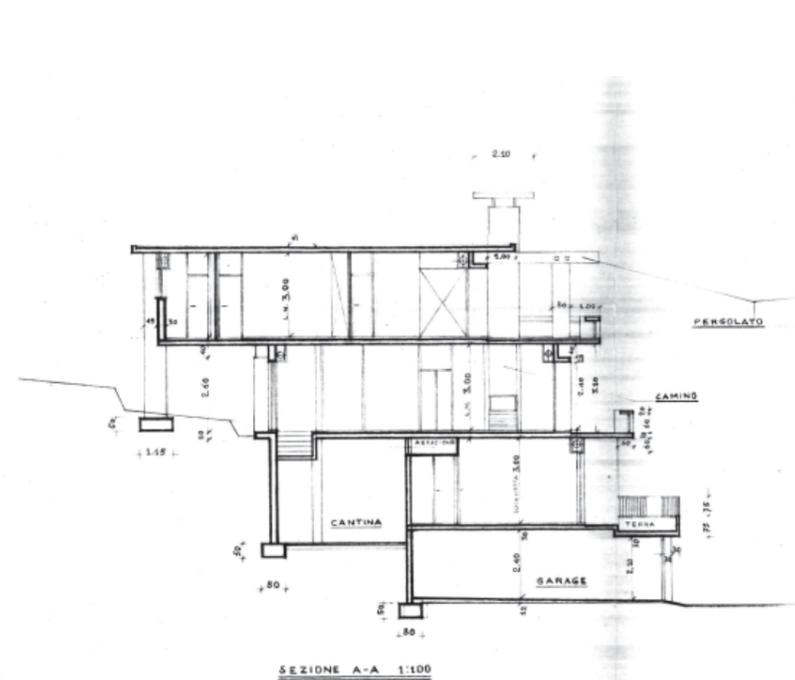
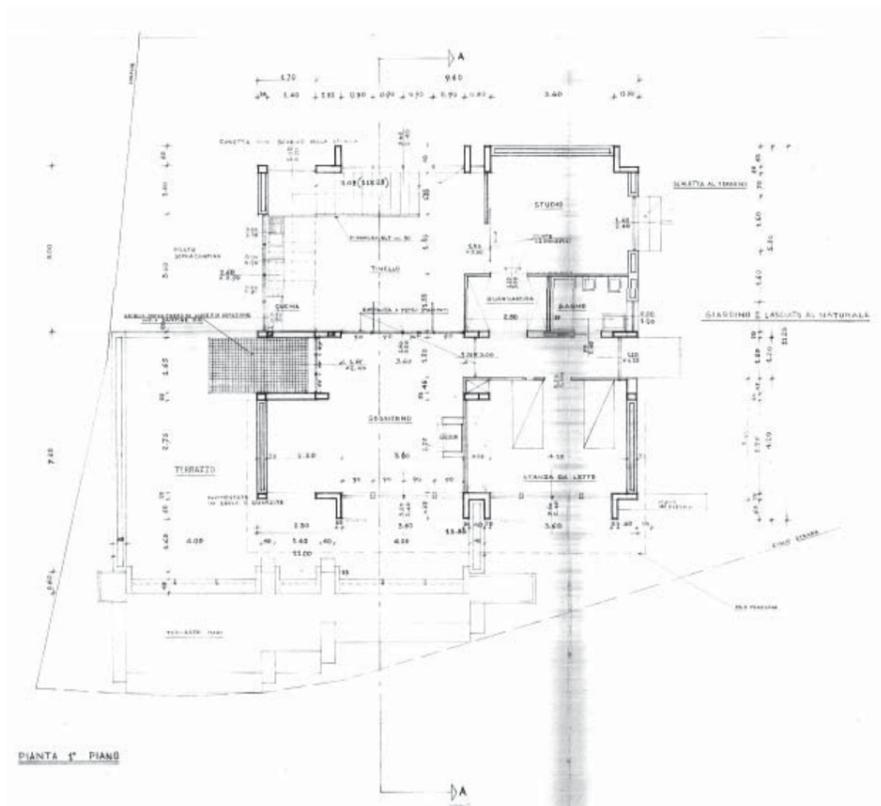
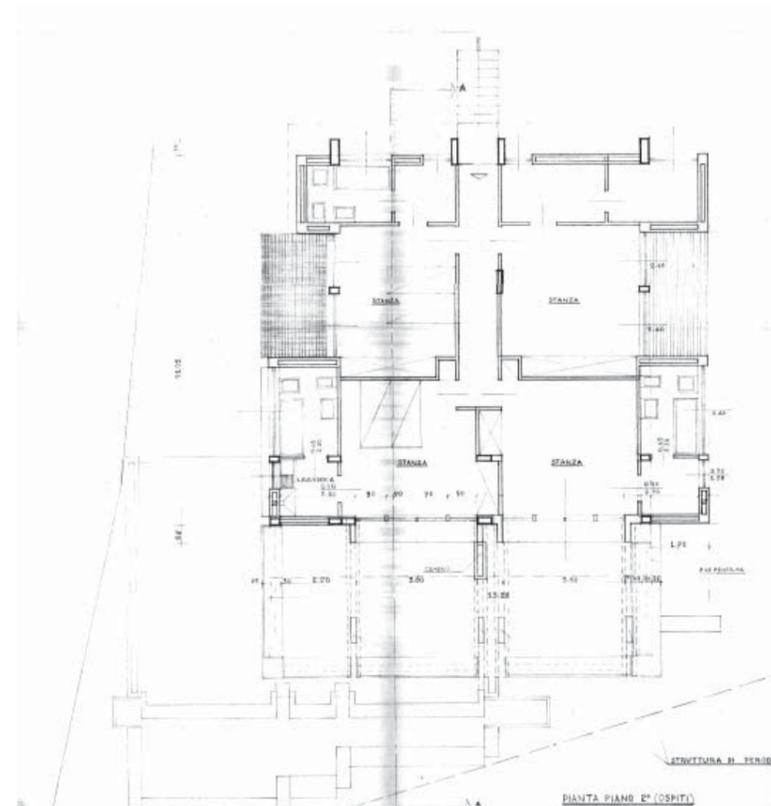
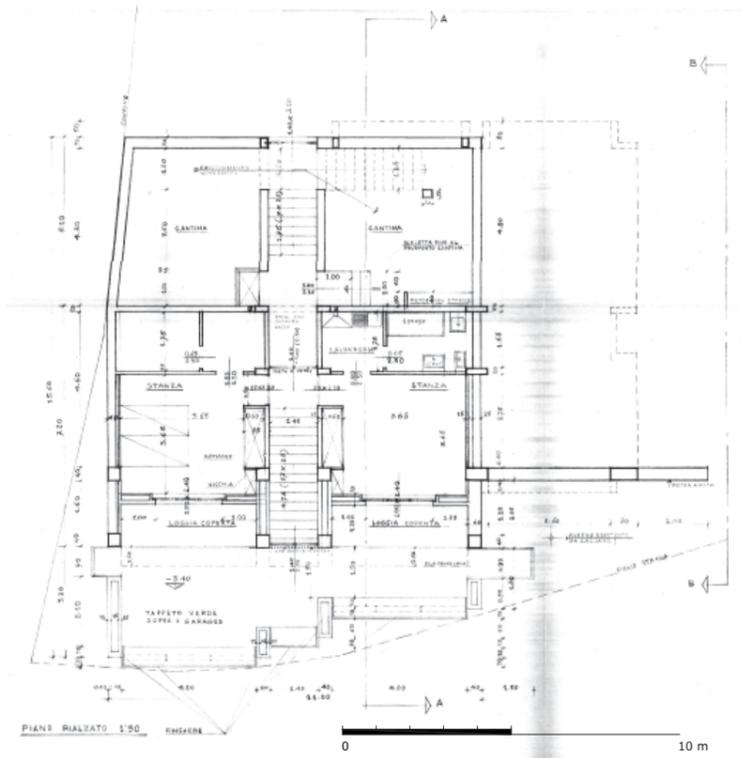
Misurazioni: sono presenti dieci locali più sette servizi per un totale di circa 33,00 mq, l'altezza netta dei locali è di 3,00 m. La cubatura della costruzione è quindi di circa 990,00 mc.

Esterni: Il terreno circostante verrà sistemato a giardino con alberatura varia.

TdM.028



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), e del prospetto laterale e principale (sopra).



Scansioni del piano rialzato, del piano primo in scala 1:50 (pagina a fianco), del piano secondo e della sezione (sopra).

Casa Musicco

Committente:
Musicco

Approvazione:
1960

Luogo:
Via della Ginestra, 3, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa risulta non ultimata o non realizzata secondo il progetto originale.

Il progetto ed i particolari disegnati evidenziano un'architettura molto definita e chiara, ma non si trovano riscontri nello stato attuale. Troviamo un basamento in pietra con un grande garage ed una balconata soprastante in cemento armato. Al livello superiore è posto un piano con grandi aperture frontali. Il progetto originale è descritto di seguito.

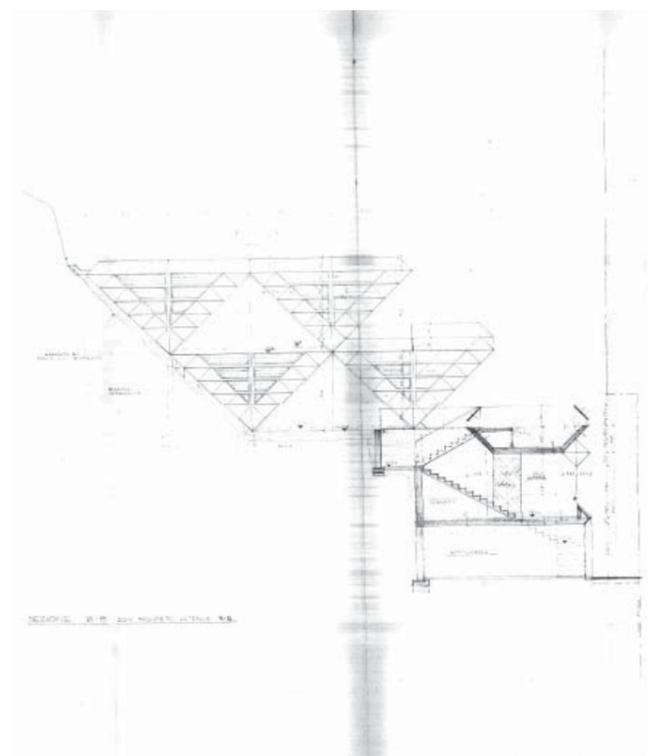
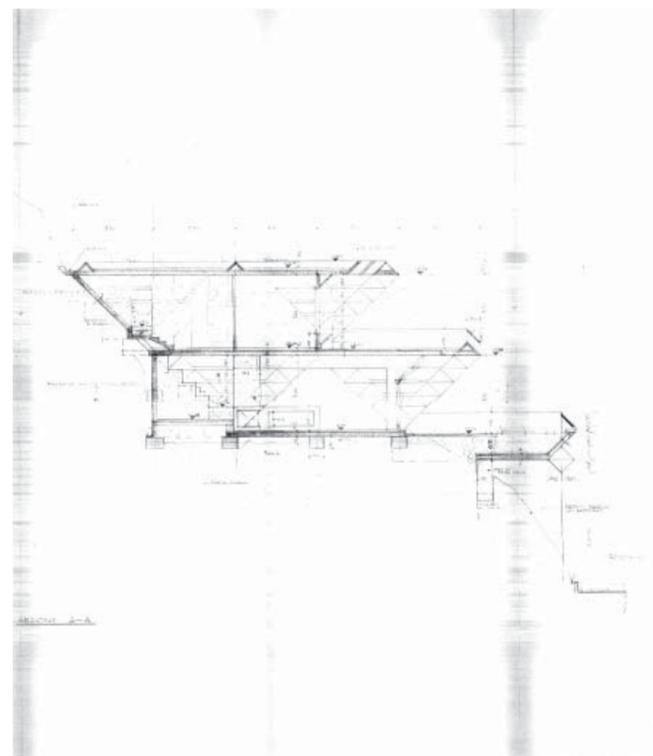
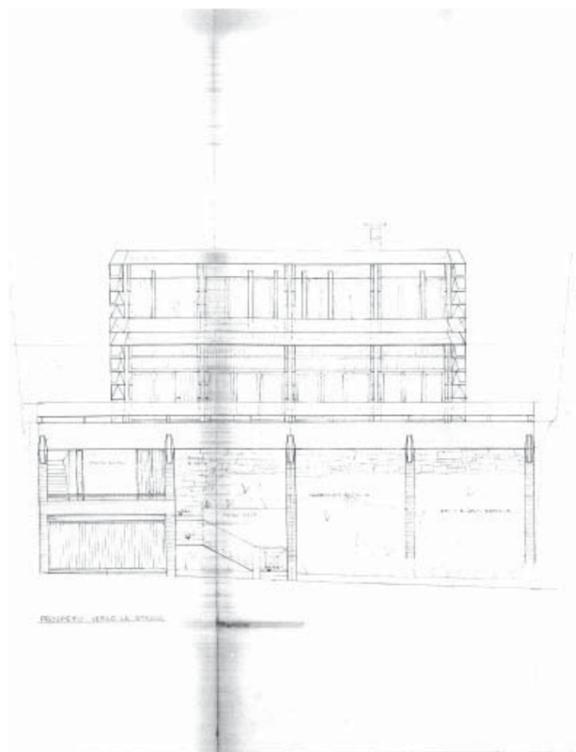
Materiali: pietra rustica del posto, cemento a vista e graniglia spuntata. Come pavimenti sono previsti ceramica e marmo, Gres rosso, quarzite; beola all'esterno e nei locali accessori. I rivestimenti saranno in graniglia spuntata, cemento a vista (*in parte dipinto*) e pietra rustica. I serramenti sono previsti in legno a vista ed in ferro verniciato. Gli intonaci interni saranno del tipo civile.

Composizione: Importante il carattere orizzontale che è dato dai diversi piani sistemati a giardino, a terrazzo e a giardino pensile sulla copertura:

- Il piano del giardino trovandosi circa a sei metri al di sopra del piano della strada a valle della proprietà, viene portato fino sull'allineamento del ciglio stradale mediante strutture di sostegno orizzontali e verticali. Queste strutture permettono l'utilizzazione completa del lotto come spazio per la vita all'aperto ed inoltre viene sistemato tra dette strutture al di sotto del piano giardino:

1. un'autorimessa di circa 38,00 mq di superficie;
2. una lavanderia sopra detta autorimessa della superficie di circa 12,00 mq con una loggia aperta antistante;
3. la scala d'accesso in parte coperta;
4. la scarpata naturale della montagna rimanente sistemata a giardino rustico

TdM.029



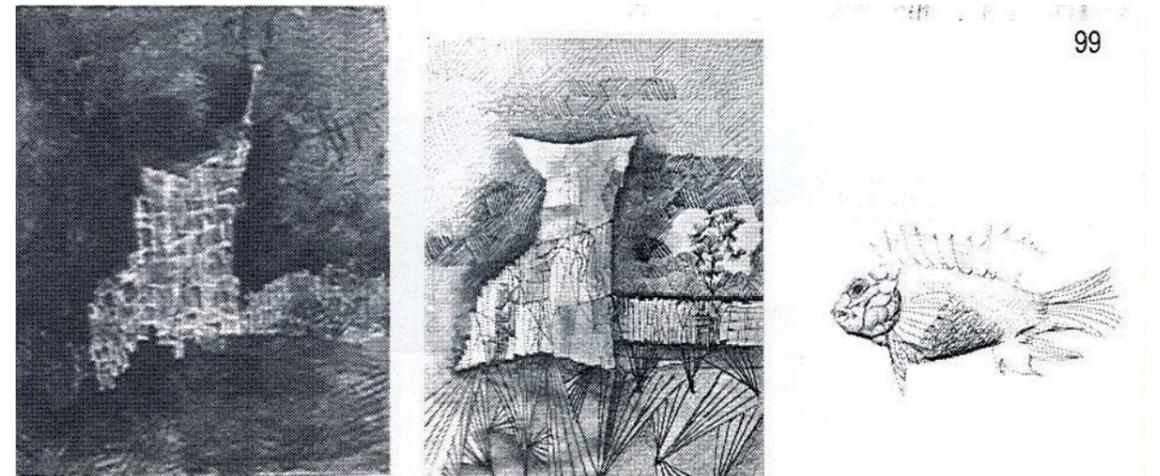
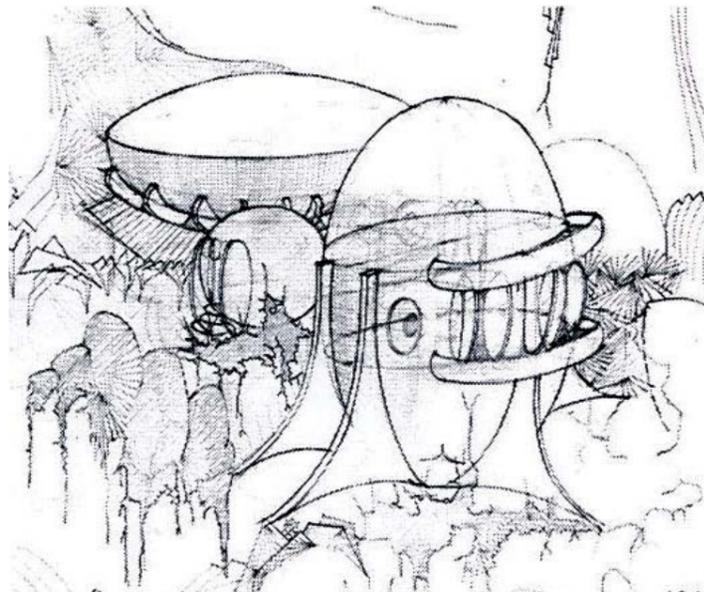
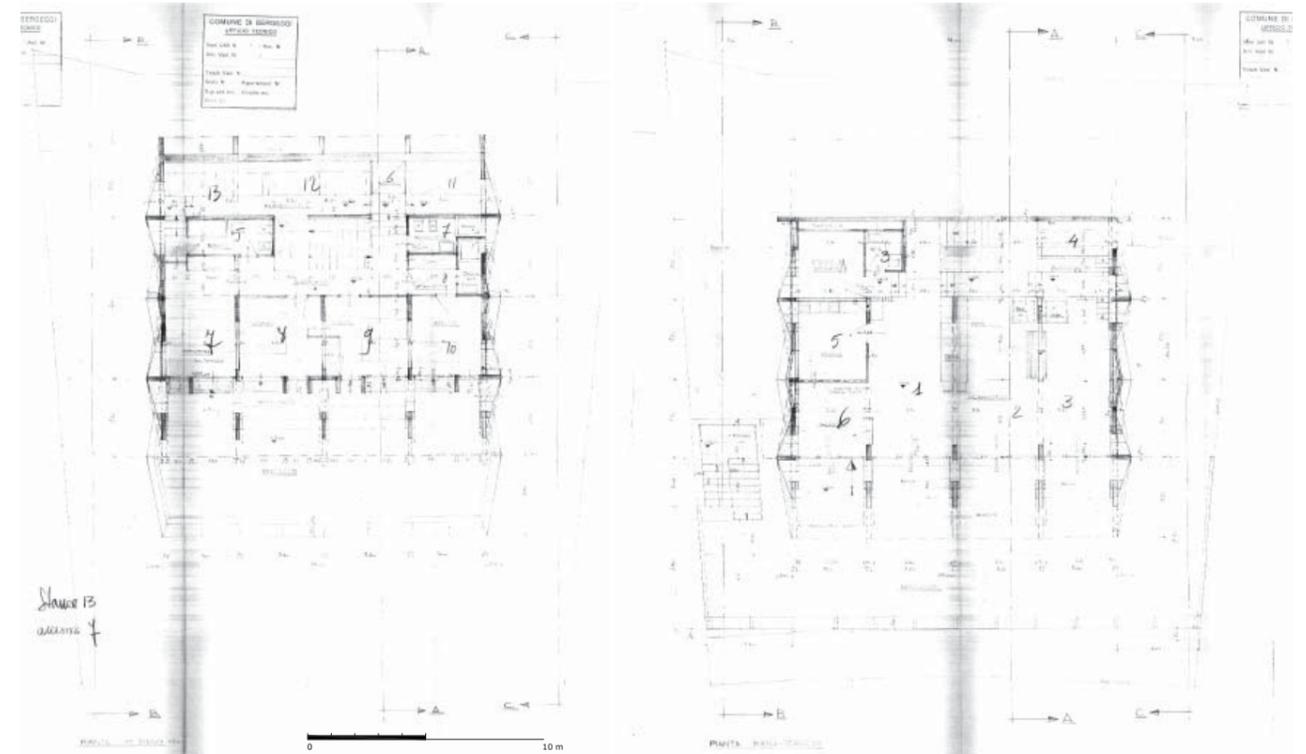
Scansioni della planimetria in scala 1:1000, del prospetto principale in scala 1:50 (pagina a fianco), e delle sezioni (sopra).

mediante rampicanti.

La casa verrà posata sul piano del giardino e sarà: composta da due piani collegati mediante una scala interna.

- Il piano terreno della casa contiene una vasta sala destinata a soggiorno-pranzo e biblioteca, una cucina e una camera di servizio con servizietto uguale.
- Il primo piano contiene quattro stanze da letto, una foresteria a sezione triangolare, due bagni una doccia staccata, spogliatoi e disimpegni.

Misurazioni: Al primo piano cinque locali con duplici servizi e locali accessori per una superficie totale di 145,00 mq circa. Al piano terreno tre locali con servizio per una superficie totale di 145,00 mq circa. La casa contiene quindi otto locali più tripli servizi e accessori con scale interne ed avrà una superficie totale di 290,00 mq circa. L'altezza netta del piano terreno sarà di 3,35 m circa, quella dei locali del primo piano (salvo foresteria) sarà di 3,20 m netti. La cubatura della casa somma 1.400,00 mc circa non considerando i soggiorni coperti e in c.a. «la caratteristica predominante data dalle strutture portanti in cemento armato che verranno eseguite come strutture traforate composte da elementi in cemento armato sottile a forma triangolare. Queste strutture triangolari dei due piani daranno alla casa un senso di leggerezza e formeranno delle zone di luce e di ombra variate e ricche di sorprese. Tutte le terrazze e la copertura saranno praticabili ed in parte la copertura verrà sistemata a giardino pensile».



Scansioni del disegno concettuale, tratte da LARA V. MASINI, MARIO GALVAGNI, 2006, p61 (pagina a fianco), e delle piante del piano primo, del piano terreno e dei disegni di studio sulle matrici formali per la villa, tratte da LARA V. MASINI, MARIO GALVAGNI, 2006, p76 (sopra).

Riferimenti Bibliografici e iconografici:
LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, p61, p76.

Casa Sorelle Sanpietro

TdM.030

Committente:
Sanpietro

Costruzione:
1960-1961

Luogo:
Via della Ginestra, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

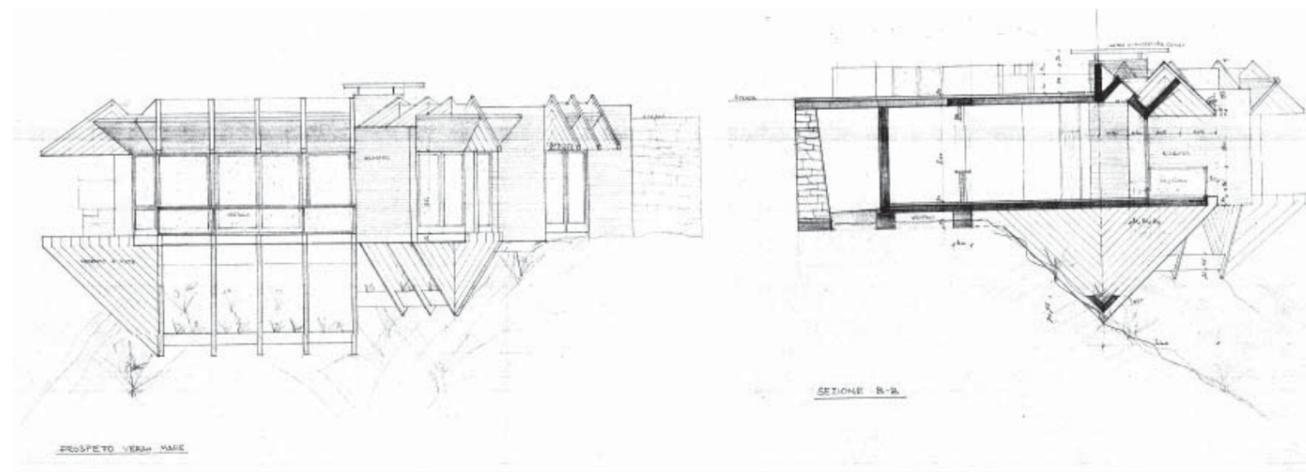
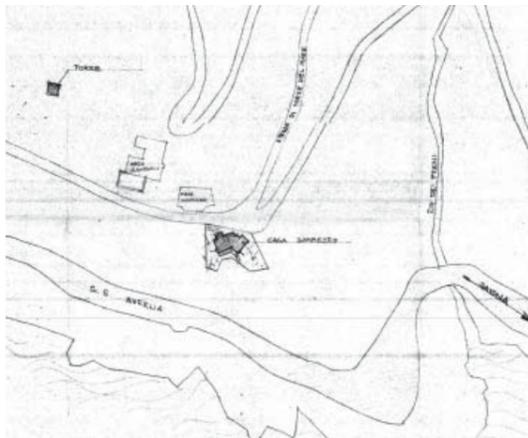
Situata su uno sperone estremamente ripido e panoramico, la casa si sviluppa su un piano principale ed una parte sottostante più piccola. L'accesso avviene direttamente dalla via e consente il parcheggio delle auto sulla copertura. Una scala esterna scende e collega i vari livelli. Particolarmente evidenti i setti strutturali a sbalzo intonacati bianchi che si stagliano su murature rivestite in mattoni o intonacate bianche.

Materiali: La struttura della casa sarà in c.a. con solai in laterizio armato e muri di chiusura perimetrale in mattoni. I rivestimenti esterni saranno in cemento spuntato (*graniglia*), in klinker e in intonaco di cemento. I serramenti saranno in abete smaltato ed in alluminio. I pavimenti interni in gres ceramicato. Gli intonaci interni saranno del tipo civile.

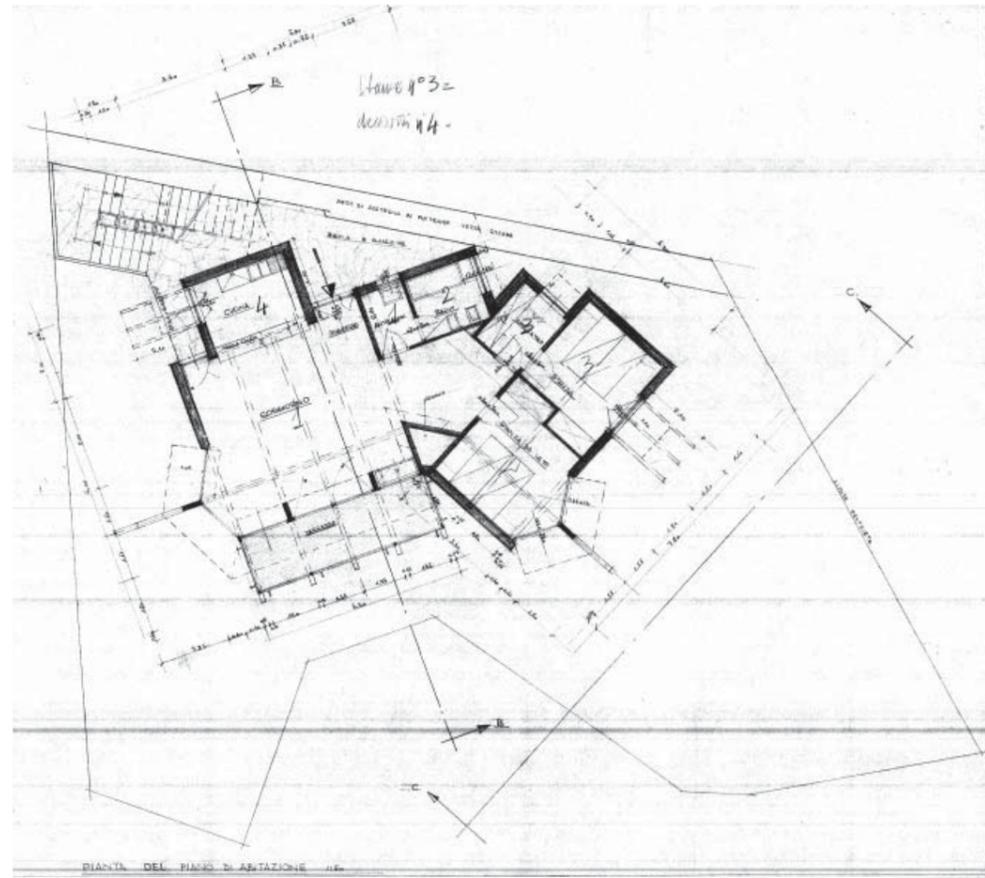
Composizione: l'alloggio è composto di un soggiorno-pranzo, due stanze da letto, cucina e bagno e spogliatoio piccolo uguale a tre vani con servizi.

Misurazioni: La superficie dell'abitazione inclusi i muri è di 100,00 mq circa. L'altezza dei locali è di 3,00 m netti all'interno. Il volume della costruzione è di 350,00 mc circa.

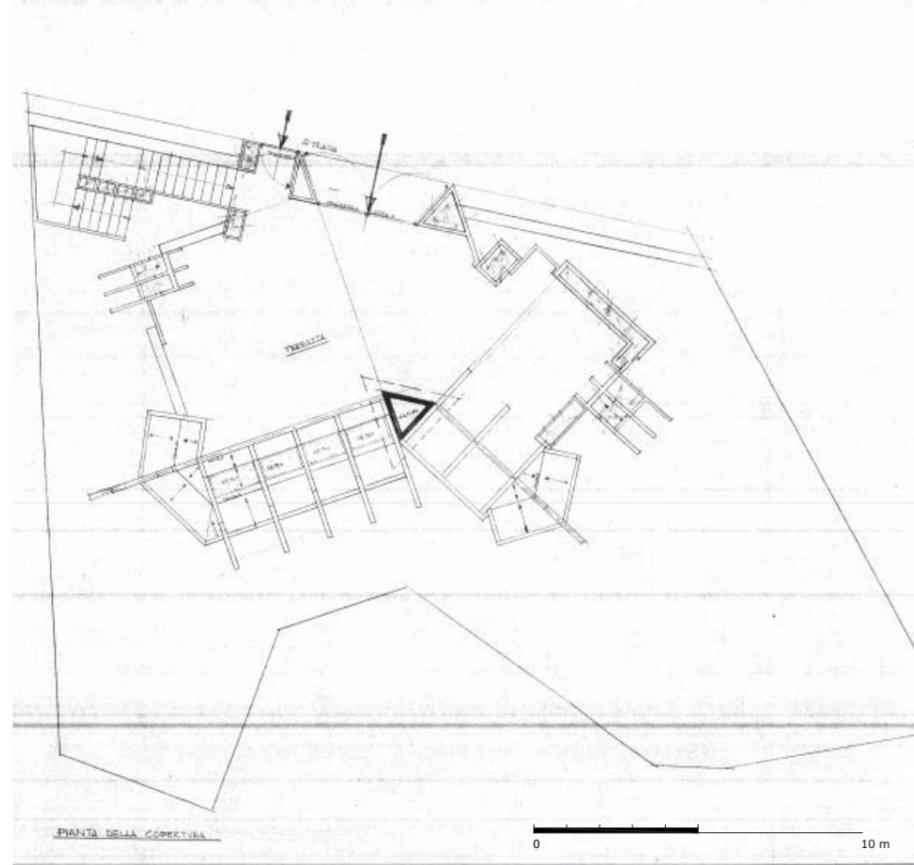
Note particolari: La costruzione eretta su un lotto di terreno con forte declivio verso il mare e la scogliera viene ad essere sostenuta da una serie di setti triangolari in c.a. sottile che appoggiano direttamente sul terreno lasciato per la maggior parte in stato naturale. I volumi piccoli degli ambienti di abitazione, i setti sottili e gli elementi lamellari in c.a. sovrastanti alle aperture, il terrazzo a parapetto vitreo, le pensiline e le grandi vetrate del soggiorno fanno della casa una composizione leggera ed aerea che si inserisce felicemente nel paesaggio circostante.



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale e della sezione in scala 1:50 (sopra).



170



171

Scansioni della pianta del piano d'abitazione, della copertura in scala 1:50 (pagina a fianco).
Fotografie di Fulvio Rosso, (2008).

Riferimenti Bibliografici:
MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p68-71.
BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), p181.
LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*. Milano, Clup, 2006, p56.
MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966, p2.

Casa Ghezzi

Committente:
Ghezzi

Costruzione:
1958-1959

Luogo:
Via della Ginestra, 18, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa è posta su un declivio con forte pendenza e si sviluppa su tre livelli abitativi oltre ad un muro di contenimento alla base. L'accesso pedonale avviene dall'alto tramite cancello e scala a discendere ai vari livelli. Originariamente aveva parti rivestite in pietra, oggi risulta interamente intonacata bianca.

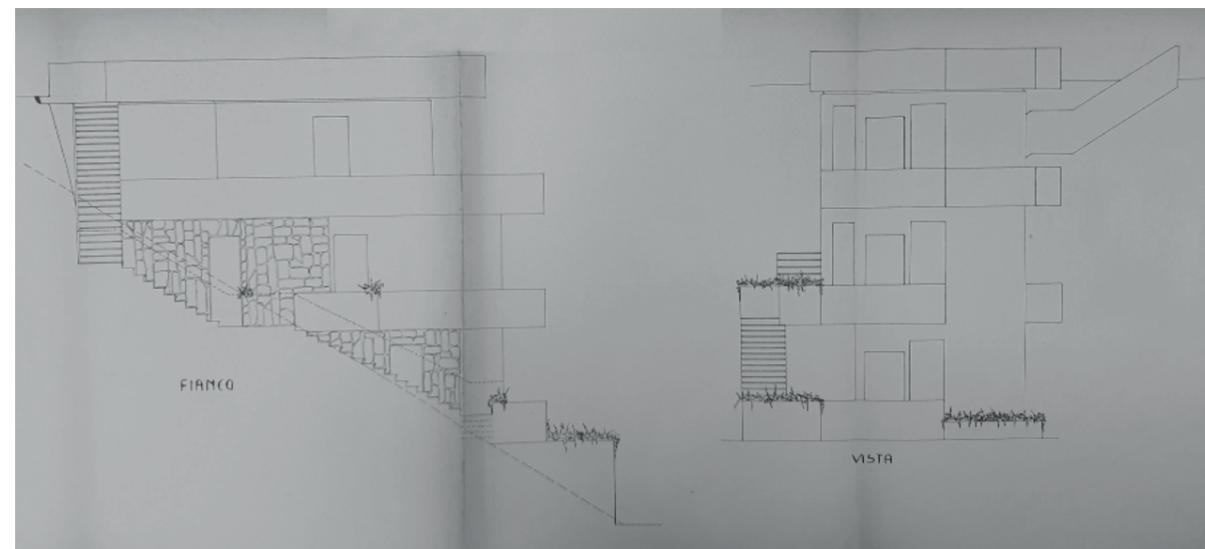
Materiali: Muratura portante in mattoni semipieni con solai in laterizio armato. I pavimenti sono in mosaico di tipo alla veneziana. Gli intonaci interni sono di tipo civile. Le facciate esterne sono rivestite in pietra faccia-vista e parte sono intonacate con bianco a polvere di marmo.

Composizione: Abitazione a tre piani a gradoni, formanti un unico appartamento. Tre camere da letto, un soggiorno, una cucina e due gabinetti di cui uno con bagno.

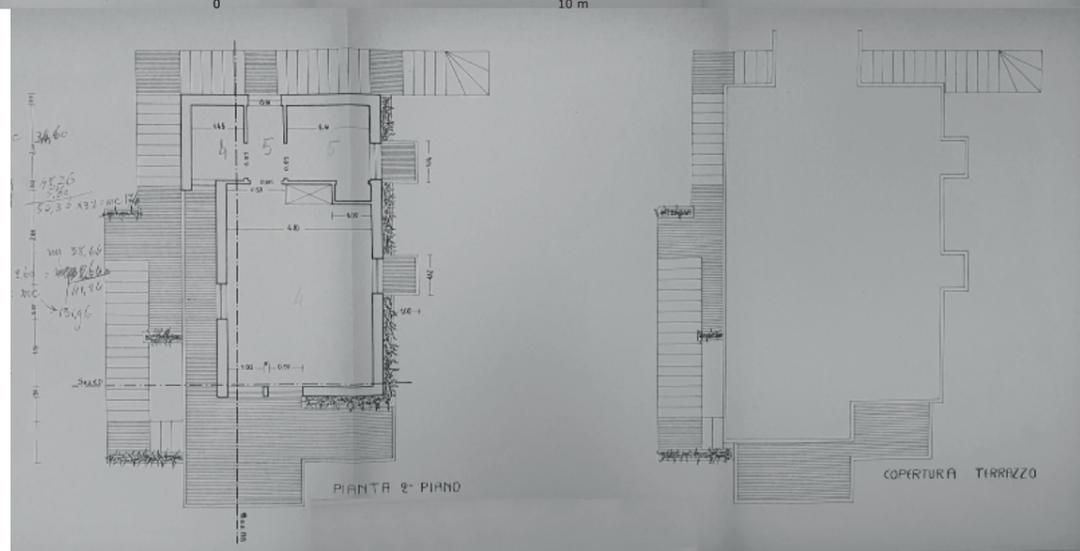
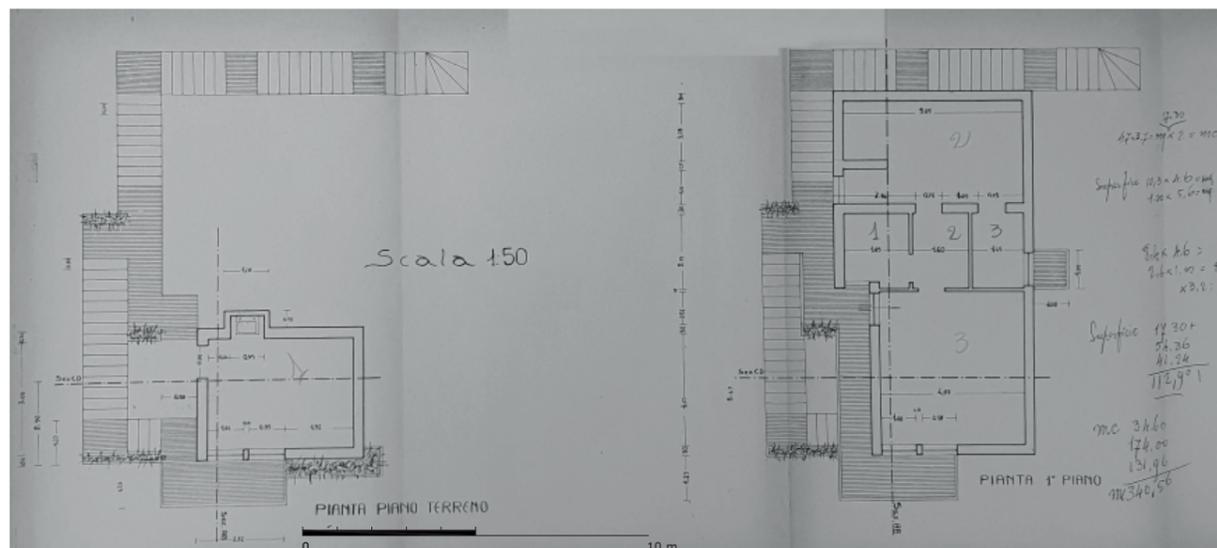
Misurazioni: L'altezza utile di ogni vano è di 3,00 m. Cubatura totale approssimativa di 350,00 mc.

Copertura: a terrazza praticabile ad uso parcheggio auto del proprietario con parapetto in cemento armato.

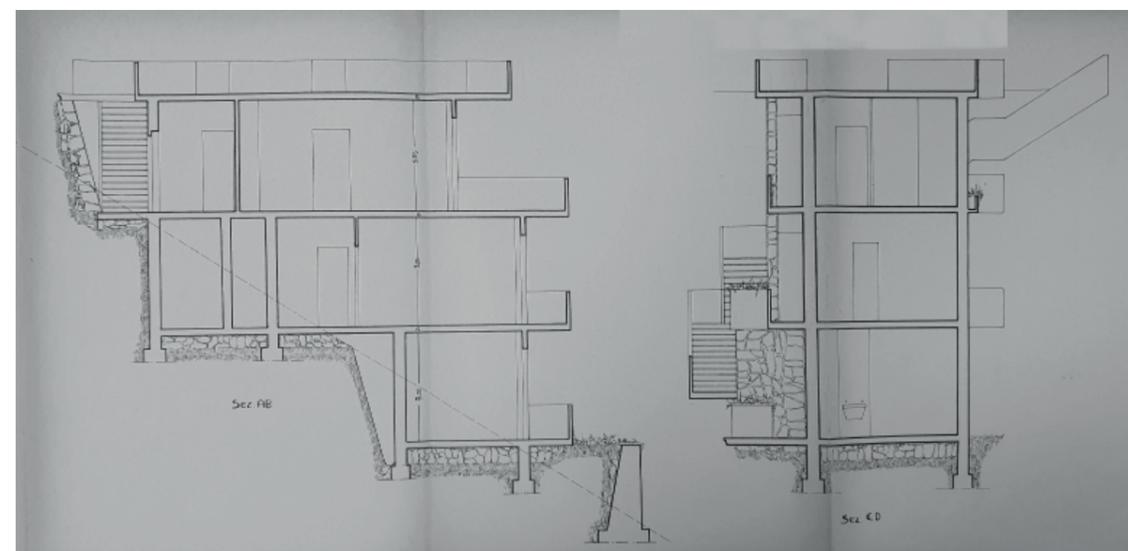
TdM.031



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), dei prospetti in scala 1:50 (sopra).



174



Scansioni della piante (del piano terra, piano primo, secondo e di copertura) in scala 1:50 (pagina a fianco), e delle sezioni in scala 1:50 (sopra).

175

Casa Monti

TdM.032

Committente:
Monti

Costruzione:
1961-1962

Luogo:
Via della Ginestra, 22, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

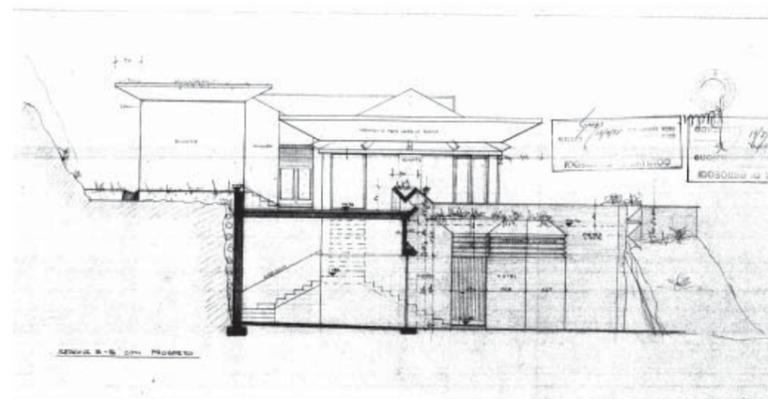
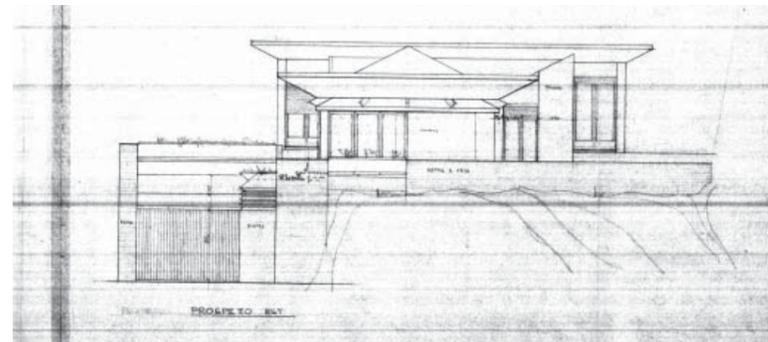


La casa è posta in corrispondenza del primo tornante della via e si sviluppa su due livelli principali. Il portoncino d'ingresso collega tramite la scala interna al livello superiore, che è sviluppato con altezze variabili, connessi tra loro. Caratteristici i cornicioni rastremati verso l'alto che si stagliano su muraure rivestite in mattoni o intonacate bianche. Materiali: pietra rustica e klinker. La casa verrà costruita con struttura in c.a., con solai in laterizio armato ed in parte in c.a. (*sbalzi*). I muri di chiusura saranno in calcestruzzo per il piano interrato ed in mattoni a camera d'aria per il piano fuori terra. I muri del piano interrato verranno rivestiti all'esterno con pietra naturale; quelli del piano fuori terra invece saranno rivestiti in klinker, e gronde, fioriere e parapetti saranno intonacati e verniciati con tinta bianca. I pavimenti interni saranno in gres, ceramica o di tipo alla veneziana, quelli esterni in quarzite e beola. Gli intonaci saranno eseguiti alla piemontese ed i serramenti saranno in legno verniciato al piano fuori terra, ed in ferro al piano interrato.

Composizione: un piano interrato e di un unico piano fuori terra:

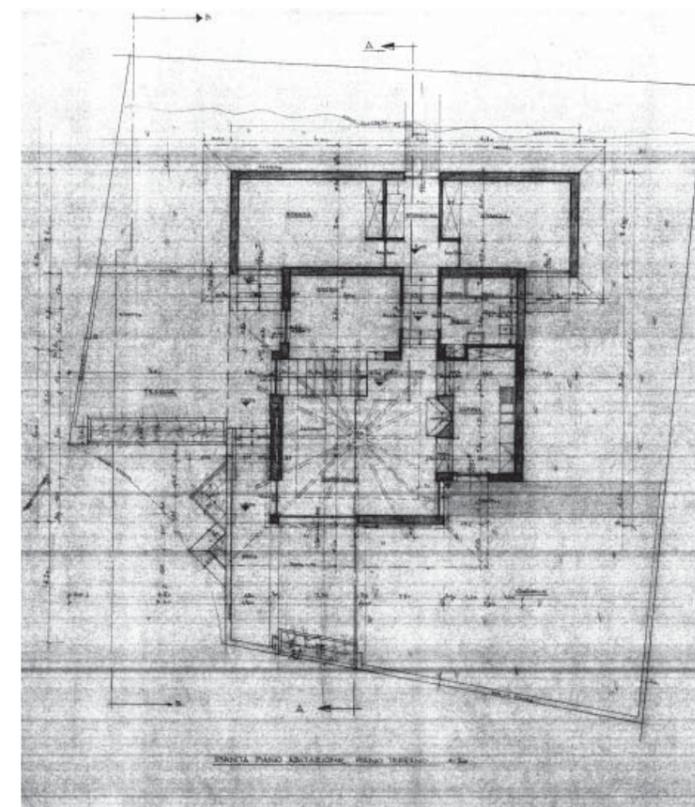
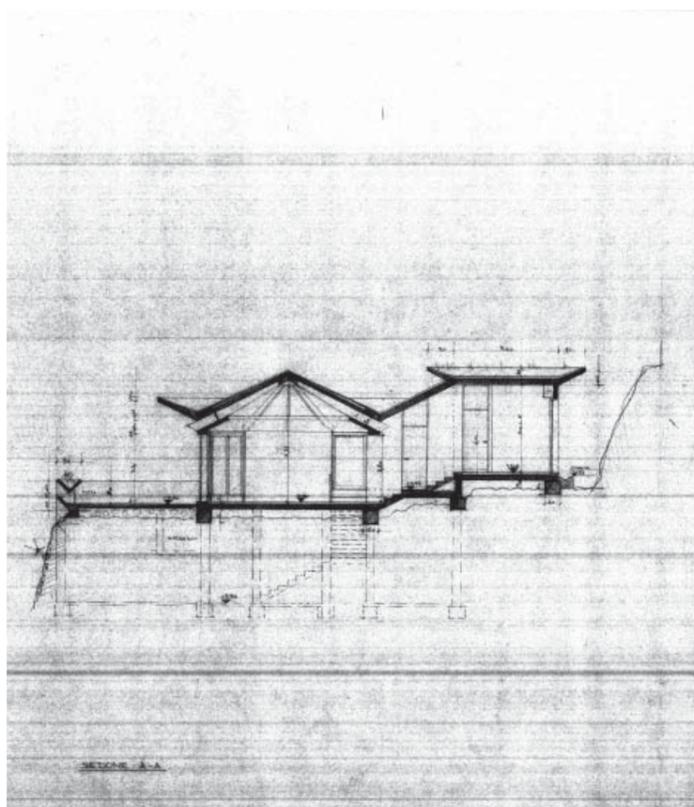
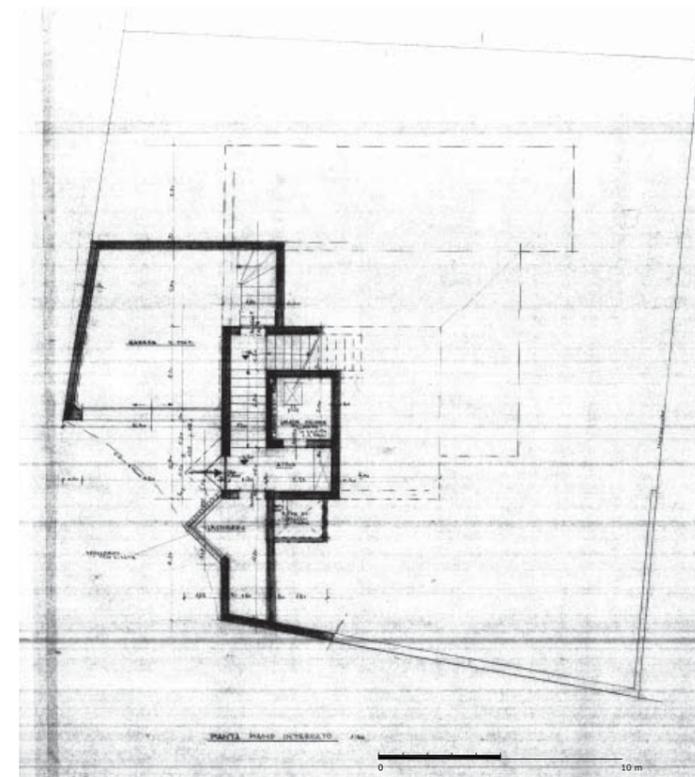
- Nel piano interrato si trova una autorimesa per due macchine, un locale riscaldamento, una lavanderia e la scala coperta che porta al piano superiore con la possibilità di utilizzo del sottoscala come cantina;
- Il piano fuori terra contiene un grande soggiorno, una cucina, un bagno, due camere da letto, ed uno studiolo, corrispondenti a quattro locali, cucina e bagno.

Misurazioni: il piano fuori terra somma un totale di 115,00 mq circa (compresi i muri) e la superficie del piano interrato (compresi i muri) è di 85,00 mq circa, quindi la superficie totale della casa sarà di 200,00 mq circa. La cubatura totale di 680,00 mc circa. L'altezza media dei locali fuori terra 3,00 m e l'altezza dei locali non è inferiore 3,10 m.



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale e della sezione in scala 1:50 (sopra).

Coperture: per l'ambiente soggiorno verrà eseguita a piramide con travetti in c.a. a vista e con uno stacco tra l'architrave ad anello e la soletta di copertura, stacco che permetterà l'illuminazione indiretta, ma naturale del Soggiorno a tapparelle chiuse. Le coperture della cucina, del bagno, dello studiolo saranno ugualmente inclinate.



Scansioni della sezione in scala 1:50 (pagina a fianco), delle piante del piano terreno e piano primo in scala 1:50 (sopra). Fotografie di Fulvio Rosso, (2008).

Riferimenti Bibliografici:
 MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p108-111.

Casa Sida Callegaro

Committente:
Sida Callegaro

Costruzione:
1959-1960

Luogo:
Via della Ginestra, 23 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa è posta su un declivio molto ripido e forse anche per questo assume caratteristiche, forme e soluzioni molto particolari. Un poderoso muro in cemento armato viene impostato alla base della via per consentire la costruzione di un vero e proprio contrafforte idoneo a sopportare i carichi delle strutture della piscina panoramica. Un secondo contrafforte viene posizionato posteriormente alla vasca per impostare i tre livelli della casa: il porticato ed i due piani abitativi soprastanti. In corrispondenza del secondo tornante della strada, prima di raggiungere la piazza Torre d'Ere, si accede a piedi e con veicolo all'edificio tramite una rampa a scendere ed un articolato sistema di scale esterne su entrambi i lati della villa.

Materiali: pietra del posto e cemento a vista. La struttura del fabbricato sarà in c.a. e la casa finita sarà in cemento naturale. La copertura è stata prevista a terrazzo praticabile corredata di fioriere sia ai margini che al centro. I solai sono sia in solette di c.a sia in laterizio armato. I pavimenti sono previsti sia in ceramica che di tipo alla veneziana. Gli intonaci interni ed esterni sono del tipo civile.

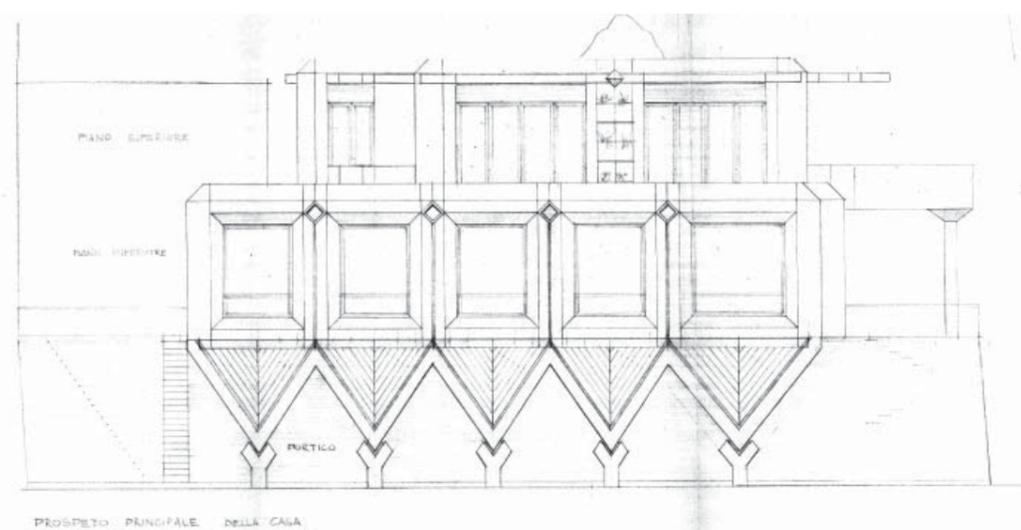
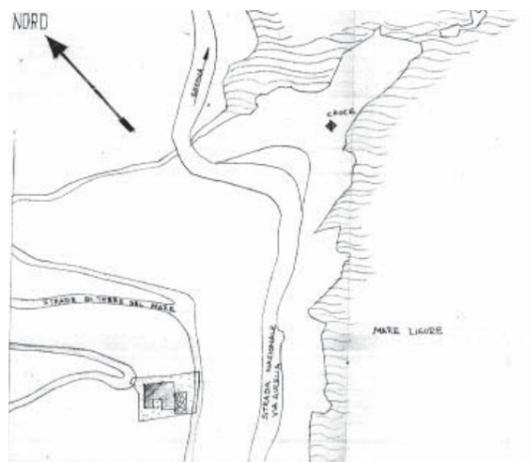
Composizione: La casa che contiene un unico alloggio è composta da due piani abitativi e un porticato prospiciente alla piscina privata.

- Il piano inferiore ha cinque spazi abitativi per la notte, e tre bagni il soggiorno è restrostante ad essi ed al giardino, includendo internamente parte della roccia naturale, completato da una cucina "e tavola calda" più uno spazio di servizio.
- Il piano superiore comprende un soggiorno e due spazi di servizi.

Nel soggiorno prosegue la roccia presente al piano inferiore.

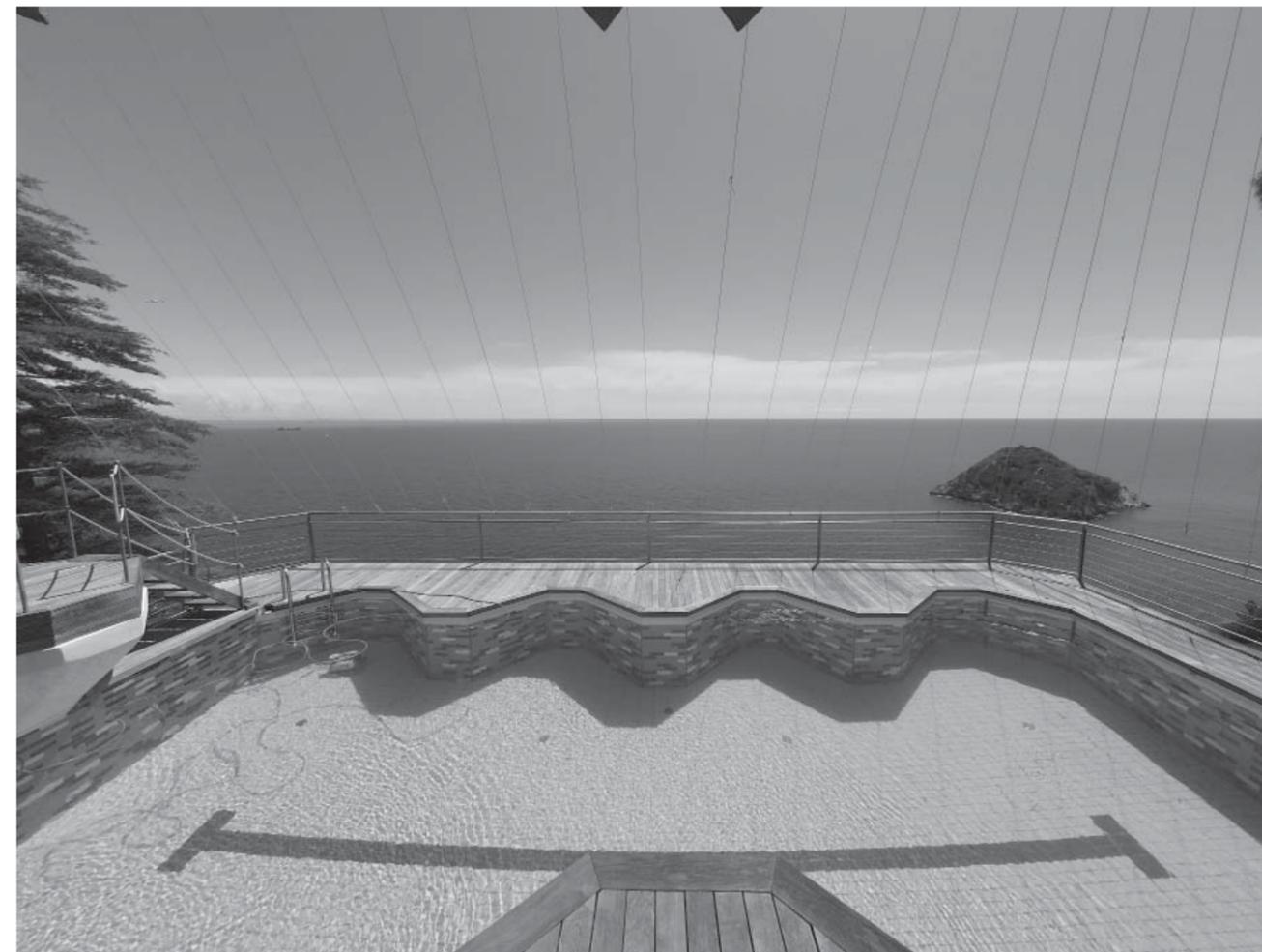
Misurazioni: gli spazi per la notte hanno

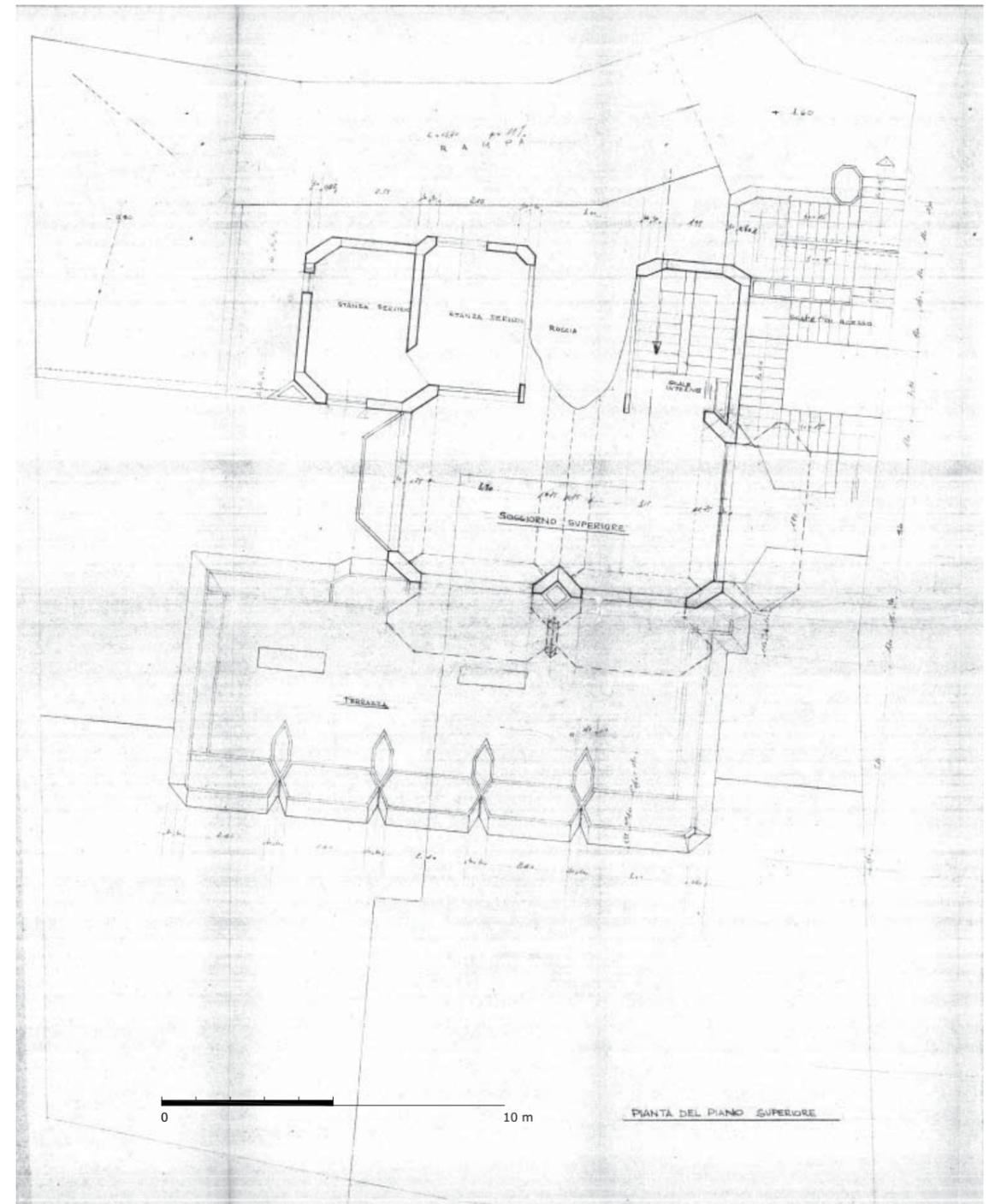
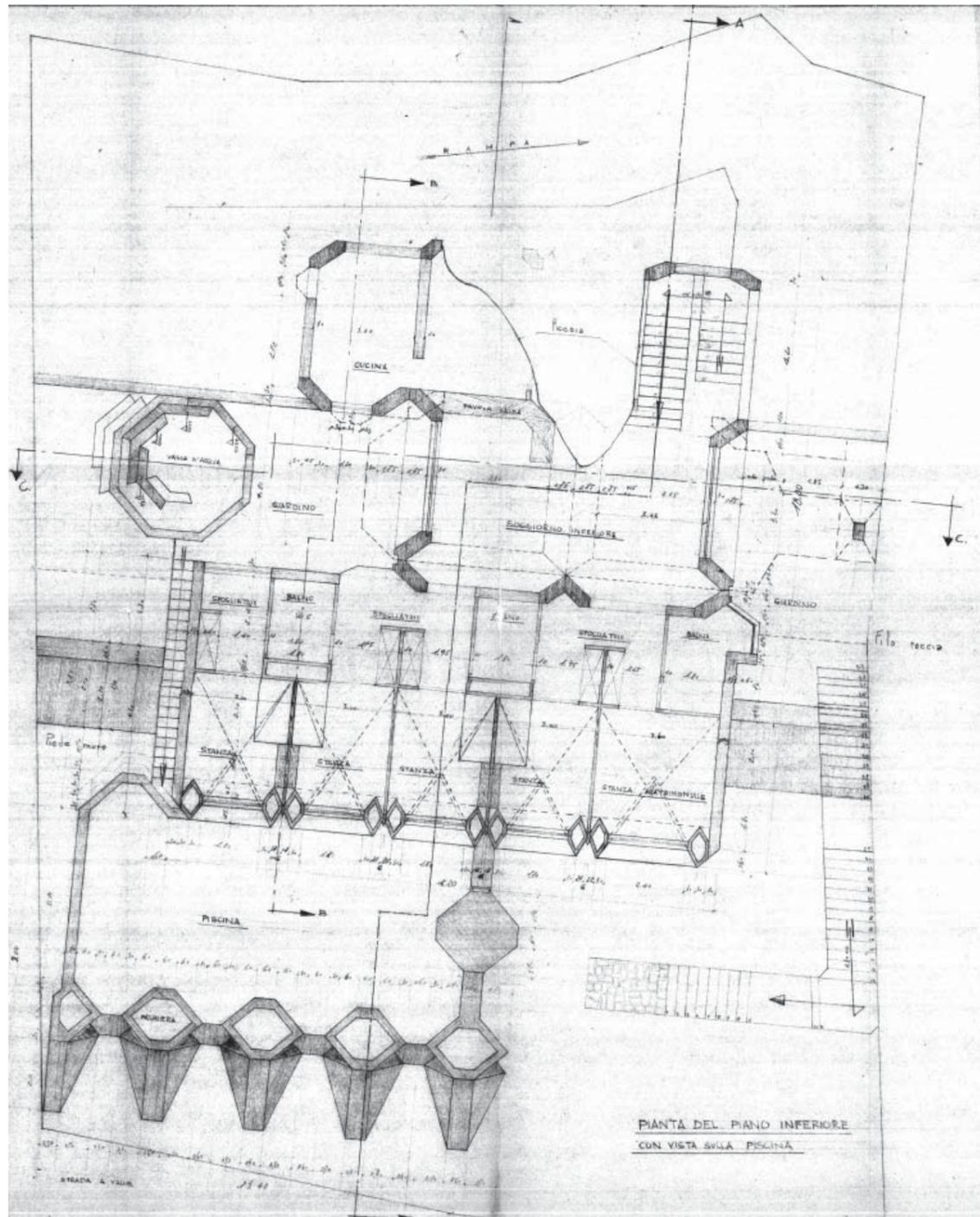
TdM.033



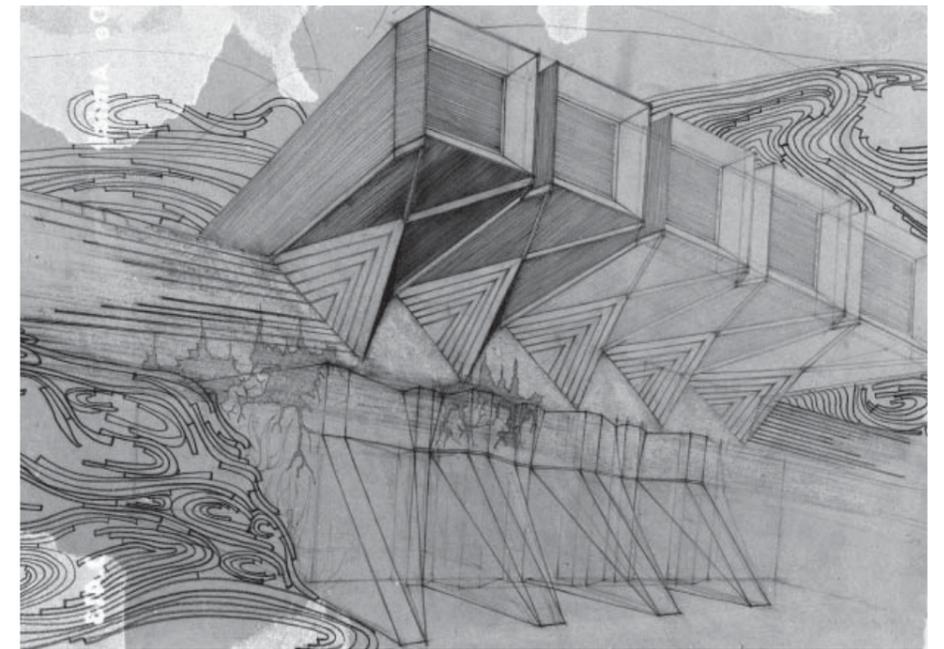
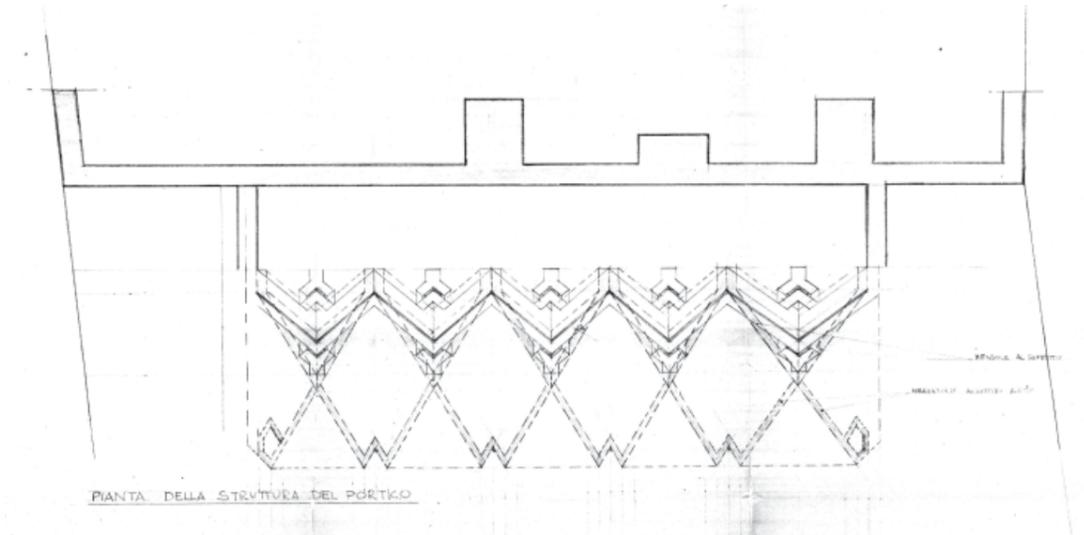
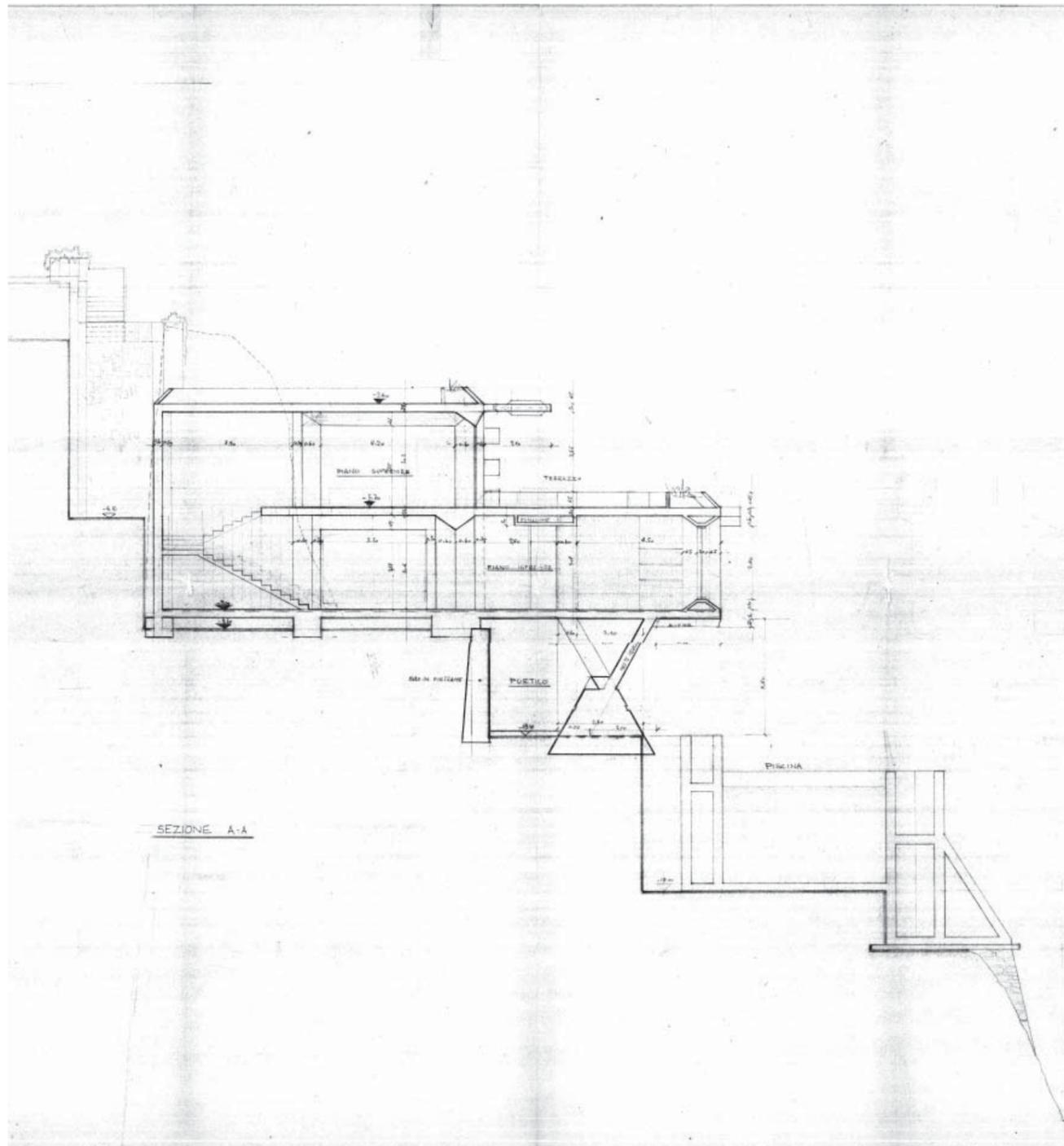
Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).

una superficie di *64,00 mq* circa, il soggiorno inferiore è di *45,00 mq* circa, gli spazi di servizio più cucina e tavola calda hanno una superficie di *36,00 mq* circa. Al piano superiore soggiorno e spazi di servizio hanno una superficie di *74,00 mq* circa. La superficie totale della casa è quindi di circa *220,00 mq*. L'altezza degli spazi di *3,00 m* e la cubatura di *700,00 mc* compreso il vano scala ed esclusi i muri. Note particolari: Dalla strada superiore parte la rampa di accesso alla rimessa dell'automobile. Dal piano della rampa stessa inizia la scala di collegamento tra il piano strada e il soggiorno superiore. Invece in asse con il soggiorno inferiore è ubicata una piccola vasca d'acqua e verrà sistemato lateralmente un gruppo di alberi ad alto fusto.





Scansioni della pianta del piano inferiore in scala 1:50 (pagina a fianco), e della pianta del piano superiore in scala 1:50 (sopra).



Riferimenti Bibliografici:

MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, pp.96-99.

MARTIN FEIERSINGER, *Italo Modern 2: Architecture in Northern Italy 1946-197*, Wien, Parks Books AG, Zurich, 2016, pp.194-197.

BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), pp. 176-177.

ALESSANDRO BENETTI, *Lo spirito della villeggiatura*, in «Liguria: Riviera di Ponente», Rozzano Editoriale Domus, Numero 267, 2022, pp. 82-83.

LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, p.55.

EMANUELE PICCARDO, *Mario Galvagni, Architetto Radicale*, Abitare 05, no. 594, 2020, pp. 110-115 [web].

MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966, p.2.

Scansioni della sezione in scala 1:50 (pagina a fianco), della pianta della struttura del portico in scala 1:50 e del disegno prospettico, tratto da MARCO CIARLO (sopra). Fotografie di FULVIO ROSSO, (2008), e GIOVANNI CIARLO.

Casa Beretta

Committente:
Beretta

Costruzione:
1962-1963

Luogo:
Via della Ginestra, 24, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

Posta lungo la via la casa si sviluppa su tre livelli. Dal piano strada rivestito in pietra naturale, si accede pedonalmente all'abitazione tramite due cancelli metallici dal basso e sono ivi presenti tre garage. L'alloggio principale posto su un unico piano comprende anche una porzione di soppalco ricavato grazie alla pendenza particolare della grande falda di copertura inclinata. L'architettura è fortemente caratterizzata da una sequenza continua di setti a tutta altezza lungo i quattro lati del volume. Nell'ampio giardino è posta la piscina.

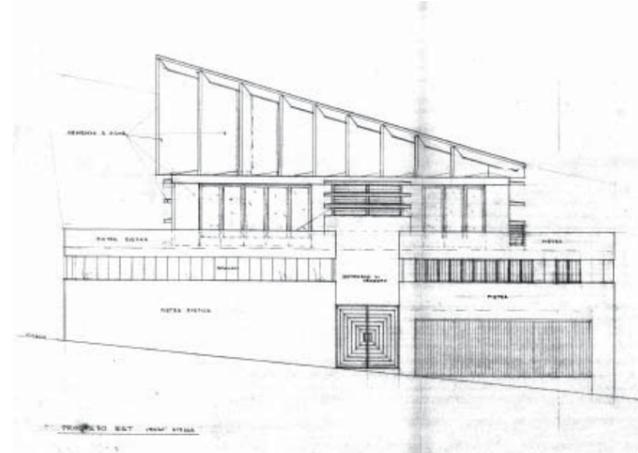
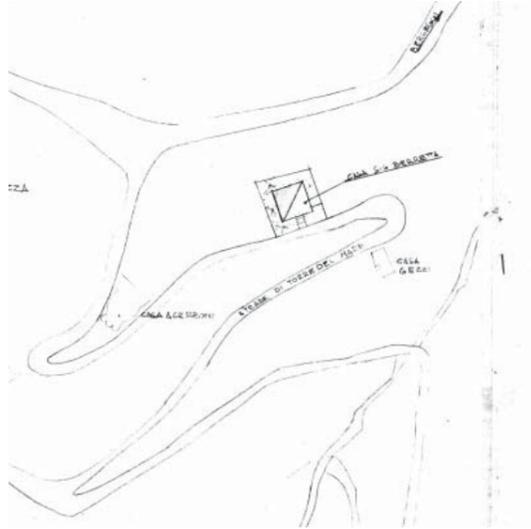
Materiali: Struttura in c.a. con solette in laterizio armato e c.a. e muri di chiusura in calcestruzzo non armato per i piani interrati ed in mattoni nel piano fuori terra. Le parti superiori delle tramezze tra i locali in vetro per conservare visivamente la continuità del soffitto di copertura. i rivestimenti esterni sono pietra rustica, intonaco di cemento, ardesia e pietra segata. I pavimenti interni in marmo, legno e di tipo alla veneziana, quelli esterni in Beola e Quarzite. I serramenti in ferro, legno Douglas a vista. Intonachi interni del tipo civile.

Composizione: due piani seminterrati di servizio con un'altezza di piano di 2,10 m e un piano fuori terra per l'abitazione con soppalco formante una galleria (soggiorno):

- al piano seminterrato inferiore si trovano un'autorimessa per due o tre macchine e vano scala;
- al piano seminterrato superiore si trovano il vano scala, un atrio, la lavanderia, un guardaroba, una cantina, ed il locale riscaldamento;
- al piano di abitazione si trovano un grande soggiorno con cucina divisa dal soggiorno unicamente con una 'tavola calda', tre stanze da letto e due bagni

Misurazioni: Piano interrato misura 70,00

TdM.034

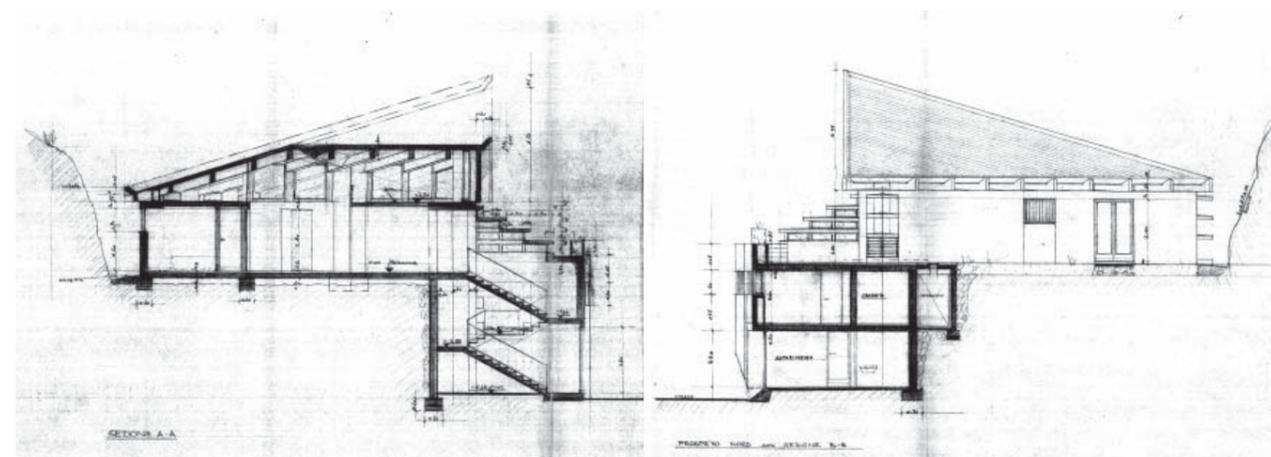
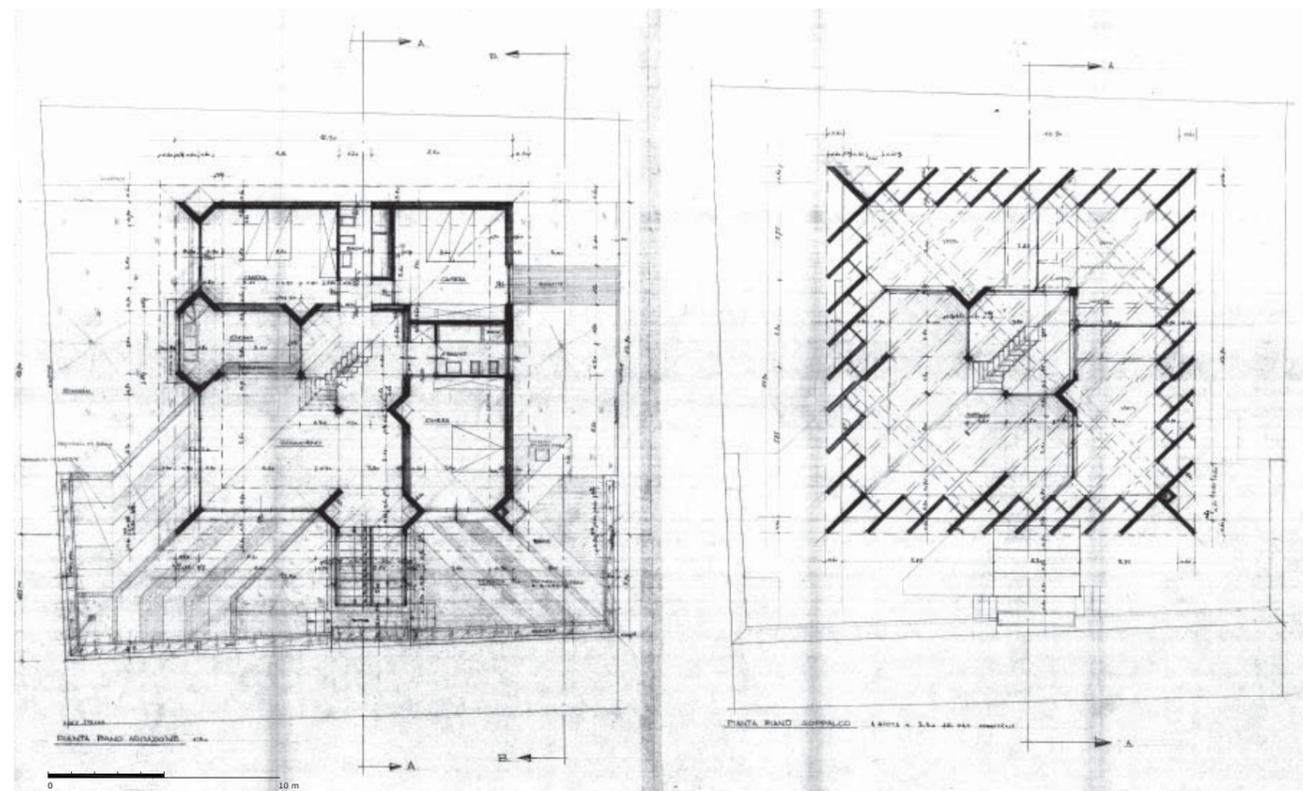


Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco) e del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).

mq circa. Il piano di abitazione 165,00 mq (muri compresi). Il soppalco sovrastante il soggiorno ha una superficie totale di 45,00 mq circa. L'altezza dei locali di abitazione è varia e va da un minimo di 2,40 m nei bagni ad un massimo di 5,00 m.

La cubatura della casa ammonta a 1200,00 mc circa.

Copertura: a pianta quadrata con due lati orizzontali e due lati inclinati che si incontrano nel punto massimo del tetto (il tetto è quindi formato da falde inclinate che si intersecano nel colmo inclinato che coincide con la diagonale della pianta) La struttura della copertura è formata da nervature verticali ed inclinate (a lamelle) che portano delle solette sottili.



Scansioni della pianta del piano d'abitazione, del soppalco, e delle sezioni in scala 1:50 (sopra).
Fotografie di Fulvio Rosso, (2008).

Riferimenti Bibliografici:
MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p82-85.
LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, p53.
EMANUELE PICCARDO, *Mario Galvagni, Architetto Radicale*, Abitare 05, no. 594, 2020, pp. 110-115 [web].
MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966, p2.

Casa Gianoglio

TdM.035

Committente:
Acerboni

Costruzione:
1959-1960

Luogo:
Via della Ginestra, 28, 17028 Berggeggi SV

Impresa:
Tizzoni

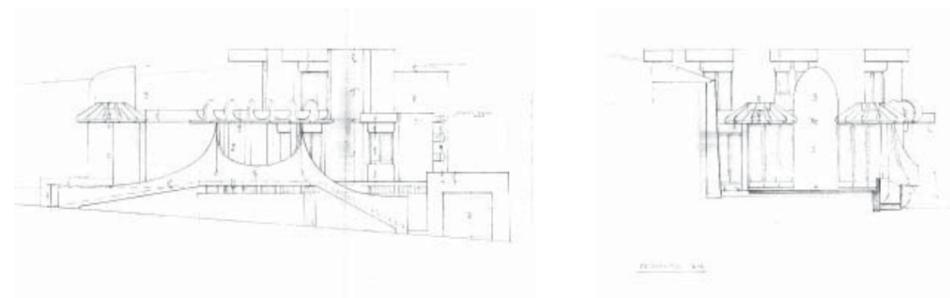
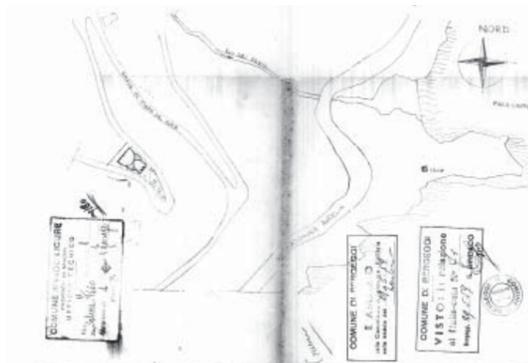
La casa è situata nella porzione di terreno esattamente compresa all'interno dell'ultimo tornante della via ed è sviluppata. Al piano strada, rivestito in pietra naturale, sono ricavati due garage ed alcuni locali di servizio. L'accesso all'abitazione avviene tramite un cancello pedonale dal basso, ed una scaletta esterna conduce direttamente al portoncino principale. La pianta è il risultato di intersezioni curve che organizzano i vari ambienti della casa collegati tra di loro da una scala ellittica interna. Si riscontrano ancora le forme circolari tipiche di terrazzi, parapetti, pensiline e fioriere. Molti dei paramenti murari sono rivestiti da tessere di mosaico ceramico di colore tenue.

Materiali: calcestruzzo a vista e pietra viva. La struttura viene ad essere assimilata ad una muratura continua in calcestruzzo a vista e colorato con ossidi. I solai sono in laterizio armati.

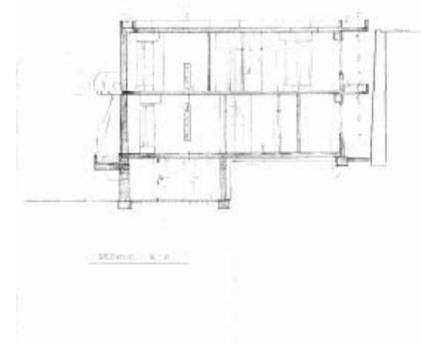
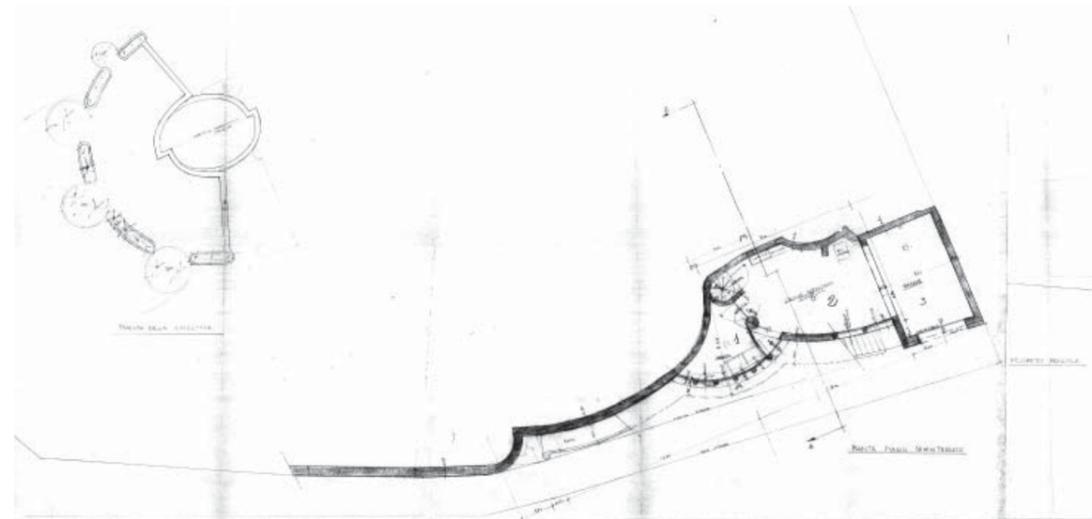
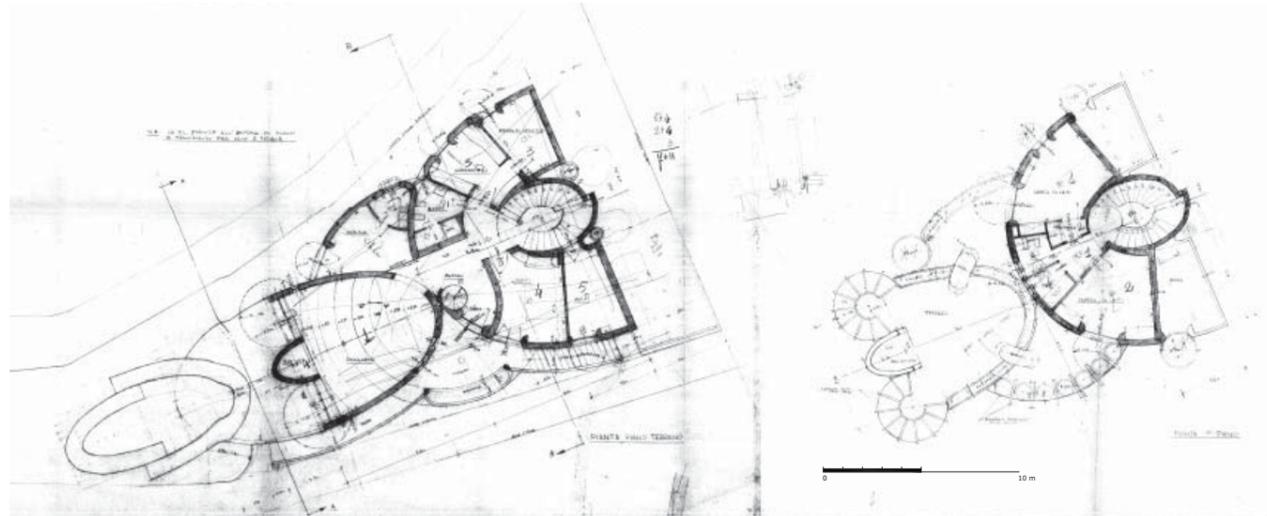
Composizione: La casa è composta di due piani abitativi. Il piano terreno contiene un soggiorno, una cucina, un bagno e tre stanze da letto, un guardaroba più ingresso e scale. Il primo piano contiene due stanze da letto più bagno completo, Il soggiorno a forma parabolica abbraccia il verde del giardino antistante e visivamente l'immenso spazio del mare aperto. Misurazioni: Il piano terreno somma 150,00 mq circa. Il piano seminterrato 74,00 mq circa Il primo piano 72,00 mq.

La somma dei vani abitativi più due bagni, camera di cottura, scale accessorie, vani accessori nei piani abitativi che sommano una superficie di 220,00 mq circa. La cubatura è di 660,00 mc circa, il seminterrato una cubatura di 190,00 mc circa.

Copertura: a terrazzo praticabile e in parte a verde. Verrà fatto uso di fioriere e strutture lamellari preparate a piè d'opera e fabbricati in cemento a vista.



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale e del prospetto laterale in scala 1:50 (sopra).



Scansioni delle piante (del piano terra, primo piano, copertura e seminterrato) in scala 1:50 (pagina a fianco), e della sezione in scala 1:50 (sopra).
Fotografie di Fulvio Rosso, (2008).

Riferimenti Bibliografici:

MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p92-95.
MARTIN FEIERSINGER, *Italo Modern 2: Architecture in Northern Italy 1946-197*, Wien, Parks Books AG, Zurich, 2016, p190-193.
BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), p181.
ALESSANDRO BENETTI, *Lo spirito della villeggiatura*, in «Liguria: Riviera di Ponente», Rozzano Editoriale Domus, Numero 267, 2022, p82.
LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, pp.50-60.
MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966, p2.

Casa Reale

Committente:
Reale

Costruzione:
1959-1960

Luogo:
Via degli Ulivi, 1, 17028 Berguggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa è posizionata in una porzione di terreno alle spalle della piazza Torre d'Ere ed è sviluppata su un unico livello. La planimetria si articola con parti ortogonali nella zona notte e parti curve e tonde nella zona giorno. In particolare il soggiorno circolare si raccorda ad un "portico" formato da tre coni rovesci di grande effetto scenico oltre che funzionale per l'azione protettiva dalle calure estive. Le ampie vetrate della casa sono protette da cancelli metallici dai disegni originali.

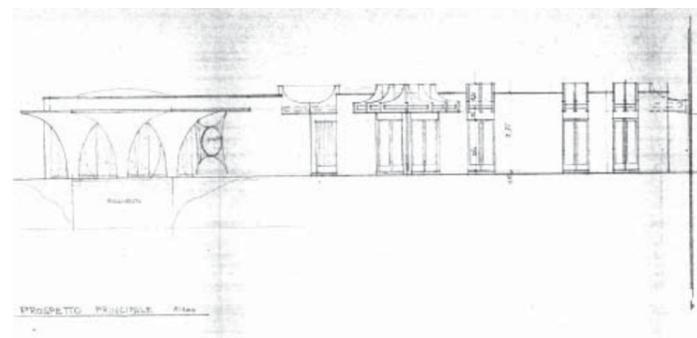
Materiali: La costruzione è rivestita con la pietra rustica del posto. La struttura della costruzione è composta di muri continui in mattoni con pochi pilastri in cemento armato di solai in laterizio armato. Le solette delle pensiline e le strutture del portico e delle cupolette verranno eseguiti in c.a. sottile e lasciati a vista. Il rivestimento esterno dei muri sarà in pietra rustica a vista. I pavimenti sono previsti in gres e gres ceramicato. Gli intonaci interni saranno di tipo civile.

Composizione: contiene un unico alloggio a piano unico ed è composta di un soggiorno a pianta circolare, di una cucina, di quattro camere da letto con due bagni, di una stanza di servizio con bagno di servizio ed è prevista dei disimpegni necessari.

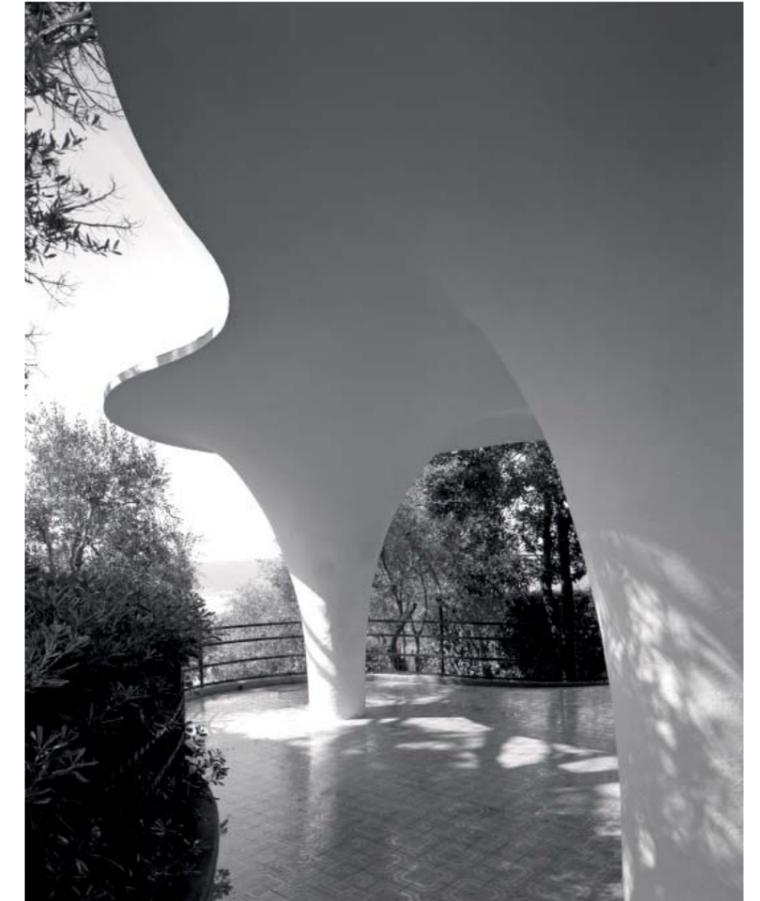
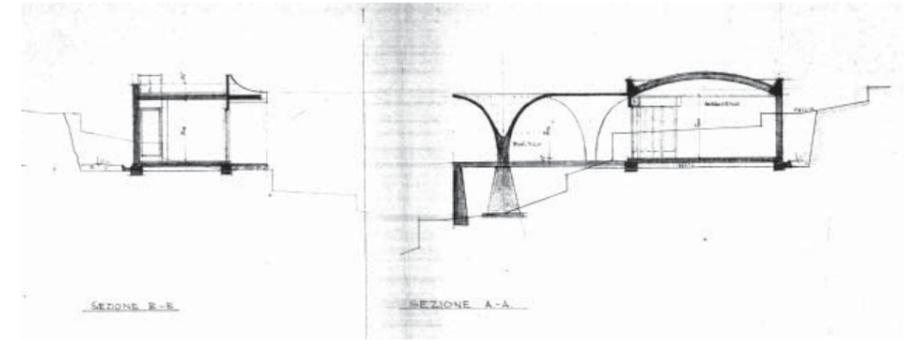
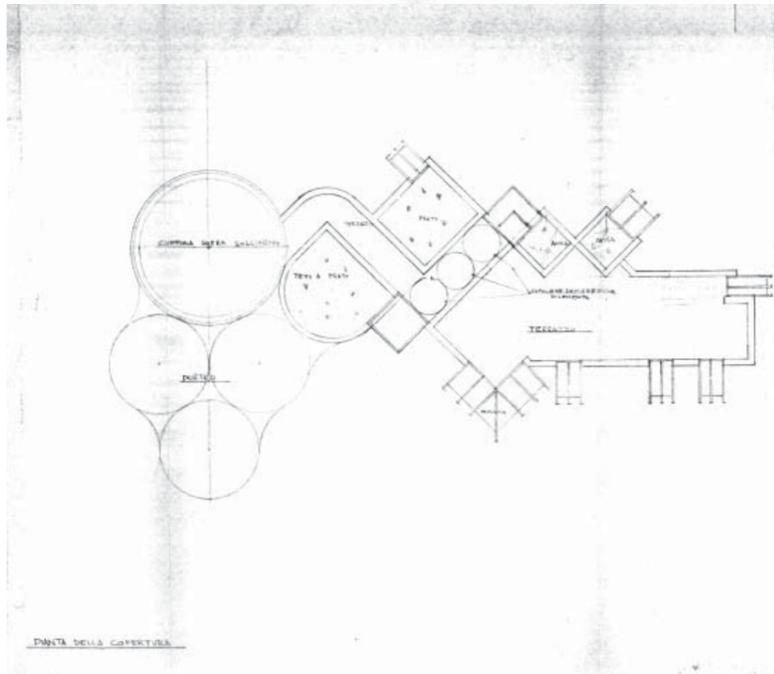
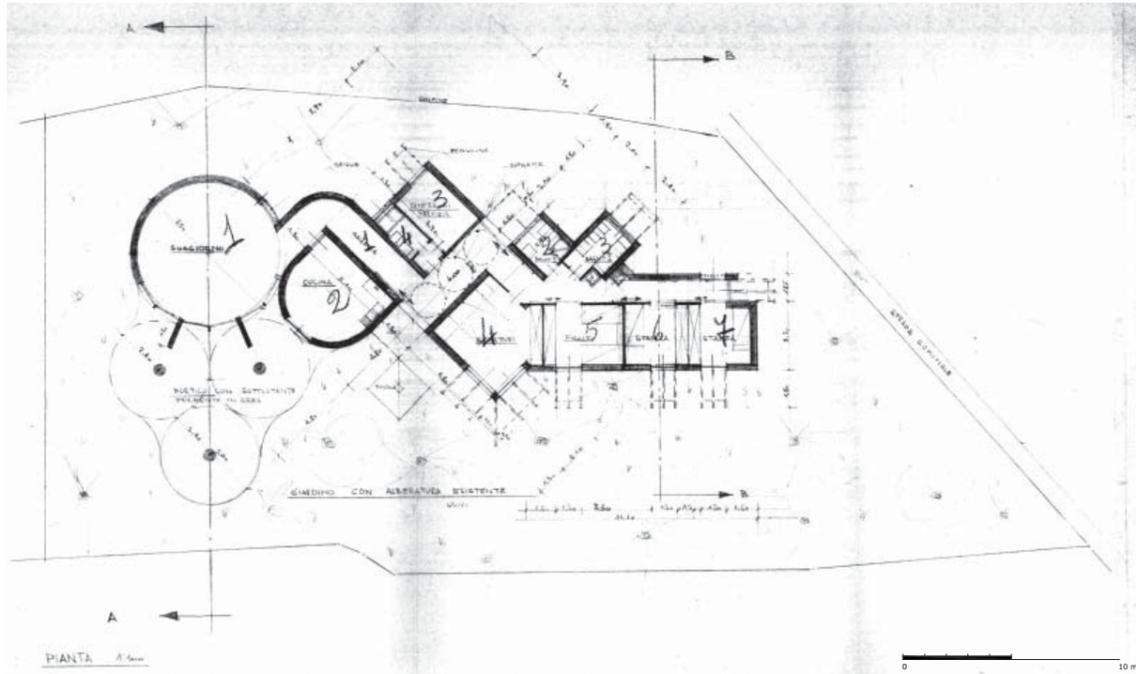
Misurazioni: Questi vani equivalgono a sette locali con triplici servizi con una superficie totale (compreso i muri) di 190,00 mq circa. L'altezza netta dei locali è di 3,00 m La cubatura della casa sarà quindi 630,00 mc circa.

Esterni: con le sue pensiline intersecate a dei frangisole in cemento a vista, con le sue cupolette e con il suo portico a funghi in cemento sottile si snoda liberamente tra gli alberi preesistenti del luogo. Infatti una grande parte del vasto lotto adibita a giardino il quale conserva il suo carattere primordiale a gradoni alberati.

TdM.036



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).



Scansioni della piante del piano d'abitazione e di copertura in scala 1:50 (pagina a fianco), e delle sezioni in scala 1:50 (sopra). Fotografie di Fulvio Rosso, (2008) e Giovanni Ciarlo.

Riferimenti Bibliografici:
 MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, pp.100-103.
 BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), pp. 178-179.
 ALESSANDRO BENETTI, *Lo spirito della villeggiatura*, in «Liguria: Riviera di Ponente», Rozzano Editoriale Domus, Numero 267, 2022, pp. 81.
 LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, pp.57-58.
 EMAUELE PICCARDO, *Mario Galvagni, Architetto Radicale*, Abitare 05, no. 594, 2020, pp. 110-115 [web].
 MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966, p2.

Casa Candotti

TdM.037

Committente:
Corti

Costruzione:
1959-1961

Luogo:
Via dei Pini, 6, 17028 Bergeggi SV

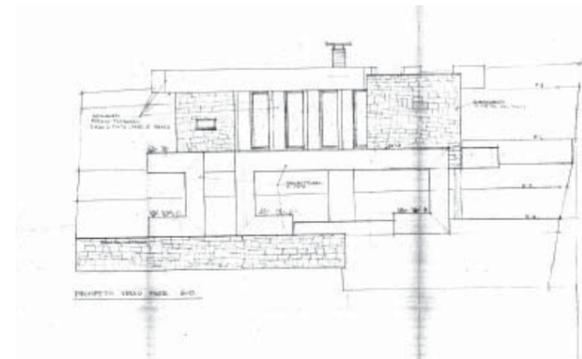
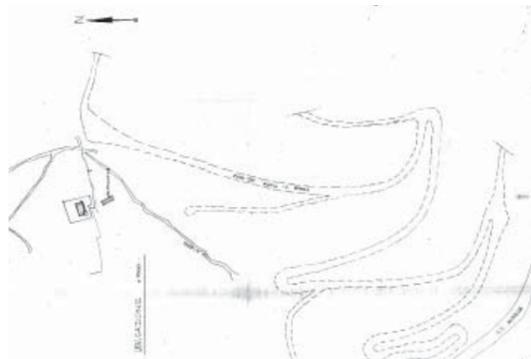
Impresa:
Tizzoni

Il giardino della casa confina con quello di casa Reale. Si sviluppa su due livelli ed in origine era divisa in due distinti appartamenti, mentre oggi è stata accorpata in un'unica abitazione. L'architetto Mario Galvagni, come raccontato dalla figlia Martina e dall'attuale proprietaria, soggiornò in uno dei due alloggi mentre lavorava a Torre del Mare. Alla casa si accede direttamente dalla strada tramite un cancello pedonale. Le murature sono in parte rivestite in pietra e parte intonacate bianche.

Materiali: La struttura viene ad essere assimilata ad una muratura continua in cemento naturale e pietre a vista. La copertura è stata prevista a terrazza verde, i solai sono in laterizio armato, i pavimenti sono di tipo alla veneziana, gli intonaci esterni ed interni sono di tipo civile.

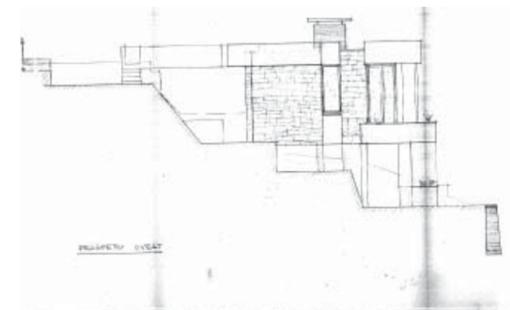
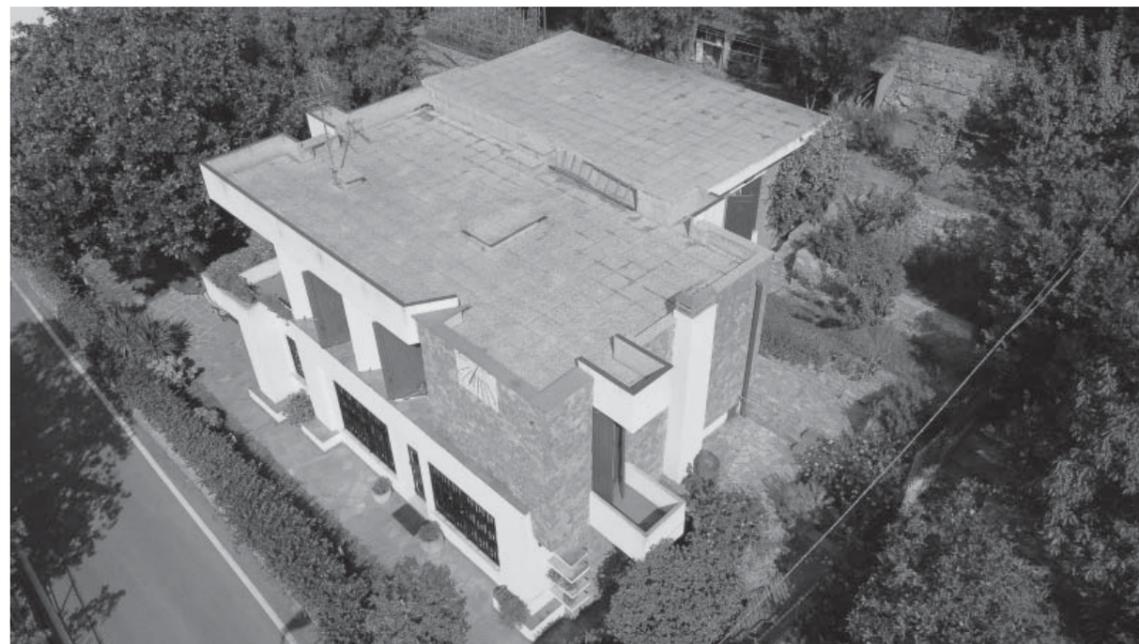
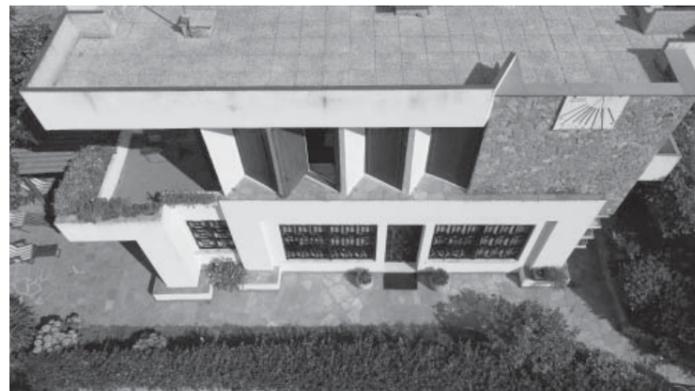
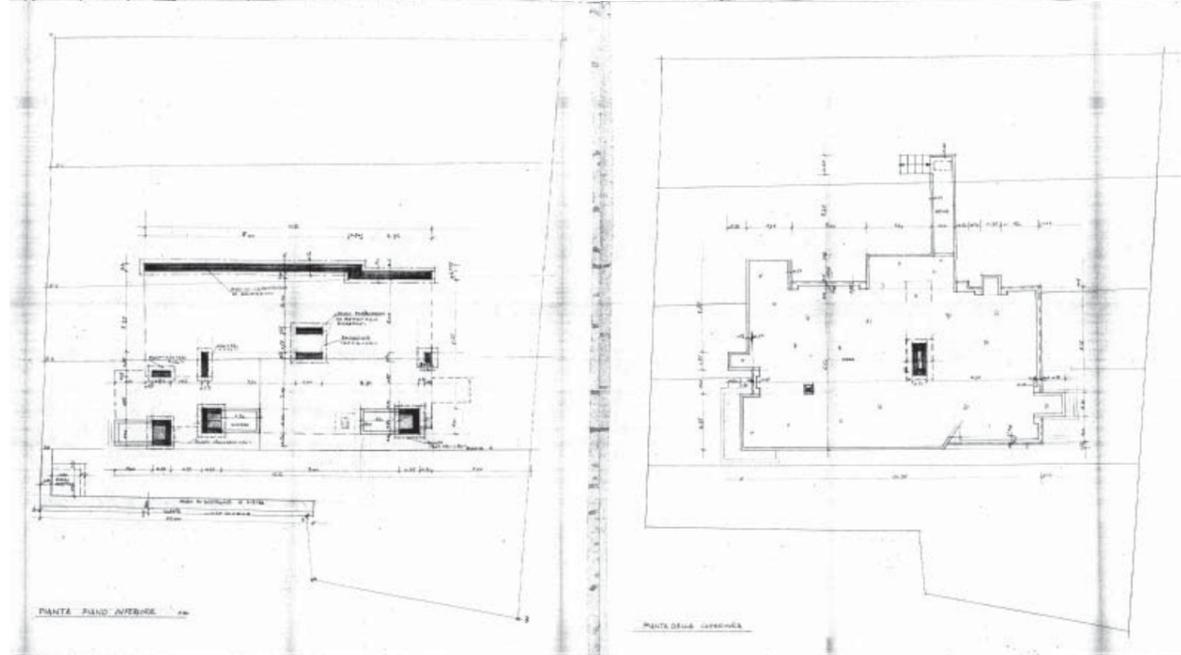
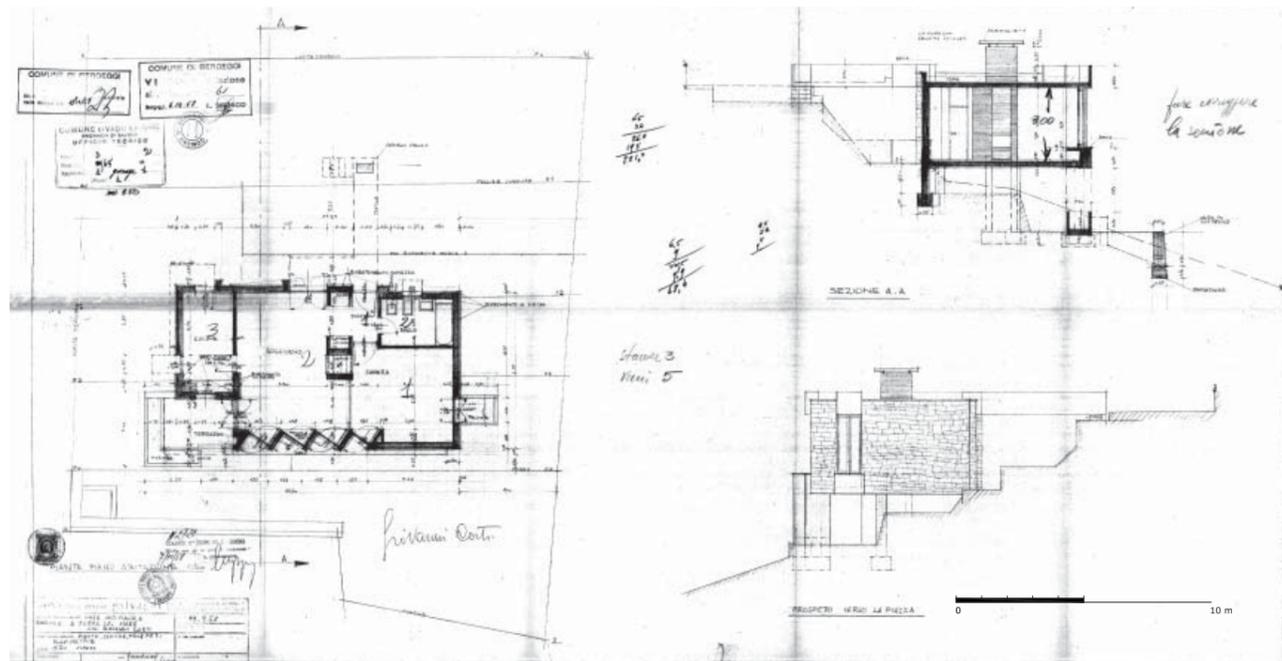
Composizione: Ambiente unico con i servizi, frazionato "dall'elemento focolare" (*camino*) e da opportuni serramenti che separano il soggiorno-pranzo dalla camera. La cucina risulta adiacente al soggiorno. È previsto un giardino coperto dalla aggetto della struttura stessa della casa.

Misurazioni: L'altezza utile di ogni vano è di 3,00 m La cubatura di 250,00 mc circa. Esterno: un sistema di fasce per la maggior parte esistenti.



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).





Scansioni della piante (del piano: d'abitazione, di fondazione e di copertura), della sezione e del prospetto in scala 1:50 (pagina a fianco), e del prospetto laterale in scala 1:50 (sopra).

Casa Parmigiani

TdM.038

Committente:
Parmigiani in Grioni

Costruzione:
1960-1961

Luogo:
Via dei Prodani, 7, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

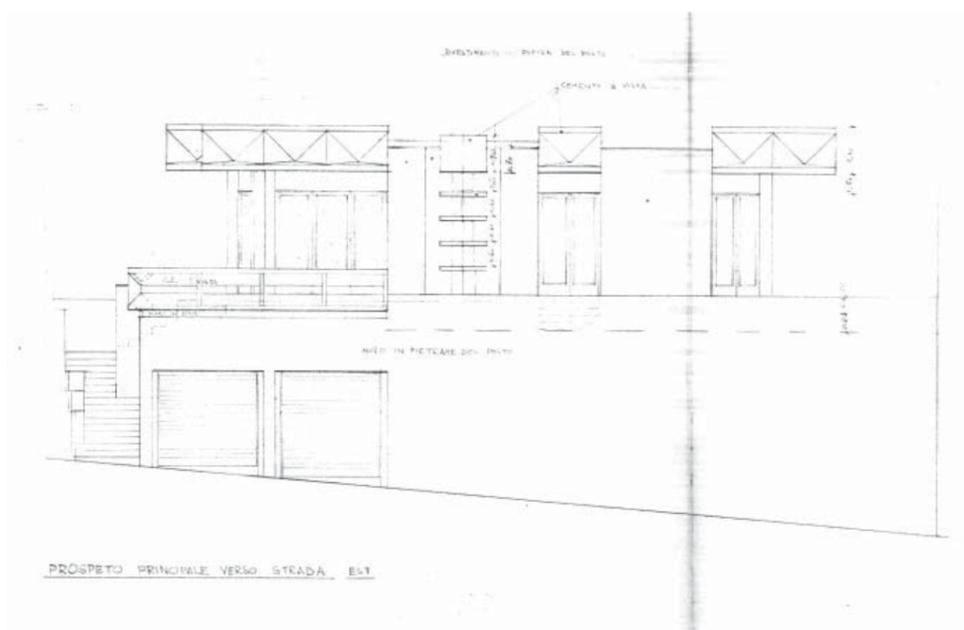
La casa è sviluppata su due livelli. Tramite un cancello pedonale ed una scala esterna sul lato sinistro si accede al livello abitativo dal piano terra. Il sistema dei 'parapetti-fioriere' a piramidi rovesce circonscritte da cornici intonacate bianche a sbalzo conferiscono plasticità all'architettura di questa villa circondata da un piccolo giardino caratterizzato dalla presenza di una grande conifera. Tramite una piccola scaletta metallica esterna è possibile accedere al terrazzo-copertura sul quale è inserita una piccola vasca d'acqua.

Materiali: la struttura della casa è composta di una muratura continua in mattoni portanti con pochi pilastri ed angoli armati in c. a. e di solai in laterizio armato. I muri dei garage saranno in getto di calcestruzzo. Il muro di sostegno in pietrame del posto. Le solette a sbalzo e le fioriere saranno in c. a. sottile e lasciato vista. Il rivestimento della casa verrà eseguito in pietrame rustico del posto. Le terrazze saranno praticabili e in parte sistemate a verde.

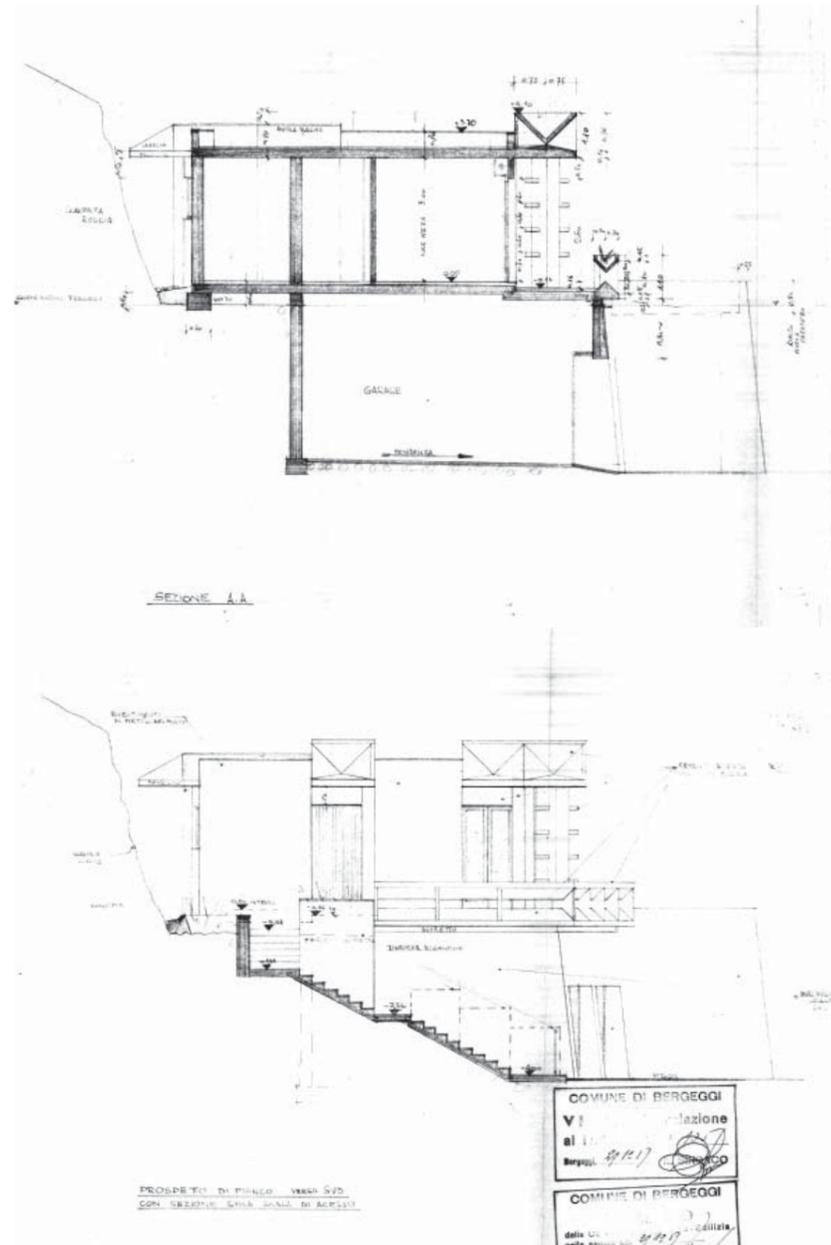
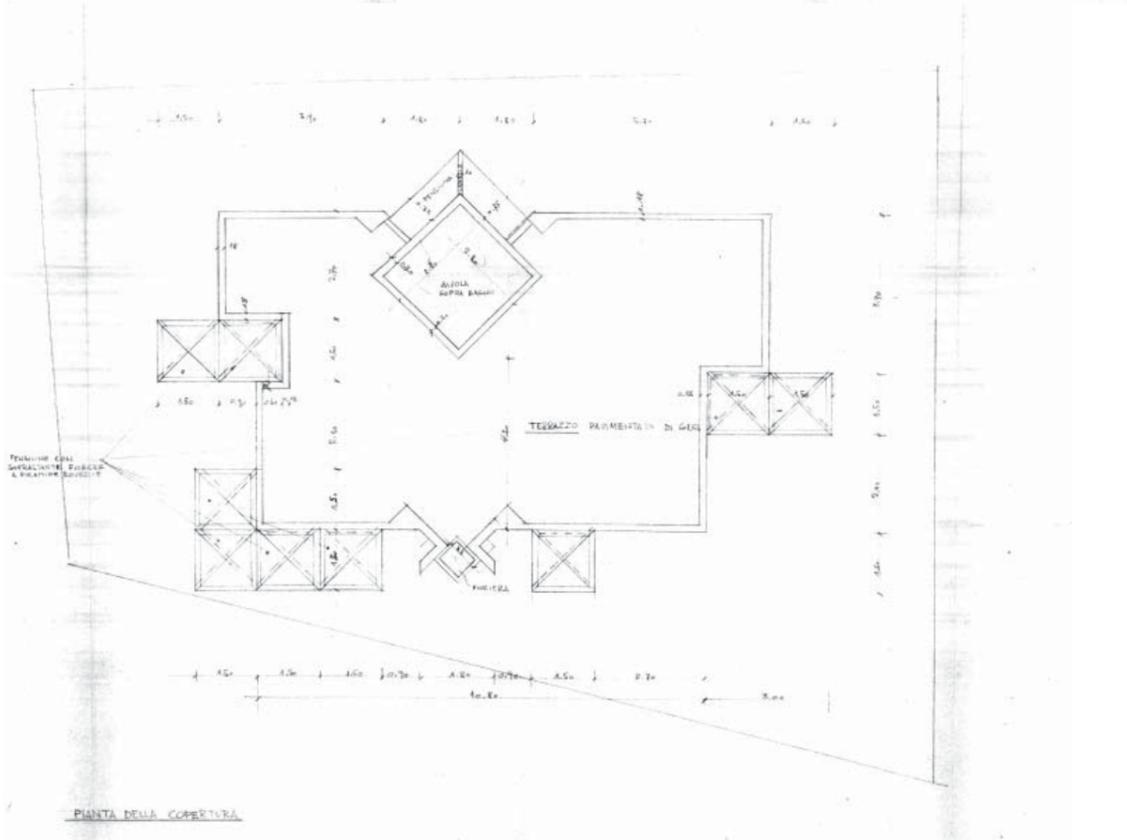
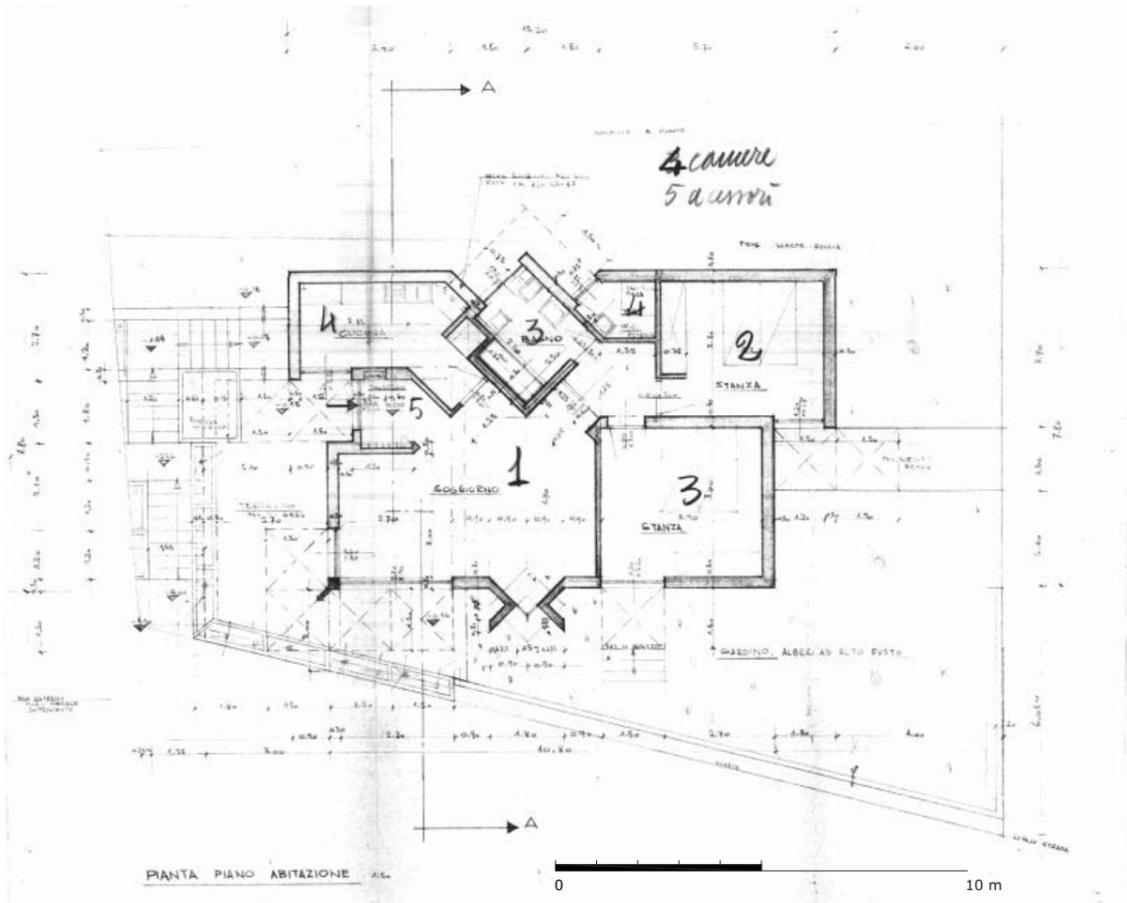
Composizione: La casa contiene un solo alloggio su un piano unico di abitazione e di due garage nella roccia. L'abitazione è composta di un soggiorno, due stanze da letto, di una cucina, di un bagno e di un servizio rustico all'aperto, uguale a tre locali, cucina e doppi servizi.

Misurazioni: la superficie totale di 94,00 mq circa (compreso i muri). L'altezza dei locali è di 3,00 m netti. La cubatura della casa somma quindi 320,00 mc circa.

Esterni: La concezione spaziale della casa si riduce alla creazione di spazi coperti e scoperti. Il terreno viene utilizzato nella sua totalità come un gradone orizzontale sistemato a spazi verdi e spazi pavimentati.



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), e del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).



Scansioni della pianta del piano d'abitazione e di copertura in scala 1:50 (pagina a fianco), della sezione e del prospetto laterale in scala 1:50 (sopra).
 Fotografie di FULVIO ROSSO (2008) e GIOVANNI CIARLO.

Riferimenti Bibliografici:
 MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p112-115.

Centralina Tizzoni

TdM.039

Committente:
Tizzoni

Costruzione:
1960-1961

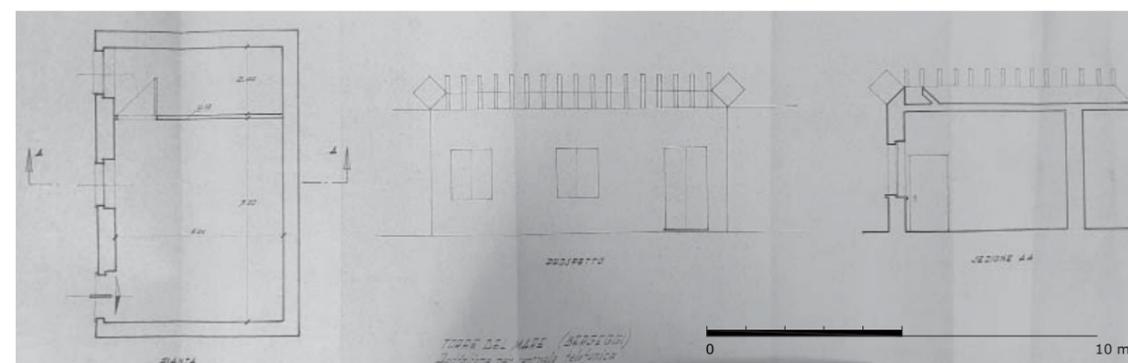
Luogo:
Via Torre d'Ere, (piazza Torre d'Ere),
17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

La Centralina Telefonica del complesso, posizionata in piazza Torre d'Ere, aveva anch'essa caratteristiche riconoscibili. Tutta rivestita in pietra naturale era coronata sulla sommità da una sequenza di setti triangolari in cemento armato intonacati bianchi che oggi sono stati rimossi e tamponati negli interspazi tra i singoli elementi architettonici. Attualmente l'edificio è stato trasformato in tre box auto.

Composizione: l'ambiente è costituito da due vani, quello principale dove si accede tramite la porta d'ingresso, mentre il secondo più piccolo è isolato rispetto all'ambiente d'ingresso. entrambi i vani sono serviti da un serramento sullo stesso lato d'ingresso, mentre le altre pareti sono ceche. la copertura non risulta praticabile allo stato di progetto.

Misurazioni: il vano più grande misura 29,00 mq mentre il secondo risulta di 10,00 mq. le altezze sono di 3,00 m, per una cubatura totale di 117,00 mc.



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), della pianta, del prospetto e della sezione in scala 1:50 (sopra).

Casa Serao

Committente:
Serao

Costruzione:
1956-1958

Luogo:
Via dei Ginepri, 77, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
Tizzoni

La casa è situata in posizione retrostante a casa Mercalli ed è confinante con essa. La planimetria è il risultato di ambienti e volumi intersecati tra loro a 45°. Si sviluppa su due livelli ed attualmente si presenta quasi totalmente intonacata bianca. Il lotto è accessibile sia con auto che a piedi tramite due cancelli metallici posizionati direttamente sulla via al piano terra.

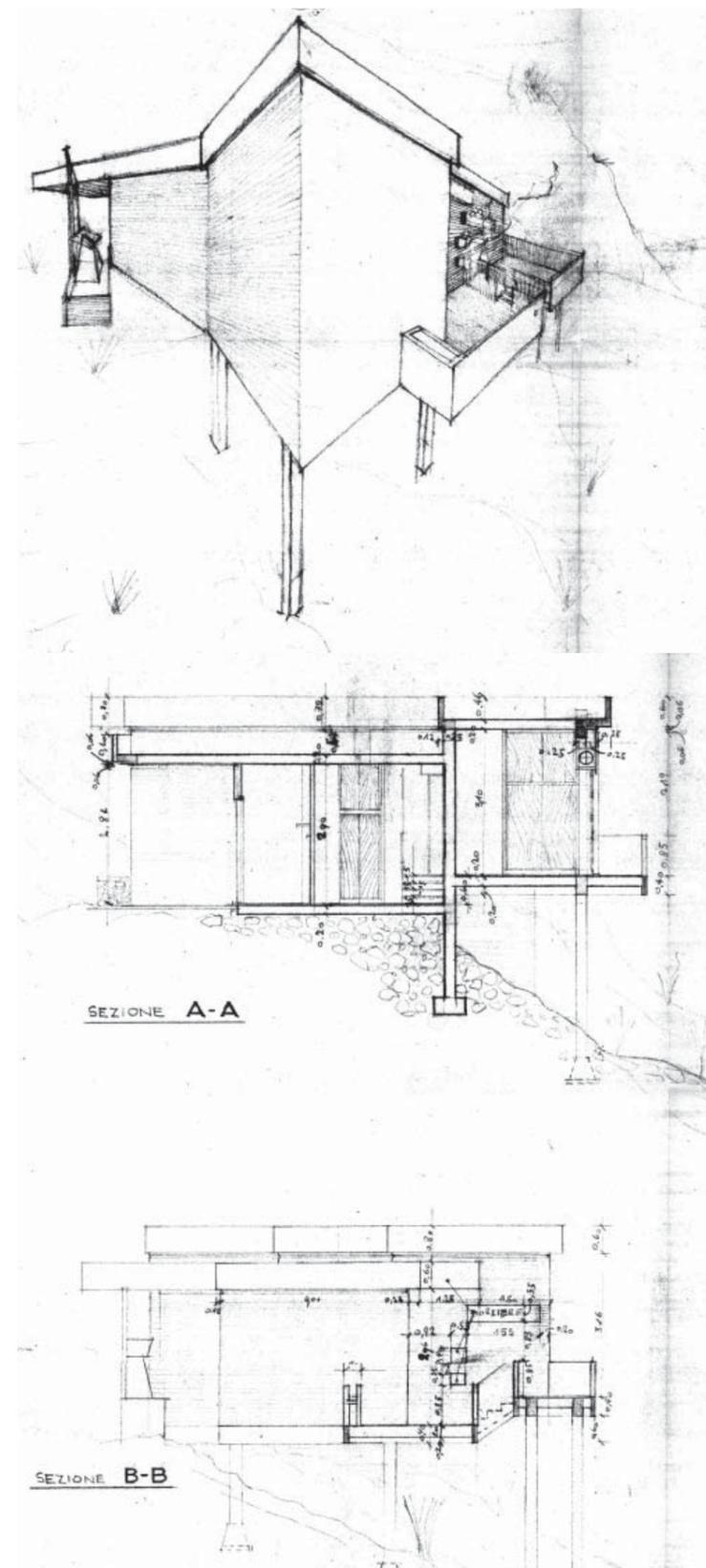
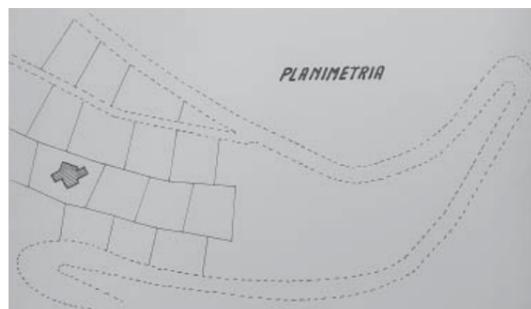
Materiali: La struttura portante sarà in c.a. per le travi e i pilastri e in laterizio armato per i solai. *"Tutte le camere saranno ultimate al civile ed i servizi avranno le pareti rivestite di piastrelle smaltate"*.

Composizione: la villa è costituita da un piano fuori terra ed è formata dai seguenti locali: soggiorno-pranzo, camera da letto, cucina e bagno.

Misurazioni: il primo piano è di 75,00 mq circa.

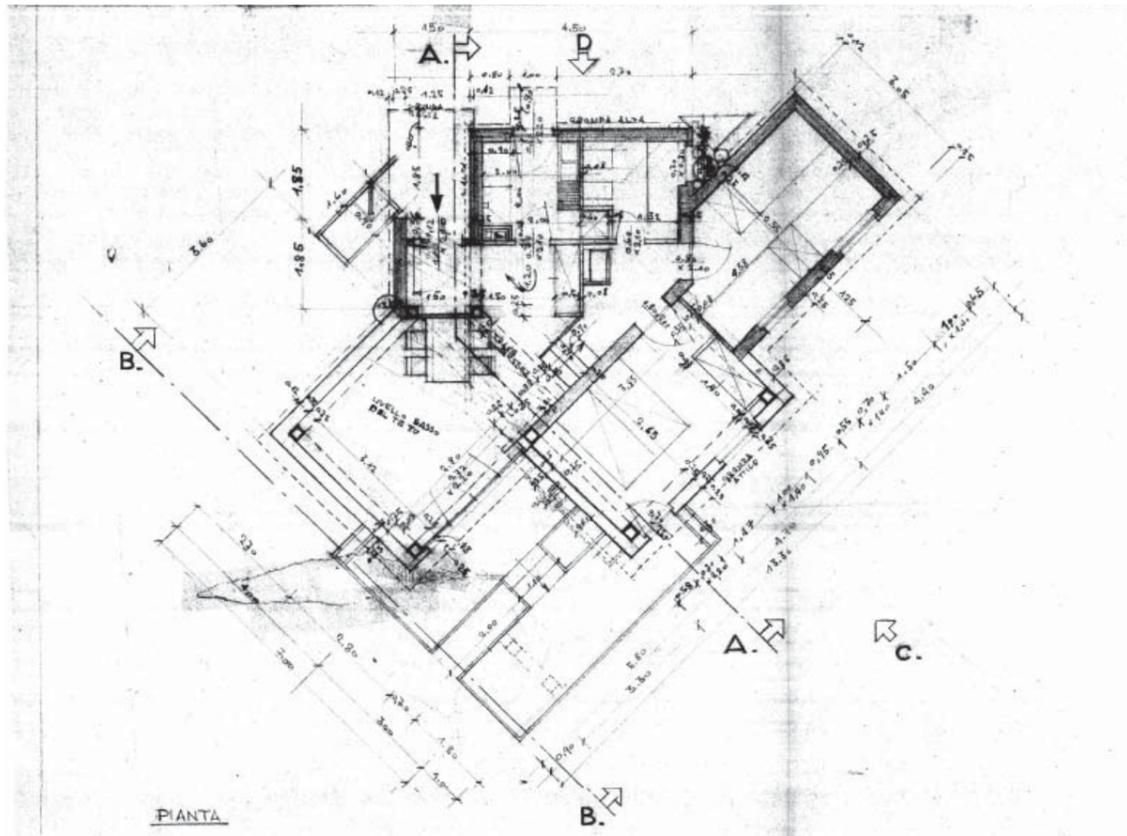
Esterni: *"Tutti gli ambienti ricevono aria e luce direttamente dall'esterno compresi i servizi regolamentari. L'esterno sarà particolarmente curato nei colori e nei rivestimenti"*.

TdM.040

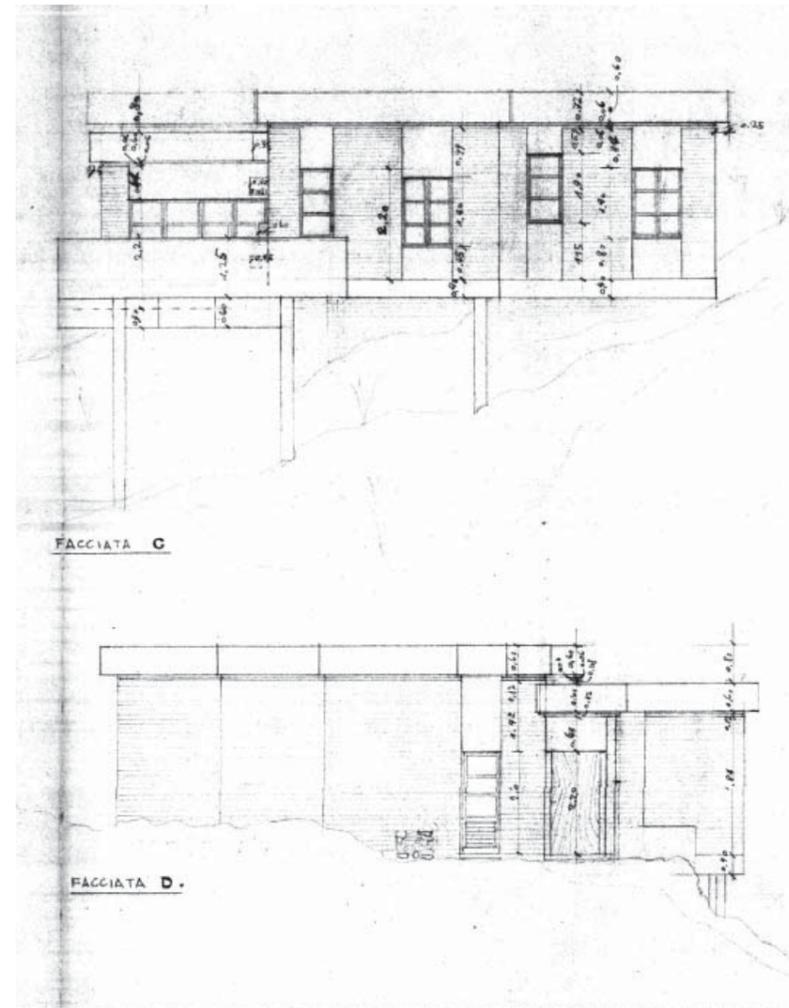
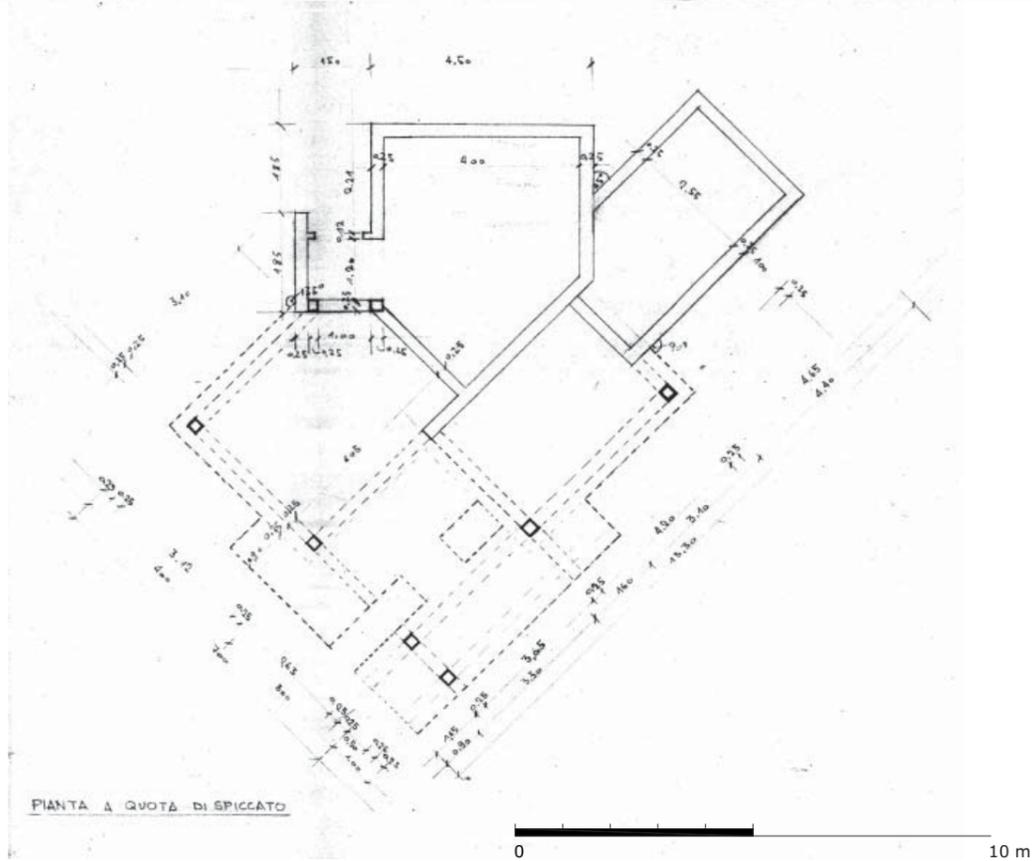


Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del disegno prospettico e delle sezioni in scala 1:50 (sopra).





212



213

Scansioni della piante (del piano d'abitazione e del piano di spiccato) in scala 1:50 (pagina a fianco), e dei prospetti in scala 1:50 (sopra).

Casa Bertolotto

Committente:
Bertolotto e Dondo

Costruzione:
1971-1975

Luogo:
Via XXV Aprile, 29, 17028 Bergeggi SV

Impresa:
non dichiarata

La casa bifamigliare si contraddistingue dal consistente corpo delle ville di Torre del Mare per due motivi principali: L'abitazione, infatti non è posizionata all'interno del Parco Architettonico, ma è situata nel paese di Bergeggi di una certa distanza dalle altre. Inoltre la casa sviluppata su più livelli e viene progettata e realizzata tra il 1971 e il 1975 ed ha un'impostazione architettonica diversa. La pianta "a spina di pesce" definisce simmetricamente gli ambienti abitativi orientandoli panoramicamente tutti verso il mare. I prospetti sono costituiti da strutture gradonate e sovrapposte interrotte da finestre scato-lari che copiano il suddetto andamento geometrico. Le murature sono intonacate grigie con granulometria molto rustica. L'ingresso pedonale dalla via collocato centralmente, mentre a destra e sinistra si trovano due garage. All'interno una serie di scale ed un ascensore collegano tutti i livelli. Le coperture a falde sono finite con pietra di ardesia.

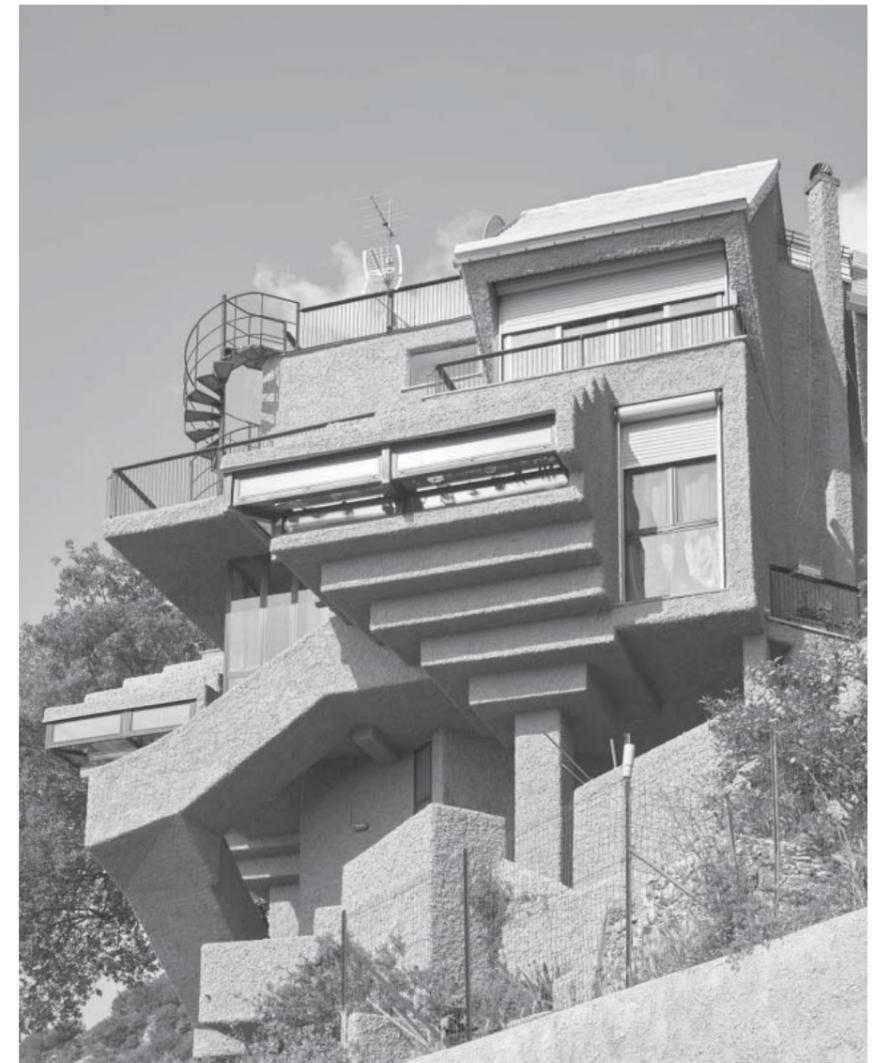
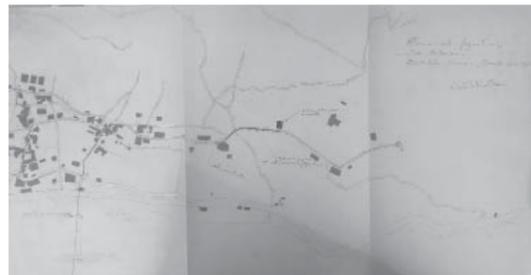
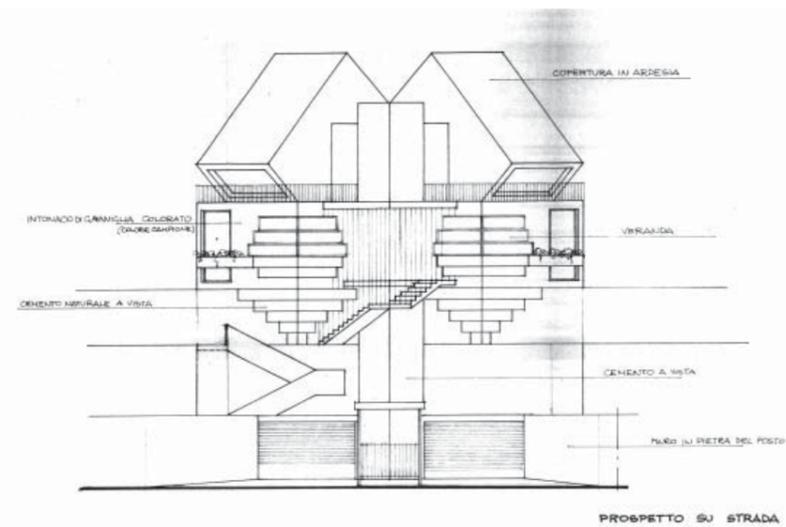
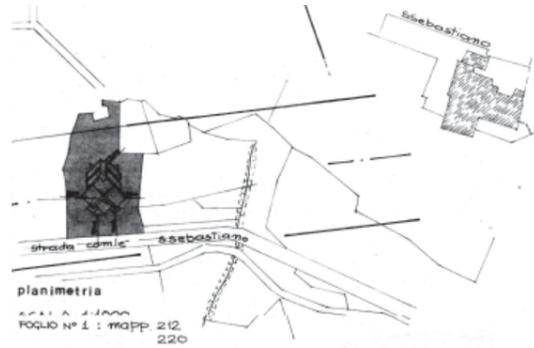
Materiali: Struttura in c.a. e muri di tamponamento semipieni. Solai misti c.a. più laterizio. Rivestimenti in intonaco di granglia tipo Fulget. Serramenti in pitch pine e avvolgibili nello stesso legno. Muri di sostegno e delle fasce in pietra naturale del posto. La copertura a falde inclinate è in ardesia.

Composizione: Gli appartamenti risultano speculari. Al piano primo un soggiorno, due locali e un bagno; al secondo piano tre camere da letto e un bagno.

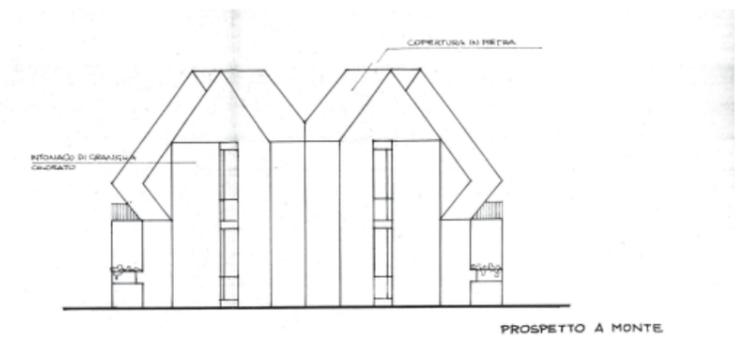
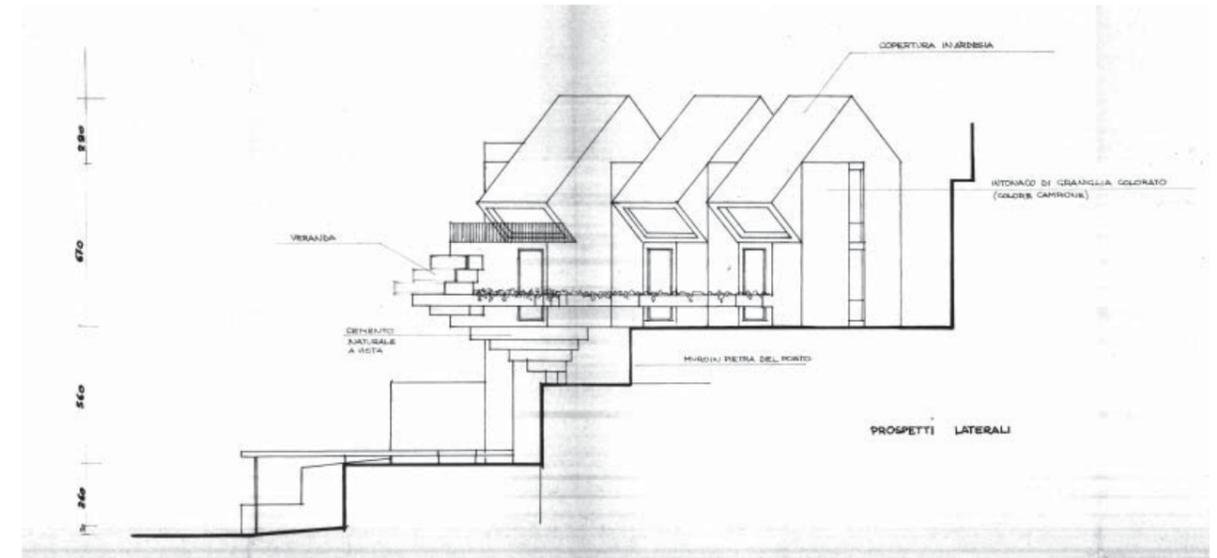
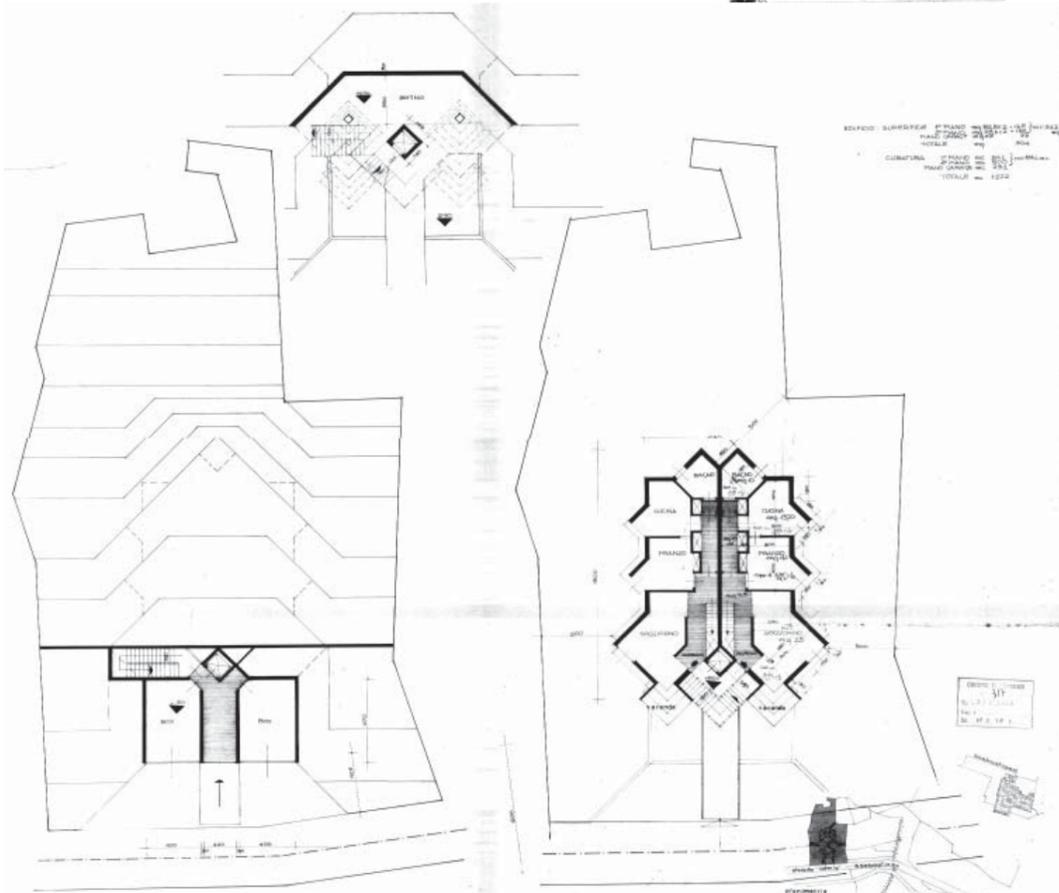
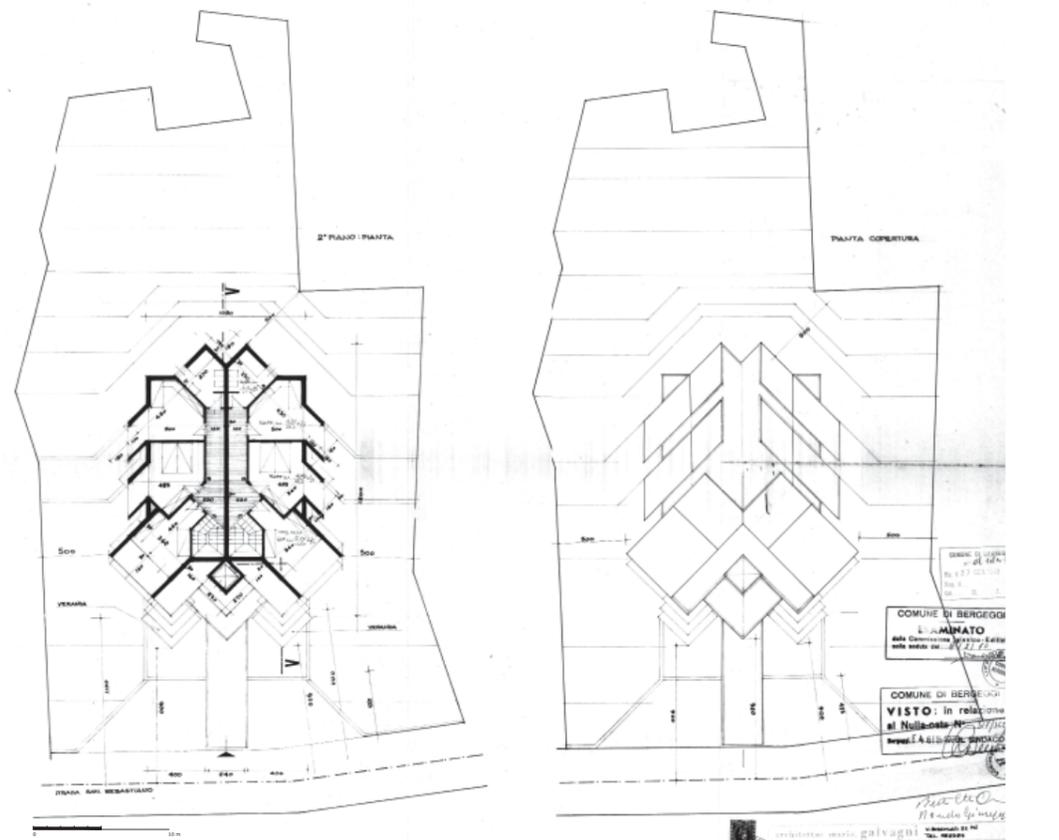
Misurazioni: Dimensione 90,00 mq circa a piano, con Volume 1041,00 mc. Area fabbricabile 900,00 mq circa.

Esterno: Il terreno si sviluppa essenzialmente sul retro e sui due lati destro e sinistro ed è organizzato a fasce o gradoni.

TdM.041



Scansioni della planimetria in scala 1:1000 (pagina a fianco), del prospetto principale in scala 1:50 (sopra).



Scansioni della piante (dei piani: secondo, copertura, porticato, strada e primo) in scala 1:50 (pagina a fianco), della sezione e del prospetto in scala 1:50 (sopra).

Riferimenti Bibliografici:
 BRUNO ZEVI, Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali", in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), p182-183.

Appartamenti sulla scogliera

Committente:
Tizzoni

Costruzione:
1959-1961

Luogo:
Via Torre d'Ere, 6-8, Via Maè, 2-4, 17028
Bergeggi SV

Impresa realizzatrice:
Zunino G. & Figli

Il complesso è adibito a condominio costituito da tre macro unità "A, B e C" con a loro volta gli appartamenti singoli, per un totale di 62.

Materiali: «L'orditura in cemento armato accoglie sbalzi legati da un sistema volumetrico di parapetti anch'essi in cemento armato».

1. Solai misti in laterizio e cemento armato e caldana superiore in agglomerato cementizio di 30 cm.
2. Le murature interne sono a:
 - a. doppia muratura perimetrale con intercapedine fermata con laterizio semipiano 12 cm all'esterno e laterizio forato di 8 cm all'interno;
 - b. Tramezzi interni in mattoni forati da cm 8.
3. Pavimenti dell'ingresso, dei disimpegni e del soggiorno in marmo colorato rispettando gli ambienti unici, delle camere da letto in legno (parquet) e marmo colorato, dei servizi in ceramica a scelta, dei terrazzi in piastrelle di gres ceramicato di colore verde smeraldo.
4. Intonaco esterno in malta bastarda su rinzaffo in malta di cemento e intonaco interno in malta di calce tirato a pasta.
5. Rivestimento esterno in marmi a spacco di cava.
6. Parapetti dei terrazzi in cemento in getto martellinato ed in ringhiera in ferro verniciato secondo disegno ed elementi prefabbricati in cemento e fioriere.
7. Scale con gradini in marmo di trani, alzate e zoccolo battiscopa in marmo colorato, ringhiere in ferro lavorato a disegni semplici con corrimano in plastica. Con fioriere rivestite in trani sui ripiani.
8. Copertura del pavimento del terrazzo in marmette di durite a vari colori op-

TdM.042



pure eseguite alla genovese con ciottoli o scaglie di marmo colorato.

9. Serramenti: avvolgibili in pino di Svezia, antoni a brise-soleil in pith pine, finestre in pich-pine su disegno del progettista finite con vernice resinosa (tipo *Eladur*) trasparenti complete di vetri semidoppi.

Composizione: I fabbricati laterali accolgono ad ogni piano dei gli spazi di tre o quattro appartamenti, a destra e sinistra della "galleria panoramica centrale" servita da un sistema di scale ed ascensori. «*Il corpo centrale è servito da due gruppi scala che servono quattro appartamenti per ogni piano. Gli spazi degli appartamenti sono composti e variati su di un rapporto di stanze che varia da una a tre camere da letto più il soggiorno, le alcove, la cucina, il bagno e l'ingresso più le terrazze e le logge. [...] La copertura dei tutti e tre i corpi di fabbrica è destinata a parcheggio per automobili*» e accesso ai corpi scala e portineria.

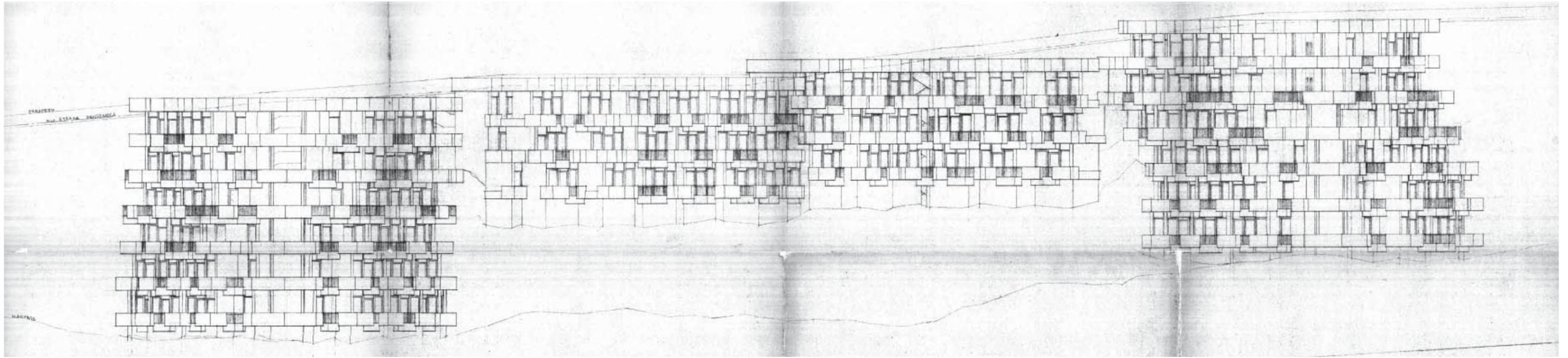
Note particolari: «*La genesi della struttura è derivata naturalmente da un reticolo modulato sulle dimensioni di metri 1,20x0,60 [...]. I corpi di fabbrica si adagiano traslati sul terreno a gradoni. Il traslato in senso orizzontale permette di ricavare per ogni appartamento spazi coperti posteriori (logge) e spazi parzialmente scoperti anteriori (terrazzo). Inoltre i corpi di fabbrica complessivamente si adagiano lungo la fascia di terreno prospiciente l'Isola di Bergeggi. Le loro linee di insieme ripetono la stratificazione naturale della roccia di scogliera prospiciente il mare. Il complesso accoglie un vasto giardino comune e piccoli appezzamenti laterali di terreno privato*».

220

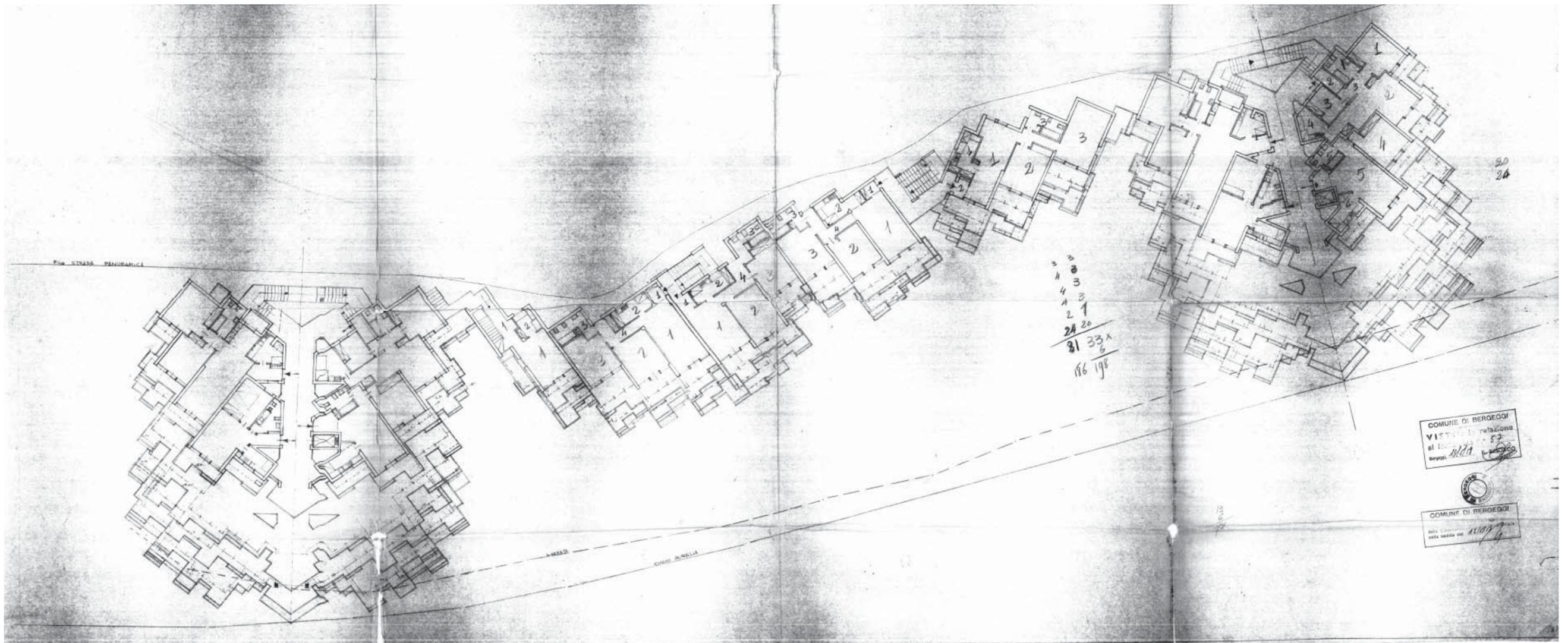


221

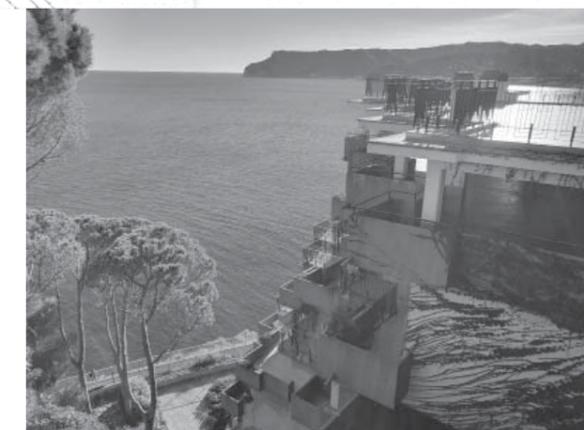
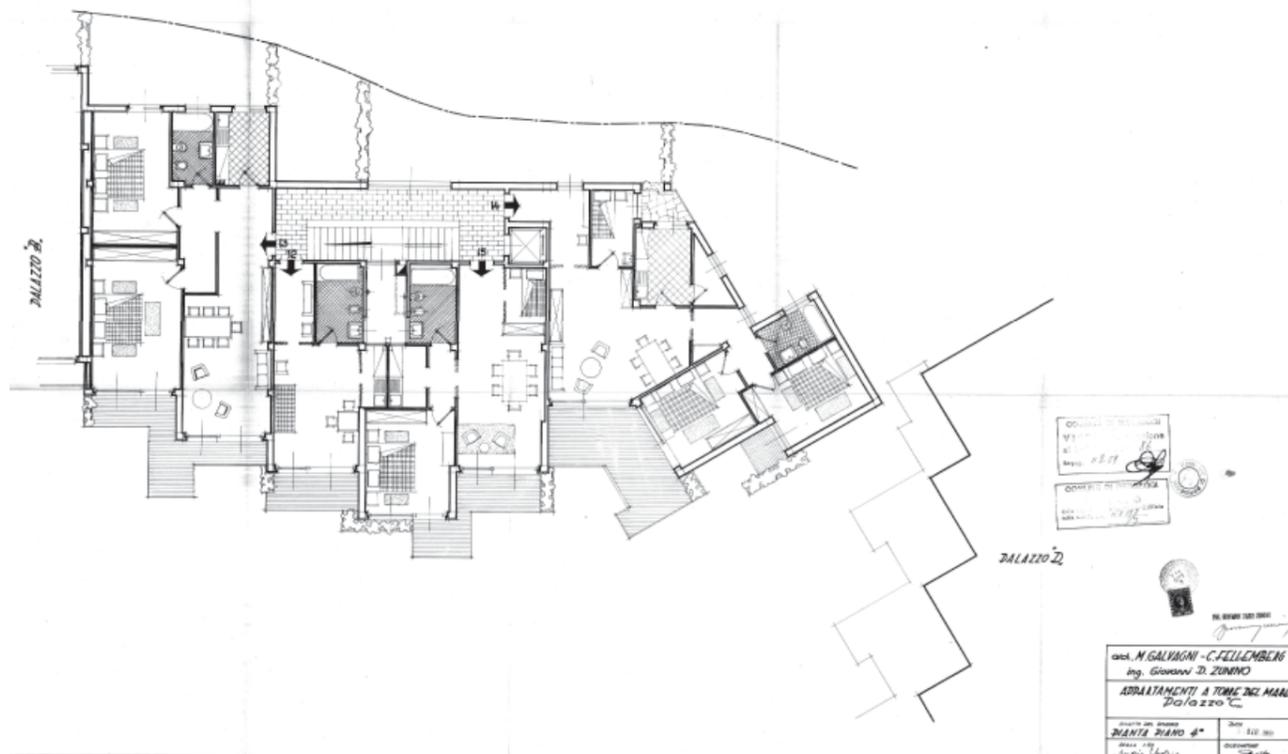
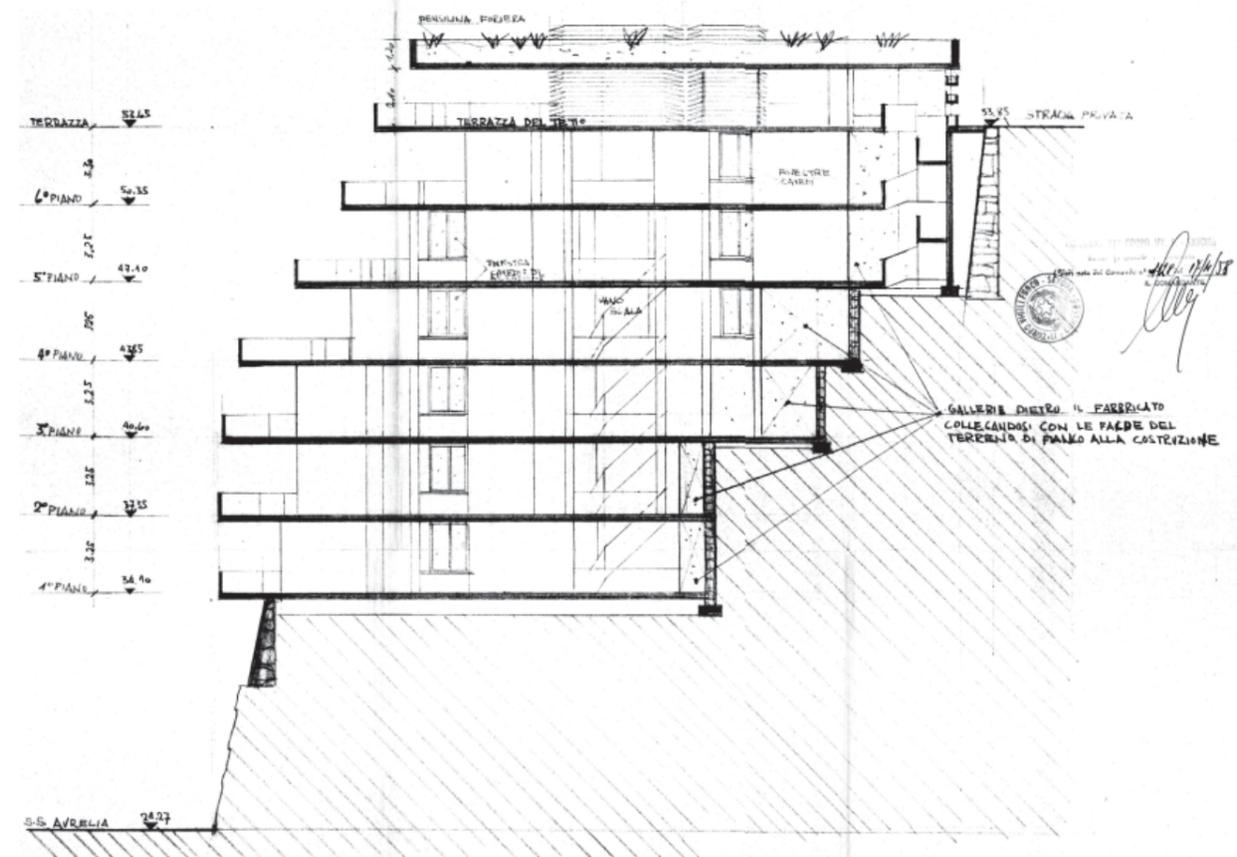
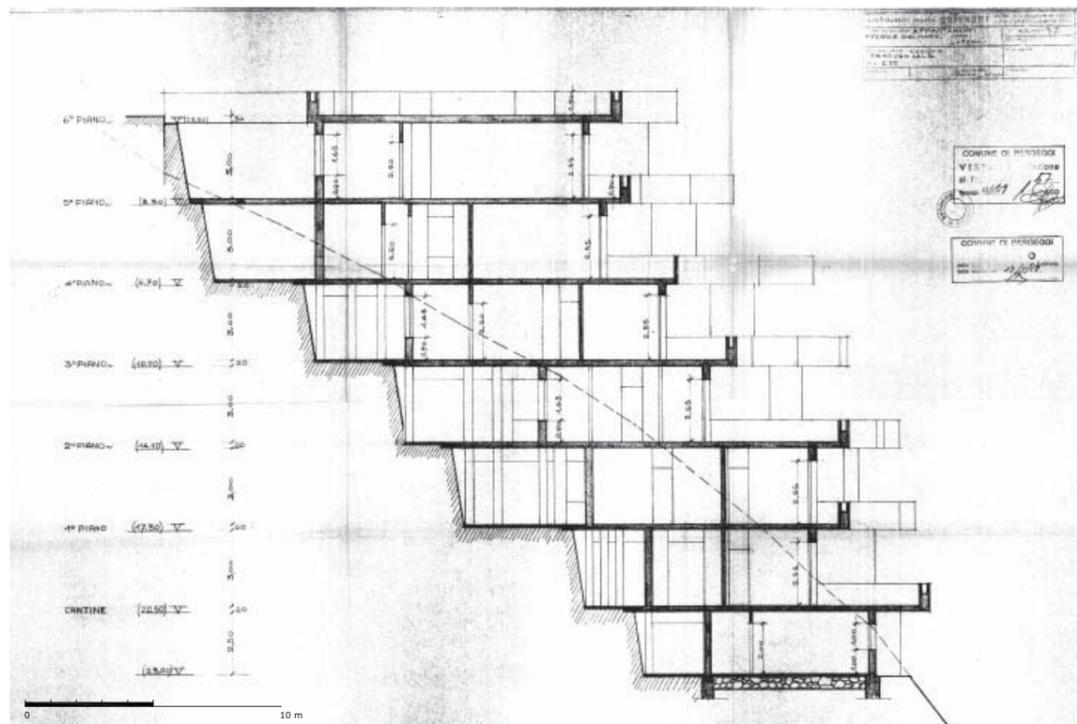
Scansioni della cartolina storica lato Spotorno da ebay, 1967, (pagina precedente).



222



223



Scansioni delle planimetrie generali in scala 1:200 (pagina precedente), della sezione e da uno stralcio delle piante in scala 1:50 (pagina a fianco) e della sezione in scala 1:50 (sopra).

Riferimenti Bibliografici:
 MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, pp.88-91.
 WOLFGANG MEISENHEIMER, "Torre del Mare": *eine neue Wohnsiedlung der Riviera di Ponente*, in: «Baukunst Und Werkform», 1959, vol. 12, pp.63-632.
 BRUNO ZEVI, Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali", in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), pp.180-181.
 LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, pp.49-50 p65.
 MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966, p2.

Residenze Alte - Progetto per piazza polifunzionale di Torre d'Ere -

Committente:
Tizzoni

Progettazione: 1956-1960

Luogo:
Via Torre d'Ere, 17028 Berguggi SV

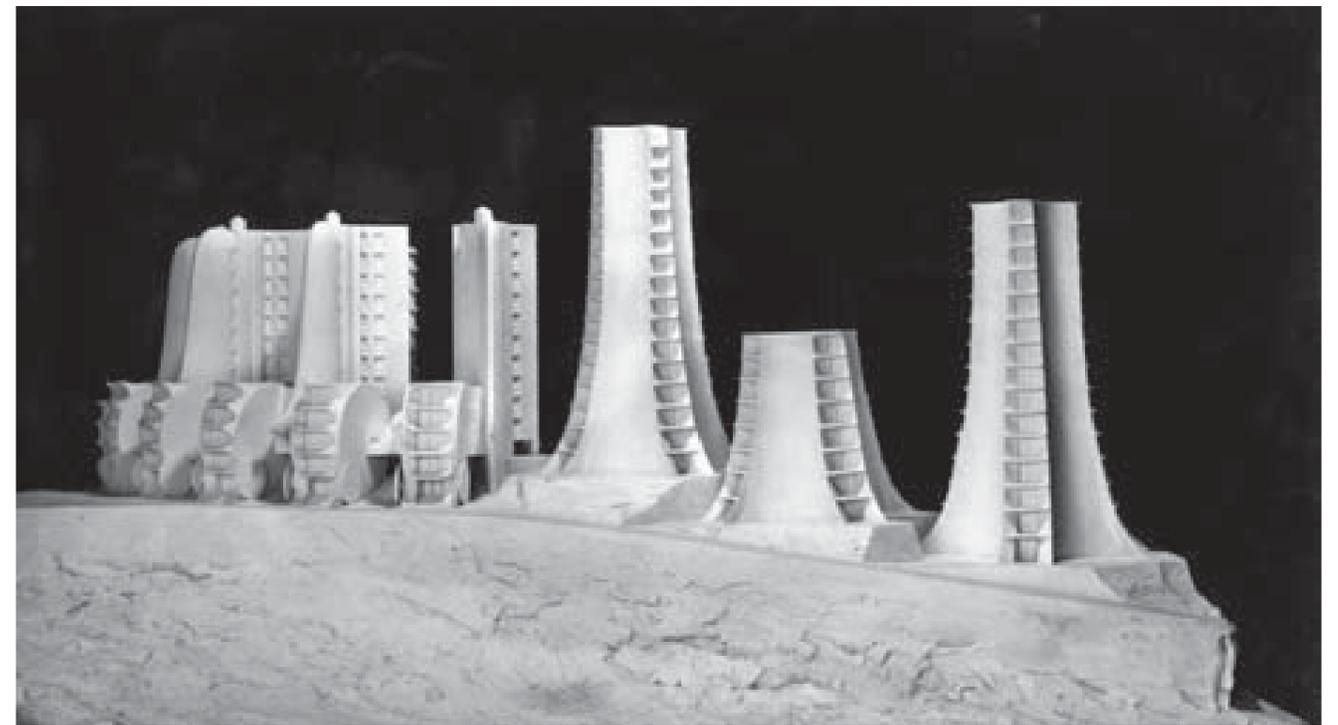
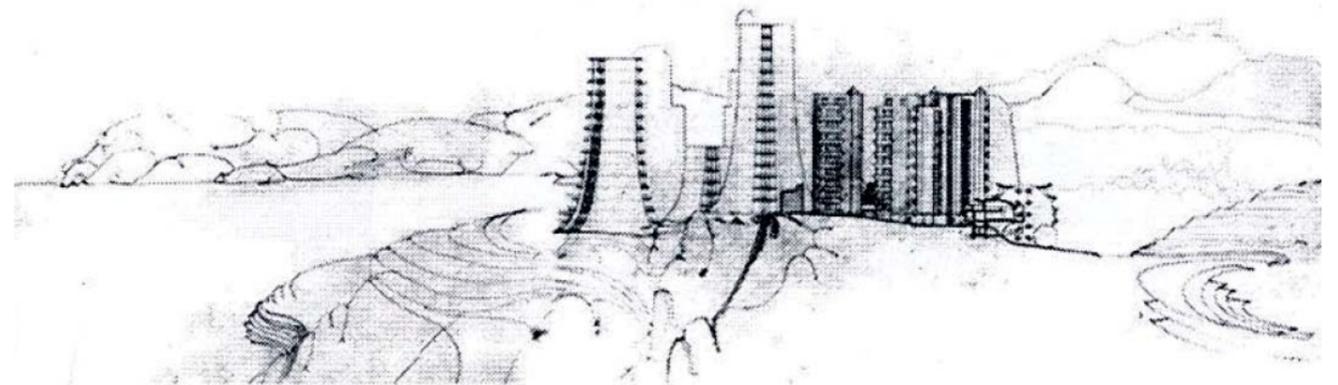
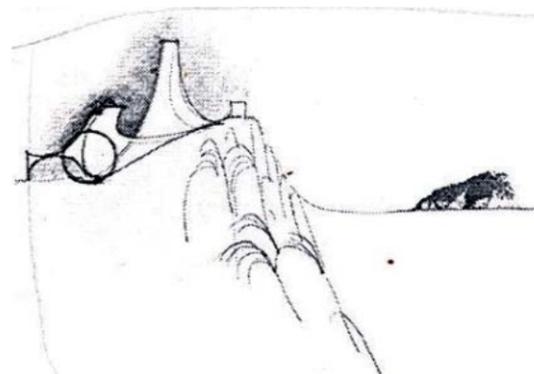
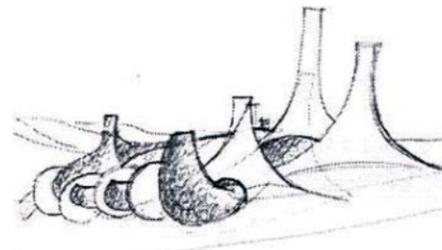
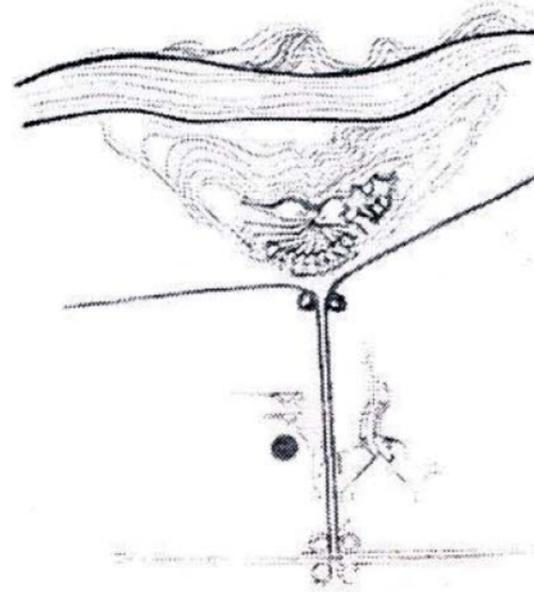
Il progetto è stato previsto, come condominio costituito da appartamenti e da servizi polifunzionali, a seguito di analisi urbanistiche e paesistiche sulla morfologia del territorio di Berguggi e della Liguria, e applicando i suoi studi sull'ecologia della forma ne avrebbe potuto rappresentare il culmine.

Per questo progetto Galvagni ha proposto un'architettura che mettesse al centro dell'ambiente l'uomo, e che da lui si diramassero i tipi morfologici e di cultura che condizionano l'architettura e l'urbanistica. Quindi vediamo un rovesciamento dell'approccio progettuale, rispetto agli episodi delle ville, non adattando più l'architettura al terreno, ma partendo da esigenze funzionali per l'uomo che si trova a dover "assalire la natura circostante" (Galvagni, 1966) per permettere l'abitare. Galvagni affronta la sfida progettuale sotto tre differenti 'angolazioni' o approcci: il primo verte sulla verticalità dell'elemento singolo, che si esprime nell'edificio 'a torre' in altezza; il secondo attraverso le 'sezioni continue' dell'elemento nella sua 'conformazione distesa' esprimendosi nella tipologia abitativa 'a schiera' quindi in un'orizzontalità dell'edificio; in ultimo affronta "l'elemento disteso a gusci" che si delineano negli elementi circolari ribassati che possiamo vedere nel modellino a fianco.

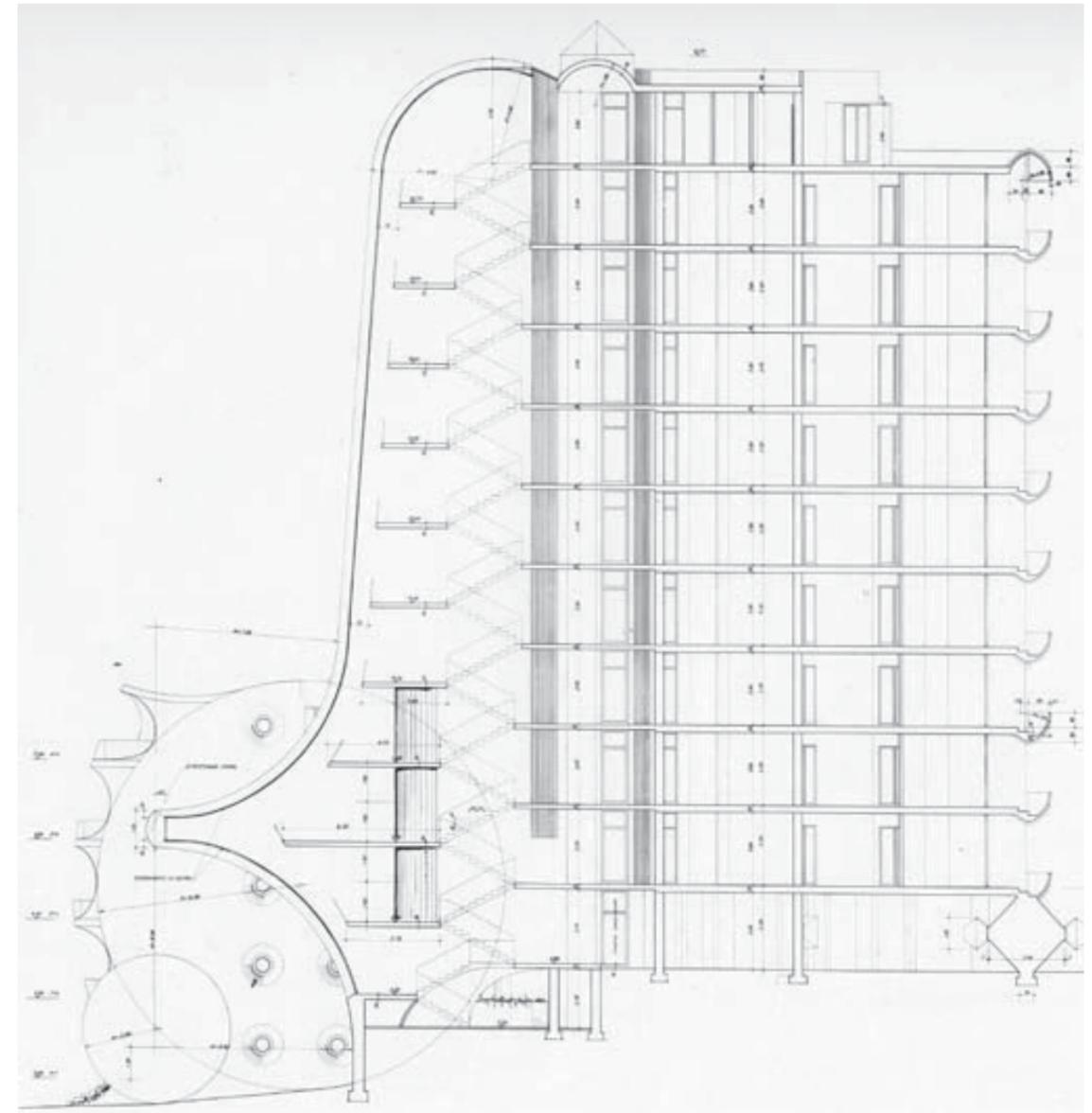
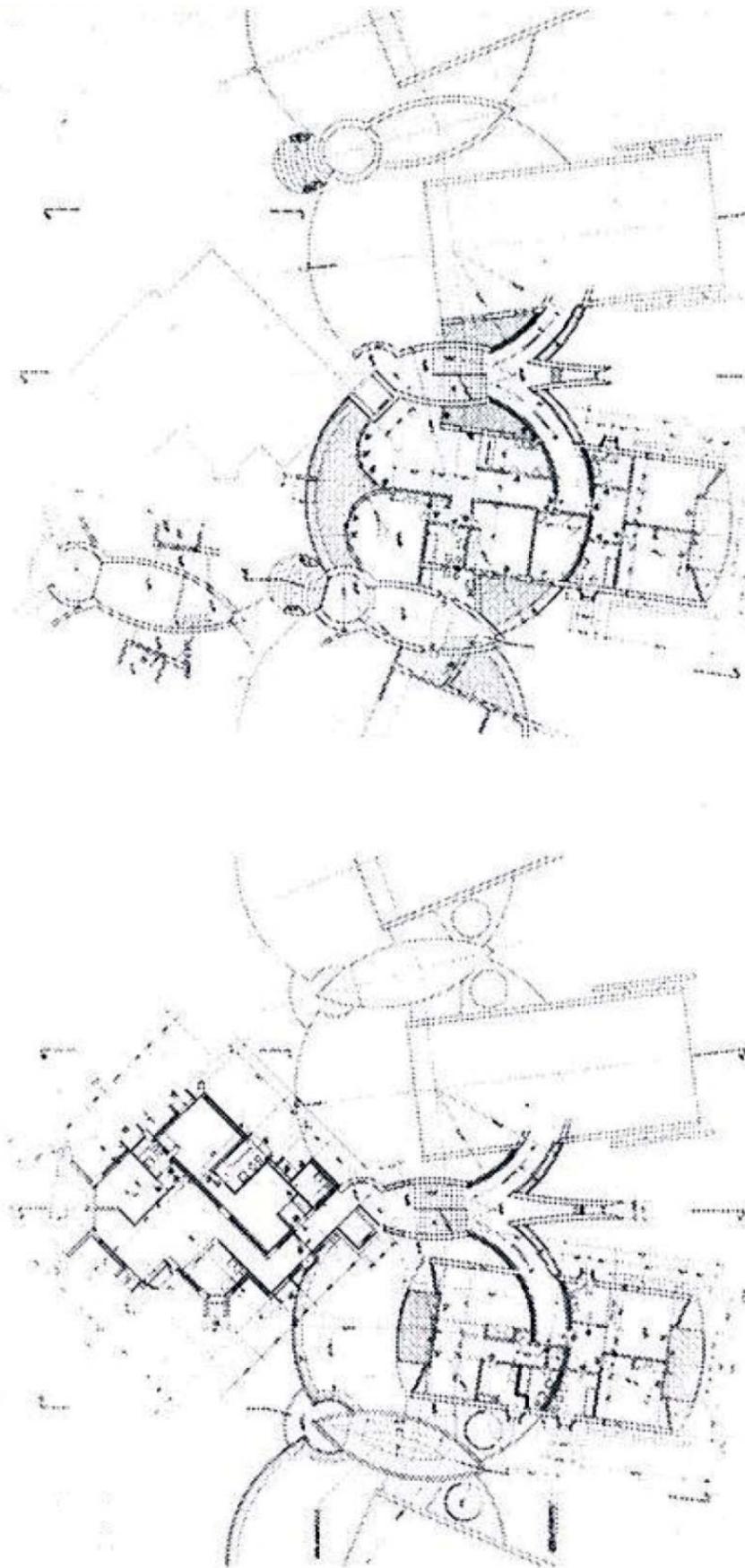
Il progetto fu origine di molte polemiche e scontenti, nonostante sia stato accettato dalla Soprintendenza e portato a livello esecutivo.

A causa di una sorta di 'gelosia' dei colleghi locali, e soprattutto per la critica di 'Italia Nostra' fu a questo punto che si determinò l'allontanamento dello stesso architetto da Torre del Mare.

TdM.043



Scansioni dello schizzo planimetrico di massima, e dei disegni di studio (pagina a fianco), della fotografia del disegno di massima e del modello di studio (sopra) tratti da LARA V. MASINI, MARIO GALVAGNI, 2006, p69-70.



Scansioni di stralci delle planimetrie tratte da LARA V. MASINI, MARIO GALVAGNI, 2006, p69-70 (*pagina a fianco*), e della sezione in scala 1:100 (*sopra*) tratti da MARCO CIARLO, MARIO GALVAGNI, 2012.

Riferimenti Bibliografici ed iconografici:
 MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p24-25, p41.
 LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, pp.69-70.
 MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966.

- Sottopassaggio -

TdM.044a

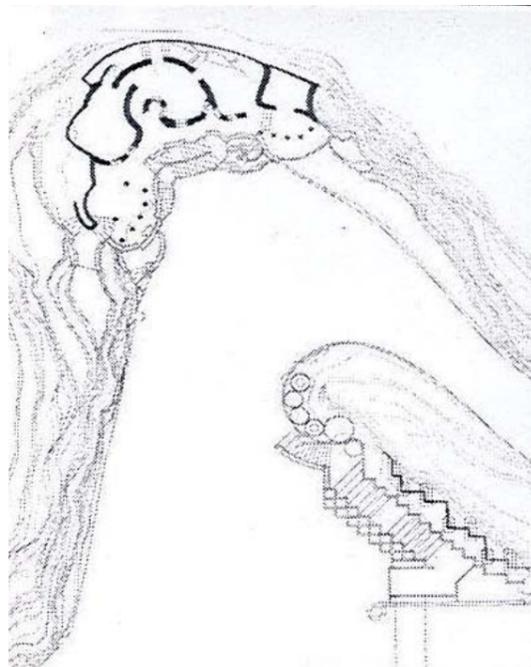
Costruzione: 1954-1960

Committente:
Tizzoni

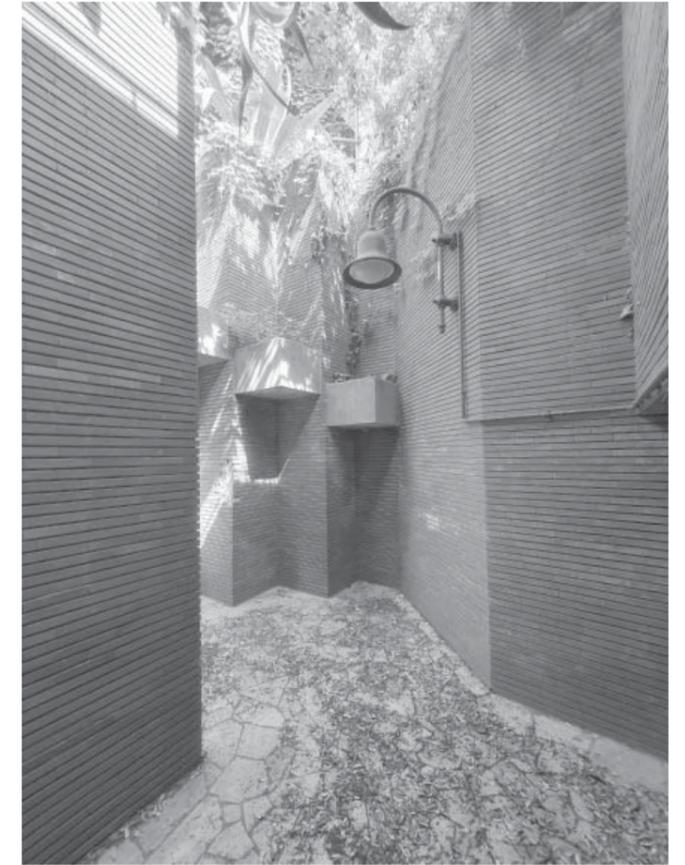
Luogo: Via Torre d'Ere, 17028 Bergoggi
SV

All'imboccatura della via e più precisamente all'interno del primo tornante in corrispondenza degli 'Uffici' viene realizzato dall'architetto un sottopassaggio alla via Aurelia per consentire un sicuro e diretto collegamento con l'arenile. La caratteristica architettonica e progettuale rispecchia l'andamento gradonato delle ville nella dimensione orizzontale, delineando un passaggio plastico che riprende lo scavo nella roccia.

La struttura si configura, nella porzione a cielo aperto, come sequenza diagonale formata da murature inclinate a 45°. Le pareti sono rivestite in sottili formelle di cotto alternate da fioriere pensili in c.a. intonacato chiaro. La scala che discende è rivestita in pietra a spacco arricchita dalla vegetazione delle fioriere e la suggestione conferita dal verde è aumentata dalla riflessione della luce naturale sulle pareti inclinate rosse.



Scansioni della planimetria in scala 1.1000, foto in fase di costruzione (*pagina a fianco*) e un'altra foto in fase di costruzione (*sopra*). Fotografie storiche tratte da: MARCO CIARLO, MARIO GALVAGNI, 2012, p120-125.



Riferimenti Bibliografici:
MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p120-125.
BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), p181.
MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966, p2.

Arredo Urbano - Sedute e fioriere -

TdM.044b

Costruzione: 1954-1960

Committente:
Tizzoni

Luogo: Via Torre d'Ere, 17028 Bergeggi
SV

L'opera di urbanizzazione è rappresentata da elementi modulari per la sosta durante la salita o discesa pedonale della via principale che porta alla cima di Torre del Mare o conduce all'Aurelia. Le sedute hanno un andamento plastico e sono intervallate da fioriere con procedere dolce che si adatta alla conformazione del promontorio e segue il percorso pedonale. Sono rivolte verso monte. La loro struttura è realizzata in cemento e le fioriere creano un intervallo ogni una o due sedute.



234



235



Riferimenti Bibliografici:
MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p120-125.
BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), p181.
MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966, p2.

- Cabine balneari -

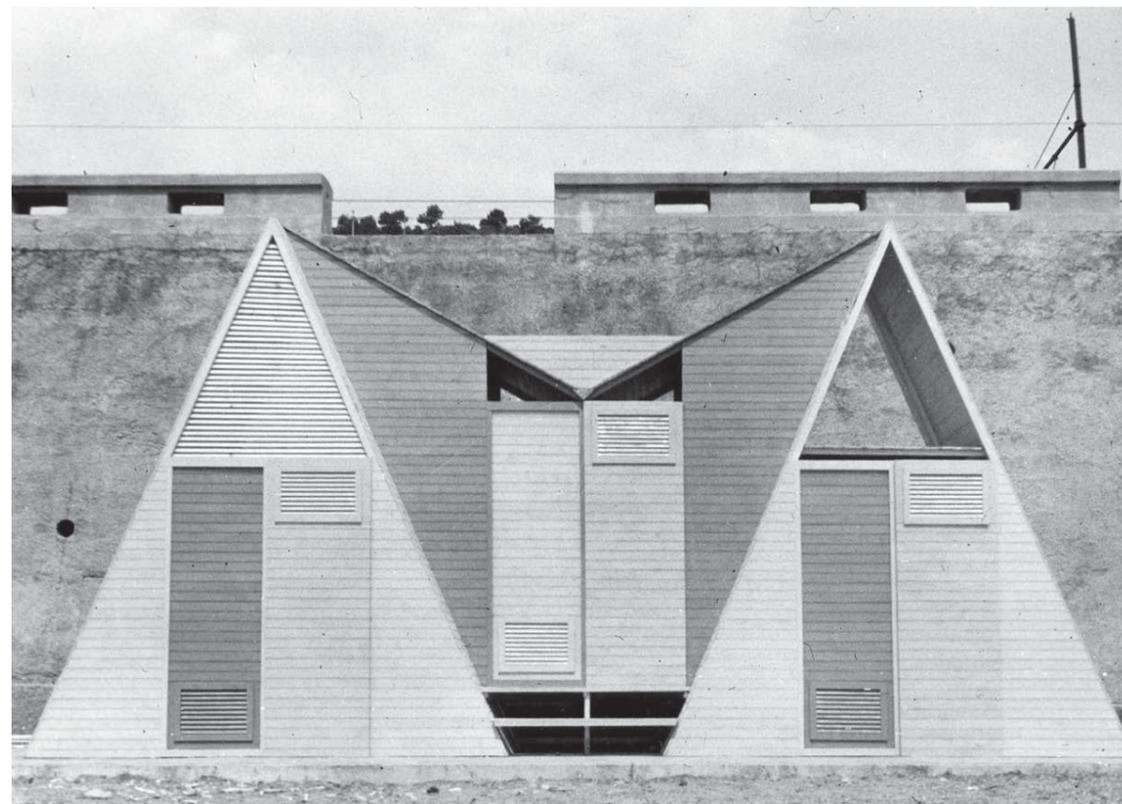
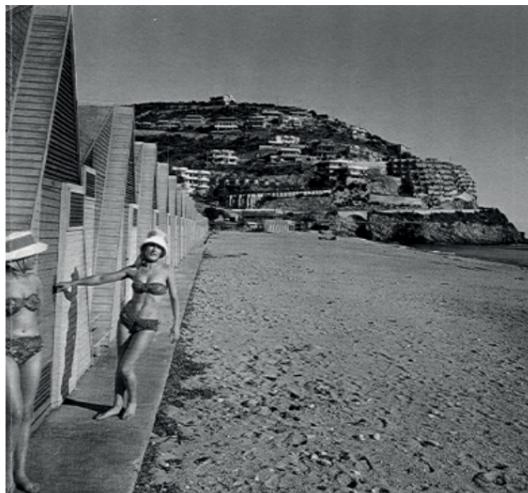
Costruzione: 1954-1960

Committente:
Tizzoni

Luogo: Litorale di Bergeggi

Elemento di allestimento e arredo per lo stabilimento balneare progettato da Galvagni (*pagina seguente*). La struttura e il rivestimento sono in legno. Le cabine triangolari abbinata specularmente a coppie sono pensate per essere messe in successione. Troviamo, anche qui, un rifiuto della geometria scatolare, così come per le abitazioni precedentemente viste.

TdM.044c



Fotografie storiche tratte da MARCO CIARLO, MARIO GALVAGNI, 2012, p120-125; e da brochure promozionale della riviera di ponente.

Riferimenti Bibliografici:
MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, p120-125.
BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), p181.
MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali, 1960-66*, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966, p2.

Impianto balneare

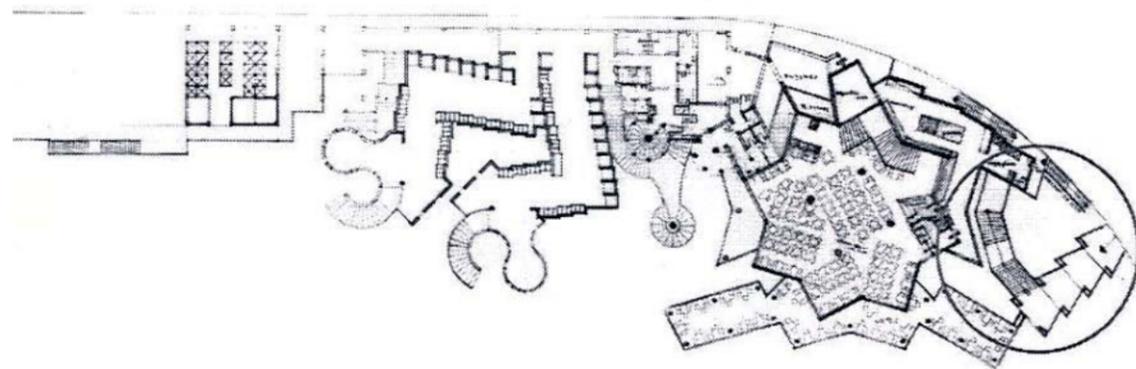
Progetto: 1956-1957

Committente: Tizzoni

Luogo: Via Torre d'Ere, 17028 Bergeggi SV

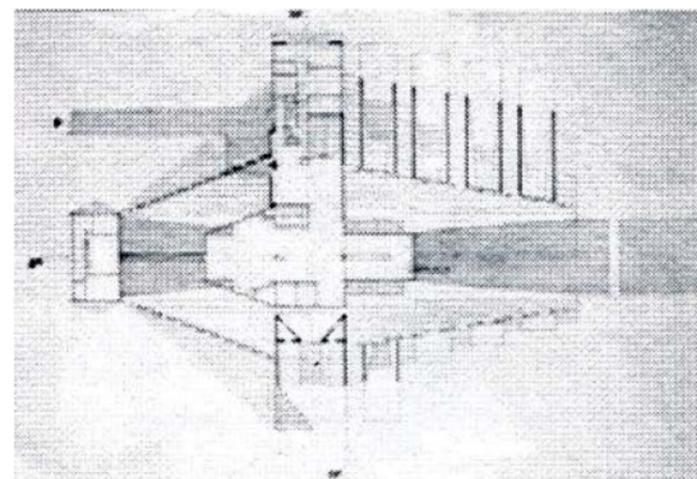
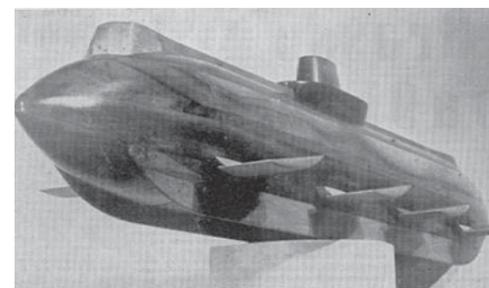
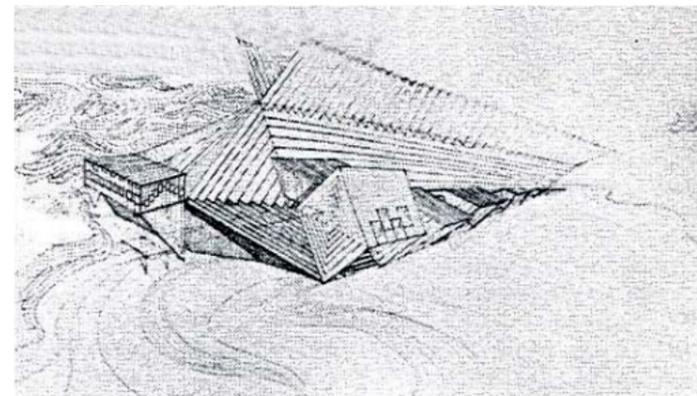
Doveva sorgere dove ora si trovano i bagni "il Villaggio del Sole". Il progetto non risulta realizzato totalmente e oggi sono rimaste poche tracce di alcune strutture che sono state riutilizzate in seguito per i nuovi bagni. Riscontriamo ancora la plasticità compositiva di Galvagni attraverso la riproposizione di strutture ricettive secondo la tipologia della palafitta.

TdM.044d



Scansioni della foto storica e della planimetria tratta da: LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, 2006, p54.

TdM.044e



Scansioni degli elaborati grafici tratti da: LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, 2006, p65-66; disegno prospettico tratto da articolo di giornale del periodo.

Stazione del sommergibile turistico 'SUB-TUR'

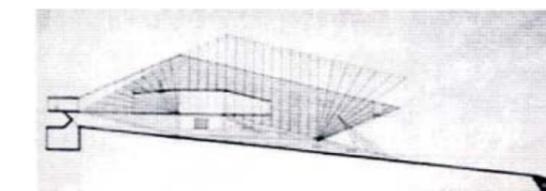
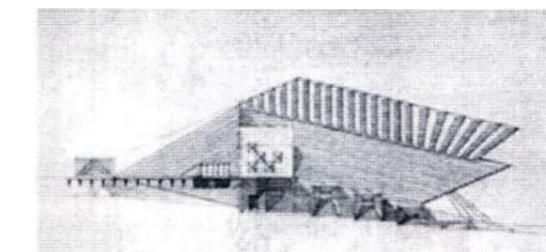
Progetto: 1954-1964

Committente: Tizzoni

Luogo: Via Torre d'Ere, 17028 Bergeggi SV

Galvagni progettò la stazione di partenza di un mezzo sottomarino per il trasporto dei turisti denominato ai tempi «*pullman subacqueo*» o «*sub-tur*» e che si sarebbe dovuto configurare come collegamento turistico tra la frazione e l'isola. La lunghezza complessiva si sarebbe aggirata sui 20,00 m. Tizzoni fece seguire il brevetto (1957) da due Ingegneri navali quali Bruni e Termignoni. Il progetto superò le prove di collaudo, ma per ragioni non note non venne mai realizzato.

Contemporaneamente un brevetto simile venne annunciato da Jacques Piccard (*scienziato Svizzero*), che lo aveva ideato e nominato «*mesoscafo*».



Riferimenti Bibliografici: LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, p54, pp.65-66.

Altri Progetti
- Casa Bozzi -

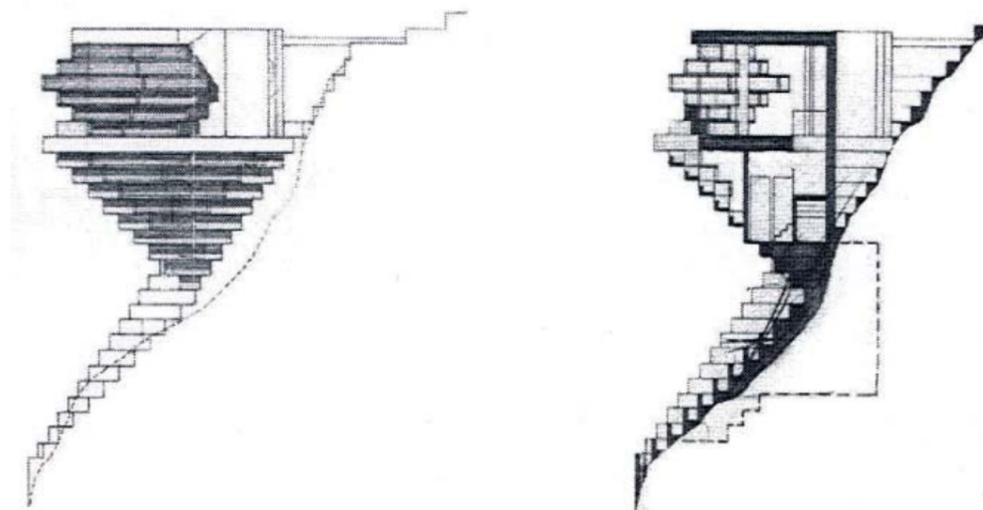
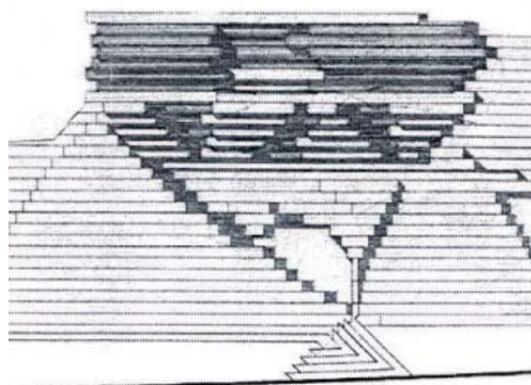
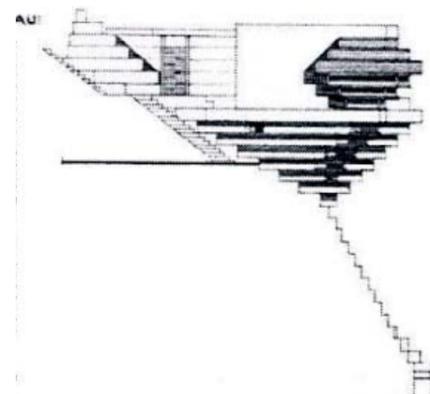
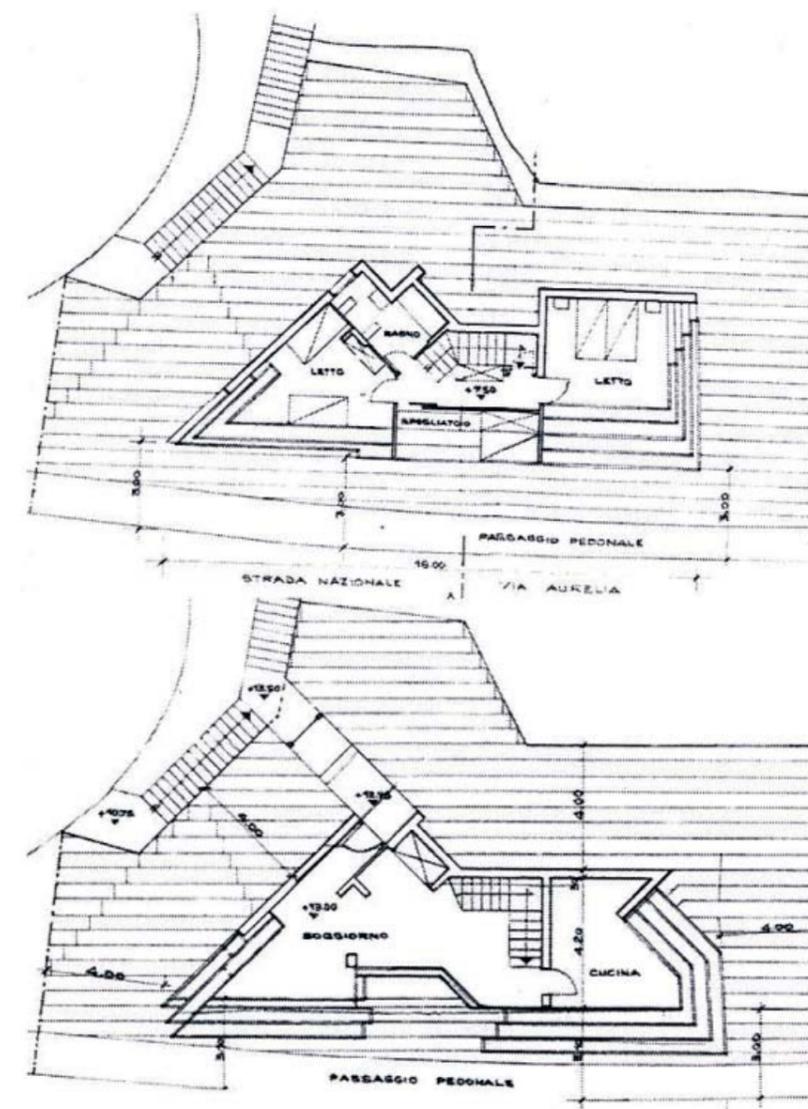
Progetto: 1960

progettista: Mario Galvagni

Luogo: Torre del Mare, 17028, Bergeggi, SV

Commissionata a Galvagni per una coppia di artigiani vetrai, sfortunatamente a causa di una malattia di uno di questi, non è stata realizzata. In questo progetto vediamo il culmine delle sue ricerche riguardo le strutture gradonate, che diventano estremamente sottili e fitte e tendono a riprendere la caratteristica morfologia del terreno roccioso, permettendo così la creazione di volumi interni alla casa per l'arredo fisso, alternate a lucernari che consentono l'ingresso di lame di luce per la modulazione dell'illuminamento interno. La villa è stata pensata per essere di fronte all'isola di Bergeggi, su un terreno molto ripido.

TdM.045



Scansioni della foto del modellino o del disegno, dei prospetti, delle sezioni e delle planimetrie tratte da: LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, 2006, p67-68.

Riferimenti Bibliografici: LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, p33, pp.67-68.

Altri Progetti - Casa-Studio Mario Galvagni -

Costruzione: 1969-1976

Committente e progettista: Mario Galvagni

Luogo: Carbuta, 17020, Calice Ligure, SV

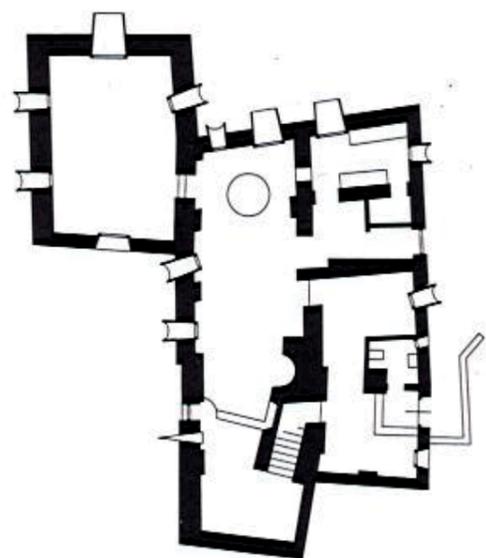
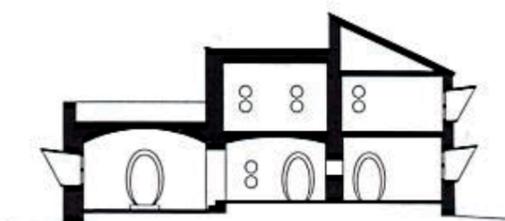
La casa è adibita ad abitazione individuale singola su due piani con giardino.

Galvagni ha acquistato un vecchio rustico nel paesino ligure e lo ha trasformato nella casa vacanze per la sua famiglia e nel suo personale atelier-studio dove ritirarsi nel periodo estivo. La struttura originaria è stata mantenuta ed ha aggiunto una terrazza sul tetto. Due tipi di aperture da lui sviluppati divennero il carattere distintivo del progetto: per le porte della terrazza del giardino utilizza tubi ellittici in calcestruzzo e per le finestre e le porte sporgenze a forma di orecchio, tagliate obliquamente, con due oblò per ciascuna struttura che fuoriesce dai prospetti. Queste aperture vengono chiamate dallo stesso Galvagni "convogliatori di luce e convogliatori di passaggio", perchè direzionati su spazi di lavoro perpendicolari alla parete, «generati dalla ricerca delle morfologie locali, derivati dai loculi delle chiese romaniche della zona, mentre gli ovali derivano dai movimenti di erosione delle acque, da qui nasce il collegamento di 'matrici formali' che si sono sovrapposte all'opera di ristrutturazione» (Galvagni, 2011). I convogliatori sono stati realizzati tramite dime lignee, modellate secondo la curva da seguire in 'cemento strolcato'. «Non si tratta di una variante dei "cannoni luminosi" di Le Corbusier, che venivano impiegati per concentrare la luce, ma di "imbuti d'ombra" il cui scopo è, come Galvagni dichiarò una volta, quello di deviare l'intensa luce ligure» (M. & W. Feiersinger).

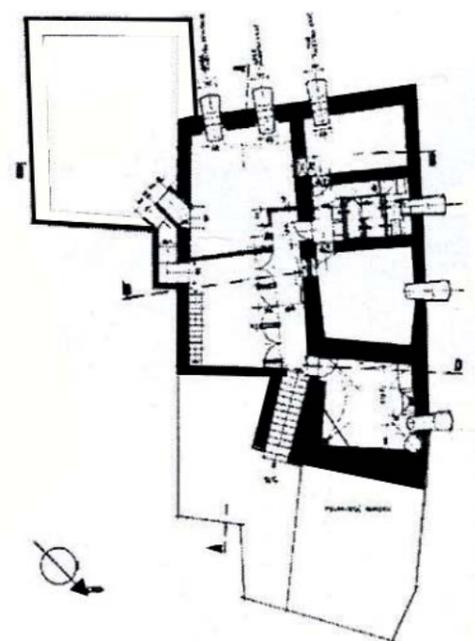
Composizione: il piano terra è costituito prevalentemente dalla zona giorno ed abbiamo un ampio soggiorno-pranzo, una cucina abitabile, l'ingresso e due camere; mentre al piano superiore, che costituisce la zona notte, vi è il bagno, le camere, eventuali vani di servizio e il terrazzo in affaccio sul giardino. Il progetto della zona pranzo esterna prevede un tavolo circolare e una pavimentazione studiata ad-hoc per offrire un camminamento all'asciutto nelle giornate piovose.

Note particolari: la pavimentazione del

TdM.046

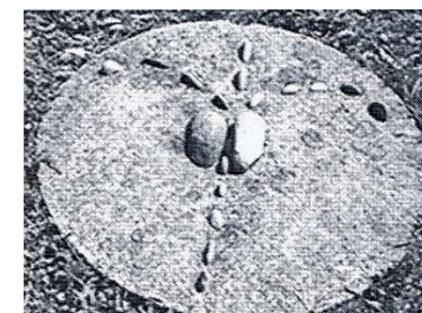
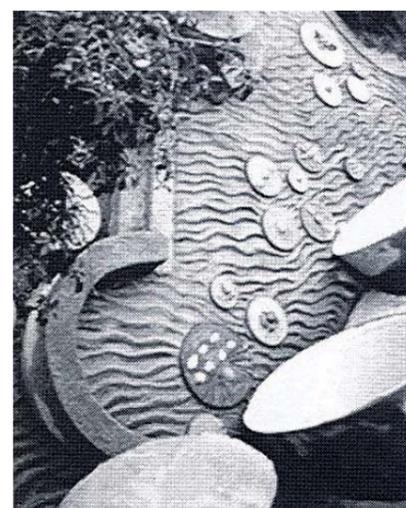
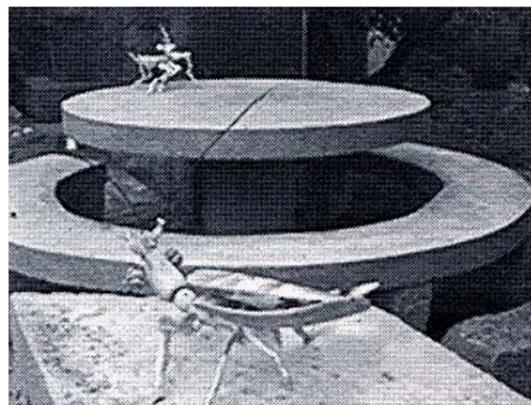


0 10 m



Scansioni di pianta della sezione, del piano terreno e del primo piano del progetto, per la pubblicazione di:
M. FEIERSINGER, 2016, p458;
e da LARA V. MASINI, MARIO GALVAGNI, 2006, p.81.

soggiorno all'aperto è in cemento «ed è modellata secondo ondulazioni che raccolgono l'acqua» (Galvagni, 2011) riprendono lo stile del fondale marino, emergono isole tonde in rilievo sopra le quali sono state modellate alcune figure della fauna locale. Queste isole sulla pavimentazione si presentano in maniera da definire una "divisione del passo" che accompagnano al varco della soglia che separa l'ambiente esterno da quello interno.



Fotografie di MARIO GALVAGNI (data non dichiarata) e GIOVANNI CIARLO, 2008,2010 e 2022.

Riferimenti Bibliografici:
 MARIO GALVAGNI, MARCO CIARLO, *Guida al parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni, 1954/1960*, Melfi, Libria, 2012, pp22-23, p32.
 MARTIN FEIERSINGER, *Italo Modern 2: Architecture in Northern Italy 1946-197*, Wien, Parks Books AG, Zurich, 2016, pp458-463.
 BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni "Quattro decenni di sondaggi anomali"*, in «L'architettura: cronache e storia», ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), p184-185.
 LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006, pp.81-82
 EMANUELE PICCARDO, *La Casa di Mario*, https://www.youtube.com/watch?v=4NjGKOGSh5o&t=846s&ab_channel=archphotochannel, consultato il 13/6/2023.

7. Conclusione

L'ultimo passo che questa tesi punta a trattare riguarda le posizioni di Rogers e Zevi sul giovane architetto milanese, le quali mostrano come ci sia stata una certa diffidenza verso il suo approccio progettuale e le forme che ne scaturirono. Di seguito si riporta un passaggio importante per la comprensione della figura di Galvagni e del contesto del periodo riportato dal sito dell'ordine degli architetti di Milano ed estratto da un seminario tenuto da M. De Caro con ospite lo stesso Galvagni dal titolo *"fuori ordinanza"* (2011), dove vengono discusse le differenti posizioni di pensiero di Zevi e Rogers in diretta relazione all'architetto. «De Caro legge due frasi scritte in passato da Rogers e Zevi: il primo dichiara non pubblicabili le opere di Galvagni perché potrebbero generare confusione negli studenti, mentre Zevi dichiara che Galvagni rappresenta un utile interrogativo per i giovani... "Come mai questi pareri contrastanti?". Non tarda la risposta di Galvagni: "Rogers aveva paura che questa morfologia apparisse agli studenti come puro formalismo" [...]. Chiede De Caro: "L'architettura nasce per Galvagni da un'emozione. Quale?" - Galvagni - "L'emozione di ascoltare e comprendere le esigenze di una committenza che non le sa esprimere". De Caro: "La tua parabola creativa sembra indifferente a quanto succede accanto: è una scelta di solitudine oppure dipende dalla chiarezza dell'obbiettivo?". Galvagni: "Non ci ho mai pensato, ma sicuramente ho le idee chiare e mi ritengo uno sperimentatore solitario"» (2011)¹.

Il pensiero di De Caro relativo ad un *'architettura emozionale'* di Galvagni è

¹ Il seguente testo è stato riportato da Lucia Truzzi sul sito dell'ordine degli architetti di Milano ed è tratto dal seminario *"fuori ordinanza"* di cui sopra. In: Mario Galvagni e l'ecologia della forma, <https://ordinearchitetti.mi.it/en/news/2011-03-27/mario-galvagni-e-lecologia-della-forma>, consultato il 15/6/2023.

in linea, in un certo senso, con i dubbi espressi da Zevi quando scrisse l'articolo su *'L'architettura cronache e storia'* (Mario Galvagni: *Quattro decenni di sondaggi anomali*)².

Sicuramente è stato visto e analizzato più volte che Galvagni è stata una figura solitaria soprattutto per quanto riguarda il dibattito architettonico e per la maggior parte della sua carriera; innegabilmente è stato anche uno sperimentatore avanguardista in quanto ha anticipato tematiche molto recenti e le ha declinate secondo le sue teorie; tuttavia guardandosi intorno e svincolandosi dal compito di attribuire o meno una paternità per un dato stile o forma architettonica si possono vedere architetture dalle forme ricercate come quelle analizzate in questa tesi, non solo in Wright, ma anche in varie parti d'Europa, come si può riscontrare dalla rassegna di Martin e Werner Feiersinger (2016) sulle architetture del nord d'Italia dal '46 in avanti. Oggi di fatto il contesto architettonico italiano è arricchito anche grazie al contributo di quel ragazzo, per il quale, *'non si capiva molto bene quanto della sua architettura era linguaggio controllato, e quanto scaturiva da scelte umorali'*.

Per concludere; vengono riportate le parole di in uno dei primi che ha considerato e pubblicato l'architetto Galvagni e ne ha riconosciuto i meriti incontestabili. In primo luogo per aver operato in una regione poco incline all'innovazione e alle novità, schiava delle tradizioni e per aver rifiutato *'la geometria scatolare'* per un trionfo degli interni e delle loro variazioni; per aver osato a sperimentare varie forme in connessione con l'ambiente e con i relativi scorci interpretandoli non passivamente, ma impreziosendoli. In ultimo – ma non per importanza – per aver contribuito all'arricchimento del paesaggio, in senso attivo, attraverso i suoi inserti. Per queste ragioni, ancora una volta *«non presentiamo Galvagni come una rivelazione, ma come un interrogativo utile e fecondo per tutti gli architetti»*³.

² Si veda: BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni: Quattro decenni di sondaggi anomali*, in *«L'architettura: cronache e storia»*, ETAS, Milano, Numero 449 (marzo 1993), pp.166-195.

³ Frase conclusiva con cui viene chiuso l'articolo su Galvagni, in relazione a Carlo Mollino, Ibid. Bruno Zevi, 1993, p166.

VALTER SCELSI, *Luigi Vietti E La Scena Architettonica Ligure Degli Anni Trenta* Festival Dell'architettura Magazine, 48/49, 2019 pp.37-46.

GIOVANNA FRANCO, *Architettura Contemporanea in Contesti Storici: Per Un Sistema Di Valori / Contemporary Architecture in Historical Contexts: For a System of Values*, Firenze, Techne, 2011.

WILLIAM J. R. CURTIS, *Modern architecture since 1900*, London, Phaidon, 1996.

KENNETH FRAMPTON, *Storia dell'architettura moderna*, Bologna, Zanichelli, 2008.

FILIPPO DE PIERI, *Tra simili: storie incrociate dei quartieri italiani del secondo dopoguerra*, Macerata, Quodlibet, 2022.

Carlo Mollino:

GIO PONTI, Tre architetture in montagna, in «*Domus*», 226, 1948, pp. 9-21.

GIO PONTI, *Fabbrica Olivetti a Ivrea*, in «*Domus*», 226, 1948, pp. 22-23.

Paesaggio:

MARCO TRISCIUOGLIO, *L'architetto Nel Paesaggio Archeologia Di Un'idea*, Firenze, Olschki, 2018.

ERNESTO N. ROGERS, *Creazione del paesaggio*, in «*Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura*», Gennaio 284, 1964, p.2-3.

DAVIDE TOMMASO FERRANDO, *The city in the image*, Siviglia, Viboks Works, 2018.

Le coste italiane:

ALESSANDRO MARTINI, MAURIZIO FRANCESCONI, *La moda della vacanza: luoghi e storie, 1860-1939*, Torino, Einaudi, 2021

SEBASTIANO BRANDOLINIO, ALBERTO PONIS, *Architettura in Sardegna*, *Architettura*, Monografie, Skira, 2006.

ERNESTO N. ROGERS, F. TENTORI, A. ROSSI, *Homo additus naturae*, in «*Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura*», Febbraio 283, 1964, pp. 2-4, p. 56.

FRANCESCO TENTORI, *Ordine per le coste Italiane*, in «*Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura*», Febbraio 283, 1964, pp. 5-19.

Riferimenti Bibliografici

248

Urbanistica:

BERNARDO SECCHI, *Prima lezione di urbanistica*, Roma [etc.], GLF editori Laterza, 2007.

BERNARDO SECCHI, *La città del ventesimo secolo*, Roma [etc.], GLF editori Laterza, 2005.

CRISTINA BIANCHETTI, *Corpi tra spazio e progetto*, Milano, Mimesis, 2020.

NICOLA RUSSI, *Background: il progetto del vuoto*, Macerata, Quodlibet, 2019.

Paesaggio:

MARCO TRISCIUOGLIO, *L'architetto nel paesaggio: archeologia di un'idea*, Firenze: Olschki, 2018.

Il Dopoguerra:

LEONARDO BENEVOLO, *Storia dell'architettura Moderna 4. Il Dopoguerra*, Bari, Laterza, 1992, pp. 777-791.

MANFREDO TAFURI, FRANCESCO DAL CO, *Architettura contemporanea*, Milano, Electa, 2009.

249

EDOARDO DETTI, CLAUS BREMER, *Antologia su coste e turismo*, in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Febbraio 283, 1964, pp. 2-4.

G. ASTENGO, F. SULLO, V. APICELLA, H. BIANCHI, *La nuova legge Urbanistica esproprio e comparto*, in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Febbraio 283, 1964, pp. 13-55.

FRANCESCO TENTORI, A. ROSSI, *Introduzione*, in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Gennaio 284, 1964, p. 2.

TULLIO AYMONE, *Tempo libero e funzioni delle coste*, in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Gennaio 284, 1964, pp. 2-3.

FRANCESCO TENTORI, A. ROSSI, *Morfologia delle coste Italiane*, in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Gennaio 284, 1964, pp. 7-55.

ERNESTO N. ROGERS, *Dai giornali e dalle riviste di Architettura*, (a cura di) AMNERIS VERGANIS in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Gennaio 284, 1964, p. 56.

ERNESTO N. ROGERS, *Notiziario*, (a cura di) Luigi Airal di in «Casabella Continuità Rivista Internazionale Di Architettura», Gennaio 284, 1964, pp. 57-62.

MANUEL VALLA VERGÉS, *Casa a Ventaglio*, in «Domus», Maggio 282, 1953, p. 12.

A. ROSSELLI, V. BORACHIA, G. PERICOLI, C. SANTI, *Viareggio: due proposte per il nuovo lungomare*, in «Domus», Maggio 282, 1953, pp. 13-19.

M. BEGA, G. VACCARO, *Nuovo centro a mare a Rimini*, in «Domus», 231, 1948, pp. 2-7.

GIO PONTI, *Il rustico è architettura*, in «Domus», 231, 1948, p. 1.

GIO PONTI, *Casa in montagna*, in «Domus», 230, 1948, pp. 2-3.

GIO PONTI, *Casa al mare*, in «Domus», 230, 1948, pp. 4-5.

GIO PONTI, *una "casa di città" a Torino*, in «Domus», 230, 1948, p. 6.

GIO PONTI, *Struttura in evidenza*, in «Domus», 230, 1948, p. 7.

GIO PONTI, *Studio per un ingegnere*, in «Domus», 230, 1948, pp. 8-9.

GIO PONTI, *Una casa albergo*, in «Domus», 230, 1948, p. 10-13.

GIO PONTI, *Incredibile Milano*, in «Domus», 230, 1948, pp. 15-17.

GIO PONTI, *Tre architetture in montagna*, in «Domus», 226, 1948, pp. 9-21.

GIO PONTI, *Fabbrica Olivetti a Ivrea*, in «Domus», 226, 1948, pp. 22-23.

GIO PONTI, *Patio all'Italiana per la California*, in «Domus», 226, 1948, pp. 34-36.

La costa azzurra:

GASTON CAUVIN, OTTO PFEIFER, *Côte d'azur, Librairie Marguerat*, Lausanne, 1960.

DR. ROBERT DE MADRON, *L'Estérel: espace sauvage de la Côte d'azur*, Les Éditions du Cabri, Breil-sur-Roya, 1994.

Le coste liguri:

SILVIA BARISONE, *Architetture in Liguria Dagli Anni Venti Agli Anni Cinquanta*, Milano, Abitare Segesta, 2004.

MARCO FRANZONE, GEROLAMO PATRONE, *La Pineta Di Arenzano Architettura E Paesaggio Storia Di Un'utopia Mancata*, Milano: Skira, 2010.

G. FRANCO, S. F. MUSSO, *Architetture in Liguria dopo il 1945*, Marsilio, Padova, 2016.

GIANNI AVON, *Per le vacanze, a Lignano Pineta*, in «Domus», Marzo 352, 1959, pp. 25-26.

VICO MAGISTRETTI, *Casa nella Pineta ad Arenzano*, in «Domus», Febbraio 363, 1960, pp. 13-28.

GIO PONTI, *Incredibile Rapallo*, in «Domus», 230, 1948, p. 14.

C. GARELLI, N. MURA, G. SGUERSO (a cura di), *Le promesse dei candidati Liguri*, in «Ligvria», Anno XXX, n°3-4, Marzo-Aprile 1963, pp. 19-38.

TONINO MALERBA, *Una lunga linea d'oro*, in «Ligvria», Anno XXX, n°3-4, Marzo-Aprile 1963, pp. 46-48.

Mario Galvagni:

PICCARDO EMANUELE, *Mario Galvagni, Architetto Radicale*, Abitare 05, no. 594, 2020, [web] pp. 110-115.

MARIO GALVAGNI, *Architetture e ricerche dimensionali*, 1960-66, Milano, Bruno Alfieri Editore, 1966.

MARCO CIARLO (a cura di), *Guida al Parco architettonico di Torre del Mare: opere di Mario Galvagni 1954-1960*, Savona, Libria, 2012.

CLAUDIO STROPPA, *Creare una ludoteca*, [prefazione di Daniela Moll ; con un saggio di MARIO GALVAGNI E GLORIA ABBO], Milano, «Fondazione J. A. Comenius per lo studio dei problemi dell'infanzia» F. Angeli, 1997, pp.74-93.

LARA VINCA MASINI, MARIO GALVAGNI, *Mario Galvagni La Ricerca Silente*, Milano, Clup, 2006.

MARIO GALVAGNI, *Le Centre international et operational des arts a Calice Ligure / Mario Galvagni, Recherches dimensionnelles 2*, Menton, Edition du Palais de l'Europe, 1970.

ALESSANDRO BENETTI, *Lo spirito della villeggiatura*, in «*Liguria: Riviera di Ponente*», Rozzano Editoriale, inserto Domus, Numero 267, 2022, pp. 80-87.

BRUNO ZEVI, *Mario Galvagni quattro decenni di sondaggi anomali*, in «*L'architettura: cronache e storia*», ETAS, Milano, Numero 449, marzo 1993, pp. 166-195.

CLAUDIO STROPPA, BENVENUTI LEONARDO, *I processi di comunicazione nell'ambito urbano*, Bologna Patron, 1979.

FEDERICO SCARONI, *Mario Galvagni e Torre del Mare. Un'avventura interrotta*, in MARCO CADINU (Diretta da), *Il tesoro delle città*, strenna 2020, Wup-perth Steinhauser, 2020, pp. 196-211.

Special issue of Domus devoted to the 10th Triennale in Milan. Domus [online]. 1954, no. 301.

MARIO GALVAGNI, *Principi di ecologia della forma*, C.R.A.P.F., Parma, 2009-10.

PINO PARENTE, *De unge i italiensk arkitektur*, in: «*Arkitekten*», Denmark, vol.72, n.9, 1970, pp.197-215.

WOLFGANG MEISENHEIMER, «*Torre del Mare*»: *eine neue Wohnsiedlung der Riviera di Ponente*, in: «*Baukunst und Werkform*», Vol. 12, Novembre 1959, pp.630-635.

GIO PONTI, *In valsugana*, in: «*Domus*», 318, 1956, p23.

ADAM ŠTĚCH, *Torre Del Mare, Savona*, in: «*A10: New European Architec-*

ture», no. 64, july, 2015, pp. 62, Avery Index to Architectural Periodicals.

Arthur Dyson, *A Day in Volterra*. *Journal of the Taliesin Fellows*, no. 35, Summer 2010, pp. 10-15, Avery Index to Architectural Periodicals.

ANDRÉ BLOC, *Brief coverage of contemporary italian architects*, in: «*Aujourd'Hui, Art Et Architecture*», fasc.48, 1965.

ANDRÉ BLOC, *Nouveau Centre Touristique De Cervina-Breuil, Italie*, in: «*Aujourd'Hui, Art Et Architecture*», vol.36, fasc.126, June 1965, p44-47.

MARIO GALVAGNI, *6 opere recenti d'architettura*, in: «*Lotus*», n.3, 1966, pp.114-175.

MARIO GALVAGNI, *Recent Works*, in: «*Arts and architecture*», vol. 83, fasc.11, 1966, pp.13-17, [Web] in: <http://www.artsandarchitecture.com/issues/index.html>.

MARIO GALVAGNI, *Disegni Di Mario Galvagni*, in: «*Controspazio*», vol.2, fasc.11-12, Novembre 1970, pp.34-40.

LEONARDO SERVADIO, *Mario Galvagni Architetto: multipurpose islands*, in: «*Arca*», 248, 2009, pp.82-89.

MARCO ZANUSO, *Decima triennale di milano*, Edilizia Moderna, n.53, 1954, pp.15-36.

Sitografia

254

Mario Galvagni:

SANDRO LAZIER, *Mario Galvagni - Poetica della complessità*, su: «Anthithesi» <https://www.antithesi.info/0newf/leggitxt.asp?ID=379>, (2004), consultato il 8/12/2022.

ALESSANDRO BENETTI, *L'architettura di Mario Galvagni oltre la retorica del genio incompreso*, Aprile 2020, su: «Domus Web» <https://www.domusweb.it/it/dall-archivio/2020/04/09/oltre-la-retorica-del-genio-incompreso-appunti-per-la-riscoperta-dellarchitettura-di-mario-galvagni-.html>, consultato il 22/12/2022.

LUIGI PRESTINENZA PUGLISI, *Architetti d'Italia, Mario Galvagni, il criptico*, su: «Art Tribune», 2020, <https://www.arttribune.com/progettazione/architettura/2020/03/mario-galvagni-storia-italia/>, consultato il 5/10/2022.

CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Mario Galvagni*, su: «Wikipedia, L'enciclopedia libera», https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Mario_Galvagni&oldid=119007045 consultato il 12 febbraio 2022.

MARIO GALVAGNI, *La mia architettura a Torre del mare*, su: «Arcphoto» <https://www.archphoto.it/archivio/archives/1022>, Consultato il 22/5/2023.

CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Lara Vinca Masini*, su: «Wikipedia, L'enciclopedia libera», https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Lara_Vinca_Masini&oldid=123607468 consultato il 12 febbraio 2022.

LAURA TRUZZI, *conversazione con Mario Galvagni sull'ecologia della forma*, su: Ordine degli Architetti, Milano, 2011, <https://ordinearchitetti.mi.it/en/news/2011-03-27/mario-galvagni-e-lecologia-della-forma>, consultato il 25/5/2023.

Il turismo in Italia:

LIDIA FONTANELLA, *Come sono cambiate le vacanze degli italiani*, su: «Ultima Voce», <https://www.ultimavoce.it/vacanze-italiani/>,(2017), consultato il 10/10/2022.

CONTRIBUTORI CENTRO STUDI FIRENZE, *La storia del turismo moderno in Italia e nel mondo: dal Grand Tour al Gran Turista*, su: «Centro studi firenze» <https://centrostudituristicifirenze.it/blog/storia-del-turismo-moderno-in-italia-e-nel-mondo/>,(2018), consultato il 10/10/2022.

ANDREA VILLA, *Il Contributo italiano alla storia del Pensiero – Tecnica*, su: «Terccani» https://www.treccani.it/enciclopedia/il-miracolo-economico-italiano_%28Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Tecnica%29/,(2013), consultato il 10/10/2022.

ELISA TIZZONI, *L'Italia e le sue Regioni*, su: «Terccani» https://www.treccani.it/enciclopedia/il-consumo-turistico-nell-area-versiliese-nel-dopoguerra_%28L%27Italia-e-le-sue-Regioni%29/,(2015), consultato il 10/10/2022.

PATRIZIA BATTILANI, *Gli anni in cui tutto cambiò: il turismo italiano fra il 1936 e il 1957*, Università di Bologna, 2020, in: https://www.tstrevista.com/tstpdf/tst_41/TST41_103-133.pdf, consultato il 23/5/2023.

Neorealismo Architettonico:

CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Neorealismo architettonico*, su: «Wikipedia, L'enciclopedia libera», http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Neorealismo_architettonico&oldid=123685187, consultato il 27 ottobre 2022.

Psicologia della Gestalt:

CONTRIBUTORI DI WIKIPEDIA, *Psicologia della Gestalt*, su: «Wikipedia, L'enciclopedia libera», http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Psicologia_della_Gestalt&oldid=129603459, consultato il 7 dicembre 2022.

Ecologia della Forma:

255

MA0 STUDIO D'ARCHITETTURA, *Continuity - Ecologia della forma Urbana*, 2006, su: «Archilovers» <https://www.archilovers.com/projects/1641/vema-continuity-ecologia-della-forma-urbana.html#info>, consultato il 14/4/2023.

MA0 STUDIO D'ARCHITETTURA, *Continuity*, <http://www.ma0.it/archive/urbanism>, consultato il 14/4/2023.

«Comfort urbano»:

CRISTINA BIANCHETTI, *Tre quesiti su tre racconti*, su: «Domus Web», 2006 <https://www.domusweb.it/it/recensioni/2006/01/11/tre-quesiti-su-tre-racconti.html>, consultato il 4/4/2023.

Il secondo dopoguerra:

PAOLO SANJUST, *Quartiere IEEP e palazzine IEEP*, su: «Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi», Ministero della Cultura Italiano, <https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/scheda-opera?id=3001>, consultato il 24/4/2023.

CONTRIBUTORI DEL MINISTERO DELLA CULTURA ITALIANO, *Un racconto per immagini*, su: «Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi», <https://atlantearchitetturacontemporanea.cultura.gov.it/un-racconto-per-immagini/>, consultato il 24/4/2023.

Architettura vacanziera in Italia:

GIUSEPPE GALBIATI, *L'architettura della casa-vacanze secondo il progettista Alberto Ponis*, su: «Artribune» <https://www.artribune.com/progettazione/architettura/2022/06/alberto-ponis-progettista-sardegna/>, consultato il 12/5/2023.

Ringraziamenti

In questa sede sento doveroso premettere che in una tesi di architettura che abbia come tematica degli edifici per abitazione privati, come in questo caso, non può prescindere dalla disponibilità e generosità di altri, in primis per visionare le architetture stesse in maniera più dettagliata, successivamente, non per importanza, per aver condiviso il materiale raccolto permettendo di approfondire il tema, contribuendo con informazioni, opinioni, ricordi e aneddoti ad entrare maggiormente in un inquadramento che diviene importante anche per l'aspetto umano che ogni abitare include.

Per cui un ringraziamento, per la loro gentilezza, va a tutti i proprietari e coloro che hanno reso possibile i sopralluoghi diretti, dedicandomi il loro tempo e quando disponibili anche affidandomi le scansioni dei materiali originali in loro possesso e i racconti delle vicende relative alla genesi di queste.

Importante è stato il lavoro che negli anni ha svolto l'ex-assessore del comune di Bergeggi Enrico Vigliola che nel tempo ha raccolto e messo da parte una serie di documenti molto importanti, per la comprensione del materiale di studio e per la stesura della ricerca, e per averli resi disponibili a mio padre alcuni anni fa e quindi a me.

Un grande ringraziamento all'Amministrazione del Comune di Bergeggi ed in particolare per la disponibilità e la gentilezza ai tecnici comunali Claudio Caddeo, Laura Garelo, Mauro Mazzuchelli e Paolo Not per aver facilitato e reso possibile la consultazione e scansione del materiale negli archivi del Comune e, attraverso la rete delle relazioni interne ad un piccolo comune, avermi messo in contatto con i proprietari di molte ville. Laura Garelo da

tempo si occupa, insieme a Marco Ciarlo, della promozione sul territorio dei lavori di Galvagni, un grazie anche per la pazienza con cui mi ha aiutato a implementare il materiale.

Ringrazio il Professor Filippo De Pieri e il Professor Nicola Paolo Russi e per avermi con pazienza seguito, dato ottimi consigli, inquadrato e guidato nel processo della tesi indirizzandomi con le loro indicazioni per una redazione che risulti più completa e corretta.

Ringrazio la mia famiglia e il carissimo Professore Brunetto De Batté per avermi supportato ed aiutato durante il processo di stesura e controlli della tesi.

Ringrazio i fotografi Sebastiano Rossi e Fulvio Rosso, per avermi fornito il loro patrimonio fotografico che ho potuto utilizzare anche se solo in parte, che negli anni mi hanno insegnato molte nozioni di grafica e fotografia.

Un ringraziamento va ancora a Mario Galvagni e alla figlia Martina: il primo per avermi ospitato ragazzino, nelle sue case studio durante le fasi di stesura del libro e del calendario relativo al Parco Architettonico, dove ho avuto la possibilità di ascoltare direttamente i suoi racconti e le sue teorie con estrema semplicità e chiarezza; la seconda per avermi dato la disponibilità di accedere al materiale e fotografare la casa-studio del padre nel Finalese.

Alle mie coinquiline Alessia e Beatrice, voglio dedicare un ringraziamento, per avermi aiutato, spronato e motivato in questi anni e spesso le ho prese come modello da seguire in diversi ambiti. Con il tempo ho imparato tanto da loro e spero di aver lasciato qualcosa in cambio o mi sentirei in debito un sacco. Ancora per aver reso tale percorso più leggero e spensierato ringrazio Elena, Michele, Andrea e Riccardo.

Voglio ricordare le molte persone che hanno supportato in tempi diversi, sia durante questo lavoro, che durante gli anni passati durante il percorso di laurea o addirittura prima a volte, aiutandomi a stabilire contatti, discutendo assieme, condividendo informazioni o materiali, insegnandomi nozioni e non solo, che sono state e saranno indispensabili per il percorso svolto e quello che ancora dovrò affrontare. Le elenco qui in ordine alfabetico (oltre a chi precedentemente elencato): Davide Abrile, Edoardo Alpicrovi, Maria Berruti, Laura Caneparo, Mattia Canepa, Giovanni Cuniberti, Andrea Crisafulli, Eleonora, Stefano, Sara e Paolo Gadducci, Samuele Gallesio, Monica Guarino, Ervin Kasaj, Veronica Kircos, Irene Longo, Angela Magnano, Fabrizio Melano, Belen Miranda Maria, Giampiero Negro, Nando Orengo, Federica Pessotto, Lucia Rebolino, Luca Romano, Luca Rossi, Davide Vero.